



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° XI / 7337

Seduta del 14/11/2022

Presidente

**ATTILIO FONTANA**

Assessori regionali

FABRIZIO SALA *Vicepresidente*

GUIDO BERTOLASO

STEFANO BOLOGNINI

DAVIDE CARLO CAPARINI

RAFFAELE CATTANEO

MELANIA DE NICHILLO RIZZOLI

PIETRO FORONI

STEFANO BRUNO GALLI

GUIDO GUIDESI

ROMANO MARIA LA RUSSA

ELENA LUCCHINI

LARA MAGONI

ALAN CHRISTIAN RIZZI

FABIO ROLFI

MASSIMO SERTORI

CLAUDIA MARIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Enrico Gasparini

Su proposta dell'Assessore Melania De Nichilo Rizzoli

Oggetto

APPROVAZIONE DEL RAPPORTO ANNUALE DI VALUTAZIONE DEL POR FSE 2014-2020 DI REGIONE LOMBARDIA - ANNO 2022, RIFERITO ALL'ANNUALITA' 2021 - (ATTO DA TRASMETTERE AL CONSIGLIO REGIONALE)

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Direttore Generale Paolo Mora

La Dirigente Brunella Reverberi

L'atto si compone di 185 pagine

di cui 182 pagine di allegati

parte integrante



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

---

**VISTO** il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, ed in particolare:

- l'art. 54 che stabilisce come le valutazioni dei Programmi operativi sono effettuate per migliorarne la qualità della progettazione e dell'esecuzione nonché per valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto dei Programmi in relazione agli obiettivi della Strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- l'art. 56 che stabilisce come l'Autorità di gestione (AdG), sulla base del Piano di valutazione, garantisca nel corso del periodo di programmazione l'effettuazione di valutazioni del proprio Programma operativo;

**VISTO** il Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo (POR FSE) 2014-2020 approvato con Decisione di Esecuzione CE del 17 dicembre 2014 C (2014) 10098 final e le successive modifiche approvate con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 20 febbraio 2017 C (2017) 1311 final, del 12 giugno 2018 C (2018) 3833 final, del 30 aprile 2019 C (2019) 3048, del 9 novembre 2020 C (2020) 7664, nonché la più recedente modifica approvata con decisione della CE C(2021)8340 del 15 novembre 2021;

**VISTO** il Piano di valutazione del Programma Operativo FSE 2014-2020, approvato dal Comitato di Sorveglianza dei POR FSE e FESR 2014-2020 con procedura di consultazione scritta il 22 dicembre 2015 e ratificato dal Comitato di Sorveglianza POR FSE il 25 febbraio 2016, secondo quanto stabilito dall'art. 110 par. 2, lett. c) del Reg. (UE) n. 1303/2013, con il quale viene delineato l'approccio e gli obiettivi che l'AdG POR FSE intende assicurare nell'attuazione delle attività di valutazione del programma;

**PRESO ATTO** della condivisione del Rapporto con i Responsabili di Asse del POR FSE 2014 - 2020;

**CONSIDERATO** che la L.r. n. 20 del 8 agosto 2017 prevede all'art. 7, par. 3 che la Giunta regionale approvi e trasmetta al Consiglio Regionale i documenti di valutazione previsti dai Programmi operativi regionali;



# Regione Lombardia

LA GIUNTA

---

**RITENUTO** pertanto di approvare il “Rapporto Annuale di Valutazione del POR FSE 2014-2020” riferito all'annualità 2021, esaminato nell'ambito della Seduta del 28 settembre 2022 del Comitato di Sorveglianza del POR FSE ai sensi dell'art. 110 del REG UE n. 1303/2013, quale allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, e di trasmetterlo al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 7 par. 3 della L.r. n. 20 del 8 agosto 2017;

**PRECISATO** che non ci sono oneri a carico di Regione Lombardia in relazione alla presente deliberazione;

**VISTA** la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 “Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale”, nonché i provvedimenti organizzativi relativi alla XI Legislatura regionale che definiscono l'attuale assetto organizzativo della Giunta regionale con i relativi incarichi dirigenziali;

**All'unanimità** dei voti, espressi nelle forme di legge;

## DELIBERA

1. di approvare il “Rapporto Annuale di Valutazione del POR FSE 2014-2020” – Anno 2022, riferito all'annualità 2021, esaminato nell'ambito della Seduta del 28 settembre 2022 del Comitato di Sorveglianza del POR FSE ai sensi dell'art. 110 del REG UE n. 1303/2013, quale allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di trasmettere il medesimo Rapporto Annuale di Valutazione del POR FSE 2014/2020 al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 7 della L.r. n. 20/2017;
3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul portale istituzionale di Regione Lombardia [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it), nonché sul sito dedicato alla programmazione europea [www.fse.regione.lombardia.it](http://www.fse.regione.lombardia.it)

IL SEGRETARIO

ENRICO GASPARINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge



---

## VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL PROGRAMMA OPERATIVO DELLA REGIONE LOMBARDIA FSE 2014-2020

---

Rapporto Annuale di Valutazione, 2022

RAV 2022

---

Committente: Regione Lombardia

ISTITUTO  
PER LA  
RICERCA  
SOCIALE

**irs**

  
COGEA  
*Consulenti per la Gestione Aziendale*



## INDICE

EXECUTIVE SUMMARY .....	5
1 INTRODUZIONE .....	17
2 L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO LOMBARDO.....	19
2.1 Un mercato del lavoro che nel biennio 2020-2021 risente dei primi effetti della crisi pandemica specie per i giovani e i meno qualificati .....	20
2.2 Meno povertà ed esclusione sociale anche rispetto alla media europea, ma rischi crescenti .....	32
2.3 Migliora dall'inizio della programmazione l'investimento in capitale umano, ma la crisi pandemica ha fatto emergere nuovi bisogni ed acuito antiche e nuove disuguaglianze .....	33
2.4 Elementi di forza e criticità, scenari futuri e implicazioni per le politiche .....	39
3 LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA AL 31 DICEMBRE 2021 E CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI .....	47
3.1 L'avanzamento finanziario e fisico del POR FSE: una visione di insieme .....	47
3.1.1 <i>Le risorse programmate, impegnate e spese al 30.06.2022</i> .....	48
3.1.2 <i>Le operazioni selezionate (al 30.06.2022) e i destinatari (al 31.12.2021)</i> .....	51
3.1.3 <i>Il quadro di efficacia</i> .....	55
3.1.4 <i>L'Asse I – Occupazione</i> .....	58
3.1.5 <i>L'Asse II – Inclusione sociale</i> .....	73
3.1.6 <i>L'Asse III – Istruzione e formazione</i> .....	91
3.1.7 <i>L'Asse IV – Capacità amministrativa</i> .....	104
3.1.8 <i>L'Asse V – Assistenza Tecnica</i> .....	114
3.2 Il grado di conseguimento degli obiettivi della Strategia EU2020 .....	117
3.3 I temi trasversali: parità di genere, pari opportunità e non discriminazione, sviluppo sostenibile .	121
3.3.1 <i>Promozione della parità fra uomini e donne</i> .....	121
3.3.2 <i>Promozione delle pari opportunità per tutti e di contrasto alla discriminazione</i> .....	127
3.3.3 <i>Sviluppo sostenibile</i> .....	133
4 APPROCCIO TERRITORIALE ED INTEGRAZIONE .....	135
4.1 Premessa.....	135
4.2 Il disegno strategico per l'integrazione .....	135
4.3 Il contributo alla Strategia Aree Interne .....	136
4.3.1 <i>Area Interna Valchiavenna</i> .....	137
4.3.2 <i>Area Interna Alto Lago di Como e Valli del Lario</i> .....	140
4.3.3 <i>Area Interna Alto Oltrepò Pavese</i> .....	142
4.3.4 <i>Area Interna Alta Valtellina</i> .....	145
4.3.5 <i>Riflessioni e suggerimenti per la programmazione 2021-2027</i> .....	147
4.4 Il contributo allo Sviluppo Urbano Sostenibile .....	149
4.4.1 <i>Gli Interventi del POR FSE nel quartiere Lorenteggio</i> .....	149
4.4.2 <i>Gli Interventi del POR FSE nel Comune di Bollate</i> .....	151
4.5 Il contributo alle politiche nazionali e l'integrazione e la sinergia coi PON.....	152
4.6 Considerazione conclusive .....	154
5 Valutazione dei sistemi di gestione, di monitoraggio e di comunicazione .....	155

5.1	Valutazione della funzionalità e adeguatezza del sistema di gestione .....	155
5.1.1	<i>Il Sistema di gestione e controllo</i> .....	155
5.1.2	<i>La governance del PORL FSE, nel complessivo assetto della governance dei Fondi SIE e di quanto definito nel Piano di Rafforzamento Amministrativo</i> .....	158
5.2	Valutazione della qualità e del funzionamento del sistema di monitoraggio .....	165
5.3	Il ruolo dei partner nell'attuazione del programma .....	168
6	VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE 2021 .....	173
6.1	Rilevanza e coerenza delle attività di comunicazione FSE .....	173
6.2	Efficacia delle realizzazioni.....	179

## EXECUTIVE SUMMARY

### Evoluzione del contesto regionale

Rispetto ad inizio programmazione, fino al 2019 l'economia lombarda risultava in netto miglioramento (crescita del PIL, della produzione industriale e delle esportazioni), con positive ripercussioni anche nel mercato del lavoro. Nel 2020, la pandemia da Covid-19, durante la prima e la seconda ondata, ha però avuto un impatto drammatico sia sul sistema produttivo che sul mercato del lavoro regionale, introducendo una netta cesura rispetto alla situazione precedente, con scenari ancora incerti per i prossimi anni, ma sicuramente di radicale cambiamento rispetto alla situazione pre-Covid. Gli indicatori disponibili hanno consentito di individuare le *prime conseguenze del lockdown sull'economia e il mercato del lavoro regionale nel periodo 2019-2020, mentre gli effetti del post-emergenza cominciano ad essere registrati nel 2021 con il venir meno delle politiche emergenziali di sostegno all'occupazione* (quali ad esempio il blocco dei licenziamenti). Bisognerà aspettare i prossimi anni per valutare gli effetti di medio-lungo periodo. D'altra parte, i principali indicatori del mercato del lavoro (tassi di occupazione, disoccupazione e quota di NEET), delle condizioni sociali (indice di povertà ed esclusione sociale) e del capitale umano (tasso di abbandono scolastico e livelli di istruzione) *descrivono per il periodo 2020-2021 la Lombardia ancora come una regione "virtuosa" se rapportata ai dati nazionali, sebbene evidenzino la distanza che ancora la distingue rispetto alla media europea e agli obiettivi di Europa 2020, soprattutto per il permanere di significativi differenziali di genere e di età. A chi era già in posizione di svantaggio prima della pandemia si sono aggiunti gli occupati nei settori che hanno subito di più le conseguenze negative della pandemia*, come il turismo, il commercio e la ristorazione, che nel 2021 non hanno ancora riassorbito il crollo del 2020, *oltre ai lavoratori autonomi a basso reddito, e i lavoratori temporanei e irregolari. Inoltre, l'accelerazione nell'utilizzo delle tecnologie digitali, della formazione e del lavoro a distanza in tutti i settori per far fronte alle misure di distanziamento, rischia di amplificare gli effetti negativi sulla popolazione a bassa qualificazione e con basse competenze digitali, e su chi non ha le risorse per accedere alla rete e ai dispositivi digitali*. In questo quadro è quindi necessario agire passando dagli interventi emergenziali di sostegno all'occupazione e al reddito per i soggetti più colpiti dalla crisi (che ha caratterizzato il periodo pandemico e il 2021) per *arrivare ad interventi strutturali per prevenire l'aggravarsi delle disuguaglianze e sostenere la crescita e l'occupazione soprattutto nei settori strategici e competitivi e nel rilancio dei settori più colpiti*, con la diffusione dell'innovazione digitale, manageriale e organizzativa anche nelle micro-piccole imprese, il rafforzamento delle competenze professionali e dei percorsi lavorativi, valorizzando capitale umano e le competenze di giovani, donne e immigrati, e sostenendo la (ri)qualificazione della popolazione adulta (occupati, disoccupati e inattivi).

### L'avanzamento del POR FSE 2014-2020

*Nel 2021, lo scenario economico post-emergenziale con una situazione pandemica sempre più sotto controllo e la dimostrata efficacia attuativa di molte delle misure attivate nell'ambito del POR FSE Lombardia, hanno suggerito di rimodulare alcune delle componenti finanziarie*. La proposta di riprogrammazione è stata finalizzata a ristabilire un più efficace equilibrio finanziario e di risorse tra l'Asse I e l'Asse II, senza compromettere il pieno compimento della strategia originaria né la realizzazione delle misure emergenziali. La rimodulazione finanziaria ha visto anche una riduzione delle risorse dall'Asse IV pari a 886mila euro a favore di un incremento di pari entità della dotazione finanziaria dell'Asse V, il tutto a parità della dotazione complessiva del POR FSE.

*Il POR FSE 2014-2020 continua comunque a mostrare, anche nel corso del 2021 e dei primi sei mesi del 2022, una elevata efficienza operativa nella sua attuazione*. Rispetto al 2019, gli impegni risultano aumentati del 13% e i pagamenti dell'11,3%. Al 30.06.2022, gli impegni raggiungono il



92,5% della dotazione finanziaria del POR FSE, l'88,7% degli impegni di spesa si sono trasformati in pagamenti, e le spese certificate raggiungono l'86,8% dei pagamenti.

L'analisi per Asse evidenzia che, al 30.06.2022, *la maggior parte degli impegni (il 34,2%) si concentra sull'Asse II* per un totale 307,3 M€, pari all'82,8% della dotazione finanziaria dell'Asse, *che era stata riprogrammata nel corso del 2020 per finanziare le misure contro la pandemia*, con una capacità di impegno quindi inferiore a quella media del POR FSE (92,5%). Gli unici Assi che mostrano una capacità di impegno superiore a quella media del POR sono l'Asse IV (99,7%) e l'Asse I (122,6%, superiore alla dotazione dell'Asse che però è da riprogrammare per appostare circa 51,7 M€ certificati a valere sulla CIGD)

Anche il *confronto tra le risorse effettivamente impegnate e l'avanzamento teorico* (costante di anno in anno) di quelle complessivamente allocate sul POR FSE *conferma la crescita della capacità di impegno e il probabile raggiungimento dell'N+3 al 2023*, continuando con l'attuale andamento finanziario.

Si registra anche una *buona copertura degli ambiti di policy del POR e della popolazione di riferimento*: al 30.06.2022 erano stati messi in campo *interventi tutte le priorità di investimento e gli obiettivi specifici* sui quali insiste la strategia del POR. Tuttavia, la *Priorità 8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore*, ha risentito dello spostamento, nel corso del 2020, della DUL-Fase III su FSC, a seguito della riprogrammazione COVID. Inoltre, sempre a causa dell'avvento della pandemia, i tempi di attuazione delle iniziative di comunicazione, informazione ed animazione sul territorio regionale volte alla promozione dell'occupazione femminile, si sono allungati fino a coincidere con la conclusione della programmazione; tale ritardo ha tuttavia consentito di utilizzare tali iniziative come "trampolino di lancio" per le misure previste nell'ambito della programmazione 2021-2027.

In totale, *al 31.12.2021*, a fronte di 881,8 M€ di impegni, sono state *selezionate 197.327 operazioni e coinvolti 558.117 destinatari (pari al 6,4% della popolazione residente in Lombardia con 15 anni ed oltre<sup>11</sup>)*, inclusi i 106.895 percettori di Cassa Integrazione in Deroga (CIGD) (31.661 su Asse I e 75.234 su Asse II), con un impegno medio di 4.468,96 € per operazione selezionata e di 1.580,04 € per destinatario. *Al 30.06.2022*, gli impegni e le operazioni selezionate erano aumentati *rispettivamente a 897,6 M€ e 200.088*.

*Nonostante lo spostamento su FSC della DUL-Fase III, a seguito della riprogrammazione Covid, a fine dicembre 2021 il 71,6% delle operazioni continua ad essere rappresentato dalla Dote Unica Lavoro (il 70,8% a fine giugno 2022) grazie alla quale (al 31.12.2021) è stato coinvolto circa il 29% del totale dei destinatari (percettori di CIGD inclusi). Di conseguenza:*

- *La Dote Unica Lavoro continua a mantenere un peso rilevante, a conferma della centralità del sistema dotale per rispondere con interventi individuali alle esigenze delle persone attraverso un'offerta integrata e personalizzata di servizi (un paniere unico di servizi di formazione e lavoro, incentivi ed altri interventi personalizzati).*
- *Più di un terzo dei destinatari del POR FSE è rappresentato da persone in cerca di (prima) occupazione (il 35,4%). Il tasso di copertura del totale dei disoccupati in Lombardia nel 2021 è molto elevato, pari al 73,2%.*
- *Quasi la metà dei destinatari del POR FSE (49,8%) è rappresentata da lavoratori, incluse le persone in CIG e gli autonomi, con un tasso di copertura sul totale degli occupati del 6,4%*

*I tassi di copertura, alla fine del 2021, sono più elevati tra gli uomini (5,8% contro il 4,6% delle donne), per i più giovani (12,5% della popolazione tra i 15 e i 24 anni) e tra gli adulti tra i 25 e i 54 anni (il*

<sup>11</sup> Tasso di copertura, ovvero l'incidenza percentuale di ciascun target di destinatari sul totale della popolazione di riferimento con 15 anni ed oltre in Lombardia (in altri termini, la quota di popolazione con 15 anni ed oltre residente in Lombardia raggiunta dagli interventi cofinanziati dal FSE).

7,7%) e tra gli individui con un livello di istruzione secondaria (ISCED 3 e 4) (il 5,9%). Il tasso di copertura è *particolarmente elevato tra le persone in cerca di occupazione*, per le quali raggiunge il 73,2% a dimostrazione di una buona capacità del Programma di raggiungere e sostenere le persone in cerca di lavoro, anche se nel 2021 si registra un calo rispetto all'80,8% del 31.12.2020 (Tabella 3.4). Nel caso degli immigrati e delle persone con disabilità, il tasso di copertura è pari rispettivamente al 3,7% e al 4,7%, in entrambi i casi in leggera crescita rispetto al 31.12.2020 quando si attestavano rispettivamente al 3,5% e al 4,4%.

*L'efficienza operativa nell'attuazione del POR FSE 2014 – 2020, al 31.12.2021, si conferma elevata. Infatti, si registrano, a livello degli Assi prioritari, il conseguimento/superamento o comunque elevati rapporti di conseguimento dei target finali al 2023.*

*La valorizzazione di questi indicatori al 31.12.2021 rispetto ai valori target finali al 2023 mostra tuttavia alcuni elementi di attenzione:*

- *un minore coinvolgimento in media delle donne su tutti gli Assi del POR FSE (sulla base degli indicatori di realizzazione o di output);*
- *rapporti di conseguimento dei “target finali al 2023” (ossia, entro il 31 dicembre del terzo anno successivo all'impegno di bilancio riferito al Programma medesimo) più contenuti per quel che riguarda le spese certificate (sulla base degli indicatori finanziari): superano il 75% solo sull'Asse I, mentre sugli altri Assi variano dal 43,6% dell'Asse IV al 72,3% dell'Asse III.*

### **L' avanzamento dell'Asse I**

La riprogrammazione post-emergenziale del 2021 ha previsto di ristabilire un più efficace equilibrio finanziario e di risorse all'interno degli Assi I e II senza modificarne la dotazione finanziaria. *È stata quindi prevista l'integrazione, sulla Azione 8.6.1, in coerenza con la descrizione del titolo dell'azione già presente nel POR vigente, di parte della “Misura di politica passiva mediante il ricorso al finanziamento alla Cassa Integrazione in Deroga (CIGD)”, quale misura emergenziale attivata in risposta alla crisi epidemiologica da COVID-19.*

*L'avanzamento finanziario dell'Asse I conferma una crescita progressiva di impegni e pagamenti al 30.06.2022, compatibile con la fase conclusiva della programmazione e una capacità di impegno mediamente superiore a quella del POR FSE nel suo complesso. Al 30.06.2022, sull'Asse I, si registrano 151.408 operazioni selezionate, mentre i destinatari erano pari a 265.367 al 31.12.2021, a conferma del buon andamento dell'Asse anche sul piano procedurale e fisico.*

*Gli interventi realizzati sull'Asse I hanno rafforzato le azioni di contrasto alla disoccupazione (di lunga durata) e di sostegno alla ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi, tramite la Dote Unica Lavoro (DUL) e le Azioni di rete per il lavoro, le azioni per sostenere l'aggiornamento delle competenze e la mobilità dei lavoratori, realizzate con la Formazione continua, in continuità con la precedente Programmazione, azioni a sostegno dello Smart working, per la promozione di modelli innovativi di organizzazione e forme flessibili di lavoro che consentono ai lavoratori di proseguire le attività lavorative presso il proprio domicilio, gli interventi a sostenere sia l'Autoimprenditorialità, che a promuovere, con l'iniziativa "Lombardia PLUS – LINEA CULTURA", azioni formative per garantire, ai giovani disoccupati tra i 16 e i 29 anni, un rapido inserimento occupazionale attraverso percorsi di alta formazione tecnica negli ambiti più strategici dell'economia lombarda e per rispondere, con i percorsi ITS, alla necessità di figure professionali specializzate e favorire un rapido inserimento dei giovani nel mercato del lavoro. A seguito dello spostamento della DUL – Fase III su FSC, sull'Obiettivo specifico 8.2 (Priorità 8iv) per aumentare l'occupazione femminile, sono state avviate le prime campagne di comunicazione nell'ambito dell'iniziativa “Promozione Occupazione femminile” che prevede azioni di sensibilizzazione volte a promuovere la parità di genere, sebbene al 31.12.2021 il “tasso di copertura delle iniziative di comunicazione degli strumenti e delle politiche in materia di mercato del lavoro (in relazione alla popolazione femminile in stato di disoccupazione)” sulla priorità 8iv fosse ancora pari a zero.*

*Gli interventi realizzati sull'Asse I, hanno coinvolto ampie fasce di popolazione, soprattutto tra i disoccupati, inclusi i disoccupati di lunga durata, che registrano un tasso di copertura del 61,7%. Gli interventi di contrasto alla disoccupazione, inclusa quella di lunga durata, realizzati sull'Asse I mostrano ottime performance non solo in termini di numero di disoccupati coinvolti e sostenuti dagli interventi realizzati sull'Asse I (indicatore di output CO01), ma anche di persone in cerca di occupazione che hanno trovato lavoro a sei mesi dalla conclusione dell'intervento (indicatore di risultato comune CR06), come dimostrato dal superamento, al 31.12.2021, dei valori target finali al 2023.*

*Permane invece una presenza di donne inferiore a quella degli uomini tra i destinatari, anche se in linea con la presenza femminile nella forza lavoro regionale. L'attenzione al sostegno dell'occupazione femminile deve essere mantenuta per ridurre i gap di genere, far convergere il tasso di occupazione delle donne lombarde verso la media europea e contrastare i fenomeni di scoraggiamento alla partecipazione femminile al mercato del lavoro indotti dalla crisi pandemica. Importante in questa direzione appare l'impegno a rafforzare le azioni specifiche di sostegno all'occupazione femminile, sebbene le donne siano state raggiunte trasversalmente dagli interventi realizzati sulle Priorità 8i, 8ii e 8v e direttamente dal progetto "Promozione Occupazione Femminile", tuttora in corso a valere sull'azione 8.2.6.*

*I giovani sono il 17,2% dei destinatari dell'Asse I se si considerano anche i destinatari della CIGD per i quali l'informazione sull'età non è disponibile (il 19,6% escludendo i destinatari della CIGD), per la scelta regionale di agire in un'ottica di complementarità rispetto al Programma nazionale Garanzia Giovani, mentre gli over-54 sono solo il 7,6% dei destinatari dell'Asse I se si includono i destinatari CIGD (l'8,6% escludendoli), sebbene rappresentino una quota crescente della forza lavoro, per sostenere la quale sarebbe opportuno rafforzare gli interventi di formazione continua e quelli previsti nell'ambito della DUL per gli occupati sospesi per favorirne la permanenza al lavoro e la riqualificazione.*

*Anche gli interventi di formazione continua, le azioni di rete per il lavoro e la DUL per gli occupati sospesi mostrano ottimi risultati in termini di lavoratori (anche autonomi) (indicatore di output comune CO05) e di imprese (indicatore di output specifico a5.1) coinvolti, oltre che di partecipanti che hanno trovato lavoro a sei mesi dalla conclusione dell'intervento (indicatore di risultato comune CR06), rispetto ai target finali, già ampiamente superati. Tuttavia, formazione continua e DUL per occupati sospesi (ma non nelle azioni di rete per il lavoro) mostrano una presenza di donne inferiore a quella degli uomini e una sotto-rappresentazione degli over55 rispetto alla popolazione di riferimento, ossia gli occupati in quella fascia di età rispetto al totale degli occupati.*

*La strategia del Programma in materia di occupazione trova conferma sia nelle misure avviate nelle ultime due annualità sia nella ratio sottesa alla riprogrammazione durante il periodo pandemico. Alcune misure, cofinanziate dal POR FSE, infatti, intercettano o possono intercettare adeguatamente, con l'introduzione di eventuali modifiche ad hoc, le mutate condizioni di contesto legate alla situazione post-pandemica. Ad esempio, le Azioni di rete per il lavoro rappresentano uno strumento utile per intercettare tempestivamente le crisi aziendali; interessanti a questo proposito sono anche le misure di sostegno all'Autoimprenditorialità, che prevede percorsi di formazione/accompagnamento per disoccupati con un'idea d'impresa nel settore culturale/creativo (tra i più colpiti dalla pandemia), quelle di sostegno all'adozione di piani aziendali di smart-working, e quelle di sostegno alla formazione continua. Sono state infine ammesse a finanziamento misure passive temporanee, volte a mitigare l'impatto occupazionale negativo generato dall'emergenza epidemiologica nelle aree produttive lombarde maggiormente colpite dalle chiusure obbligatorie, laddove non avessero trovato applicazione le tutele previste dalle vigenti disposizioni in materia di sospensione o riduzione di orari<sup>2</sup>.*

---

<sup>2</sup> Tale intervento è stato finalizzato all'inserimento della misura governativa, riferita alle spese già anticipate finanziariamente dallo Stato, volta alla conservazione del livello occupazionale delle imprese colpite dai provvedimenti di

## L'avanzamento dell'Asse II

Nel corso del 2021, l'Asse II è stato oggetto di una redistribuzione interna delle risorse tra l'azione 9.8.1 e l'azione 9.3.3, nell'ambito della stessa Priorità d'investimento 9.iv, mantenendo invariata la dotazione finanziaria complessiva (379 M€). Sebbene impegni e pagamenti siano cresciuti rispetto all'anno precedente, al 30.06.2022 la capacità di impegno è pari all'81,1% un valore inferiore sia a quello totale del POR (92,5%) che a quello di tutti gli altri Assi. La capacità di spesa (91,2%) è invece superiore a quella media del POR (88,7%), risultando più bassa solo di quella dell'Asse III.

Lo spostamento della dotazione finanziaria tra le priorità di investimento dell'Asse ha comportato la riparametrazione dei target degli indicatori di realizzazione selezionati sulle diverse priorità dell'Asse, quali l'indicatore di output specifico b4.1 "Nuclei famigliari con figli" relativo all'azione 9.3.3 e l'indicatore di output specifico CVST — "I partecipanti hanno beneficiato del sostegno nel lavoro di breve durata" a valere sull'azione 9.8.1.

Al 30.06.2022, sull'Asse II, si contano complessivamente 7.059 operazioni selezionate, a fronte di impegni che ammontano a 307,29 M€, in crescita dello 0,07% rispetto a sei mesi prima. Le operazioni selezionate si concentrano prevalentemente sui percorsi personalizzati per allievi disabili e sui redditi di autonomia per disabili (4.029, pari al 57,1% del totale dei progetti dell'Asse) (Obiettivo specifico 9.2),

Per quanto riguarda i destinatari sull'Asse II, al 31.12.2021 il loro numero ammontava a 218.456, con le quote maggiori di destinatari coinvolte nelle misure "Nidi Gratis" (44,3%), diretta ad azzerare la retta dei nidi per i nuclei famigliari in difficoltà economica (Obiettivo specifico 9.3), e negli interventi emergenziali anti-Covid per la Cassa Integrazione in deroga (34,4%) (Obiettivo specifico 9.8).

La significativa concentrazione di progetti e destinatari su queste tre tipologie di progetti non ha impedito tuttavia che sull'Asse II fossero attivate anche altre misure ampiamente diversificate:

- i voucher per favorire azioni propedeutiche all'inserimento lavorativo (tirocini) per consolidare l'autonomia di persone disabili giovani e promuoverne l'inclusione sociale e quelli per garantire alle persone anziane di rimanere al proprio domicilio (Obiettivi specifici 9.2 e 9.3);
- l'integrazione socioeconomica di soggetti che per motivi diversi sono coinvolti in situazioni a rischio di esclusione sociale (difficoltà relazionali, disagio abitativo e sociale, abuso di sostanze, provvedimenti dell'autorità giudiziaria, ecc.), con particolare riferimento alle fasce giovanili più fragili della popolazione (inoccupati, disoccupati, immigrati, ecc.) (Obiettivi 9.2 e 9.5);
- l'inclusione attiva di minori, giovani e adulti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, (Obiettivi specifici 9.2 e 9.5);
- l'offerta di servizi per l'infanzia e l'adolescenza a supporto della conciliazione vita-lavoro (Obiettivo specifico 9.3)
- la gestione sociale dei quartieri ad edilizia popolare per favorire lo sviluppo urbano sostenibile e sperimentare nuovi modelli sociali e abitativi attraverso l'offerta di servizi di promozione sociale alle persone fragili e alle loro famiglie, residenti o domiciliati in questi quartieri e favorirne l'inserimento lavorativo (Obiettivi specifici 9.1 e 9.4);
- la sperimentazione di progetti volti a coniugare e integrare la gestione della dimensione sociale dell'abitare con quella dello spazio fisico e dei rapporti tra proprietà e inquilini, per promuovere un sistema integrato di obiettivi e azioni nella città di Milano (Obiettivo specifico 9.4).

Per quanto riguarda le tipologie di destinatari, l'Asse II mostra nel complesso un buon grado di coinvolgimento negli interventi realizzati di persone svantaggiate (migranti, persone con disabilità e persone emarginate). Relativamente meno ampio è il coinvolgimento delle persone in cerca di occupazione, che rappresentano un target a forte rischio di impoverimento, unitamente ai nuclei

famigliari in cui sono presenti persone con disabilità o anziani non autosufficienti, in cui il capofamiglia ha un'età avanzata e/o possiede un basso livello di istruzione o i cui componenti sono numerosi oppure tutti stranieri. *I dati di contesto mostrano inoltre un aumento, seppur lieve, del tasso di povertà tra il 2018 e il 2020, che potrebbe crescere ulteriormente per effetto della crisi energetica. L'approccio preventivo degli interventi dell'Asse II appare dunque quanto mai opportuno e andrebbe rafforzato per raggiungere fasce più ampie della popolazione, soprattutto quelle fuori dal mercato del lavoro (perché inattive o disoccupate), che necessitano di un adeguato supporto per non cadere in povertà.*

### **L'avanzamento dell'Asse III**

*L'Asse III del POR FSE della Regione Lombardia si caratterizza per un forte raccordo tra sistema di istruzione e formazione e sistema produttivo e per l'elevata integrazione di diverse fonti di finanziamento, ovvero risorse FSE, risorse nazionali MLPS e MIUR, risorse regionali.*

La riprogrammazione post-emergenziale del 2021 non ha apportato ulteriori modifiche alla dotazione finanziaria dell'Asse III, dopo quelle della riprogrammazione Covid del 2020. *Nella riprogrammazione del 2021, la dotazione finanziaria dell'Asse III è rimasta invariata, pari a 301,9 M€.* Vista l'inalterata situazione dal punto di vista della dotazione dell'Asse, anche i valori target degli indicatori sono rimasti invariati rispetto alla riprogrammazione del 2020.

*Al 30 giugno 2022, la capacità di impegno dell'Asse III (82,8%) è inferiore a quella media del POR FSE (92,5%), mentre quella di spesa, pari al 94,2%, superiore a quella media del POR (88,7%) e la più elevata fra gli Assi. Le operazioni selezionate ammontano a 41.509 e hanno promosso soprattutto interventi di Istruzione e Formazione Professionale (III e IV anno), anche come strumento per contrastare la dispersione scolastica e formativa. Sono stati anche realizzati e consolidati interventi nella fascia più alta della filiera formativa regionale, con i percorsi ITS e IFTS, e le azioni di formazione permanente e di specializzazione per i disoccupati tra i 16 e i 35 anni, attraverso Lombardia Plus per sostenere azioni di formazione non ricomprese nel repertorio di Istruzione e Formazione Professionale, degli ITS e degli IFTS, finalizzate ad una maggiore rispondenza alle esigenze del contesto produttivo lombardo e all'integrazione dei target in possesso di titoli accademici solitamente meno spendibili sul mercato del lavoro.*

*Al 31.12.2021, sull'Asse III erano stati raggiunti complessivamente 69.783 destinatari.* In dettaglio:

- L'Istruzione e Formazione Permanente (IeFP) ha visto il raggiungimento di 51.933 destinatari per partecipare a questi percorsi.
- Lombardia Plus ha coinvolto 4.042 destinatari.
- L'unico progetto di formazione continua realizzato nell'ambito dell'Azione 10.4.2, Obiettivo specifico 10.4 che prevede l'accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo, ha raggiunto 10 destinatari.
- I percorsi ITS registrano 7.108 destinatari, mentre i percorsi IFTS contano 6.690 destinatari.

*I destinatari dell'Asse sono soprattutto giovani (con meno di 25 anni) e inattivi con al massimo la licenza media inferiore, per il rispetto dell'obbligo formativo, e con la licenza secondaria superiore, per garantire competenze professionali con l'alta formazione.* In entrambi i casi, i percorsi formativi mirano a facilitare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro e la quota di giovani che consegue una qualifica alla fine dei percorsi intrapresi è relativamente elevata.

*La quota di donne sull'Asse III è mediamente inferiore a quella del POR FSE nel suo complesso (42,8% rispetto al 45,6%)<sup>3</sup>.* Ciò potrebbe essere in parte imputabile al fatto che la dispersione scolastica e formativa è un fenomeno che interessa in misura minore le ragazze, mentre la IeFP intercetta in misura maggiore i ragazzi (che rappresentano il 55,1% dei destinatari) ed in parte al

<sup>3</sup> Percentuali di donne sul totale dei destinatari del POR FSE calcolata senza considerare i destinatari della CIGD per i quali non sono declinate caratteristiche socio-anagrafiche

fatto che le ragazze accedono ai percorsi di formazione tecnica, sia IFTS che ITS, in misura molto inferiore ai ragazzi (la quota di ragazze tra i destinatari IFTS e ITS al 31.12.2021, è mediamente pari al 35,2%).

*La quota di destinatari con disabilità sull'Asse III è particolarmente alta (8,7%), grazie ai percorsi leFP, mentre la quota di destinatari "migranti, di origine straniera, appartenenti a minoranze" o rientranti in "altre tipologie di svantaggio" è inferiore.*

Sebbene gli obiettivi italiani di EU2020 relativi all'abbandono scolastico e l'istruzione terziaria siano stati raggiunti dalla Lombardia, nel 2021, la quota di giovani 18-24 anni che abbandonano prematuramente gli studi e la quota di 30-34enni con una istruzione terziaria sono però ancora distanti dalla media europea, così come la quota di laureati in discipline tecnico-scientifiche. *È dunque importante continuare a puntare con incisività su percorsi di orientamento, alternanza e rafforzamento delle competenze per indirizzare e sostenere le scelte educative dei giovani a rischio di abbandono precoce (o che abbiano già abbandonato gli studi), e generare prospettive e vocazioni adeguate, con un focus particolare sulle professionalità in ambito STEM.*

### **L'avanzamento dell'Asse IV**

Nel corso del 2020, la riprogrammazione del POR FSE 2014-2020 in risposta alla pandemia da COVID-19 non ha modificato la dotazione finanziaria dell'Asse IV, ma ha previsto la rimodulazione dei target finali al 2023 di gran parte degli indicatori di realizzazione. Successivamente, *nel corso del 2021, con la riprogrammazione delle risorse volta a fronteggiare lo scenario post-pandemico, la dotazione finanziaria complessiva dell'Asse IV è stata oggetto di una riduzione di 886 mila euro, che sono state trasferite sull'Asse V.* Nonostante questa rimodulazione della dotazione finanziaria, non si è ritenuto opportuno modificare i valori target degli indicatori dell'Asse IV, che rimangono invariati rispetto alla versione del POR vigente.

Sebbene le riprogrammazioni che hanno interessato l'Asse IV siano state numerose nell'arco della programmazione, *si registra una elevata capacità di programmare le risorse allocate sull'Asse. Le attività di riprogrammazione dell'Asse IV, se da un lato hanno rallentato l'attuazione di molti degli interventi previsti sull'Asse, dall'altro, hanno permesso, al 31.12.2021, di raggiungere elevati rapporti di conseguimento dei target finali al 2023 degli indicatori del quadro di efficacia, o addirittura di superarli, e di sostenere il fabbisogno di capacity building espresso dagli stakeholder territoriali.*

*Al 30.06.2022, sull'Asse IV sono state selezionate 20 operazioni, quasi tutti con grossi importi impegnati. Gli indicatori di output specifici mostrano una elevata capacità di coinvolgere le pubbliche amministrazioni nel miglioramento della capacità amministrativa, nel ricevere supporto per l'utilizzo di strumenti IT per l'interoperabilità delle banche dati sia in materia ambientale che in tema di formazione, lavoro e servizi sociali, oltre che di coinvolgere gli operatori di polizia locale in iniziative di formazione sul tema sicurezza e prevenzione (in tutti i casi il target al 2023 è stato perlomeno raggiunto, se non superato). Si registrano destinatari sui 2 progetti di formazione per gli operatori di polizia, sul progetto del Formez per il rafforzamento del personale dei CPI lombardi e nell'ambito del progetto, sempre del Formez, per la valorizzazione della base dati geografica (dbt) per la digitalizzazione del processo di pianificazione urbanistica locale (pgt) e per la valorizzazione di documenti digitali di biblioteche e archivi lombardi. Gli operatori di polizia coinvolti in attività formative a Milano e Brescia sono stati complessivamente 3.458 a fronte di impegni di spesa pari a 359,2mila euro. I destinatari delle "attività di empowerment del personale dei CPI", realizzata dal Formez, sono stati 241 operatori dei CPI lombardi. Quelli della "valorizzazione della base dati geografica (dbt) per la digitalizzazione del processo di pianificazione urbanistica locale (pgt)" sono stati 801 funzionari e tecnici comunali o professionisti (a supporto dei Comuni impegnati nella realizzazione di tali attività). Mentre si registrano in totale 11 destinatari nell'ambito della "valorizzazione di documenti digitali di biblioteche e archivi lombardi attraverso lo sviluppo di competenze per la costruzione di nuovi percorsi didattici (Formez)".*

*Gli indicatori di risultato specifici alimentati (d2.2 - Amministrazioni che al termine dell'intervento sono in grado di utilizzare strumenti IT per l'interoperabilità delle banche dati in materia ambientale e servizi diversi, d2.3 - Numero di Pubbliche amministrazioni beneficiarie che al termine dell'intervento hanno migliorato la propria capacità amministrativa e d2.4 - Partecipanti che al termine dell'intervento hanno migliorato le proprie competenze di supporto ai GAO (Gestione associata obbligatoria) mostrano in tutti e tre i casi dei gradi di performance superiori ai target al 2023.*

*In dettaglio, al 31/12/2021, i risultati raggiunti dall'iniziativa LOMBARDIA EUROPA 2020, in termini di Amministrazioni coinvolte per il miglioramento della capacità amministrativa, sono ragguardevoli: sono state raggiunte oltre 900 PA nel corso del progetto. Se sotto il profilo dei risultati complessivi della progettualità, questi si potranno valutare al termine dell'iniziativa, prevista a dicembre 2022 (progetto rimodulato e prorogato al 31/12/2022), la collaborazione con ANCI Lombardia, nel complesso, è stata proficua per la Regione Lombardia sotto il profilo dell'innovatività dei progetti e del valore aggiunto, in termini di costruzione di partenariati trasversali (enti locali) per la partecipazione ad iniziative cofinanziate dai fondi europei, apportato alle politiche di rafforzamento amministrativo.*

*Il giudizio invece sul raggiungimento degli obiettivi dell'Asse IV, in termini di istituti scolastici che fruiscono del patrimonio culturale digitalizzato, seppur positivo, è invece da verificare anche sulla base dell'alimentazione di un indicatore specifico di risultato non ancora valorizzato. Tuttavia, poiché la dotazione dell'Asse IV è stata interamente programmata e quasi interamente impegnata, si può ritenere che la strategia del Programma in materia di capacità istituzionale si stia muovendo nella direzione del conseguimento degli obiettivi previsti a fine della attuale programmazione.*

### **L'avanzamento dell'Asse V**

*L'Asse V mostra una buona capacità di affiancare e supportare le competenze interne di Regione Lombardia, con interventi ad hoc capaci di produrre effetti aggiuntivi in termini di innovazione e professionalità dell'organico regionale (secondo il principio di addizionalità) e di assicurare una efficace ed efficiente attuazione del POR FSE. D'altra parte, però, l'indicatore di risultato V1 "Percentuale cittadini che conoscono la politica di coesione", al 31.12.2021, secondo i dati riportati nella RAA 2021, non è stato ancora quantificato.*

## **Il conseguimento degli obiettivi della Strategia Europa 2020**

L'analisi quali-quantitativa del contributo del POR FSE alla Strategia EU2020, condotta tenendo conto della valutazione dell'impatto potenziale della strategia del POR FSE in materia di occupazione, istruzione e formazione, esclusione sociale e del suo stato di attuazione in termini di impegni, destinatari raggiunti e risultati conseguiti, mostra che *l'impatto del POR sulla Strategia EU2020 è rilevante per i target di occupazione e di riduzione dell'abbandono scolastico, mentre è medio-alto sull'inclusione sociale e sul livello di istruzione terziaria. Sono tuttavia da tenere in considerazione:*

- *I potenziali effetti negativi che la crisi energetica potrebbe avere sull'occupazione giovanile e sul rischio di povertà delle donne e che occorrerà tenere sotto osservazione nel medio e lungo periodo; dato il loro più elevato livello di istruzione (rispetto a lavoratori più anziani e agli uomini), giovani e donne potrebbero contribuire in maniera rilevante allo sviluppo e alla competitività del sistema regionale, se opportunamente valorizzati.*
- *Il finanziamento col FSE degli ammortizzatori sociali (Cassa Integrazione in Deroga) già anticipati dallo Stato e decretati dalla Regione Lombardia, che ha permesso di mantenere il livello occupazionale delle imprese colpite dai provvedimenti di chiusura obbligatoria e di garantire un sostegno al reddito dei lavoratori, contrastando così l'aumento del rischio di povertà e di esclusione sociale.*
- *Lo sviluppo di una istruzione terziaria di alta qualità, in quanto rappresenta una delle principali leve della competitività economica in una economia globale sempre più guidata dalle conoscenze. È quindi fondamentale sviluppare le competenze professionali di più alto livello,*

sostenere la ricerca affinché essa sia competitiva a livello internazionale e migliorare la diffusione delle conoscenze a favore della società

## I temi trasversali

### ***Pari opportunità tra uomini e donne***

Regione Lombardia ha adottato un *approccio orientato prevalentemente al mainstreaming di genere*, sostenendo la partecipazione femminile in tutte le misure del POR FSE, piuttosto che attivando misure specifiche di sostegno. Tuttavia, questo approccio, sebbene positivo, nel caso lombardo, che si caratterizza per un tasso di occupazione femminile ancora inferiore alla media europea, dovrebbe comunque essere accompagnato anche da *interventi mirati in tutti gli Assi* per garantire una maggiore valorizzazione delle risorse femminili e permettere di ridurre la femminilizzazione della povertà. In particolare, appare auspicabile un rafforzamento delle azioni mirate a sostenere l'occupazione femminile (Asse I) e una maggiore partecipazione delle ragazze ai percorsi di istruzione e formazione tecnico-scientifici (Asse III). D'altro canto, la Regione ha implementato interventi quali il sostegno alla conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari, previsto dagli Avvisi Nidi Gratis e Conciliazione Vita-Lavoro sull'Asse II, che contribuiscono a sostenere l'occupazione femminile.

La debolezza della condizione femminile in Lombardia (come in Italia) si riflette non solo in uno spreco di risorse qualificate, ma anche in un maggior rischio di povertà, soprattutto tra le donne sole con figli e le donne sole anziane. Sostenere l'occupazione femminile diventa quindi ancora più necessario sia per la crescita regionale che per contrastare l'aumento del rischio di povertà e di esclusione sociale registrato negli ultimi anni e la povertà infantile che si riflette nel persistere delle disuguaglianze sociali da una generazione all'altra. Sono in particolare necessarie *politiche di sostegno alla conciliazione tra lavoro e famiglia quali: un'offerta adeguata di servizi di cura; lo smart-working; il rafforzamento degli interventi volti a ridurre la segregazione di genere nelle scelte educative e nel lavoro e a sostenere l'accesso delle donne alle professioni in ambito scientifico e tecnologico.*

### ***Pari opportunità per tutti e contrasto alla discriminazione***

Il POR FSE contribuisce al sostegno alle persone più svantaggiate e a rischio di discriminazione ed esclusione attraverso *azioni specifiche* nell'ambito dell'ASSE II rivolte in particolare alle persone con disabilità, ai detenuti, alle persone in condizione di marginalità estrema, agli anziani in condizioni di vulnerabilità economica, alle persone e nuclei famigliari, anche residenti in quartieri ad edilizia popolare e *azioni di mainstreaming* nell'ambito delle misure rivolte ad un più ampio target di destinatari negli Assi I e III.

Nel complesso, trova conferma la *presenza di una crescente attenzione alle persone a forte rischio di esclusione e discriminazione*, soprattutto con interventi di sostegno all'inserimento lavorativo, attraverso la DUL, il sostegno all'inserimento scolastico e all'autonomia economica per le persone con disabilità, la sperimentazione di strumenti di innovazione sociale per l'inclusione delle persone in condizioni di grave marginalità finalizzate allo sviluppo di un modello di intervento regionale e la sperimentazione di nuovi modelli di gestione sociale dei quartieri svantaggiati e di inclusione attiva delle persone e dei nuclei famigliari che vi risiedono. *A ciò si aggiunge che l'attivazione della Autorità di Pari Opportunità FSE e FESR, istituita presso la Direzione Generale "Politiche per la famiglia, genitorialità e pari opportunità", come previsto dal P.R.A. di Regione Lombardia (DGR. n.3017/2015 e DGR n.4390/2015), rappresenta inoltre un importante strumento per accrescere l'attenzione alle pari opportunità per tutti nell'attuazione dei POR FSE e FESR.*

*Alcuni possibili margini di miglioramento riguardano soprattutto il sostegno all'inclusione lavorativa ed educativa e l'accesso ai servizi sociali e abitativi con misure mirate ai bisogni specifici dei diversi*



*gruppi svantaggiati come gli immigrati e i rifugiati (incluse le seconde generazioni), e le minoranze etniche per cui il POR non prevede interventi specifici. L'approccio regionale assume che il sistema dotale sia in grado di rispondere anche ai bisogni degli utenti più fragili, con difficoltà ormai cronicizzate di inserimento nel lavoro e nei percorsi di istruzione e formazione, e condizioni economiche e di vita estremamente precarie. Per queste persone è opportuno rafforzare un sistema di presa in carico globale in grado di affrontare in modo integrato la molteplicità dei loro bisogni attraverso interventi che integrino misure di assistenza sociale, educativa, lavorativa, abitativa. È necessaria una valutazione preventiva del loro grado di attivabilità e occupabilità, per individuare i casi in cui è possibile intervenire immediatamente con misure di politica attiva del lavoro, e quelli invece che richiedono in primo luogo interventi di supporto socio-assistenziale.*

### **Sviluppo sostenibile**

La valutazione del contributo del Programma al principio dello sviluppo sostenibile è stata svolta analizzando i dati relativi alla configurazione dell'offerta formativa professionalizzante – considerando allo scopo congiuntamente i percorsi IFTS, ITS e Lombardia Plus.

Prendendo in esame l'oggetto dei corsi e la natura delle correlate figure professionali e considerando sia la numerosità che la rilevanza qualitativa dell'offerta formativa finanziata nel 2021, si rileva che *l'attenzione sui temi green non si ricollega più esclusivamente al sostegno alla diffusione di nuove soluzioni a più basso impatto ambientale in campo energetico, essendo rintracciabile in misura crescente anche in ambiti applicativi più ampi, legati alla spinta verso la riconversione ecologica dei processi industriali.* Tuttavia la crescente rilevanza del principio di sostenibilità, a seguito dei processi innescati dal Green Deal e dell'accelerazione sui temi della transizione ecologica richiede un *ulteriore sforzo di promozione di offerte formative non solo specifiche ma anche comprensive della dimensione pervasiva e trasversale del tema.*

### **Integrazione ed approccio territoriale**

Nel corso del 2021 gli interventi di integrazione dei Fondi avviati nell'ambito del POR FSE hanno proseguito nel percorso di attuazione, maturando significativi avanzamenti. Permangono, tuttavia, alcune difficoltà e ritardi di attuazione, che sono principalmente riconducibili *alla complessità delle procedure, all'inesperienza dei numerosi soggetti coinvolti ed alla conseguente difficile gestione partenariale,* difficoltà e ritardi aggravati dal permanere della crisi pandemica COVID 19.

Le esperienze maturate offrono complessivamente importanti elementi di riflessioni per la programmazione e l'attuazione degli interventi nel ciclo 2021-2027.

Alla luce della scelta di Regione Lombardia nel ciclo 2014-2020 di focalizzare l'integrazione tra Fondi *nell'ambito dell'approccio territoriale* e della decisione di approvare la Strategia Regionale "Agenda del Controesodo", una riflessione attenta si impone con riferimento *all'esperienza delle Aree Interne.*

Anche nell'esperienza delle aree interne, l'attuazione degli interventi ha evidenziato alcune criticità ed in linea generale un ritardo, riconducibile a diversi fattori, tra cui le peculiari caratteristiche del tessuto socioeconomico di questi territori, che esprime minori capacità di progettare in modo innovativo, la necessità di integrazione tra gli enti coinvolti nelle coalizioni locali, che ha reso le procedure di programmazione ed attuazione a livello locale più farraginose, e la rigidità di alcune procedure FSE, poco rispondenti alle esigenze delle aree.

In vista della programmazione 2021-2027 si suggerisce pertanto di:

- *Costruire contestualmente alla strategia un percorso di accompagnamento ai territori ed un coinvolgimento attivo delle diverse AdG, così da acquisire vincoli, opportunità ed esigenze di intervento fin dalla fase di avvio;*
- *valorizzare il ruolo dei soggetti aggregatori e delle agenzie di sviluppo locale già presenti ed attive sul territorio (come nel caso virtuoso della CM Valchiavenna e Oltrepò pavese, e dei GAL*

ove presenti) fin dalla fase di programmazione, al fine di massimizzare le opportunità di integrazione e di evitare duplicazioni o sovrastrutture poco comprese sul territorio;

- *agire sul rafforzamento della capacità amministrativa* sin dalle prime fasi di costruzione delle strategie di sviluppo territoriale, ed attivare un supporto di accompagnamento mirato durante l'attuazione delle strategie
- *privilegiare nelle procedure di attuazione bandi dedicati*, e non il meccanismo della cd riserva Aree Interne, rivelatosi poco capace di rispondere alle esigenze e alle capacità di intervento degli attori locali.

In questo quadro, sempre più estesa e strategica risulta la *collaborazione orizzontale con ANCI*, nel supportare la crescita degli enti locali nell'accesso ai Fondi UE e nella programmazione di interventi di sviluppo locale.

## I sistemi di gestione e controllo

*Il Sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO) si dimostra complessivamente funzionale e coerente con gli obiettivi definiti nel PRA.*

*L'assetto di governance è complessivamente funzionale all'attuazione del POR.* Nel 2021 è stato aggiornato il Si.Ge.Co, ma nel 2022 sono intervenute ulteriori modifiche nell'assetto organizzativo, che non hanno comportato particolari criticità, in quanto innestate su un quadro organizzativo e di collaborazione istituzionale consolidato.

*Il PRA non ci sarà nella programmazione 2021-2027, tuttavia le lezioni apprese da questa esperienza meritano attenzione e la definizione di qualche altro strumento, pur migliorativo e più semplice, per farne tesoro.*

*Anche l'esperienza degli Organismi Intermedi verrà riproposta, giovandosi dell'investimento fatto in questi anni per supportare le Amministrazioni coinvolte.*

*Il tema dell'integrazione/complementarità tra Fondi è rilevante e va correttamente declinato quando ci si riferisce alla governance.* Non si possono negare le difficoltà di una governance multilivello, che coinvolge istituzioni e soggetti con propri sistemi organizzativi e amministrativi che richiedono adeguamenti e modifiche. Tuttavia è esemplare l'esperienza di integrazione FESR – FSE e di governance multilivello realizzata nel Comune di Bollate con l'avviso, finanziato a valere sull'azione 9.1.3 del POR FSE e V.3.c.1.1. FESR: "Rigenerare le competenze, competenze per la rigenerazione", avviata nel 2021 e ancora in fase di attuazione. L'avviso, che vede nella sinergia tra fondi il suo elemento focale, rappresenta un concreto esempio di avanzata integrazione con il FESR ed è il frutto della cooperazione attiva di tutti i soggetti coinvolti nella governance multilivello. In futuro la sinergia e l'integrazione tra Fondi potrà avvenire, oltre che estendendosi ad altri Assi, anche attraverso azioni finanziate su bandi diversi, ma con la consapevolezza del valore per il territorio di progettualità complesse che rappresentano importanti modelli operativi.

*Le azioni attivate nella Strategia urbana e in quella Aree interne offrono elementi di riflessione per il futuro, da tener presenti per la nuova programmazione, anche perché le risorse disponibili per i prossimi anni, non solo attraverso i Fondi della coesione, ma anche tramite il PNRR, richiederanno un significativo rafforzamento della capacità istituzionale e della governance multilivello.*

*Nel corso del 2021, sono state realizzate alcune evolutive del sistema Bandi Online, che in particolare hanno riguardato: l'implementazione di una serie di interventi per automatizzare le verifiche in back office delle rendicontazioni e semplificare i controlli da parte dei funzionari regionali (come ad esempio l'introduzione della verifica automatica del DURC per alcune misure, la nuova procedura di rendicontazione per le società in house come FORMEZ PA e il caricamento massivo di una serie di informazioni da parte dei beneficiari).*

*È stato migrato un primo lotto di bandi dalla piattaforma di Siage a Bandi Online con conseguente miglioramento dell'interfaccia grafica e dell'integrazione con le funzionalità messe a disposizione da Bandi Online.* A conclusione della progettazione dei nuovi moduli trasversali per la generazione degli Atti Formali, per i controlli e per la fase di Certificazione, sono in atto una serie di sessioni formative

con i responsabili e i funzionari regionali coinvolti in questi processi per il collaudo finale prima della messa in produzione. In particolare si sono concluse quelle relative allo sviluppo del nuovo modulo di Atti Formali e l'integrazione del sistema contabile con la raccolta delle ultime modifiche da implementare.

## La strategia di comunicazione

*Si conferma l'elevata rilevanza, coerenza ed efficacia dell'azione regionale nel dare attuazione alle previsioni della programmazione annuale per il 2021, attraverso un ventaglio di attività di comunicazione articolato e sempre più orientato ad andare incontro all'evoluzione dei canali e delle forme di comunicazione. L'analisi della qualità delle attività di comunicazione consente inoltre di affermare che le attività sviluppate nel 2021 si prestano ad una valutazione positiva anche sotto il profilo della rilevanza, in relazione alla scelta del mix di strumenti e alla visibilità degli eventi e dei canali adottati per realizzare le campagne di comunicazione. I target previsti per gli indicatori di output sono stati tutti ampiamente superati.*

Le attività svolte nel 2021 vedono particolare rilevanza ed efficacia della *comunicazione legata all'occupazione femminile e agli ITS*, a supporto delle relative strategie regionali.

*La comunicazione digitale ha avuto un grande impulso dalla pandemia*, ma certamente, anche se la ripresa delle attività in presenza vede soddisfazione dei partecipanti, la modalità in digitale rimarrà importante strumento comunicativo nel mix degli strumenti adottati.

## Il ruolo dei partner nell'attuazione del Programma

Una verifica del ruolo del partenariato è stata effettuata attraverso interviste semi-strutturate a rappresentanti del partenariato.

*In generale, il ruolo del partenariato risulta positivamente ed attivamente declinato, sia nella partecipazione al Comitato di Sorveglianza, sia agli altri tavoli regionali in cui esso è coinvolto. Si evidenzia dalle interviste una buona partecipazione, un apporto costruttivo e la soddisfazione di tutti i partecipanti, nonché un giudizio positivo dell'AdG sul loro apporto.*

Emerge inoltre un *giudizio sostanzialmente positivo sul livello di informazione in generale e sul coinvolgimento a vari livelli. Le difficoltà amministrative e procedurali nella governance multilivello in sede attuativa sembrano richiedere un'attenzione dedicata*, in cui il partenariato potrebbe avere momenti di analisi e confronto, al fine di individuare soluzioni per ottimizzare e semplificare le procedure.

*Un tema che ha presentato dei limiti in questa tornata di programmazione e che richiederà una maggiore attenzione nella prossima è il ruolo del Partenariato della società civile (PSC). A livello di partenariato istituzionale, il tema della transizione ecologica richiederà un apporto più incisivo dell'Autorità ambientale, presente nel Comitato di Sorveglianza, ma finora con un ruolo più da "spettatore".*

# 1 INTRODUZIONE

Il *Rapporto Annuale di Valutazione (RAV)* è stato predisposto (utilizzando dati finanziari e dati sulle operazioni selezionate in formato Excel, aggiornati al 30.06.2022, versione 26.07.2022, e su dati sui destinatari e sugli indicatori di output e di risultato comuni e specifici in formato Excel, aggiornati al 31.12.2021, versione 10.05.2022, e riportati nella RAA versione del 26.05.2022) dal RTI IRS-COGEA.

Il Rapporto è relativo all'annualità 2021 ed è aggiornato al 30.6.2022 per i dati di avanzamento finanziario e le operazioni selezionate. Coerentemente con l'approccio valutativo generale, adottato nella redazione dei Rapporti di Valutazione, *la valutazione assume carattere sia operativo che strategico*.

Per la redazione del RAV sono state realizzate:

- *analisi desk delle informazioni disponibili*: dati di monitoraggio e documentazione di II livello, forniti dalla Autorità di Gestione e/o reperiti sui siti istituzionali di Regione Lombardia;
- *interviste con i referenti regionali* coinvolti nella gestione e nell'attuazione del POR FSE e con i principali stakeholder del Programma<sup>4</sup>.

Si è inoltre tenuto conto dell'esigenza di fornire all'Autorità di Gestione (AdG) un *avanzamento del Programma che tenesse conto della riprogrammazione post-pandemia* del POR FSE 2014-2020 approvata a fine 2021<sup>5</sup> e che fosse *funzionale alla verifica di fine programmazione*, concentrando le attività valutative sui seguenti aspetti:

- Analisi dell'avanzamento finanziario del POR e delle prospettive di realizzazione degli obiettivi del Programma con l'attuale dinamica di impegno delle risorse.
- Analisi della coerenza e significatività degli interventi ad oggi finanziati sui vari Assi e Priorità del POR FSE 2014-2020 rispetto all'evoluzione dei bisogni rilevati ad inizio programmazione ed emersi nel corso dell'attuazione del Programma.
- Analisi valutativa degli interventi realizzati finalizzata ad evidenziare su quali priorità strategiche si è finora concentrato il Programma e quali ambiti (target) siano ancora rimasti "scoperti", aspetto, quest'ultimo, particolarmente funzionale nell'ottica della fase finale della programmazione.
- Verifica qualitativa della "misura in cui il POR contribuisce alla Strategia Europa 2020 ed ai suoi obiettivi e target".
- Aggiornamento sintetico delle iniziative di programmazione integrata tra i Fondi Europei avviate nell'ambito del POR FSE, dedicando una specifica attenzione all'attuazione dell'approccio territoriale, ossia alla Strategia Aree Interne e Sviluppo Urbano Sostenibile, individuate da Regione Lombardia quali strumenti territoriali integrati per la promozione dello sviluppo locale.
- Analisi del ruolo dei partner nell'attuazione del Programma.
- Valutazione dei sistemi di gestione, di monitoraggio e di comunicazione.

---

<sup>4</sup> Referente AdG POR FSE, Referenti di ciascun Asse del POR FSE, Referente delle attività di comunicazione del POR FSE, Referenti del Partenariato socio-economico, istituzionale e della società civile del Comitato di Sorveglianza del POR FSE.

<sup>5</sup> Riprogrammazione 7.0 del Programma, nuovamente modificato con decisione C(2021)8340 del 15 novembre 2021.



## 2 L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO LOMBARDO

La programmazione FSE 2007-2020 ha dovuto affrontare le conseguenze di due gravi e molto diverse crisi internazionali: ad inizio programmazione la crisi economico-finanziaria del 2008-2009, e alla fine della programmazione la crisi generata dalla pandemia da COVID-19.

L'analisi di contesto, riportata nel POR FSE ad inizio programmazione, evidenziava come la crisi economico-finanziaria del 2008 e le successive difficoltà congiunturali avessero portato ad una forte polarizzazione del contesto sociale e produttivo:

- Da un lato, l'emersione di un gruppo di imprese e lavoratori capace di rafforzare la propria posizione competitiva e in grado di avvantaggiarsi dei punti di forza regionali senza bisogno di interventi pubblici e risorse consistenti, ma che necessitava di un contesto socio-economico non troppo impoverito e indebolito dalla crisi.
- Dall'altro lato, invece, il drammatico aumento delle situazioni di rischio e di povertà con la necessità di un significativo sostegno pubblico per evitare di indebolire quella coesione economica e sociale necessaria per sostenere la ripresa.

Rispetto ad inizio programmazione, fino al 2019 l'economia lombarda risultava in netto miglioramento (crescita del PIL, della produzione industriale e delle esportazioni), con positive ripercussioni anche nel mercato del lavoro. Nel 2020, la pandemia da Covid-19, durante la prima e la seconda ondata, ha però avuto un impatto drammatico sia sul sistema produttivo che sul mercato del lavoro regionale, introducendo una netta cesura rispetto alla situazione precedente, con scenari ancora incerti per i prossimi anni, ma sicuramente di radicale cambiamento rispetto alla situazione pre-Covid. Gli indicatori disponibili hanno consentito di individuare le prime conseguenze del lockdown sull'economia e il mercato del lavoro regionale nel periodo 2019-2020, mentre gli effetti del post-emergenza cominciano ad essere registrati nel 2021 con il venir meno delle politiche emergenziali di sostegno all'occupazione (quali ad esempio il blocco dei licenziamenti). Bisognerà aspettare i prossimi anni per valutare gli effetti di medio-lungo periodo.

D'altra parte, i principali indicatori del mercato del lavoro (tassi di occupazione, disoccupazione e quota di NEET), delle condizioni sociali (indice di povertà ed esclusione sociale) e del capitale umano (tasso di abbandono scolastico e livelli di istruzione) descrivono per il periodo 2020-2021 la Lombardia ancora come una regione "virtuosa" se rapportata ai dati nazionali, sebbene evidenzino la distanza che ancora la distingue rispetto alla media europea e agli obiettivi di Europa 2020, soprattutto per il permanere di significativi differenziali di genere e di età.

A chi era già in posizione di svantaggio prima della pandemia si sono aggiunti gli occupati nei settori che hanno subito di più le conseguenze negative della pandemia, come il turismo, il commercio e la ristorazione, che nel 2021 non hanno ancora riassorbito il crollo del 2020, oltre ai lavoratori autonomi a basso reddito, e i lavoratori temporanei e irregolari. Inoltre, l'accelerazione nell'utilizzo delle tecnologie digitali, della formazione e del lavoro a distanza in tutti i settori per far fronte alle misure di distanziamento, rischia di amplificare gli effetti negativi sulla popolazione a bassa qualificazione e con basse competenze digitali, e su chi non ha le risorse per accedere alla rete e ai dispositivi digitali.

In questo quadro è quindi necessario agire passando dagli interventi emergenziali di sostegno all'occupazione e al reddito per i soggetti più colpiti dalla crisi (che ha caratterizzato il periodo pandemico e il 2021) per arrivare ad interventi strutturali per prevenire l'aggravarsi delle disuguaglianze e sostenere la crescita e l'occupazione soprattutto nei settori strategici e competitivi e nel rilancio dei settori più colpiti, con la diffusione dell'innovazione digitale, manageriale e organizzativa anche nelle micro-piccole imprese, il rafforzamento delle competenze professionali e dei percorsi lavorativi, valorizzando capitale umano e le competenze di giovani, donne e immigrati, e sostenendo la (ri)qualificazione della popolazione adulta (occupati, disoccupati e inattivi).

L'analisi che segue presenta le principali evidenze sull'evoluzione del mercato del lavoro, delle condizioni sociali e dell'investimento in capitale umano negli ultimi due anni. L'analisi è limitata dal fatto che nel 2021 la Rilevazione delle Forze di Lavoro, che rappresenta la fonte principale dei dati e degli indicatori di interesse, ha subito dei cambiamenti importanti che rendono difficile il confronto temporale per molti indicatori in attesa della ricostruzione di tutte le serie storiche, come illustrato nel Box che segue.

#### **BOX 1 Rilevazione sulle forze di lavoro: stime e ricostruzione delle serie storiche definitive**

*Nel corso del 2021, la Rilevazione sulle forze di lavoro ha subito due cambiamenti importanti:*

*i) l'entrata in vigore, dal 1° gennaio, del Regolamento europeo (UE) 2019/1700 che ha comportato modifiche definitorie e di questionario al fine di migliorare il grado di armonizzazione delle statistiche prodotte dai diversi Paesi dell'Unione Europea;*

*ii) l'introduzione delle nuove stime della popolazione di individui e famiglie desunte dal Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, che hanno l'obiettivo di migliorare la qualità delle statistiche demografiche in termini di consistenza, composizione strutturale e ammontare degli eventi osservati, anche al fine di garantire che i risultati delle indagini campionarie siano rappresentativi della popolazione residente.*

*A partire dal comunicato mensile relativo a gennaio-febbraio 2021 (diffuso il 6 aprile 2021) e dal comunicato trimestrale relativo al primo trimestre 2021 (diffuso l'11 giugno 2021), le stime basate sulla nuova indagine (riferite al 2021) sono state accompagnate da una ricostruzione provvisoria della serie storica dei principali indicatori sul mercato del lavoro tra il 2004 e il 2020 (disponibili in allegato ai comunicati stessi). Tale ricostruzione, che permetteva il confronto diretto dei dati 2021 con quelle degli anni precedenti, aveva natura provvisoria poiché teneva in considerazione solo l'impatto sulle stime dei nuovi criteri di identificazione degli occupati<sup>2</sup>, ma era ancora basata sulla vecchia popolazione.*

*Con la pubblicazione dei risultati dell'Indagine sulle Forze di Lavoro relativi al quarto trimestre 2021 Istat ha ripreso la diffusione dei dati regionali, mettendo a disposizione per la prima volta le informazioni sul 2021 e rivedendo la serie storica a partire dal 2018. Si tratta di dati ancora parziali, ma che consentono di valutare le principali dinamiche che hanno interessato il mercato del lavoro regionale in questi anni di forti cambiamenti.*

*Alcuni indicatori, come il tasso di giovani NEET o come la popolazione per titolo di studio a livello regionale o dati di partecipazione alle attività di formazione, non risultano ancora aggiornati su Istat o non presentano una serie storica revisionata per poter procedere con una analisi comparativa con il periodo pre-Covid. In alcuni casi è possibile recuperare il dato regionale per il 2021 da Eurostat, che tuttavia non ha ancora provveduto alla revisione delle serie storiche per i dati regionali: per questo motivo, questi indicatori possono essere presentati solo per il 2021, ma non possono essere comparati con il periodo precedente.*

## **2.1 Un mercato del lavoro che nel biennio 2020-2021 risente dei primi effetti della crisi pandemica specie per i giovani e i meno qualificati**

*Il miglioramento del mercato del lavoro lombardo registrato nel periodo 2013-2019 è stato interrotto nel 2020 dalla crisi pandemica. La diminuzione dell'occupazione nel 2020 è stata relativamente contenuta grazie alle politiche emergenziali adottate per fronteggiare l'emergenza, come l'estensione massiccia della cassa integrazione e il blocco dei licenziamenti che ha raggiunto livelli di utilizzo senza precedenti, mentre le ore lavorate sono diminuite in misura nettamente maggiore. Durante il picco dell'emergenza, i lavoratori hanno reagito prevalentemente ritirandosi dalla forza lavoro e rinunciando a cercare un impiego. Per quanto riguarda il 2021, l'andamento del mercato del lavoro regionale mostra alcuni segnali di ripresa, riscontrabili sia nell'aumento degli occupati che nelle persone in cerca di lavoro.*

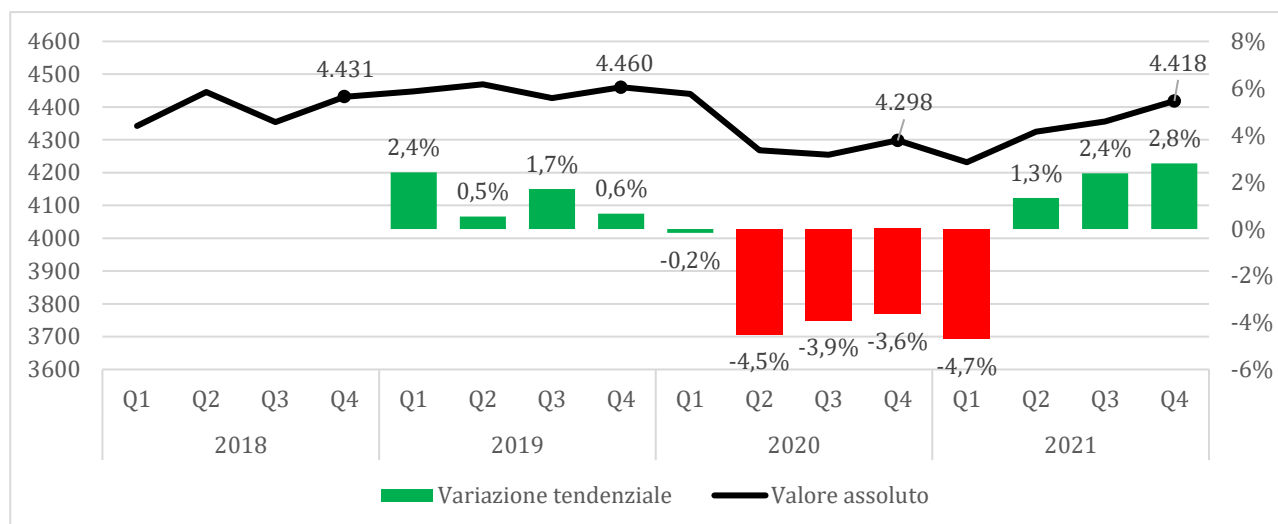
### Occupazione e ore lavorate

Considerando i dati trimestrali sul numero di occupati<sup>6</sup>, si registrano incrementi solo a partire dal secondo trimestre del 2021, dopo più di un anno di segni negativi.

<sup>6</sup> Come descritto nel Box 3.1, dal 1° gennaio 2021, in Italia e negli altri paesi dell'Ue, la Rilevazione sulle forze di lavoro si basa su nuove definizioni. In particolare, vengono modificati i criteri di identificazione degli occupati: non sono considerati occupati i lavoratori (dipendenti o indipendenti) assenti per più di tre mesi, con l'unica eccezione dei dipendenti in congedo

Nel quarto trimestre 2021 il numero di occupati in Lombardia è infatti pari a 4 milioni e 418 mila individui, in crescita rispetto allo stesso trimestre del 2020 (+120 mila unità, pari al +2,8%), ma ancora inferiore ai livelli del 2019 (-42 mila, pari al -0,9%). Come segnalato da Unioncamere<sup>7</sup>, si tratta del terzo incremento trimestrale, che certifica la fase di crescita registrata dall'occupazione lombarda.

**Figura 2.1– Occupati (15+) in Lombardia, dati trimestrali 2018-2021 (migliaia e variazione %)**



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT – RCFL.

Non è possibile calcolare la variazione per il 2018 poiché il dato del 2017 non è disponibile nelle serie revisionate

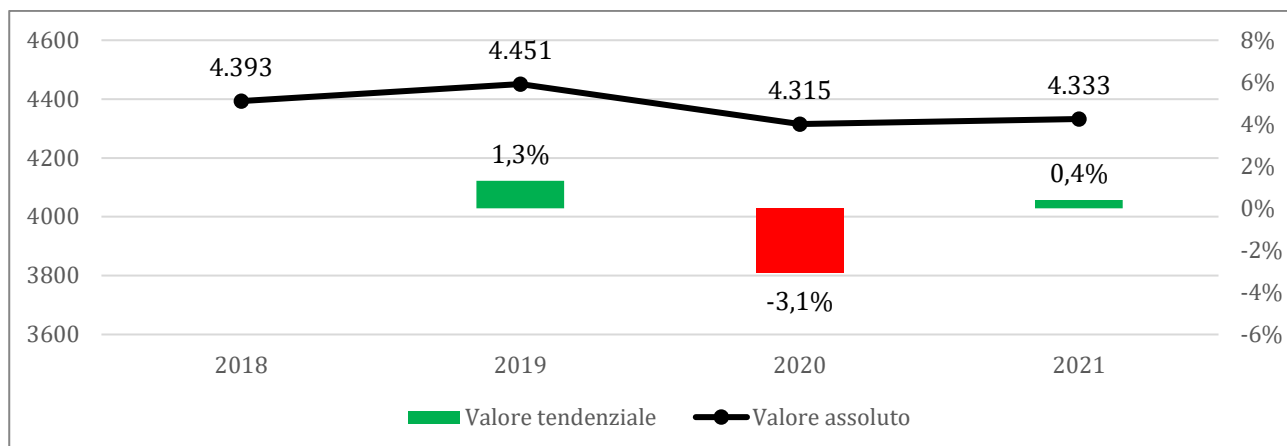
La media annua, a differenza del dato trimestrale, fotografa invece una crescita marginale dell'occupazione lombarda, pur se leggermente inferiore alla media italiana (+0,8%): nel 2021, infatti, il numero di occupati (15+) in Lombardia, secondo le stime Istat, è pari a 4 milioni e 433 mila individui, un numero in crescita rispetto al 2020 (+17,4 mila unità, pari al +0,4%), con un divario che rimane consistente rispetto alla media del 2019 (-118 mila, pari al -2,7%).

Tuttavia, l'impatto sull'occupazione della crisi pandemica è stato *relativamente contenuta dalle politiche straordinarie adottate per fronteggiare l'emergenza da Covid-19 e prolungate per parte del 2021*, quali il blocco dei licenziamenti e l'estensione massiccia della cassa integrazione, che ha infatti raggiunto livelli di utilizzo senza precedenti.

parentale, sempre considerati occupati. Non cambiano le definizioni di disoccupato e inattivo. Le stime mensili che l'Istat ora pubblica si riferiscono alla nuova definizione di occupato e per le serie storiche è stata prodotta una ricostruzione provvisoria di dati coerenti con la nuova definizione per alcuni indicatori principali del mercato del lavoro e per il periodo 2018-2021. Si tratta di dati ancora parziali, ma che consentono di valutare le principali dinamiche che hanno interessato il mercato del lavoro regionale in questi anni di forti cambiamenti.

<sup>7</sup> Analisi congiunturale IV trimestre 2021



**Figura 2.2– Occupati (15+) in Lombardia, media annuale 2018-2021 (migliaia e variazione %)**

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT – RCFL

Non è possibile calcolare la variazione per il 2018 poiché il dato del 2017 non è disponibile nelle serie revisionate

Questo dato, tuttavia, nasconde una fortissima eterogeneità nell'evoluzione dell'occupazione tra diverse categorie di lavoratori.

Il *divario di genere* nell'evoluzione dell'occupazione evidenzia una dinamica più negativa per gli uomini rispetto alle donne, che riflette la segregazione di genere a livello settoriale. Nel corso del 2020 in Lombardia il calo dell'occupazione è stato molto più marcato per gli uomini rispetto alle donne, e nel 2021 la crescita dell'occupazione è stata trainata dalla componente femminile, che cresce del +1,2%, mentre per gli uomini la variazione risulta ancora negativa (-0,2%) e amplia il distacco dai valori del pre-Covid: rispetto al 2019 l'occupazione maschile si riduce del -3,5% contro il -1,6% per le donne. Mentre per le donne lombarde l'aumento è stato in linea con il dato nazionale (+1,4%), per gli uomini l'evoluzione è stata nettamente peggiore rispetto alla media italiana che ha registrato un aumento di occupati anche per la componente maschile (+0,5%).

Durante la crisi pandemica, le categorie di lavoratori che hanno beneficiato della protezione messa in campo dal governo (per esempio, tramite il blocco dei licenziamenti), sono state soprattutto quelle impiegate in contratti stabili, mentre gli strumenti messi in campo non hanno impedito un crollo dell'occupazione tra i dipendenti con rapporti a termine e il lavoro autonomo<sup>8</sup>, colpendo soprattutto personale giovane e con bassi livelli di istruzione, che non hanno potuto utilizzare il lavoro da remoto. Come riportato da Banca d'Italia, infatti, le imprese lombarde hanno fatto largo ricorso al lavoro da remoto in misura preponderante per i dipendenti laureati, circa il 40% dei quali ha usufruito del lavoro da remoto nel 2020, rispetto a meno del 20% tra i diplomati e a percentuali vicine allo zero per i meno istruiti. Il confronto con i dati nazionali evidenzia che in Lombardia il divario nella proporzione di dipendenti che hanno lavorato da remoto per titolo di studio è ancora più ampio rispetto alla media italiana.<sup>9</sup>

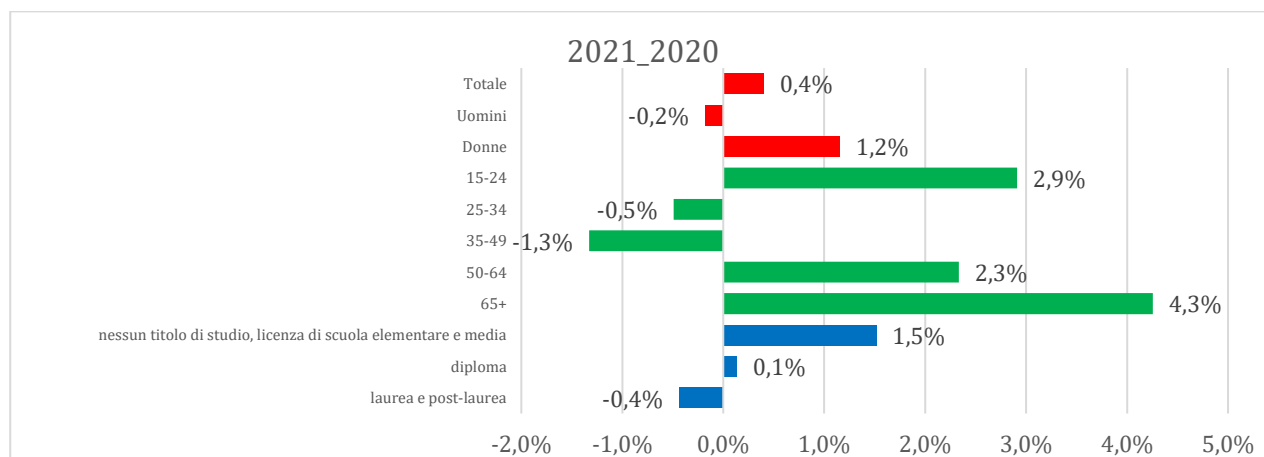
Nel corso del 2021, in connessione con il graduale allentamento delle restrizioni alle attività e l'accelerazione della campagna vaccinale, questo "vantaggio" per i laureati è venuto meno: diminuisce il numero di occupati fra i laureati (-0,4%) mentre aumenta – sebbene in misura contenuta – fra i diplomati (+0,1%) e le persone con al massimo la licenza media (+1,5%).

<sup>8</sup> Secondo i dati Istat delle Forze Lavoro, in Lombardia la perdita del lavoro nel 2020 ha riguardato soprattutto i lavoratori a termine (-66,6mila sul 2019, con un calo del 15%), e i lavoratori autonomi (-35,8mila, -4%).

<sup>9</sup> Economie Regionali - L'economia della Lombardia, Banca d'Italia, giugno 2021, Fig. 4.4. (<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2021/2021-0003/2103-lombardia.pdf>).

In crescita nel 2021 anche gli occupati più giovani (+2,9%), i più penalizzati fra il 2019 e il 2020, mentre risultano ancora in calo gli occupati nelle classi di età centrali (-0,5% per i 25-34 e -1,3% per i 35-49). In aumento sia nel 2020 che nel 2021 il numero di occupati over 50.

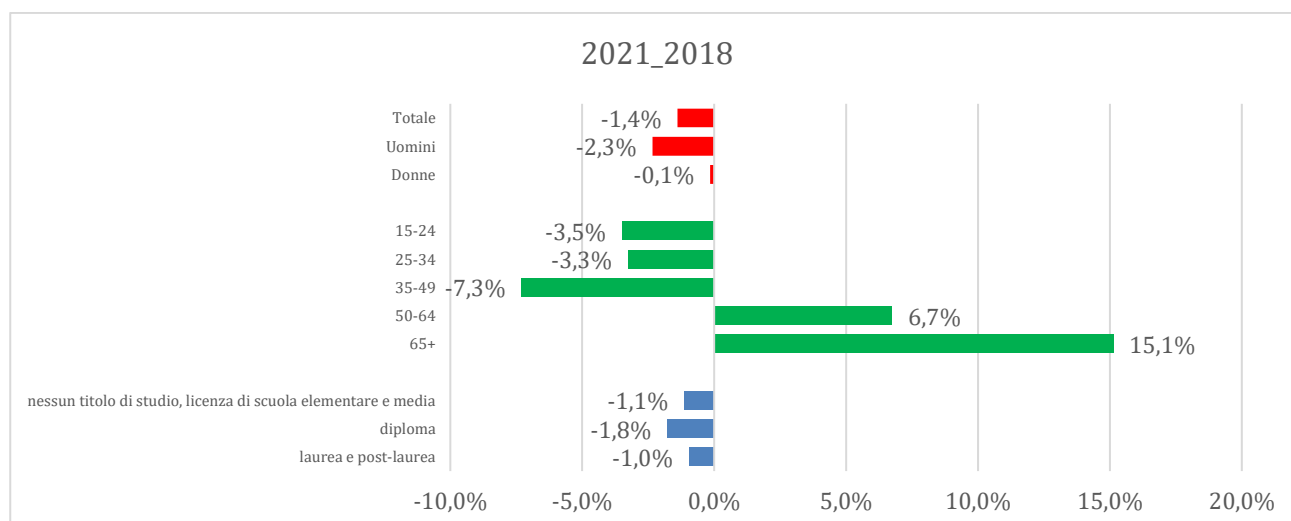
**Figura 2.3– Variazione % degli occupati per genere, classi di età e titolo di studio, Lombardia, 2021/2020**



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Se si considera l'andamento complessivo dell'occupazione nel periodo 2018-2021 (l'unico periodo su cui è possibile al momento fare un confronto temporale, per le modifiche nella Rilevazione delle Forze di Lavoro) emerge che l'occupazione è diminuita complessivamente dell'1,4%. Il calo dell'occupazione è stato molto più marcato per gli uomini (-2,3%) rispetto alle donne (-0,1%), i giovani (-3,5%) e gli adulti nelle classi di età centrali (rispettivamente -3,5% e -7,3%). Marginale l'effetto del titolo di studio: l'occupazione è calata in maniera leggermente minore fra chi il possiede una laurea (-1%) rispetto a chi ha solo il diploma (-1,8%) o nessun titolo di studio (-1,1%).

**Figura 2.4– Variazione % degli occupati per genere, classi di età e titolo di studio, Lombardia, 2021/2018**



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

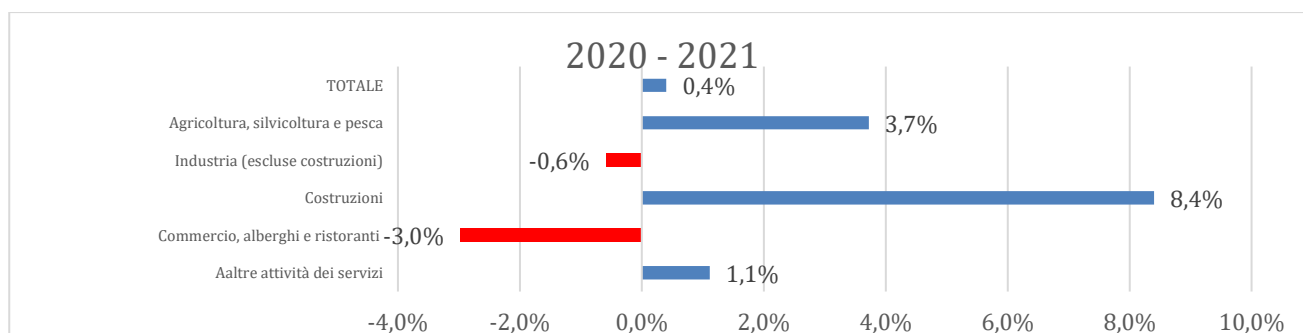
La crisi del COVID-19 ha interessato i settori economici e le occupazioni con intensità diverse. I settori e le occupazioni meno colpite dalla pandemia e dalle misure di distanziamento sociale sono stati quelli considerati essenziali, e/o con la possibilità di ricorrere a telelavoro, e/o di garantire il distanziamento sociale sul posto di lavoro. I settori e le professioni più colpiti dalla crisi del COVID-

19 sono invece cambiati nel corso del 2020, in base ai picchi della pandemia e alle misure restrittive adottate dal governo nazionale e dalla Regione. Tali effetti si riflettono anche nei dati del 2021.

Nonostante i recenti dati profilino un inizio di ripresa per l'economia in generale (+0,4% di occupati tra il 2020 e 2021), permane ancora una evidente difficoltà dei settori maggiormente colpiti durante il picco dell'emergenza – come il turismo e la ristorazione. La ricollocazione dei lavoratori in uscita dai settori più colpiti, presenta sfide imponenti e richiederà importanti sforzi dal punto di vista delle politiche attive del lavoro anche nei prossimi anni.

In particolare, il commercio continua a registrare il calo più severo (-3%), mentre l'occupazione nei servizi e nell'industria in senso stretto diminuisce dello 0,6%. L'eccezione a questa tendenza negativa è rappresentata dal settore delle costruzioni<sup>10</sup> che registra un leggero aumento (+8,4%) e dall'agricoltura<sup>11</sup> (+3,7%). In lieve crescita anche gli altri servizi (+1,1%)

**Figura 2.5– Variazione % degli occupati per macrosettore economico, Lombardia, 2021/2020**

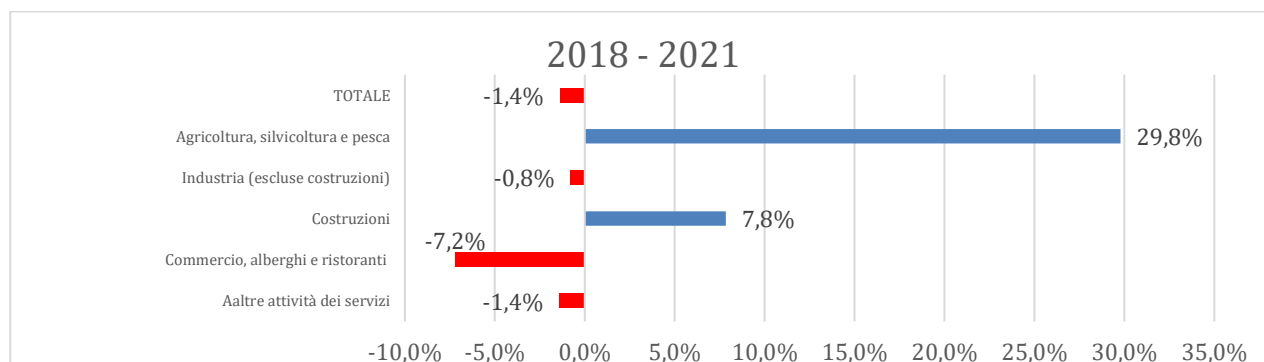


Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Se si considera l'andamento complessivo dell'occupazione nel periodo 2018-2021, a livello settoriale l'occupazione è cresciuta nel periodo considerato di circa 17mila unità nel settore agricolo (+29,8%) e di +19,2 mila unità nelle costruzioni (+7,8%), in controtendenza con quanto avvenuto negli anni precedenti. In netto calo risulta invece il settore del commercio, del turismo e della ristorazione (-57,4 mila unità, pari al -7,2%) e dell'industria in senso stretto (-8,9 mila unità pari al -0,8%) a causa degli effetti della crisi iniziata nel periodo covid.

<sup>10</sup> Il settore delle costruzioni, a prevalenza maschile (91% degli occupati nel settore è un uomo), ha registrato nel corso dell'anno 2020 e del 2021 una crescita positiva per entrambe le componenti. Secondo quanto riportato da Banca d'Italia per la Lombardia, nel comparto edile le misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia hanno determinato un arresto della produzione nei mesi di marzo e aprile del 2020, seguito da un forte recupero grazie al riavvio dei cantieri a partire da maggio. Le attività dovrebbe quindi ripartire nel 2021, beneficiando degli effetti del Decreto legge 19 maggio 2020 n.34 (con l'introduzione del "Super Ecobonus"). <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/>

<sup>11</sup> Il dato sull'agricoltura va tuttavia considerato con precauzione, a causa della ridotta significatività statistica del dato a livello regionale.

**Figura 2.6– Variazione % degli occupati per macrosettore economico, Lombardia, 2021/2018**

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Nel 2020, i lavoratori esistenti hanno anche *significativamente ridotto l'orario di lavoro*, specialmente nel periodo di restrizioni più intense, senza perdere il posto di lavoro. Questo si è reso possibile grazie all'estensione della cassa integrazione di emergenza. Quest'ultima è stata, da una parte, estesa alle categorie di lavoratori prima esclusi dalla misura, in particolare i dipendenti di imprese di ridotta dimensione. Inoltre, la cassa integrazione è stata garantita senza oneri da parte del datore di lavoro.

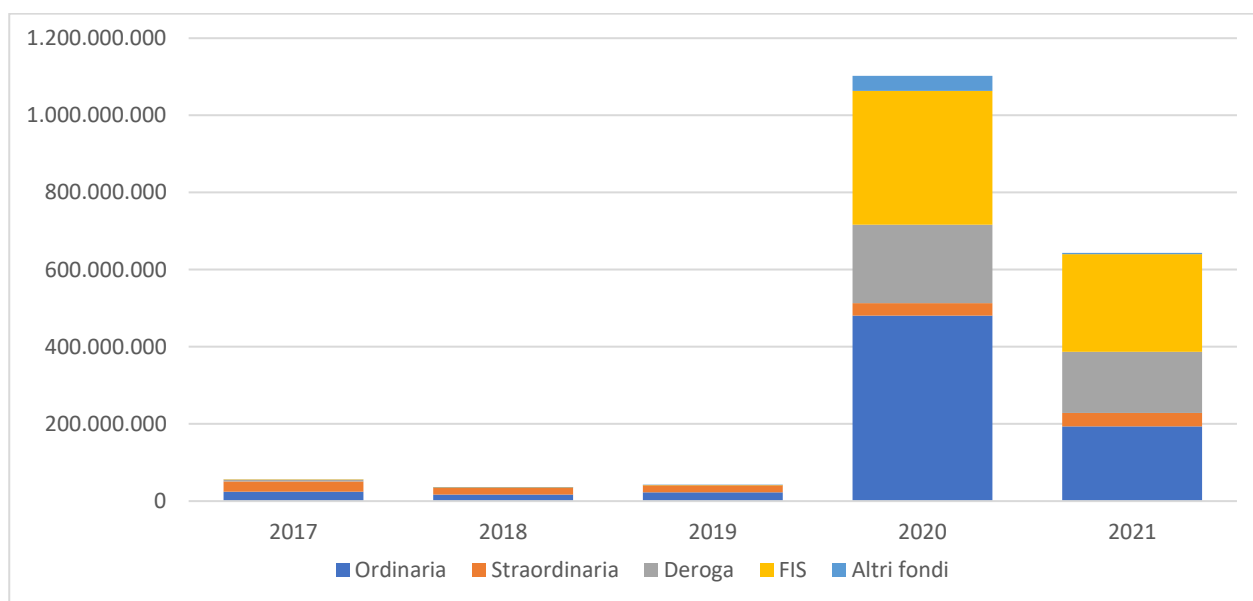
Secondo i dati INPS, l'entità del ricorso alla cassa integrazione da parte delle imprese nel 2020 ha toccato livelli che non si erano raggiunti nemmeno all'apice della crisi economica del 2010, quando si era registrato il picco storico dell'utilizzo di questo strumento.

Nel 2021, il ricorso ai regimi di integrazione salariale è diminuito (con unica eccezione della CIG straordinaria cresciuta del 7,8%), pur rimanendo ampiamente superiore ai livelli precedenti la pandemia: nel corso del 2021 il totale delle ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) e dei fondi di solidarietà è sceso del rispettivamente del -46,0% e del -33,4%.

I lavoratori in CIG equivalenti a zero ore<sup>12</sup> nel 2020 erano stimabili in 188.133, pari al 5,5% dell'occupazione dipendente in Lombardia in quell'anno (nel 2019 erano stati stimati 9.770 lavoratori, pari allo 0,3% dell'occupazione dipendente). Nel 2021 il numero di lavoratori in CIG equivalenti a zero ore sono scesi a 86.962, pari al 2,5% dei lavoratori dipendenti.

<sup>12</sup> Stimati rapportando il monte ore utilizzato di CIG all'orario di lavoro medio annuale di 1702 ore; le ore effettivamente utilizzate sono state calcolate considerando il tiraggio medio nazionale per il periodo annuale diffuso dall'INPS nel mese di maggio 2022; si ottiene così un numero (teorico) di lavoratori sospesi integralmente ("a 0 ore").

**Figura 2.7– Ammortizzatori sociali: totale ore autorizzate per tipologia di intervento in Lombardia, 2017-2021**



Fonte: elaborazione sui dati INPS

Infine, continua la crescita della flessibilità del mercato del lavoro lombardo.

I dati amministrativi sui flussi di assunzione del “Sistema Informativo STATISTICO Lavoro (SISTAL)” di Regione Lombardia<sup>13</sup> mostrano come nel 2020 la difficile situazione del mercato del lavoro si sia riflessa nel crollo del numero di contratti avviati in Lombardia (-16,9%) ed in particolare in quelli di apprendistato. Nel 2020 sono nati circa 43.000 nuovi contratti di apprendistato, quasi 20.000 in meno rispetto al 2019, con un calo del -30,4%. Si tratta di un dato che interrompe un trend di forte crescita nell’utilizzo di questa forma contrattuale. La diminuzione delle cessazioni ha reso meno drammatico il dato sull’incremento netto di contratti di apprendistato che, pur notevolmente inferiore agli anni precedenti, fa registrare un aumento totale di poco più di 12.000 avviati.

Nel 2021, i dati mostrano nuovamente una crescita nel numero di avviamenti (+291.173, +22,0% rispetto al 2020) che raggiungono la quota di 1.612.931 in Lombardia, a fronte di 1.519.147 cessazioni. Guardando i saldi, l’86 per cento dei posti di lavoro creati dall’inizio del 2021 è stato attivato con un contratto a termine (al netto delle cessazioni). Si registra invece una dinamica delle posizioni a tempo indeterminato inferiore anche a quella osservata nel 2020, mentre il numero di cessazioni risulta nettamente in crescita per effetto della rimozione della sospensione delle procedure di licenziamento.

<sup>13</sup> Estratti nel mese di giugno 2022

**Tabella 2.1 Avviamenti, cessazioni, proroghe e trasformazioni, Lombardia, 2014-2021 (n. e %)**

	2014	2019	2020	2021	2014_2021		2014_2019		2019_2020		2020_2021	
					n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
<b>Avviamento</b>	1.286.442	1.589.982	1.321.758	1.612.931	326.489	25,4%	303.540	23,6%	-268.224	-16,9%	291.173	22,0%
<b>Cessazione</b>	1.305.113	1.542.798	1.312.665	1.519.147	214.034	16,4%	237.685	18,2%	-230.133	-14,9%	206.482	15,7%
<b>Proroga</b>	251.110	421.099	427.806	500.315	249.205	99,2%	169.989	67,7%	6.707	1,6%	72.509	16,9%
<b>Trasformazione</b>	67.555	138.629	125.210	137.521	69.966	103,6%	71.074	105,2%	-13.419	-9,7%	12.311	9,8%
<b>Saldo*</b>	-18.671	47.184	9.093	93.784	112.455	-602,3%	65.855	-352,7%	-38.091	-80,7%	84.691	931,4%

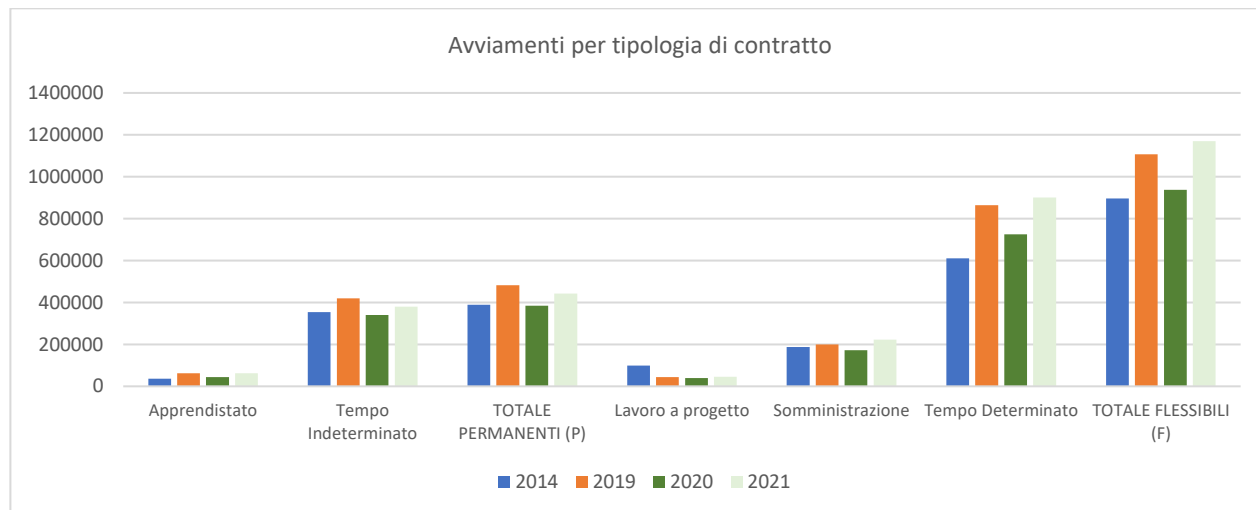
Fonte: elaborazione dati SISTAL

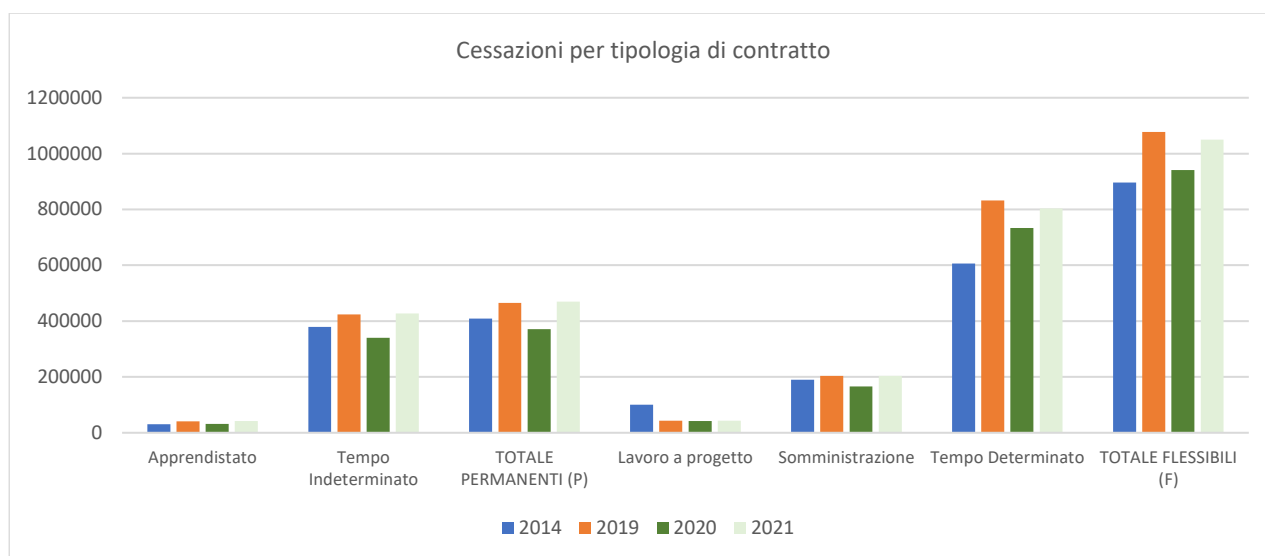
\*Saldo= Avviamenti – Cessazioni.

*I dati presenti in tabella sono al netto degli eventi giornalieri e degli eventi di rapporti non andati a buon fine*

*I dati sono al netto dei tirocini, dei contratti LSU, dei contratti borsa-lavoro e dei contratti non specificati. Vengono inclusi solo i dati riferiti a imprese con sede operativa nel territorio selezionato e quelli relativi a soggetti con età compresa tra 15 e 64 anni (inclusi).*

Il confronto di più lungo periodo, tra il 2014 (inizio programmazione) e il 2021 evidenzia un aumento degli avviamenti pari al 25,4%. Crescono soprattutto i contratti di apprendistato (+74,1%) e i contratti a tempo determinato (+47,8%) che arrivano a rappresentare il 56% degli avviamenti totali nel 2021 (erano il 47% nel 2014), mentre crescono relativamente poco (+7,5%) gli avviamenti a tempo indeterminato, che passano dal passando dal 27% degli avviamenti nel 2014 al 24% nel 2021. Crollano i contratti a progetto, con un calo del 53,6% tra il 2014 e il 2021. Come si è visto, tale crescita è imputabile essenzialmente al periodo pre-Covid: tra il 2014 e il 2019, quando gli avviamenti sono cresciuti del 23,6% (in particolare i contratti di apprendistato aumentano del 74,9%).

**Figura 2.8– Avviamenti e cessazioni per tipologia contratto, Lombardia, 2014-2021 (n.)**



Fonte: elaborazione dati SISTAL

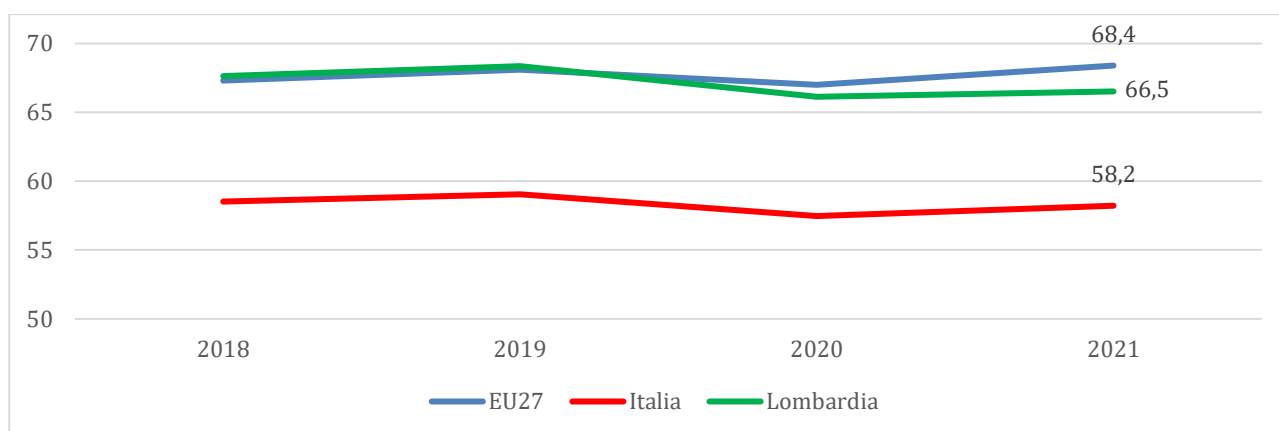
*I dati presenti in tabella sono al netto degli eventi giornalieri e degli eventi di rapporti non andati a buon fine*

*I dati sono al netto dei tirocini, dei contratti LSU, dei contratti borsa-lavoro e dei contratti non specificati. Vengono inclusi solo i dati riferiti a imprese con sede operativa nel territorio selezionato e quelli relativi a soggetti con età compresa tra 15 e 64 anni (inclusi).*

Gli andamenti descritti per gli occupati, si riflettono nei tassi di occupazione. Considerando il tasso di occupazione, che mette in relazione il numero di occupati nella fascia 15-64 anni con la relativa popolazione di riferimento e consente un confronto con il dato medio europeo, emerge che questo si è attestato nel 2021 al 66,5% leggermente inferiore a quello medio europeo (68,4%), e sempre molto superiore al dato medio nazionale (58,2%). La Lombardia si conferma infatti come una delle regioni italiane caratterizzate dai maggiori livelli occupazionali, con il quinto valore regionale più elevato dopo Trentino-Alto Adige, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta.

Nel 2020, il trend positivo degli ultimi anni si è però arrestato a causa della pandemia, facendo registrare in Lombardia – come a livello nazionale - una contrazione su base annua del tasso di occupazione di 2,2 p.p., un dato in linea con le altre grandi regioni del Nord, mentre il calo medio nazionale ed europeo sono stati intorno al punto percentuale. Nel 2021, c'è stata una inversione di tendenza, con recupero di mezzo punto percentuale, pur restando ancora sotto il livello del 2019 (68,4%).

**Figura 2.9– Tasso di occupazione (15-64), Lombardia, Italia e UE 2018-2021 (%)**

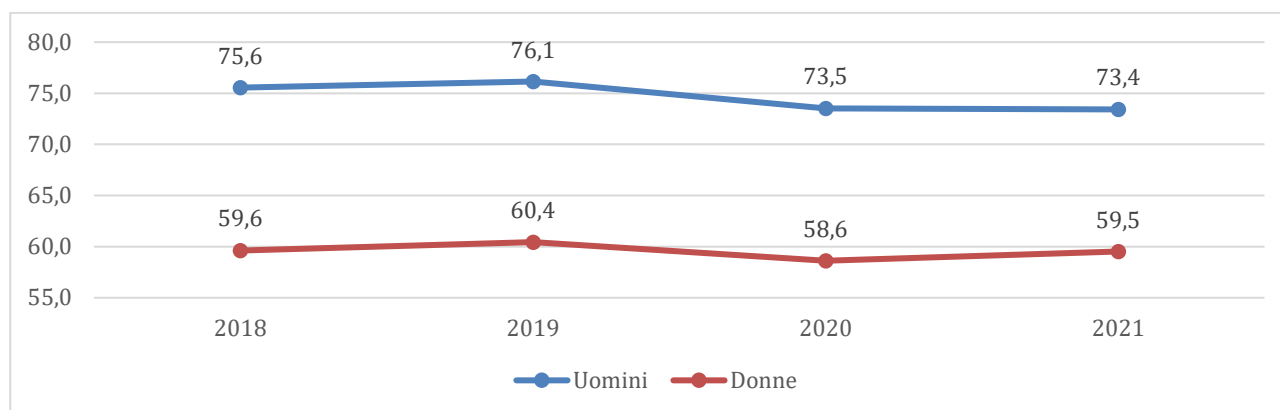


Fonte: elaborazione sui dati ISTAT - RCFL ed EUROSTAT [LFSI\_EMP\_A\_\_custom\_2823598]

L'andamento dei tassi di occupazione per uomini e donne mostra che, nonostante in Lombardia nel 2020 il calo del tasso di occupazione sia stato più accentuato tra gli uomini (-2,6 p.p. rispetto a -1,8 p.p. femminile), e nel 2021 il tasso femminile sia cresciuto (+0,9 p.p.) mentre quello maschile fosse ancora in leggero calo (-0,1 p.p), il tasso maschile nel 2021 rimane in linea con quello medio europeo (73,4% rispetto a 73,3%), mentre quello femminile continua ad essere molto inferiore (59,5% rispetto al 63,4%). Nel 2021.).

Il differenziale fra il tasso di occupazione maschile e femminile rimane quindi molto elevato in Lombardia, con una differenza di 14 punti percentuali in sfavore delle donne. Il calo nel differenziale registrato nel 2020 e nel 2021, a causa della crisi pandemica, è dovuto soprattutto al marcato peggioramento del tasso di occupazione maschile rispetto a quello femminile.

**Figura 2.10– Tasso di occupazione (15-64) per uomini e donne, Lombardia, 2018-2021 (%)**



Fonte: elaborazione sui dati ISTAT - RCFL

Come già sottolineato, le conseguenze negative dell'emergenza sanitaria sul mercato del lavoro hanno colpito soprattutto i più giovani. La perdita di occupazione rispetto al 2019 è stata più marcata per i lavoratori sotto i 34 anni, con diminuzioni di circa 3 punti percentuali (3,1 pp per i 25-34 e 3 pp per i 15-24) rispetto a cali più contenuti, intorno al punto percentuale, in tutte le altre classi di età. Nel 2021, gli under 35 mostrano un lieve miglioramento (+0,4 pp per i 15-24 e +0,1 pp per i 25-34) ma comunque inferiore a quello registrato dalle altre classi d'età.

Nel 2021, quindi, il tasso di occupazione giovanile (15-24 anni) – sebbene al di sopra della media italiana (21,6% vs 17,5%) rimane ancora nettamente distante dal valore medio della UE27 (32,7%) e al valore del 2008 (32,4%). Al contrario, il tasso di occupazione degli over55 nel 2021 cresce di ben 12,5 pp rispetto al 2013 e di 25,4 pp rispetto al 2008, avvicinandosi alla media europea (57,3% rispetto a 59,6%)<sup>14</sup>.

### Disoccupazione e inattività

Mentre nel 2020 il tasso di disoccupazione ha esibito un andamento decrescente (passando dal 5,6% del 2019 al 5,2% del 2020), dovuto principalmente ad effetti di scoraggiamento e alle misure di distanziamento sociale, nel 2021 si è registrato una inversione di tendenza con un aumento del tasso sia per la Lombardia (+0,7 pp) che per la media italiana (+0,18 pp). Nonostante l'aumento, la Lombardia, con il 5,9% nel 2021, rimane tra le regioni italiane con il più basso tasso di disoccupazione (dopo Trentino, Veneto, Emilia-Romagna, e Friuli-Venezia Giulia) e con un tasso anche inferiore alla media UE27 (7%).

La dinamica trimestrale del 2020 mostra come il tasso di disoccupazione sia calato nel secondo trimestre 2020, il periodo che più ha risentito delle restrizioni introdotte per la pandemia, per

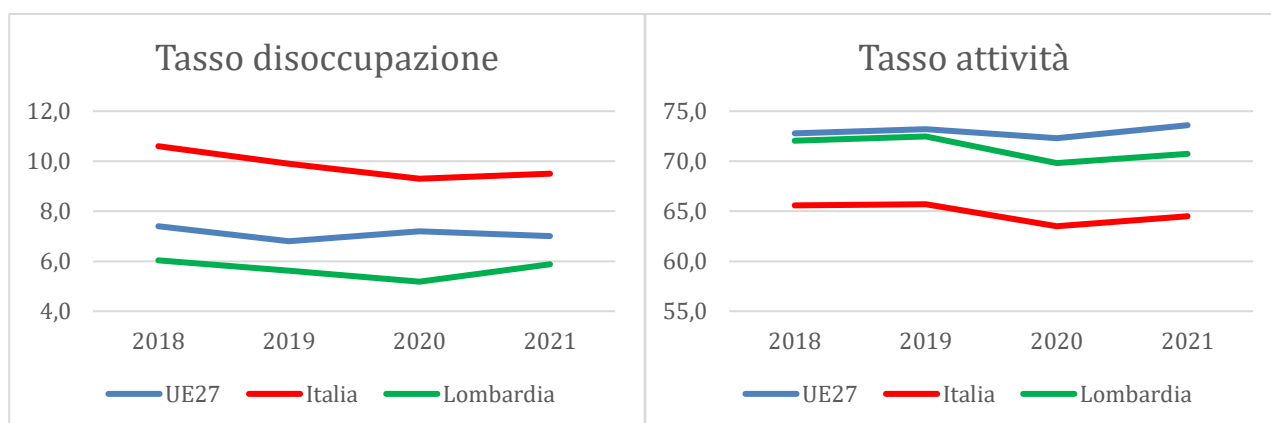
<sup>14</sup> Nello specifico, si tratta del tasso di occupazione 55-64 anni.



rimbalzare nel terzo trimestre, quando si è registrata la prima riapertura e ripresa delle attività. Questa apparente contraddizione è spiegata dal dato sul tasso di attività, che presenta forti diminuzioni nel corso del 2020, specialmente nei periodi caratterizzati da maggiori restrizioni. Durante il secondo trimestre 2020 molti disoccupati hanno probabilmente rinunciato a cercare un lavoro, ingrossando così le fila degli inattivi. Non appena le restrizioni sono state sospese, nel terzo trimestre, questi inattivi hanno ripreso a cercare lavoro: il tasso di attività ha registrato un calo mentre è aumentato il tasso di disoccupazione. L'andamento trimestrale del 2021 invece mostra una progressiva diminuzione del tasso di disoccupazione lombardo grazie al miglioramento del mercato del lavoro regionale.

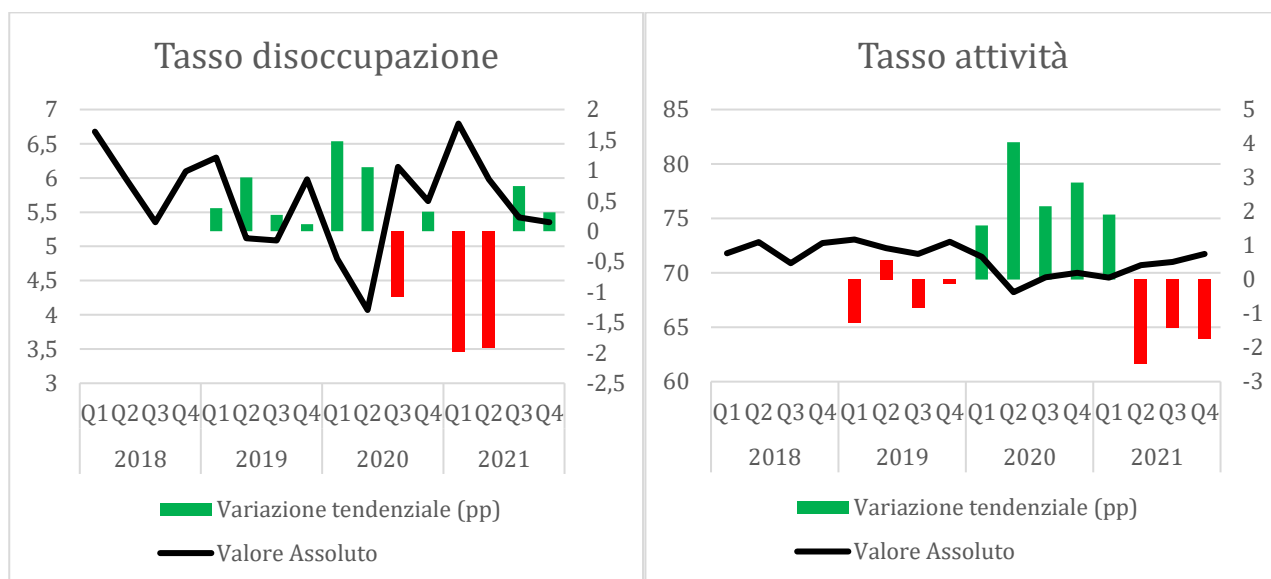
La Lombardia è tra le regioni che ha registrato una contrazione della partecipazione al mercato del lavoro mediamente superiore a quella media nazionale. Il tasso di attività della popolazione in età lavorativa (15-64) nel 2021 rimane inferiore ai valori pre-pandemia (70,7% rispetto al 72,1% nel 2018) e alla media europea (73,6%), ed è presente per entrambe le componenti di genere, sebbene risulti più marcato per gli uomini (-2,3 punti) rispetto alle donne (-0,5 punti).

**Figura 2.11– Tasso di disoccupazione (15-74) e tasso attività (15-64), Lombardia, Italia e UE 2018-2021 (%)**



Fonte: elaborazione sui dati ISTAT - RCFL e EUROSTAT [fst\_r\_lfu3rt] [lfsi\_emp\_a]

**Figura 2.12– Tasso di disoccupazione (15+) e Tasso di attività (15-64), Lombardia, trimestrale 2018-2021 (%)**



Fonte: elaborazione sui dati ISTAT – RCFL

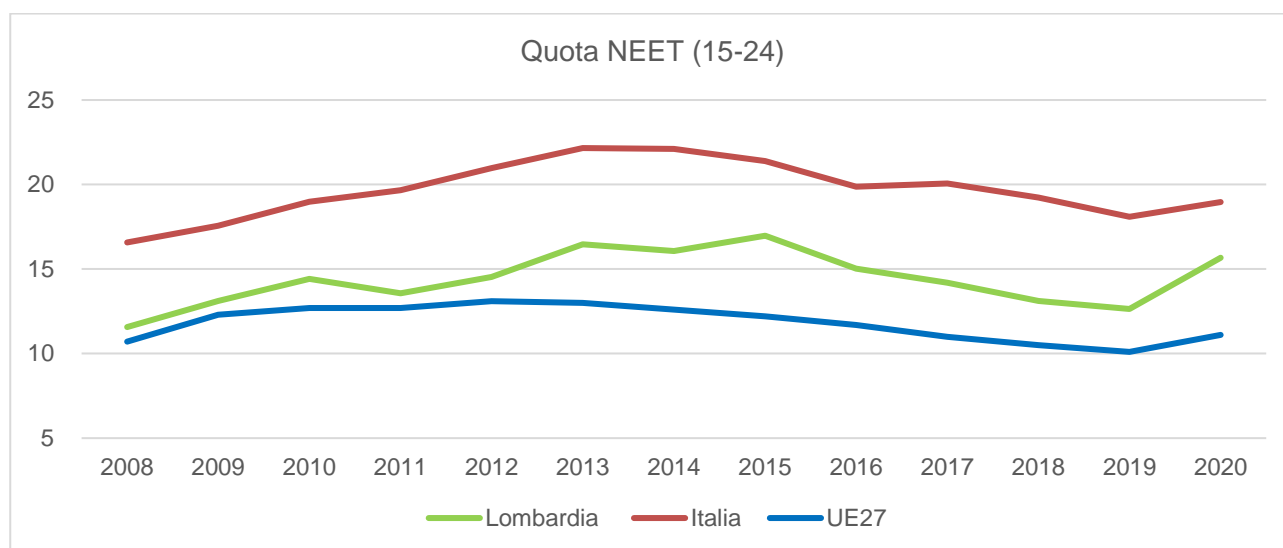
Non è possibile calcolare la variazione per il 2018 poiché il dato del 2017 non è disponibile nelle serie revisionate

Il differenziale fra il tasso di disoccupazione maschile e femminile nel 2021 è leggermente inferiore a quello del 2018 (da 1,5 pp rispetto a 1,9 pp nel 2018), inferiore rispetto al dato medio nazionale (1,9 pp), ma superiore a quello europeo (0,7 per UE27). Nel 2020 il tasso di disoccupazione femminile diminuisce in misura maggiore di quello maschile (7 decimi di punto percentuale contro 2 decimi di punto percentuale) per una maggiore diffusione degli effetti di scoraggiamento tra le donne che in misura maggiore degli uomini entrano nell'inattività. Tra il 2020 e il 2021 il gap si è ridotto ulteriormente passando da 0,9 pp a 0,7 pp, ma questa volta la riduzione è imputabile ad un aumento del tasso di disoccupazione maschile maggiore (+0,8pp) rispetto a quello femminile (+0,5 pp).

Come anticipato i giovani sono stati i più penalizzati dagli effetti della pandemia e delle misure di contenimento, e i meno tutelati dalle misure di sostegno dell'occupazione e del reddito perché maggiormente coinvolti nelle forme di lavoro a termine o autonomo.

Nel 2020, in Lombardia, si registra un notevole incremento dei giovani NEET (ovvero *che non studiano né lavorano*)<sup>15</sup>, con oltre 30.000 giovani NEET in più rispetto all'anno precedente, raggiungendo un'incidenza del 15,7% rispetto al 12,6% del 2019, nettamente al di sopra della media europea (11,1%). La percentuale di NEET torna così a livelli simili al picco registrato negli anni 2013-2015 e si allontana ulteriormente dall'11,6% registrato nel 2008, cancellando i costanti progressi raggiunti negli ultimi 5 anni. L'aumento del tasso NEET è stato registrato per entrambi i sessi: il tasso NEET femminile, raggiunge il 16,1% nel 2020, in aumento di 2,7 punti percentuali rispetto al 2019, mentre quello maschile cresce di 3,3 punti percentuali al 15,3 %.

**Figura 2.13– Quota di NEET (15-24), Lombardia, Italia e UE 2008-2020 (%)**



Fonte: elaborazione sui dati ISTAT - RCFL, EUROSTAT [EDAT\_LFSE\_28]

Per quanto riguarda il dato del 2021 - sebbene non confrontabile con gli anni precedenti poiché non è ancora stata rivista la serie storica - l'incidenza dei giovani NEET raggiunto il 17,3%, con un gap di genere di 1,2 pp a sfavore delle giovani donne. Questo significa che poco più di un giovane su 6 risulta del tutto escluso sia dal lavoro che dalla formazione, un dato allarmante anche per il futuro, trattandosi di un fenomeno che erode competenze e occupabilità.

Questo dato, benché al di sotto della media italiana (19,8%) risulta nettamente al di sopra di quella europea (10,8%) e fra le percentuali più alte (seconda dopo il Piemonte) fra le regioni del Nord Italia.

<sup>15</sup> Il dato sui NEET non è ancora stato rivisto in serie storica e quindi non è confrontabile con gli anni precedenti. Si è deciso quindi di procedere con un confronto tra inizio programmazione e il 2020 e poi di presentare il dato per il 2021 separatamente.

## 2.2 Meno povertà ed esclusione sociale anche rispetto alla media europea, ma rischi crescenti

*La Lombardia nel 2020 (ultimo dato disponibile) registrava ancora una quota di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale e una quota di persone in condizioni di deprivazione materiale molto inferiori sia rispetto alla media nazionale che a quella europea. Questi indicatori nel 2020 risultano in calo sia rispetto al 2013 che al 2019, ma in crescita rispetto al 2018.*

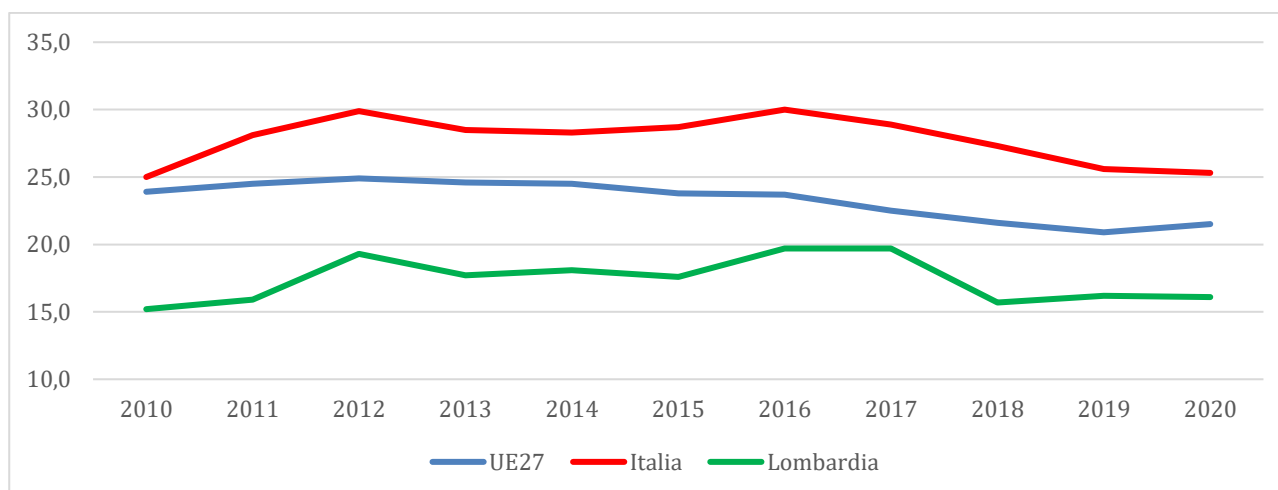
*Andrà valutato cosa è successo nel corso del 2021, con il venir meno dei sostegni economici e di protezione lavorativa e sociale messi in campo durante l'emergenza sanitaria.*

In Lombardia, nel 2020 (ultimo aggiornamento disponibile), le persone a rischio di povertà o esclusione sociale, secondo i dati Eurostat, sono pari al 16,1% un dato sostanzialmente stabile nel confronto con il 2019 (16,2%), inferiore rispetto al dato del 2013 di inizio programmazione (17,7%), ma nettamente superiore a quello del 2018 (15,7%). Il tasso regionale rimane inferiore sia rispetto a quello nazionale (25,3%) che a quello europeo (21,5%).

I soggetti a maggior rischio di povertà ed esclusione sono solitamente le donne capofamiglia, le persone con disabilità, gli immigrati e i richiedenti asilo, le minoranze etniche e tutti gli altri soggetti con forme multiple di svantaggio (persone con dipendenze, (ex) detenuti, persone senza fissa dimora, ecc.).

Guardando alle differenze di genere, in particolare, le donne sono a maggior rischio di povertà ed esclusione sociale in Lombardia, rispetto agli uomini ed il differenziale di genere è in crescita rispetto al 2019. Sebbene la Lombardia si collochi su livelli nettamente inferiori del rischio di povertà ed esclusione sociale rispetto alla media nazionale e a quella europea sia per gli uomini che per le donne, il differenziale di genere registrato nel 2019 è decisamente più ampio sia del dato italiano (4,3pp contro il 2,1pp) che di quello europeo (1,8).

**Figura 2.14– Popolazione a rischio di povertà e di esclusione sociale, Lombardia, Italia e UE 2010-2020 (%)**



Fonte: elaborazioni su dati EUROSTAT, EU-SILC [ilc\_peps11] per i dati regionali e per la media italiana e [ilc\_peps01] per il dato medio europeo

Anche la quota di popolazione in condizioni di forte deprivazione materiale, pari al 3,9% nel 2020, mostra un calo sia rispetto al 2013 (quando si attestava al 9,2%) che al 2019 (4,7%). Si tratta anche in questo caso di livelli molto inferiori sia al dato nazionale (5,9%) che europeo (5,9%).

La quota di persone a rischio di povertà è invece aumentata all'11,4% rispetto al 2013 (8,4%), ma si è ridotta rispetto al 2019 (11,9%), rimanendo comunque di molto inferiore alla media nazionale (20%) ed europea (16,6%).

Per quanto invece riguarda l'incidenza della povertà relativa<sup>16</sup>, secondo quanto pubblicato da Polis-Lombardia<sup>17</sup>, i primi dati a livello regionale mostrano come questa, nel 2021, si attesti in Lombardia al 5,9%, 1,2 punti percentuali in meno rispetto al valore del 2020. Nel confronto trasversale con le altre regioni, si tratta di uno dei valori più bassi fra quelli registrati: a livello complessivo, in Italia, l'incidenza è dell'11,1% nel 2021, 1 punto percentuale in più rispetto al valore 2020. Tale valore complessivo è in rialzo prevalentemente per le percentuali registrate nelle regioni del Mezzogiorno, dove l'incidenza della povertà relativa raggiunge i massimi valori.

Inoltre, nonostante la Lombardia presenti in media un reddito netto medio delle famiglie superiore alla media nazionale, esistono sacche di disagio economico e sociale che soffrono proprio per l'impossibilità di accedere alla ricchezza che viene prodotta. Questo riguarda in modo particolare, ma non esclusivamente, l'area urbana di Milano, dove si registrano fenomeni di concentrazione del disagio in alcune aree periferiche o suburbane.

Secondo i risultati di una ricerca sul ruolo del servizio sociale nell'applicazione delle misure di contrasto della povertà<sup>18</sup>, i temi del disagio economico e dell'abitazione sembrano essere particolarmente rilevanti in Lombardia e per la quasi totalità delle rispondenti (98,1%), la scarsità di alloggi per fasce deboli è rilevante, insieme ai livelli troppo alti degli affitti, anche in questo caso individuato come un problema per la quasi totalità delle rispondenti (98,7%).<sup>19</sup>

## 2.3 Migliora dall'inizio della programmazione l'investimento in capitale umano, ma la crisi pandemica ha fatto emergere nuovi bisogni ed acuito antiche e nuove disuguaglianze

*Nell'ultimo decennio si registrano in Lombardia miglioramenti nei livelli di istruzione della popolazione adulta e nella partecipazione all'istruzione terziaria; tuttavia, i livelli raggiunti restano distanti dalla media europea e dai target europei di Europa 2020.*

*Il 2020 è stato un anno profondamente segnato dalla pandemia da Covid-19, che, anche nel contesto formativo. Se, da un lato, l'impatto dell'emergenza pandemica sulle competenze acquisite potrà essere valutato solo nel medio-lungo termine, dall'altro, i dati evidenziano già i primi effetti negativi sul fronte dell'apprendimento permanente, come anche su quello della partecipazione all'istruzione terziaria e della dispersione scolastica.*

*I primi dati del 2021, seppur non comparabili con gli anni precedenti a causa dei cambiamenti delle rilevazioni sulle forze di lavoro, mostrano una situazione in linea con i dati del 2020: nonostante alcuni segnali di ripresa sul fronte dell'apprendimento permanente e della partecipazione*

<sup>16</sup> Se la povertà assoluta classifica le famiglie in base alla capacità di acquisire determinati beni e servizi, la misura di povertà relativa, definita rispetto allo standard medio della popolazione, è legata alla disuguaglianza nella distribuzione della spesa per consumi e individua le famiglie povere tra quelle che presentano una condizione di svantaggio rispetto alle altre. Viene infatti definita povera una famiglia di due componenti con una spesa per consumi inferiore o pari alla spesa media per consumi pro-capite.

<sup>17</sup> Cruscotto Lombardia 2022 Dati ed elaborazioni n. 26 – 8 luglio 2022

<sup>18</sup>

[https://web.uniroma1.it/disse/sites/default/files/allegati\\_notizie/Servizi%20sociali%20e%20misure%20di%20contrasto%20alla%20poverta%20REPORT%20DI%20RICERCA.pdf](https://web.uniroma1.it/disse/sites/default/files/allegati_notizie/Servizi%20sociali%20e%20misure%20di%20contrasto%20alla%20poverta%20REPORT%20DI%20RICERCA.pdf). La ricerca si è basata su una survey nazionale rivolta agli assistenti sociali realizzata nel 2020. Nel caso della Lombardia hanno risposto al questionario 1.483 assistenti sociali (quasi il 30% di tutti gli assistenti sociali presenti in regione), fornendo quindi uno spaccato molto preciso del tipo di attività svolte e della percezione degli operatori riguardo caratteristiche, qualità ed efficacia del lavoro svolto nel contrasto della povertà.

<sup>19</sup> <http://www.lombardiasociale.it/2022/03/03/poverta-e-servizio-sociale-in-lombardia/>

*all'istruzione terziaria, gli effetti negativi della pandemia da Covid-19 si mostrano più lenti da risanare, soprattutto perché hanno colpito maggiormente le situazioni di maggiore svantaggio, acuendo antiche e nuove disuguaglianze. In particolare, i dati Invalsi evidenziano un forte fenomeno di learning loss, che se non contrastato rischia di tradursi nei prossimi anni in una importante perdita di capitale umano.*

*Il livello medio di istruzione della popolazione adulta lombarda e della partecipazione alla formazione nel corso della vita nell'ultimo decennio è aumentato, ma rimane molto inferiore alla media europea.*

La maggiore partecipazione al sistema di istruzione e formazione e la riduzione della quota di giovani che abbandonano precocemente gli studi potrebbe essere legata al forte investimento della Lombardia nell'istruzione e formazione professionale, che ha portato ad un costante incremento di allievi iscritti ai percorsi triennali di leFP. I dati dell'ultimo biennio evidenziano però i primi effetti negativi della crisi pandemica sul fronte della dispersione scolastica, della partecipazione all'istruzione terziaria e dell'apprendimento permanente.

La quota di adulti (25-64enni) diplomati e di laureati, in crescita dal 2008, ha raggiunto nel 2020 in Lombardia rispettivamente il 33,1% e il 21,7%. Tuttavia, la quota di laureati continua ad essere molto al di sotto della media UE (32,8%). Anche gli adulti con almeno una qualifica professionale (livello ISCED 3-8) sono in crescita rispetto al 2008, passando dal 56,5% al 65,6% nel 2020, un livello superiore al 62,9% nazionale, ma ancora molto inferiore al dato della UE27 (79%).

Per quanto riguarda il 2021, gli indicatori Eurostat disponibili confermano gli andamenti appena descritti, anche se non consentono un confronto con gli anni precedenti poiché la serie storica non è ancora stata revisionata per tenere conto delle modifiche delle Rilevazioni della Forza Lavoro. La quota di 25-64enni<sup>20</sup> che ha conseguito al massimo la licenza media (ISCED 0-2) è scesa al 35,1%, rimanendo sempre molto superiore alla media europea (20,7%) ma inferiore al 37,3% italiano. La quota di adulti con almeno una qualifica professionale (livello ISCED 3-8) raggiunge nel 2021 il 64,9%, un dato è superiore al 62,7% nazionale, ma inferiore al dato registrato nella UE27 (79,3%). Le donne adulte lombarde si confermano mediamente più istruite degli uomini adulti: il 68,8% ha almeno una qualifica professionale (livello ISCED 3-8) contro il 61% degli uomini e il 21,2% ha almeno la laurea contro il 17,7% degli uomini.

*È cresciuta anche la partecipazione dei giovani lombardi tra i 15 e i 24 anni al sistema di istruzione e formazione, passata dal 58,6% del 2013 al 63,3% del 2020<sup>21</sup>, attestandosi su un valore vicino al dato europeo (64,5%) e più alto di quello nazionale (61,1%). Tuttavia, il tasso di partecipazione al sistema lombardo di leFP nella fascia di età 20-24 anni (il 42%, nel 2020, ultimo dato disponibile) è inferiore all'anno precedente (43,7% nel 2019) e sempre inferiore al dato EU27 (43,5%), pur rimanendo molto più alto della media nazionale (37,4%).*

I dati MIUR sull'anno scolastico 2020/2021 mostrano che i *diplomati della scuola secondaria di II grado* in Lombardia nell'anno scolastico 2020/2021 sono 73,4 su 100 giovani di 19 anni, un dato inferiore a quello nazionale (83), leggermente inferiore rispetto all'anno precedente (73,6), ma in crescita rispetto al 68,8 del 2015. Rispetto al dato nazionale la Lombardia presenta però una maggior quota di iscritti ai percorsi di istruzione tecnica e professionale, che all'avvio dell'anno scolastico 2020/2021<sup>22</sup>, rappresentano, in Lombardia il 53% degli iscritti agli istituti secondari di II grado (rispetto al 50% nazionale); all'avvio dell'anno scolastico 2021/2022<sup>23</sup> questa percentuale è però leggermente diminuita sia in Lombardia (52%) che in Italia (49%).

<sup>20</sup> Eurostat [edat\_lfse\_04]. Estratto giugno 2022

<sup>21</sup> Ultimo anno disponibile per questo dato (al 14/06/2022)

<sup>22</sup> <https://www.miur.gov.it/documents/20182/2512903/Principali+dati+della+scuola+--+avvio+anno+scolastico+2020-2021.pdf/a317b7bb-0acc-d8ea-a739-1d58b07d5727?version=1.0&t=1601039493765>

<sup>23</sup> <https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Principali+dati+della+scuola+--+Focus+avvio+anno+scolastico+2021-2022.pdf/6d54b1ed-4c08-bea3-2d13-db241030e3f0?version=1.1&t=1633623787269>

*L' emergenza sanitaria ha avuto effetti negativi sia sugli apprendimenti degli studenti italiani che sulle diseguaglianze.*

A livello nazionale, i risultati delle *prove Invalsi* hanno segnalato un forte fenomeno di *learning loss* in italiano e matematica, diversificato tra le regioni e tra i gradi scolastici che hanno partecipato alle rilevazioni. La perdita di apprendimenti sembra, invece, non aver colpito particolarmente l'apprendimento dell'Inglese, per il quale i risultati sono rimasti sostanzialmente stabili rispetto al passato. Concentrandosi sui risultati regionali, gli studenti lombardi hanno conseguito in media punteggi in linea o superiori rispetto a quelli nazionali. Tuttavia, i punteggi regionali sono peggiorati in alcuni casi in modo significativo rispetto al periodo pre-pandemico, soprattutto nella scuola secondaria di primo grado: tra il 2019 e il 2021, la quota di studenti di terza media che ha raggiunto traguardi adeguati è scesa dal 70% al 60% (-10 pp) per la matematica e dal 71% al 63% (-8 pp) per l'italiano.

Le prove Invalsi 2022<sup>24</sup> certificano un arresto nel calo degli apprendimenti degli studenti italiani registrato dopo la pandemia. La Lombardia conferma risultati sempre in linea o superiori alla media nazionale, anche se i livelli di preparazione pre-pandemia sono spesso lontani. I più penalizzati sono gli studenti di quinta superiore: oggi ha risultati eccellenti il 22 per cento (+1 sul 2021), nel 2019 era il 30 per cento.<sup>25</sup>

*La pandemia da Covid-19 ha inoltre acuito le disuguaglianze già presenti nel contesto dell'istruzione e della formazione.* Ad esempio, il rapporto Invalsi 2022<sup>26</sup> mostra il peggioramento a livello nazionale degli esiti scolastici nel triennio 2019-2022 sulla base del contesto sociale di provenienza degli allievi. Gli indicatori utilizzati sono le quote di allievi eccellenti e fragili in base al contesto di provenienza, misurato attraverso l'indicatore ESCS<sup>27</sup>. Secondo gli esiti del 2022, gli allievi eccellenti sono presenti a livello nazionale in una percentuale più che doppia tra gli studenti provenienti da famiglie avvantaggiate rispetto a quelle meno favorite e di quasi dieci volte rispetto a quelle di cui non si dispone delle informazioni circa il background di provenienza con un quadro del tutto speculare rispetto agli allievi fragili. Rispetto al 2021 (hanno di crollo della quota di studenti eccellenti), i dati del 2022 segnano una ripresa ma solo per gli studenti con ESCS sopra la media). Anche il recente Rapporto BES 2021 dell'Istat,<sup>28</sup> riporta un aumento delle diseguaglianze nell'anno scolastico 2020/21, con l'aumento dei ragazzi e le ragazze della classe terza della scuola secondaria di primo grado che non hanno raggiunto un livello di competenza almeno sufficiente (low performers) ha raggiunto il 39,2% per le competenze alfabetiche (+4,8 punti percentuali rispetto al 2018 e al 2019) e il 45,2% per quelle numeriche (+5,1 punti percentuali rispetto al 2018 e +6,5 punti percentuali rispetto al 2019) con valori più elevati nelle regioni meridionali. Le disuguaglianze sono ampie anche per cittadinanza, con il 74,1% di low performer nelle competenze alfabetiche tra i ragazzi stranieri di prima generazione rispetto al 35,5% tra i ragazzi nati in Italia da genitori italiani. Il depauperamento delle competenze è ancora maggiore per gli studenti dell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado che già nel 2019 presentavano ampie quote di livelli inadeguati. Nel 2021 sono 44 ogni 100 gli studenti che non raggiungono un livello sufficiente

<sup>24</sup> [https://invalsi-areaprove.cineca.it/docs/2022/Rilevazioni\\_Nazionali/Rapporto/Rapporto\\_Prove\\_INVALSI\\_2022.pdf](https://invalsi-areaprove.cineca.it/docs/2022/Rilevazioni_Nazionali/Rapporto/Rapporto_Prove_INVALSI_2022.pdf)

<sup>25</sup>

<https://www.openinnovation.regione.lombardia.it/it/attachments/file/view?hash=f4eaa0de1533d8e9e0b25c02cd09aa8a5c8a73136d9c2cd10d0f4375db44f716&canCache=0>

<sup>26</sup> [https://invalsi-areaprove.cineca.it/docs/2022/Rilevazioni\\_Nazionali/Rapporto/Rapporto\\_Prove\\_INVALSI\\_2022.pdf](https://invalsi-areaprove.cineca.it/docs/2022/Rilevazioni_Nazionali/Rapporto/Rapporto_Prove_INVALSI_2022.pdf)

<sup>27</sup> Sulla base delle risposte al questionario-studente e dai dati di contesto inviati dalle segreterie, l'INVALSI calcola per ogni alunno un indice di status socio-economico-culturale (ESCS, Economic, Social and Cultural Status), definito e adottato a livello internazionale, che integra tre variabili: il grado d'istruzione dei genitori, la loro professione e le risorse educative e culturali di cui l'alunno può fruire a casa

<sup>28</sup> <https://www.istat.it/it/files//2022/04/2.pdf>

nelle competenze alfabetiche (+9,3 punti percentuali rispetto al 2019) e 51 ogni 100 quelli che non raggiungono livelli sufficienti in quelle numeriche (+9,2 punti percentuali rispetto al 2019).

*Anche il calo della quota di giovani che abbandonano precocemente gli studi registrato nell'ultimo decennio ha subito una battuta di arresto nel 2020: i giovani tra i 18 e i 24 anni che hanno abbandonato precocemente il sistema di istruzione e formazione nel 2020 sono l'11,9%, in forte calo rispetto al 19,5% del 2008, ma in lieve aumento rispetto all'11,5% del 2019. Il dato lombardo è inferiore al 13,1% nazionale ma superiore al 9,9% della UE27. Nel 2021, secondo i dati Eurostat<sup>29</sup>, i giovani che hanno abbandonato precocemente il sistema di istruzione e formazione sono l'11,3% in Lombardia rispetto al 12,7% nazionale e al 9,7% della UE27. Sebbene non sia ancora stato raggiunto il 10% fissato come target europeo nell'ambito della Strategia EU2020, la Lombardia ha superato il target italiano fissato al 15-16%, con risultati nettamente migliori per la componente femminile: la quota di ragazze che abbandonano è pari al 9,6%, contro il 12,9% dei ragazzi.*

*Un altro fenomeno importante da tenere in considerazione è quello di coloro terminano la scuola senza avere le competenze di base necessarie, la cosiddetta dispersione scolastica implicita o nascosta. I dati censuari sugli apprendimenti tramite le indagini INVALSI, confrontabili su base nazionale, permettono di individuare quegli studenti che, pur non avendo abbandonato gli studi in senso formale, terminano però il percorso scolastico senza aver acquisito le competenze fondamentali, con un forte rischio di avere limitate prospettive di inserimento nella società con situazioni molto simili a quelle degli studenti che non hanno concluso la scuola secondaria di secondo grado. In Lombardia la percentuale di allievi in dispersione implicita o nascosta cresce al 3,9% nel 2021, per calare al 3% nel 2022 un livello, comunque, ancora superiore di 1 pp a quello del 2019. La Lombardia si conferma comunque tra le regioni più virtuose, con il 3% nel 2022 a fronte del 9,7% nazionale<sup>30</sup>.*

*Nel panorama italiano, la Lombardia si conferma ai vertici in termini di offerta di istruzione terziaria professionalizzante non accademica, detenendo il primato regionale per numero di Fondazioni ITS, di percorsi erogati, di alunni iscritti, di diplomati e di occupati. Gli Istituti Tecnici Superiori (ITS), destinatari di 1,5 miliardi di euro dal PNRR per il loro potenziamento, costituiscono un segmento relativamente giovane del sistema formativo nazionale che si è però già rivelato una eccellenza, sia in termini di qualità dell'offerta formativa (testimoniata anche dalla costante crescita del numero degli iscritti, indicativa della crescente attrattività di questo tipo di percorsi) sia dal punto di vista dell'efficacia occupazionale. Secondo i dati dell'ultimo monitoraggio realizzato da Indire<sup>31</sup>, gli studenti lombardi iscritti ai 55 percorsi conclusi nel 2020 erano 1.430 (il 21% del totale nazionale), di questi l'83% ha concluso il percorso con successo ottenendo il diploma. A distanza di un anno, il 79% dei diplomati risulta occupato e nella quasi totalità dei casi le mansioni richieste sono coerenti con le competenze acquisite durante il percorso di studi. Negli ultimi anni, in Lombardia come nel resto del territorio nazionale, si registra un ritmo di crescita dell'intero sistema ITS molto elevato, come dimostrato dal numero di diplomati nel 2020, in crescita del 32% rispetto all'annualità precedente e circa 6 volte superiore rispetto al 2013 (Tabella 2.2).*

---

<sup>29</sup> il dato è disponibile su Eurostat senza che sia stata revisionata la serie storica: pertanto non è confrontabile con gli anni precedenti.

<sup>30</sup> <https://www.polis.lombardia.it/wps/portal/site/polis/DettaglioRedazionale/pubblicazioni/lombardia+2022/28-lombardia-2022>

<sup>31</sup> <https://www.indire.it/progetto/its-istituti-tecnici-superiori/monitoraggio-nazionale/>

**Tabella 2.2 Diplomati, Occupati a 12 mesi (v.a. e % sui diplomati) dei percorsi ITS conclusi negli anni 2013-2020, Lombardia e Italia**

	Lombardia			Italia		
	Diplomati	Occupati a 12 mesi	% Occupati a 12 mesi	Diplomati	Occupati a 12 mesi	% Occupati a 12 mesi
<b>2013</b>	147	112	76,20%	1098	860	78,30%
<b>2014</b>	170	143	84,10%	1235	1002	81,10%
<b>2015</b>	230	184	80,00%	1767	1398	79,10%
<b>2016</b>	508	412	81,10%	2193	1810	82,50%
<b>2017</b>	613	467	76,20%	2601	2068	79,50%
<b>2018</b>	753	613	81,40%	3536	2920	82,60%
<b>2019</b>	895	719	80,30%	3761	2995	79,60%
<b>2020</b>	<b>1185</b>	<b>936</b>	<b>78,99%</b>	<b>5280</b>	<b>4218</b>	<b>79,89%</b>
<b>Incremento % 2019-2020</b>	32%	30%		40%	41%	

Fonte: elaborazioni sui dati di monitoraggio della Banca Dati Nazionale ITS di INDIRE aggiornata a febbraio 2022

Passando all'istruzione universitaria, emerge *un calo preoccupante della quota di giovani adulti tra i 30 e i 34 anni con un titolo universitario* negli ultimi anni, che passa dal 33,7% del 2017 al 32,8% del 2020. Il dato rimane superiore a quello nazionale (27,8%), ma sempre molto inferiore a quello della UE27 (il 41%). I dati Eurostat del 2021<sup>32</sup> sono leggermente inferiori: 31,3% giovani adulti laureati rispetto al 26,8% nazionale. La Lombardia mostra comunque di aver superato l'obiettivo fissato a livello nazionale nell'ambito della Strategia EU2020 (26-27%), ma di restare ancora molto distante dall'obiettivo europeo (40%) e dalla media UE27 (41,6%). *Rimane elevato anche il differenziale di genere*: per le donne, si sfiora l'obiettivo europeo (36,6%), mentre il dato degli uomini è in linea con l'obiettivo italiano (26,1%).

*Nel 2020 e 2021 rallenta la crescita degli immatricolati<sup>33</sup>, anche nelle discipline scientifico-tecnologiche.* Negli ultimi 10 anni, il numero di immatricolati negli atenei lombardi è aumentato del 25%. Tuttavia, il tasso di crescita su base annua degli immatricolati è passato dall' 8% nell'anno accademico 2019/2020 (rispetto all'anno precedente) all'1% nell'anno accademico 2020/2021 e 2021/2022.

I cali maggiori sono stati registrati nelle aree disciplinari dell'insegnamento (-16%) – un trend negativo riscontrato anche negli anni precedenti e che continua anche nel 2021–, nelle lauree agrario-forestale e veterinaria (-17%), e in quelle scientifiche (-5%), che invece erano in forte crescita negli scorsi anni. In media le lauree STEM hanno subito un netto rallentamento nel periodo Covid, passando da 16,858 immatricolati del 2019/2020 a 16,501 nel 2020/2021, per poi tornare a salire nel 2021/2022 a 17,293. In forte crescita nello stesso periodo le aree di psicologia (+27%), giuridiche (+20%) e scienze motorie e sportive (+31%), sebbene il tasso di crescita si sia fortemente ridimensionato l'anno successivo in tutte e tre le aree disciplinari. Nell'area sanitaria e farmaceutica, il numero di immatricolati non è calato nel

<sup>32</sup> il dato è disponibile su Eurostat senza che sia stata revisionata la serie storica: pertanto non è confrontabile con gli anni precedenti.

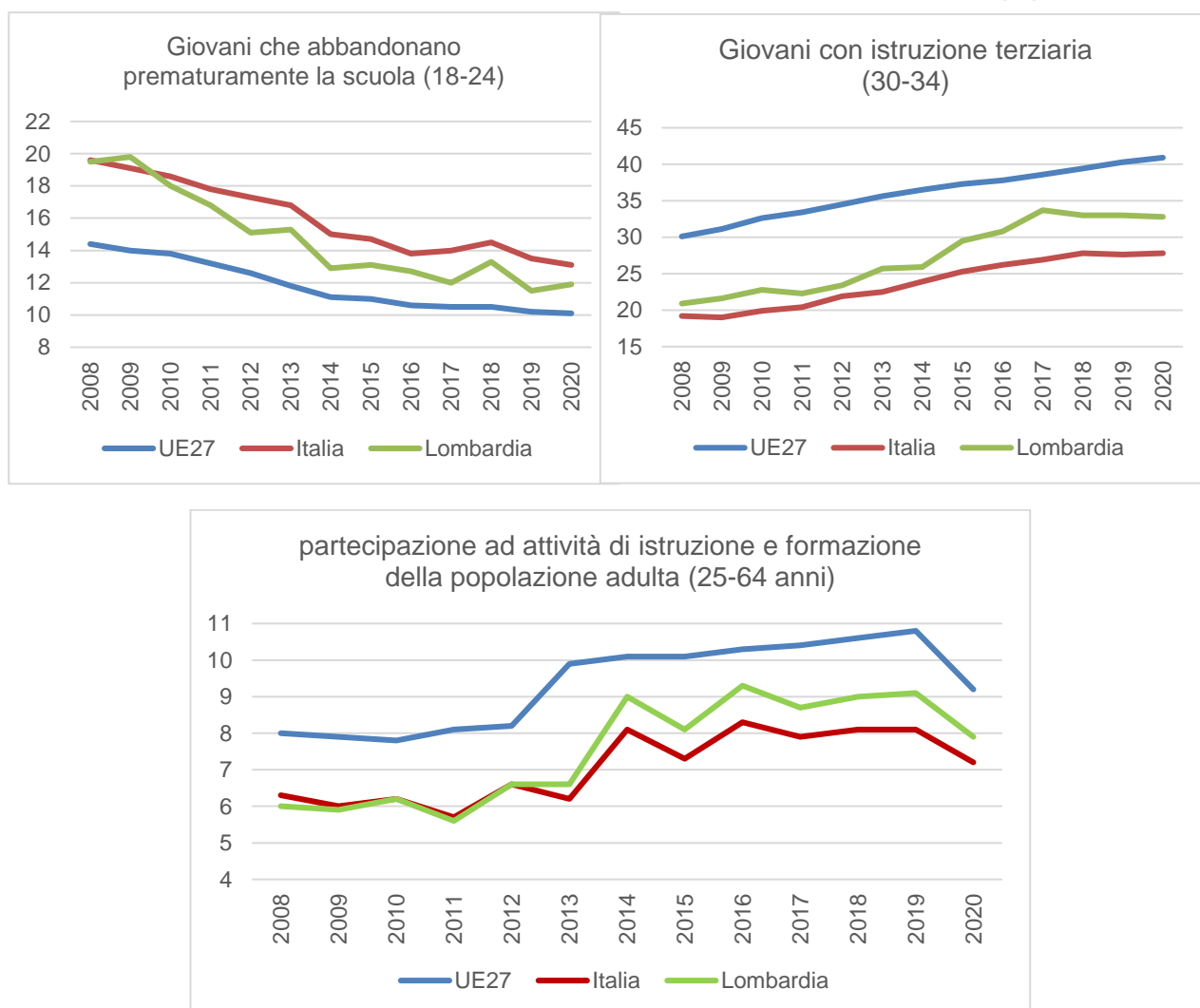
<sup>33</sup> Elaborazione dati USTAD



2020/2021, tuttavia il tasso di crescita risulta nettamente inferiore rispetto alla forte crescita registrata nell'anno accademico precedente (+6%) e in quello successivo (+9%).

Anche la partecipazione ad attività di istruzione e formazione della popolazione adulta (25-64 anni) è diminuito significativamente nel 2020, attestandosi al 7,9%, il livello più basso registrato negli ultimi 6 anni, anche se comunque superiore a quello del 2008 (6%). La diminuzione rispetto all'anno precedente non riguarda solo il livello regionale (-1,2pp), ma anche quello nazionale (-0,9pp), ed europeo (-2,1pp). È calata soprattutto la partecipazione delle donne (-1,7pp rispetto a - 0,7pp maschile), attestandosi per la prima volta dopo quasi 20 anni (non succedeva dal 2001) ad un livello pari a quello maschile (7,9%). Nel 2021, i dati Eurostat<sup>34</sup> registrano una partecipazione del 10,4% per la Lombardia, molto vicina alla media UE27 (10,8%) e al di sopra di quella italiana (9,9%). La partecipazione delle donne è nuovamente più alta di quella degli uomini di 0,5 pp.

**Figura 2.15– Indicatori della partecipazione all'istruzione e formazione, Lombardia, Italia e UE 2008-2020 (%)**



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat [edat\_lfse\_16]; [edat\_lfse\_04]; [trng\_lfse\_04]

<sup>34</sup> il dato è disponibile su Eurostat senza che sia stata revisionata la serie storica: pertanto non è confrontabile con gli anni precedenti.

## 2.4 Elementi di forza e criticità, scenari futuri e implicazioni per le politiche

*I principali indicatori del mercato del lavoro regionale, nel 2020, sono stati profondamente condizionati dalle restrizioni legate all'emergenza sanitaria Covid-19, mentre nel 2021 si cominciano ad intravedere segnali di ripresa.*

All'interno del territorio nazionale, la Lombardia è stata particolarmente colpita dalla pandemia, che nel 2020 ha imposto restrizioni particolarmente rigorose, facendo crollare la produzione, riducendo l'occupazione e le ore lavorate, e portando ad un aumento dell'inattività piuttosto che della disoccupazione per l'impossibilità di cercare attivamente un lavoro. Il costo della crisi pandemica è stato pagato soprattutto dai lavoratori più giovani, meno qualificati, e impiegati con contratti a termine o con collaborazioni e lavoratori autonomi, occupato in mansioni e/o settori particolarmente colpiti dalle misure di distanziamento sociale e di difficile applicazione del telelavoro. Nonostante le politiche adottate per proteggere l'occupazione alle dipendenze abbiano drasticamente ridotto le cessazioni dei rapporti in essere, le imprese hanno risposto alla crisi diminuendo le assunzioni.

Nel 2021, il mercato del lavoro regionale mostra alcuni segnali di ripresa, riscontrabili sia nell'aumento degli occupati che nelle persone in cerca di lavoro: questi segnali vanno di pari passo con una diminuzione dell'utilizzo di ammortizzatori sociali (CIG e Fondi di Solidarietà), che se da un lato possono essere letti come indicatori di una ripresa del mercato del lavoro, dall'altra sono il segnale di una riduzione della rete di protezione contro il rischio di povertà e esclusione sociale per alcuni gruppi di lavoratori.

*Anche nel contesto dell'istruzione e della formazione, il 2020 è stato un anno profondamente segnato dalla pandemia da Covid-19, che ha fatto emergere nuovi bisogni e ha acuito antiche e nuove disuguaglianze. Se, da un lato, l'impatto dell'emergenza pandemica sulle competenze acquisite potrà essere valutato solo nel medio-lungo termine, dall'altro, i dati evidenziano già i primi effetti negativi sul fronte dell'apprendimento permanente, come anche su quello della partecipazione all'istruzione terziaria e della dispersione scolastica. Tuttavia, analizzando il trend dell'ultimo decennio, in Lombardia si registrano miglioramenti complessivi nei livelli di istruzione della popolazione adulta, di partecipazione dei giovani al sistema di istruzione e formazione e all'istruzione terziaria. Per quanto riguarda il 2021, seppure l'impossibilità di utilizzare le serie storiche non permetta un confronto con gli anni precedenti, gli indicatori sembrano di nuovo in linea con le tendenze pre-pandemiche.*

*Nel 2020 è continuata la riduzione del rischio di povertà e di esclusione sociale e di quello di deprivazione materiale, anche grazie ai sostegni economici e di protezione lavorativa e sociale messi in campo durante l'emergenza sanitaria. Andrà quindi valutato cosa è successo nel corso del 2021, con il venir meno di tali sostegni.*

In complesso il sistema economico e sociale lombardo conferma il suo ruolo trainante nel contesto nazionale, nonostante la crisi pandemica, anche se rimane distante dalla media europea soprattutto per gli indicatori sull'occupazione femminile e giovanile e sull'investimento in istruzione e formazione.

Guardando agli indicatori di riferimento della Strategia Europa 2020 (Tabella 2.3), emerge che nel 2021 la Lombardia *ha superato l'obiettivo italiano per quanto riguarda l'occupazione, ma non ancora quello europeo (al quale comunque prima della pandemia si era di molto avvicinato)*: permane inoltre il forte differenziale di genere e la posizione di svantaggio dei più giovani, più in linea con il dato italiano rispetto a quello europeo.

*Il permanere delle difficoltà di partecipazione e occupazione di giovani e donne è un elemento di preoccupazione che sottolinea la difficoltà del sistema produttivo lombardo ad assorbire risorse*

altamente scolarizzate che potrebbero contribuire alla crescita e all'innovazione. Tanto più in un contesto caratterizzato da un progressivo invecchiamento della popolazione, che rischia di peggiorare le potenzialità di crescita e di innovazione del sistema regionale, se non controbilanciato dall'inserimento nel mercato del lavoro e dalla valorizzazione delle competenze di giovani e donne.

L'*investimento in capitale umano*, uno dei fattori cruciali per la capacità competitiva del territorio lombardo, è molto cresciuto da inizio programmazione pur rimanendo ancora al di sotto della media europea. Come indicato nell'analisi, infatti, se, da un lato, si registra nel periodo in esame un miglioramento di tutti gli indicatori considerati, dall'altro lato, si osserva che tali valori sono ancora inferiori a quelli medi della UE27. La Lombardia ha raggiunto tutti gli obiettivi italiani ma non ancora quelli europei per quanto attiene l'istruzione e nel 2020 iniziano a registrarsi dei segnali di peggioramento che vanno attentamente monitorati. In particolare, in Lombardia si osserva una quota di occupati nei settori manifatturieri a media e alta tecnologia (5,5% nel 2021), superiore non solo alla media italiana (4%), ma anche a quella Europea (4,8%)<sup>35</sup>.

**Tabella 2.3 Il posizionamento della Lombardia rispetto agli obiettivi di Europa 2020, in materia di occupazione, istruzione e formazione, esclusione sociale**

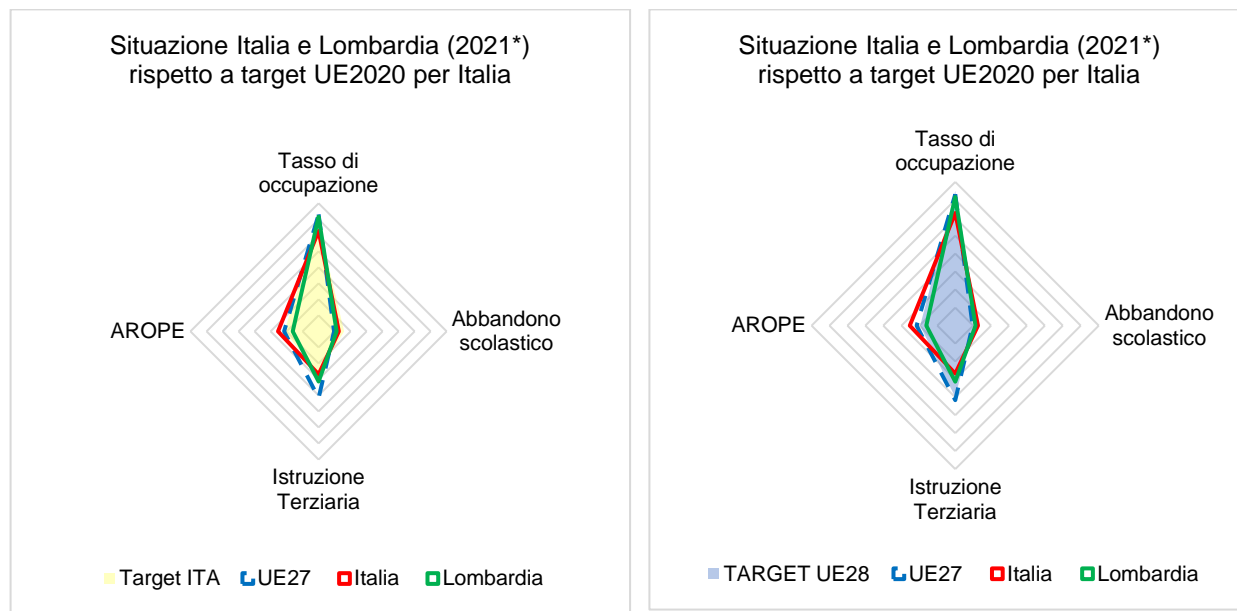
Obiettivo EU2020	Obiettivo Italia 2020	Obiettivo UE27 2020*	Situazione UE27 (2021)	Situazione Italia (2021)	Situazione Lombardia (2021)
Tasso di occupazione (20-64 anni)	67%	75%	73,1%	62,7%	71,6%
Abbandono scolastico (% giovani 18-24 anni con al massimo la licenza media)	16%	10%	9,7%	12,7%	11,3%
Istruzione Terziaria (% pop. 30-34 anni in possesso diploma ISCED 5-8)	26%	40%	41,6%	26,8%	31,3%
Riduzione della popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale	Riduzione di almeno 2,2 milioni di persone Target stimato JRC-EC: 21,4%	Riduzione di almeno 20 milioni di persone Target stimato JRC-EC: 19,5%,	21,5% (2020)	25,3% (2020)	16,1% (2020)

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat

\* Target ancora fissato per UE28

<sup>35</sup> Fonte dati Eurostat (htec\_emp\_reg2).

**Figura 2.16 Il posizionamento della Lombardia rispetto agli obiettivi di Europa 2020, in materia di occupazione, istruzione e formazione, esclusione sociale**



\* I dati relativi all'AROE si riferiscono al 2020. Target europeo ancora fissato per UE28  
 Fonte: elaborazioni su dati Eurostat

La *pandemia da Covid-19*, ha introdotto una netta cesura rispetto alla situazione precedente, con scenari ancora incerti per quel che riguarda gli effetti nel medio e nel lungo periodo, ma sicuramente di radicale cambiamento rispetto alla situazione pre-Covid. Le analisi sviluppate a partire dai primi dati 2021 hanno evidenziato un miglioramento del mercato del lavoro e del contesto economico e sociale, nonostante il progressivo abbandono del blocco dei licenziamenti e una diminuzione del ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (seppur ancora sopra ai valori pre-pandemici).

Durante il picco dell'emergenza, i lavoratori hanno reagito prevalentemente ritirandosi dalla forza lavoro e rinunciando a cercare un impiego: nel 2021, l'andamento del mercato del lavoro regionale mostra alcuni segnali di ripresa, riscontrabili sia nell'aumento degli occupati che nelle persone in cerca di lavoro (con conseguente aumento dei tassi di attività e disoccupazione).

Restano da verificare gli effetti sulla disoccupazione e sul rischio di povertà e di esclusione sociale nei prossimi anni, quando diminuirà ulteriormente il ricorso agli ammortizzatori sociali. D'altra parte, l'accelerazione nell'utilizzo delle tecnologie digitali e della formazione e del lavoro a distanza in tutti i settori per effetto delle misure di distanziamento, ha amplificato gli effetti negativi sulla popolazione a bassa qualificazione e con scarse o nulle competenze digitali, e su chi non ha le risorse per accedere alla rete e ai dispositivi digitali.

L'analisi degli elementi di forza e di debolezza del sistema regionale consente di individuare alcuni aspetti su cui concentrare l'attenzione nei prossimi anni per rafforzare la competitività dell'economia regionale attraverso un maggior investimento in capitale umano e per contenere i rischi di esclusione lavorativa e sociale di ampie fasce di popolazione.

**Tabella 2.4 Elementi di forza e di debolezza del sistema socio-economico regionale**

Punti di forza	Punti di debolezza
<p style="text-align: center;"><b>Aspetti economici e tecnologici</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Elevato potenziale economico ed imprenditoriale. Digitalizzazione e salute/benessere settori trainanti con poli di eccellenza</li> <li>• PIL per abitante al di sopra della media europea e della media nazionale;</li> <li>• Maggiore incidenza spesa delle imprese per R&amp;S sul Pil rispetto alla media nazionale;</li> <li>• Elevata presenza di start-up innovative in cluster tecnologici; <ul style="list-style-type: none"> <li>• Elevata presenza di imprese nelle KET (<i>key enabling technologies</i>); di distretti che fungono da incubatori specializzati settorialmente per la diffusione della manifattura 4.0 orientata ai prodotti di alta qualità;</li> <li>• Buona dotazione di infrastrutture di connessione (logistica, cablaggio, fibra ottica, ecc.) ed elevata integrazione tra tessuto industriale e servizi</li> </ul> </li> <li>• Sistema imprenditoriale con forte propensione alla internazionalizzazione</li> <li>• Buon orientamento della pubblica amministrazione alla open innovation e sostegno alla diffusione di innovazioni</li> <li>• Elevata propensione all'aggregazione tra imprese a livello territoriale</li> </ul> <p style="text-align: center;"><b>Mercato del lavoro e competenze</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Tasso di occupazione maschile superiore alla media europea.</li> <li>• Elevata incidenza occupati settori high-tech ad alta conoscenza (manifattura e servizi) rispetto media nazionale.</li> <li>• Quota di giovani 30-34enni con un titolo di studio universitario superiore alla media nazionale e all'obiettivo di EU2020 per l'Italia (26/27%). Competenze degli studenti in lettura e matematica più elevate della media italiana.</li> <li>• Quota di adulti coinvolti in percorsi di formazione permanente superiore alla media nazionale.</li> <li>• Buona e articolata offerta scolastica e formativa e di istruzione terziaria (polo di attrazione da altre regioni); buono sviluppo del sistema di istruzione tecnica e degli ITS, della IeFP e dell'alternanza scuola-lavoro</li> <li>• Buona capacità di intervento delle istituzioni regionali e locali e partnership pubblico-privato-terzo settore</li> <li>• Sistema DUL considerato innovativo e buona prassi a livello nazionale</li> <li>• Ampia e articolata rete operatori pubblici e privati accreditati ai servizi per il lavoro e per la formazione.</li> </ul> <p style="text-align: center;"><b>Aspetti demografico- sociali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Quota persone a rischio di povertà e in condizione di grave privazione materiale inferiore a media nazionale e europea</li> <li>• Sperimentazione e sviluppo di reti territoriali per la conciliazione</li> <li>• Buon livello di inserimento economico-sociale della popolazione immigrata ed aumento degli immigrati di seconda generazione, nel confronto con la media nazionale</li> </ul>	<p style="text-align: center;"><b>Aspetti economici e tecnologici</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Peggioramento posizionamento nel contesto europeo</li> <li>• Spesa totale in R&amp;S inferiore a media Europea e a obiettivo di Europa 2020;</li> <li>• Limitato dialogo tra sistema della ricerca e sistema produttivo;</li> <li>• Ridotto sfruttamento commerciale della proprietà intellettuale, anche in mercati esteri</li> <li>• Limitato sfruttamento della leva della spesa pubblica per creare beni e servizi innovativi ed elevata frammentazione amministrativa che aumenta il costo degli adempimenti amministrativi</li> <li>• Difficoltà di accesso ai capitali di rischio e stretta creditizia</li> <li>• Elevata frammentazione in microimprese sottocapitalizzate e poco orientate all'innovazione e all'internazionalizzazione</li> <li>• Bassa attrattività del sistema economico territoriale (eccessivo carico fiscale, burocrazia) anche se segnali di miglioramento (soprattutto dell'area metropolitana di Milano)</li> </ul> <p style="text-align: center;"><b>Mercato del lavoro e competenze</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Elevati gap di genere e per età: Tasso di occupazione e di attività donne (15-64) e giovani inferiori alla media europea. Quota di giovani NEET (15-24) superiore alla media europea.</li> <li>• Quota di adulti (20-64) a bassa scolarizzazione ancora molto più elevata della media europea e Indice di abbandono scolastico precoce superiore alla media europea e lontano dal target europeo di Europa2020.</li> <li>• Quota di giovani 30-34enni con un titolo di studio universitario e quota di laureati in materie tecnico-scientifiche inferiore alla media europea</li> <li>• Quota di adulti coinvolti in percorsi di formazione permanente inferiore alla media europea e lontana dagli obiettivi comunitari.</li> <li>• <i>Mismatch</i> tra domanda ed offerta di lavoro, gap di competenze tecnico-scientifiche e sovra-istruzione. Carenza tecnici intermedi</li> <li>• Persistente segregazione di genere nei percorsi scolastici e formativi e nell'occupazione.</li> </ul> <p style="text-align: center;"><b>Aspetti demografico- sociali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Invecchiamento della popolazione e della forza lavoro</li> <li>• Presenza di divari con le best practices europee nell'integrazione di immigrati e di rifugiati</li> <li>• Aumento quota popolazione a rischio di povertà ed esclusione sociale soprattutto tra i giovani, gli immigrati, le donne e le famiglie monoparentali.</li> </ul>
Opportunità	Sfide
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Elevato potenziale economico ed imprenditoriale</li> <li>• Opportunità offerte dall'innovazione tecnologica e digitalizzazione</li> <li>• Area metropolitana milanese come catalizzatore per lo sviluppo regionale e per attrarre talenti, nel campo della ricerca, del design e della moda.</li> <li>• Start-up innovative come elemento dinamico per l'economia regionale</li> <li>• Ampia articolazione percorsi di istruzione e formazione sul territorio e reti con sistema produttivo</li> <li>• Ampia diffusione e capacità di intervento dell'impresa sociale e del terzo settore</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rimozione del blocco dei licenziamenti adottato durante le fasi più acute della pandemia della pandemia</li> <li>• Riassorbimento nel sistema produttivo dei lavoratori coinvolti nel ricorso estensivo, durante le fasi più acute della pandemia, agli ammortizzatori sociali per ridurre la pressione sulle imprese e sostenere il reddito delle famiglie</li> <li>• Crisi sanitarie e cambiamenti climatici: necessità rivedere specializzazioni produttive (white economy e green economy), sistema dei consumi, politiche pubbliche. Difficoltà del sistema regionale nel far fronte alla crisi generata dalle pandemie come Covid-19</li> </ul>

- |   |   |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppo di azioni locali e attivazione partenariato socio-economico</li> <li>• Potenziamento dei CPI, in atto dal 2019</li> <li>• Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Innovazione tecnologica e accelerazione digitalizzazione: necessità upskilling (competenze digitali) nella forza lavoro e nella popolazione; rafforzare connessioni digitali, regolare nuove forme di lavoro (smart working, platform work, nuovo lavoro autonomo) ed estensione protezione sociale ai lavoratori; Elevata mobilità del lavoro altamente qualificato (<i>brain-drain</i>);</li> <li>• Cambiamenti Demografici: invecchiamento della popolazione, crescenti flussi migratori (sia in entrata che in uscita),</li> <li>• Cambiamenti Sociali, post Covid-19: aumento rischio povertà ed esclusione sociale; cambiamenti nei modelli famigliari e forme di lavoro; cambiamenti nei modelli di consumo e di vita sociale.</li> </ul> |
|---|---|

Diventa quindi *necessario agire su due fronti, da un lato misure di sostegno all'occupazione e ai soggetti più colpiti dalla crisi, dall'altro interventi strutturali per prevenire l'aggravarsi delle disuguaglianze di sostegno alla crescita e all'occupazione soprattutto nei settori strategici e nel rilancio dei settori più colpiti*, con la diffusione dell'innovazione digitale, manageriale e organizzativa anche nelle micro-piccole imprese, il rafforzamento di nuove competenze professionali e percorsi lavorativi, valorizzando capitale umano e competenze di giovani, donne e immigrati (i più penalizzati nella crisi), e sostenendo la riqualificazione dei disoccupati e delle persone (anziane) con scarse competenze digitali e di base.

Come illustrato nel capitolo 3, se il 2020 è stato caratterizzato dall'Accordo tra Governo e Regione per riprogrammare parte delle risorse del POR FSE 2014-2020 in risposta alla emergenza sanitaria, economica e sociale generata dalla pandemia da COVID-19<sup>36</sup>, nel 2021, lo scenario economico post-emergenziale con una situazione pandemica sempre più sotto controllo e la dimostrata l'efficacia attuativa di molte delle misure attivate nell'ambito del POR FSE Lombardia, hanno suggerito di rimodulare alcune delle componenti finanziarie per ristabilire un più efficace equilibrio finanziario e di risorse tra l'Asse I e l'Asse II<sup>37</sup>, e tra l'Asse IV e l'Asse V senza compromettere il pieno compimento della strategia originaria né la realizzazione delle misure emergenziali e senza modificare la dotazione complessiva del POR pari a 970,5mila €.

Regione Lombardia ha avviato, sebbene a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC), la IV Fase della DUL (d.d.u.o. n. 13254/2020) per assicurare un maggiore supporto alla ricollocazione e riqualificazione professionale dei lavoratori coinvolti nella crisi e garantire una maggiore corrispondenza tra i nuovi bisogni di sostegno delle persone ed i servizi erogati, rafforzando le attività di orientamento, formazione e accompagnamento al lavoro.

Per quanto riguarda l'attuazione a livello regionale di programmi e misure nazionali di politica attiva del lavoro, Garanzia Giovani, in Fase 2 da gennaio 2019, registra una buona capacità di attivazione dei giovani NEET, ma andrebbe rafforzata la capacità di intercettare le ragazze NEET e i giovani meno istruiti a maggior rischio di esclusione nel lungo periodo. Le misure relative all' Assegno di Ricollocazione (AdR) e Reddito di Cittadinanza (RdC) hanno richiesto agli operatori accreditati di

<sup>36</sup> L'Accordo tra il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale e il Presidente di Regione Lombardia è stato sottoscritto il 16 luglio 2020.

<sup>37</sup> Nel corso del 2021 la riprogrammazione ha comportato per gli Assi I e II: i) la certificazione delle spese emergenziali anticipate dallo Stato relative alla CIGD, attribuendole in parte sull'Asse I, Priorità d'investimento 8v, azione 8.6.1 e in parte (116,8 M€) sull'Asse II, Priorità d'investimento 9.iv, azione 9.8.1; ii) la riprogrammazione 7.0 del POR FSE che ha integrato, sull'Azione 8.6.1, parte della "Misura di politica passiva mediante il ricorso al finanziamento alla Cassa Integrazione in Deroga (CIGD) per il finanziamento degli ammortizzatori sociali (CIGD)", quale misura emergenziale attivata in risposta alla crisi epidemiologica da COVID-19, e ha redistribuito risorse tra l'azione 9.8.1 e l'azione 9.3.3 dell'Asse II. Si confronti al riguardo il Box 3.1 nel successivo Capitolo 3.

rafforzare la già presente capacità di lavorare in rete, tra Centri Pubblici per l'Impiego (CPI), centrali nella gestione di AdR e RdC, e gli altri operatori pubblici e privati.

Continuano ad essere cofinanziate dal FSE, le Azioni di rete per il lavoro, giunte alla Fase II, che consentono di ridurre l'impatto delle crisi aziendali sui territori interessati, grazie alla messa in rete di diversi soggetti del sistema socioeconomico locale e all'attivazione di servizi al lavoro e alla formazione, la formazione continua di lavoratori e imprenditori, giunta all'Avviso VI, e l'iniziativa Lombardia PLUS che promuove azioni di formazione permanente/specializzazione per giovani disoccupati, in linea con le esigenze del contesto produttivo lombardo.

Tra le misure regionali cofinanziate dal FSE prima della pandemia, modificate per l'emergenza Covid, rientrano il sostegno all'autoimprenditorialità e all'adozione di piani aziendali di smart-working. Il sostegno all'autoimprenditorialità prevede percorsi di formazione/accompagnamento per donne e giovani disoccupati con un'idea d'impresa nel settore culturale/creativo, tra i più colpiti dalla pandemia, consentendo di effettuare lo stage in Italia anziché in un paese UE o un project work in sua sostituzione. Il sostegno allo smart - working prevede servizi di consulenza e formazione ai datori di lavoro con almeno tre dipendenti per la definizione di un piano di smart-working e l'acquisto dei necessari strumenti tecnologici.

L'istruzione, la formazione professionale e l'apprendimento permanente continuano a rivestire un ruolo centrale nel contesto socio-economico lombardo: in particolare, il carattere strutturale del sistema di leFP, l'ampia offerta post secondaria e terziaria di formazione tecnica e professionalizzante e il consolidamento di filiere formative nei settori del Made in Italy agevolano l'ingresso nel mercato del lavoro dei giovani e garantiscono alle imprese professioni tecniche altamente qualificate difficili da reperire.

Le politiche di Regione Lombardia degli ultimi anni sono, infatti, fortemente indirizzate verso la crescita del capitale umano e del livello di qualificazione della forza lavoro attraverso un sistema organico di interventi volto all'apprendimento continuo durante tutta la vita, centrato sull'integrazione delle politiche formative con le politiche attive del lavoro ai fini di una maggiore occupabilità delle persone.

Investimenti significativi hanno riguardato da un lato il *potenziamento della leFP, anche in una logica di contrasto alla dispersione scolastica*, e del *sistema educativo duale* (inclusi l'*apprendistato di I e III livello* per favorire l'inserimento lavorativo dei giovani), dall'altro il *rafforzamento della filiera professionalizzante, che ricomprende anche i segmenti più alti rappresentati da IFTS e ITS*. Il sistema di offerta regionale si completa, come già richiamato, con la *formazione continua di lavoratori e imprenditori* e con l'*iniziativa Lombardia PLUS*, che promuove azioni di formazione permanente/specializzazione per giovani disoccupati, in linea con le esigenze del contesto produttivo lombardo non ricomprese nel repertorio leFP, IFTS e ITS.

Queste *scelte strategiche risultano ancora attuali sia rispetto alla programmazione FSE+ in fase di avvio*, sia rispetto ai nuovi fabbisogni post pandemia: a fronte di effetti negativi sull'occupazione che hanno toccato principalmente giovani, che hanno visto ridursi ulteriormente il numero di occupati, e donne, che partecipano ancora meno a causa degli effetti di scoraggiamento, si rivela, infatti, *indispensabile continuare a promuovere percorsi che supportino l'accesso al mondo del lavoro dei giovani e contrastare i possibili fenomeni di dispersione e abbandono*. Opportuno, nel contempo, *mantenere alta l'attenzione nella direzione di un maggiore coinvolgimento della componente femminile nelle STEM*, poiché una limitata partecipazione all'istruzione tecnico scientifica finisce col penalizzare le donne sul piano dell'occupazione. Vanno inoltre *rafforzate le politiche volte ad aumentare l'occupazione femminile e a ridurre le difficoltà di conciliazione tra lavoro e famiglia*. La crisi da Covid ha accentuato alcune problematiche legate all'occupazione femminile, sia perché le donne sono prevalentemente occupate nei settori più colpiti dalla pandemia sia perché si sono ritrovate a gestire problemi di conciliazione tra lavoro e cura dei figli aggravati dalla chiusura delle scuole e dei servizi per l'infanzia. Lo smart-working, può rappresentare un'opportunità per l'occupazione femminile perché può facilitare la conciliazione famiglia - lavoro e consentire, anche alle donne con carichi famigliari, maggiori opportunità di

occupazione e crescita professionale, se associato a cambiamenti nei modelli organizzativi e di gestione delle risorse umane delle imprese e ad una buona offerta di servizi di cura, prestando però attenzione ai rischi associati a queste forme di lavoro<sup>38</sup>. La pandemia COVID-19 e le conseguenti chiusure dei servizi per l'infanzia e delle scuole, hanno inoltre evidenziato drammaticamente la limitatezza dello strumento del lavoro agile se non accompagnato da un'offerta adeguata di servizi di cura e l'importanza di politiche di sostegno alla conciliazione per le madri: questi interventi rappresentano uno degli ambiti principali di intervento per incentivare e facilitare la partecipazione e l'occupazione femminile.

A fronte di un mercato del lavoro fortemente cambiato e di elevati tassi di espulsione che coinvolgono soprattutto alcuni settori economici, diviene, inoltre, *sempre più essenziale rafforzare la formazione continua e permanente per sostenere l'occupabilità degli adulti*, inclusi i lavoratori sospesi o espulsi dal mercato del lavoro e promuovere competenze tecnologiche avanzate e l'innovazione di Industria 4.0, in linea con i profili professionali più richiesti dal mercato del lavoro.

*Si tratta di aspetti che diventeranno sempre più centrali, anche a seguito dei profondi mutamenti nei processi di lavoro, nelle professioni e nella scuola (figure professionali e relative competenze) che hanno subito una forte accelerazione in seguito alla pandemia di Covid-19.* In questo senso, oltre ad aver fornito supporto nella fase emergenziale facendo in modo che non si perdessero anni scolastici, Regione Lombardia si è anche impegnata nel contrasto alla dispersione scolastica dei giovani di età compresa tra 15 e 18 anni (D.D.U.O. 4373/21), nel sostegno economico a studenti svantaggiati (D.D.S. 11301/20), nella promozione dello sviluppo del capitale umano, al fine di incrementare la competitività d'impresa, nonché di favorire i processi di rilancio e riconversione delle attività lavorative (D.D.U.O. 6251/20), come anche, come già richiamato in precedenza, nella promozione dello *smart working* nelle imprese lombarde (D.D.U.O. 1942/20).

La prevenzione delle diseguaglianze e del rischio di povertà richiede di *rafforzare le misure di contrasto alla povertà e di sostegno all'inclusione attiva*, attraverso interventi di presa in carico e progetti personalizzati attraverso l'integrazione di servizi assistenziali, educativi, formativi e per il lavoro. I principali problemi in questo ambito riguardano la capacità di raggiungere la popolazione più fragile e marginalizzata e come disegnare interventi mirati alle specifiche necessità dei diversi gruppi svantaggiati.

*Gli immigrati possono rappresentare una importante risorsa per lo sviluppo regionale.* Da un lato, rafforzano la base della piramide demografica, nonostante tendano ad assumere col tempo gli stessi comportamenti della popolazione italiana (abbassamento del tasso di fertilità); dall'altro, rispondono alle carenze di manodopera nei settori e nelle professioni dove l'offerta degli italiani è insufficiente, e presentano una propensione all'imprenditorialità relativamente elevata. È necessario *rafforzare le misure di sostegno all'integrazione, con attenzione alle seconde generazioni, soprattutto nell'ambito del sistema scolastico e delle imprese.* Vanno inoltre considerate le ricadute sul sistema di *welfare* e sulla sua sostenibilità, per evitare un aggravamento delle diseguaglianze e degli squilibri sociali.

Il FSE può sostenere e sta sostenendo questi interventi anche nella parte finale dell'attuale programmazione, e sicuramente queste politiche saranno al centro della prossima programmazione FSE. *Le misure attivate dal POR FSE, analizzate nei prossimi capitoli, mostrano il contributo delle misure attivate con il FSE su questi aspetti.*

---

<sup>38</sup> Garantendo quindi salute e sicurezza, diritto alla disconnessione, formazione dei lavoratori e dei manager, introduzione di correttivi per evitare il rischio di isolamento e favorire la crescita occupazionale, modalità di scambi professionali che favoriscano l'innovazione di prodotti e processi.



*Permangono tuttavia dei margini di miglioramento anche in avvio della programmazione “FSE +” 2021-2027. Il nuovo Fondo sociale europeo Plus (Fse+) costituisce infatti il principale strumento dell'UE per investire nelle persone e attuare il Pilastro europeo dei diritti sociali e accorperà il Fondo sociale europeo (FSE) e l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (IOG), il Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) e il programma per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI) e il programma per la salute. In particolare, il FSE+ sostiene politiche e priorità il cui obiettivo è contribuire a aumentare l'efficacia dei mercati del lavoro e promuovere l'accesso a un'occupazione di qualità, migliorare l'accesso all'istruzione e alla formazione e il loro livello qualitativo, promuovere l'inclusione sociale e la salute e ridurre la povertà, concorrendo così al raggiungimento dell'obiettivo generale di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva oltre il 2030 (obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU). Un ulteriore obiettivo del Fse+ è quello di contribuire all'agenda per le competenze per l'Europa, allo spazio europeo dell'istruzione e all'integrazione di cittadini di paesi terzi, integrando le azioni finanziate dal Fondo Asilo e migrazione (AMIF). E' inoltre fondamentale il coordinamento e la sinergia tra gli interventi previsti dal FSE+ 2021-2027 e quelli attuati con le risorse messe a disposizione dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, in particolare il Programma GOL e il Programma Nazionale Giovani, Donne e Lavoro e il Piano Nazionale Nuove Competenze, al fine di evitare sovrapposizioni, indirizzare gli interventi finanziati dal FSE+ verso quei soggetti che non sono destinatari degli interventi finanziati dal PNRR ed attivare servizi complementari che facilitino e garantiscano l'accesso ai programmi di accompagnamento al lavoro e di formazione attuati nell'ambito del PNRR.*

## 3 LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA AL 31 DICEMBRE 2021 E CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI

### 3.1 L'avanzamento finanziario e fisico del POR FSE: una visione di insieme

Il POR FSE 2014-2020, approvato a dicembre 2014, ha richiesto gran parte del 2015 per porre le basi e gli strumenti operativi della nuova Programmazione. Nel 2016 ha registrato l'avvio di iniziative su tutti gli Assi con una prima accelerazione nell'attuazione nel 2017. Una ulteriore e marcata accelerazione di impegni e pagamenti si è registrata nel 2018 e ha trovato conferma nel 2019. Il 2020 è stato caratterizzato dall'Accordo tra Governo e Regione per riprogrammare parte delle risorse del POR FSE 2014-2020, oltre che del POR FESR, in risposta alla emergenza sanitaria, economica e sociale generata della pandemia da COVID-19<sup>39</sup>. Infine, *nel 2021, lo scenario economico post-emergenziale con una situazione pandemica sempre più sotto controllo e la dimostrata efficacia attuativa di molte delle misure attivate nell'ambito del POR FSE Lombardia, hanno suggerito di rimodulare alcune delle componenti finanziarie*. In particolare, la rimodulazione finanziaria ha visto una riduzione delle risorse dall'Asse IV pari a 886.000,00 euro a favore di un incremento di pari entità della dotazione finanziaria dell'Asse V, il tutto a parità della dotazione complessiva del POR pari a 970,5mila €.

#### Box 3.1 - Gli interventi di riequilibrio finanziario adottati nel 2021 da Regione Lombardia

Questo Rapporto Annuale di Valutazione tiene conto sia della **riprogrammazione 6.0 del Programma**, modificato con decisione C(2020)7664 del 9 novembre 2020 attuata per far fronte alla necessità di mettere in atto misure di contrasto alla crisi da Covid-19 ricorrendo agli ammortizzatori sociali per ridurre la pressione sulle imprese e sostenere il reddito delle famiglie, sia della **riprogrammazione 7.0 del Programma**, nuovamente modificato con **decisione C(2021)8340 del 15 novembre 2021**.

Il prolungarsi della pandemia di Covid-19 e la necessità di contribuire adeguatamente alle spese sostenute dallo Stato per garantire il contenimento della pandemia, ha infatti portato Regione Lombardia ad intervenire ulteriormente **nel corso del 2021** attraverso:

- la predisposizione, nel luglio 2021, della **certificazione delle spese emergenziali anticipate dallo Stato relative alla CIGD**, attribuendole **in parte (51,7 M€) sull'Asse I, Priorità d'investimento 8v, azione 8.6.1 "Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale"**, e **in parte (116,8 M€) sull'Asse II, Priorità d'investimento 9.iv, azione 9.8.1 "Misura di politica passiva mediante il ricorso al finanziamento alla Cassa Integrazione in Deroga (CIGD)"**, introdotta con la riprogrammazione 6.0.
- l'avvio della **procedura per la riprogrammazione 7.0 del Programma con decisione C(2021)8340 del 15 novembre 2021**<sup>40</sup>. La modifica, da un lato, salvaguarda la tenuta globale della strategia programmatica e, dall'altro, sostiene gli interventi di contrasto alla crisi pandemica – già ammessi sul PO FSE. Produce inoltre un limitato impatto in termini di dotazione finanziaria, preservando il set di indicatori ed il raggiungimento dei target al 2023. In particolare, come mostra la Tabella 3.1, **la modifica ha previsto di:**
  - **ristabilire un più efficace equilibrio finanziario e di risorse all'interno degli Assi I e II senza modificarne la dotazione finanziaria**. A tal fine:
    - **è stata prevista l'integrazione, sulla Azione 8.6.1**, in coerenza con la descrizione del titolo dell'azione già presente nel POR vigente, **di parte della "Misura di politica passiva mediante il ricorso al finanziamento alla Cassa Integrazione in Deroga (CIGD) per il finanziamento degli ammortizzatori sociali (CIGD)"**, quale misura emergenziale attivata in risposta alla crisi epidemiologica da COVID-19. Nello specifico, sull'Azione 8.6.1, **sono state integrate misure**

<sup>39</sup> L'Accordo tra il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale e il Presidente di Regione Lombardia è stato sottoscritto il 16 luglio 2020.

<sup>40</sup> In base al disposto dell'art. 110 c. 1 lett. e) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, la procedura ha comportato la consultazione per iscritto dei membri del Comitato di Sorveglianza avviata in data 11 ottobre 2021 e chiusa in data 27 ottobre 2021.

temporanee di politica passiva per mitigare l'impatto occupazionale negativo generato dall'emergenza epidemiologica, prevedendo nello specifico il contributo di Regione Lombardia alle spese emergenziali anticipate dallo Stato e ammissibili sul Programma, specificatamente gli ammortizzatori in deroga concessi ai lavoratori delle imprese ubicate nei Comuni di Milano, Brescia e Bergamo, le aree produttive maggiormente colpite dalle chiusure obbligatorie;

- è stata prevista la redistribuzione di risorse (circa 51,7 M€) tra l'azione 9.8.1 e l'azione 9.3.3 "Implementazione di buoni servizio per servizi socioeducativi prima infanzia [anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi e a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera]", nell'ambito della stessa Priorità d'investimento 9.iv dell'Asse II, anche per garantire la continuità degli interventi a sostegno dei nuclei familiari e dei soggetti fragili. Tale modifica non ha impattato sulla dotazione complessiva dell'Asse che rimane invariata.
- trasferire risorse pari a circa 886.000,00 euro dall'Asse IV "Capacità istituzionale e amministrativa" all'Asse V "Assistenza Tecnica" per assicurare un'efficiente attività di controllo e garantire la continuità delle strategie di policy con il ciclo di programmazione 2021/2027, l'Autorità di gestione ha ritenuto necessario accrescere della dotazione dell'Asse V con risorse pari a 886.000,00 euro non programmate e provenienti dall'Asse IV. Tale rimodulazione finanziaria non inficia il raggiungimento dei risultati in termini di capacità amministrativa, dal momento che non solo le risorse provenienti dall'Asse IV sono da intendersi libere, non costituendo OGV (obbligazioni giuridicamente vincolanti), ma tutti i target connessi alle Pdl dell'Asse possono dirsi pressoché raggiunti.

**Tabella 3.1 – Variazione della dotazione finanziaria degli Assi del POR FSE a seguito della riprogrammazione post-emergenziale**

Assi	DOTAZIONE		
	Pre-riprogrammazione	Riprogrammata	Variazione
Asse I	236.700.000,00 €	236.700.000,00 €	0,00 €
Asse II	379.000.000,00 €	379.000.000,00 €	0,00 €
Asse III	301.900.000,00 €	301.900.000,00 €	0,00 €
Asse IV	20.000.000,00 €	19.114.000,00 €	-886.000,00 €
Asse V	32.874.516,00 €	33.760.516,00 €	886.000,00 €
<b>TOTALE POR FSE</b>	<b>970.474.516,00 €</b>	<b>970.474.516,00 €</b>	<b>0,00 €</b>

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

In questo Rapporto Annuale di Valutazione lo stato di attuazione del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia viene analizzato al 30.6.2022 per quanto riguarda gli indicatori di avanzamento finanziario e il numero delle operazioni selezionate (gli interventi avviati) e al 31.12.2021 per il numero dei destinatari coinvolti negli interventi cofinanziati dal POR FSE.

### 3.1.1 Le risorse programmate, impegnate e spese al 30.06.2022

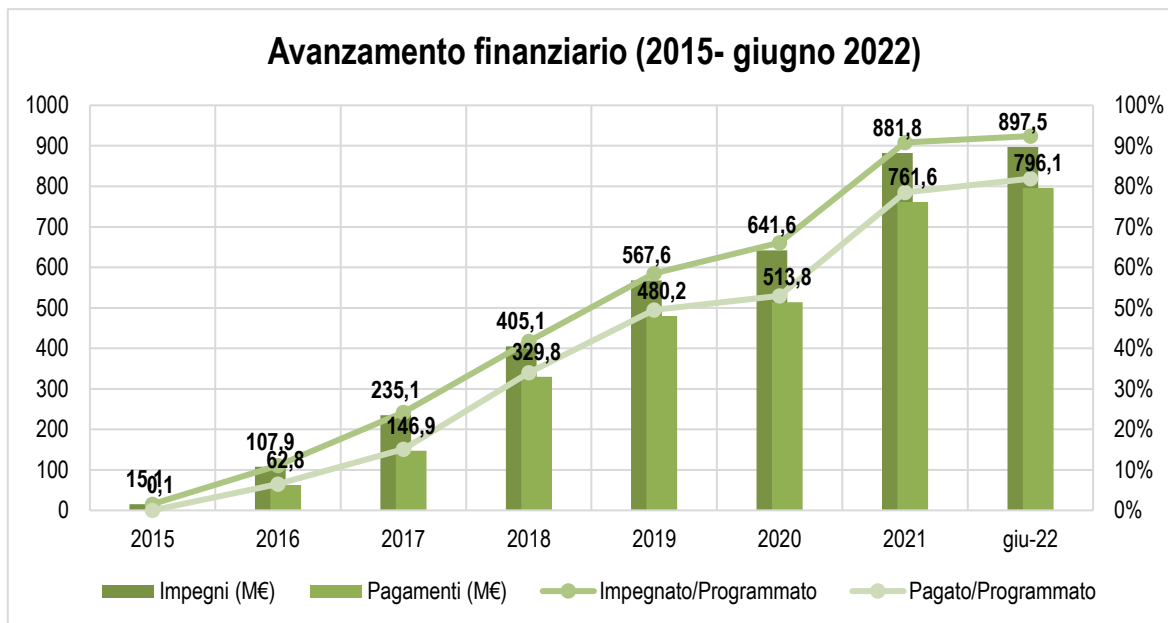
I dati disponibili consentono di analizzare l'avanzamento finanziario del programma al 30.06.2022.

Come mostrano la Figura 3.1 e la Tabella 3.2, al 30.06.2022, le *risorse programmate* (ossia le risorse attivate per la realizzazione delle iniziative) sono pari a 976,1 M€ (il 100,6% della dotazione finanziaria) e gli *impegni* raggiungono i 897,6 M€, con una *capacità di impegno* (data dal rapporto tra impegnato e dotazione finanziaria complessiva del POR) che si attesta al 92,5%, in aumento di 26,4 punti percentuali (p.p.) rispetto al 31.12.2020 e di 1,6 p.p. rispetto al 31.12.2021.

I *pagamenti (inclusi gli anticipi e gli accertamenti)* ammontano a 796,1 M€, pari al 82% della dotazione finanziaria del POR FSE (+26,7 p.p. rispetto al 31.12.2020 e +3,5 p.p. rispetto al 31.12.2021) e all'88,7% (+ 5,1 p.p. rispetto al 31.12.2020 e +2,3 p.p. rispetto al 31.12.2021) dell'impegnato (*capacità di spesa*). *Questo incremento della capacità di spesa si registra per via di un incremento dei pagamenti maggiore rispetto agli impegni sia nel confronto col 31.12.2020 (+48,8% verso + 39,9%) che col 31.12.2021 (+4,5% verso +1,8%).* Le *spese certificate*, cumulate al 30.06.2022 e calcolate sulla base dei conti annuali e delle domande di pagamento presentate alla Commissione Europea, ammontano complessivamente a circa 691,4 M€, l'86,8% dei pagamenti (+

1,3 p.p. rispetto al 31.12.2020, per via di una crescita delle spese certificate maggiore di quella dei pagamenti).

**Figura 3.1 - L'avanzamento finanziario del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia nel periodo 2015-giugno 2022 (milioni di euro e %)**



Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

Tabella 3.2 - Lo stato di attuazione finanziaria del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia al 30.06.2022

Asse prioritario	Dotazione finanziaria (A)	Risorse programmate/attivate (B)	Impegni (C)	Pagamenti (includono anche gli anticipi e gli accertamenti) (D)	Spese certificate (E)	Avanzamento programmato (B/A)	Capacità di impegno (C/A)	Capacità di spesa (D/C)	Pagamenti su programmato (D/A)	Capacità di certificazione (E/D)
I	€ 236.700.000,00	€ 297.080.272,85	€ 290.131.389,75	€ 244.024.882,54	€ 184.444.180,20	125,51%	122,57%	84,11%	103,09%	75,58%
II	€ 379.000.000,00	€ 324.683.299,33	€ 307.287.750,62	€ 280.293.725,39	€ 243.965.037,20	85,67%	81,08%	91,22%	73,96%	87,04%
III	€ 301.900.000,00	€ 301.584.169,62	€ 249.962.302,53	€ 235.399.012,41	€ 229.093.691,59	99,90%	82,80%	94,17%	77,97%	97,32%
IV	€ 19.114.000,00	€ 19.064.250,70	€ 19.064.250,70	€ 12.636.709,96	€ 10.885.134,83	99,74%	99,74%	66,28%	66,11%	86,14%
V	€ 33.760.516,00	€ 33.760.516,00	€ 31.147.847,30	€ 23.784.290,43	€ 23.056.188,43	100,00%	92,26%	76,36%	70,45%	96,94%
<b>Totale</b>	<b>€ 970.474.516,00</b>	<b>€ 976.172.508,50</b>	<b>€ 897.593.540,90</b>	<b>€ 796.138.620,73</b>	<b>€ 691.444.232,25</b>	<b>100,59%</b>	<b>92,49%</b>	<b>88,70%</b>	<b>82,04%</b>	<b>86,85%</b>

Note: i) Dotazione Asse I da riprogrammare per appostare 51.707.979,97€ certificati a valere sulla CIGD; ii) Dotazione Asse II da riprogrammare per ridurre 51.707.979,97€ certificati a valere sulla CIGD da appostare su Asse I; iii) Sugli Assi III e IV si registrano dei residui (dati dalla differenza tra dotazione finanziaria e risorse programmate) da programmare.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

Per trarre indicazioni di massima su cosa potrebbe succedere qualora si procedesse con la stessa dinamica media degli impegni nei prossimi anni di Programmazione, un semplice esercizio può essere condotto sulla base del *confronto tra impegnato effettivo (al 30.06.2022) e programmato “teorico”*, ottenuto dividendo la dotazione finanziaria del POR per Asse/quota annuale. Tenendo conto che la Regione può impegnare risorse anche nei tre anni immediatamente successivi al 2020 (“N+3”) e del fatto che il POR è stato approvato a dicembre 2014, si considerano nove annualità, invece che dieci. Si tratta di un esercizio di proiezione che sconta il fatto che la distribuzione delle attività non è stata omogenea negli anni passati: ad inizio programmazione gran parte del lavoro svolto per attivare le politiche e gli interventi previsti sui vari Assi del POR FSE si è solo parzialmente tramutato in risorse impegnate e *nel 2020 c’è stata una riprogrammazione della dotazione finanziaria degli Assi I, II e III per mettere in atto le misure contro la crisi da Covid –19, che ha portato ad alcuni aggiustamenti e ad una nuova riprogrammazione nel 2021* (si veda il precedente Box 3.1).

*Il confronto tra impegnato effettivo e programmato “teorico” mostra un superamento dell’11% dell’N+3 al 2023, continuando con l’attuale capacità di impegno del POR FSE. Infatti, la stima relativa alla capacità di impegno si attesta al 111% rispetto a quanto previsto dal POR. In altri termini, se ogni anno si impegnasse una quota media annuale analoga a quella attuale si arriverebbe ad impegnare quasi l’111% in più dell’intera dotazione finanziaria del POR FSE. La stima relativa alla capacità di impegno rispetto a quanto previsto dal POR FSE è superiore a quella media per gli Assi I, IV e V, coincide sostanzialmente (per difetto di pochi punti percentuali o decimo di punto percentuale) con quella media nel caso degli Assi II e III.*

**Tabella 3.3 – POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia: Dotazione finanziaria, avanzamento teorico quinquennale, impegni al 30.06.2022 e rapporto tra impegnato effettivo e “teorico” per Asse (v.a. e %)**

Asse prioritario	Dotazione finanziaria	Programmato 7,5*/9 (teorico)	Impegni al 30.06.2022 (effettivo)	Effettivo/Teorico
I - Occupazione	€ 236.700.000,00	€ 197.250.000,00	€ 290.131.389,75	147,1%
II - Inclusione sociale	€ 379.000.000,00	€ 315.833.333,33	€ 307.287.750,62	97,3%
III - Istruzione e formazione	€ 301.900.000,00	€ 251.583.333,33	€ 249.962.302,53	99,4%
IV - Capacità amministrativa	€ 19.114.000,00	€ 15.928.333,33	€ 19.064.250,70	119,7%
V - Assistenza tecnica	€ 33.760.516,00	€ 28.133.763,33	€ 31.147.847,30	110,7%
<b>Totale</b>	<b>€ 970.474.516,00</b>	<b>€ 804.728.763,33</b>	<b>€ 897.593.540,90</b>	<b>111,0%</b>

Note: \* 7,5 anni poiché si considera il programmato teorico al 30 giugno 2022.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

### 3.1.2 Le operazioni selezionate (al 30.06.2022) e i destinatari (al 31.12.2021)

I dati disponibili consentono di analizzare il numero di operazioni selezionate a fronte delle risorse programmate e di quelle impegnate al 30.06.2022. Mentre il numero dei destinatari è aggiornato al 31.12.2021.

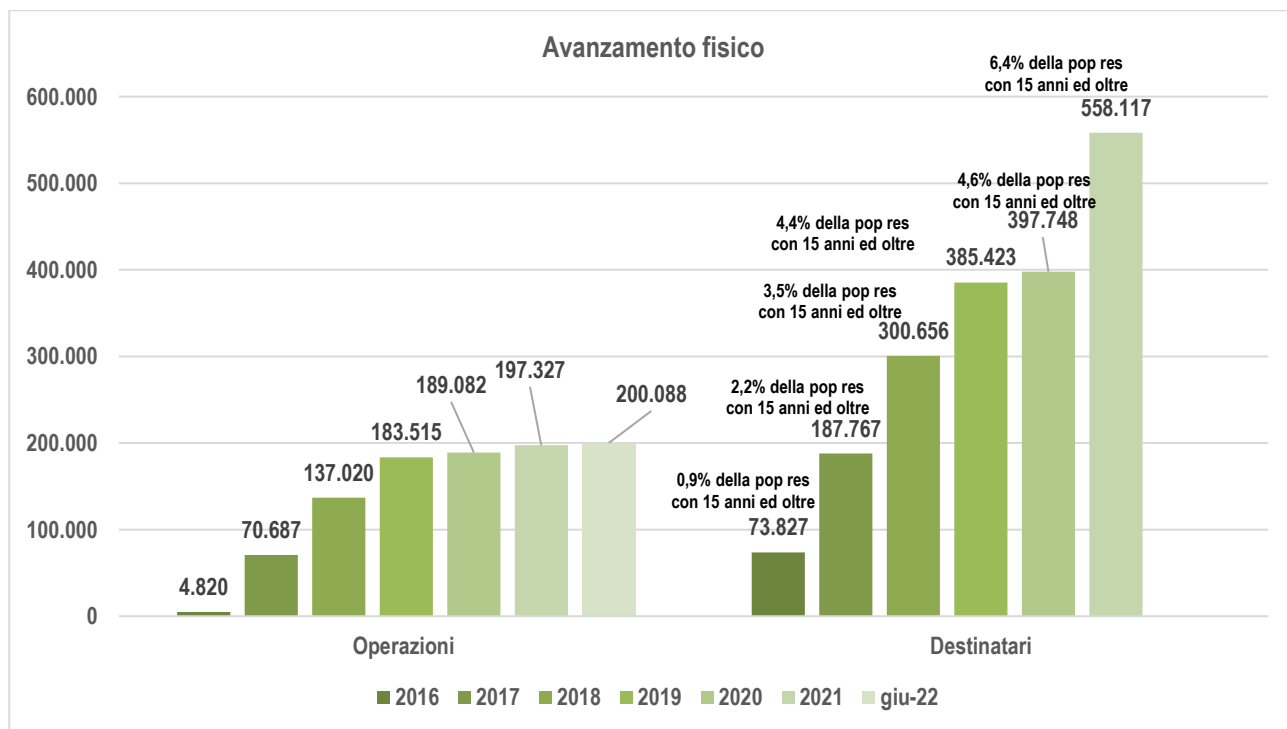
Le *operazioni selezionate* sono 200.088 a fine giugno 2022, rispetto alle 197.327 alla fine di dicembre del 2021 e alle 189.082 al 31.12.2020. Di questi progetti, *la maggior parte* (ben 151.408, pari al 75,7%) *si concentra sull’Asse I – Occupazione* e nello specifico 141.655 (il 70,8% del totale delle operazioni selezionate al 30.06.2022) sono Piani di Intervento Personalizzato (PIP) stipulati nell’ambito di *Dote Unica Lavoro*, per cui ogni intervento è rappresentato da una dote individuale. Il numero complessivo delle operazioni al 30.06.2022 è aumentato del 5,8% rispetto a quelle registrate al 31.12.2020 che, invece, nel confronto con l’anno precedente avevano mostrato l’incremento più contenuto da inizio programmazione (+3%), a causa dello spostamento, a seguito della riprogrammazione Covid, sul Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC), di risorse già programmate sull’Asse I del POR per l’Avviso Dote Unica Lavoro - Fase III.

I *destinatari* coinvolti negli interventi cofinanziati dal FSE sui diversi Assi del POR al 31.12.2021 sono 558.117, di cui 106.895 destinatari dell’operazione Cassa Integrazione in Deroga (CIGD) (31.661 su

Asse I e 75.234 su Asse II). Rispetto ad un anno prima per effetto degli interventi emergenziali della CIG in Deroga per contrastare gli effetti del Covid-19 sull'occupazione, il numero dei destinatari aumenta in misura significativa (+ 40,3%). Al netto delle persone in CIGD il numero dei destinatari si attesta invece a 451.222, con un incremento del 13,4% rispetto al 31.12.2020.

Analogamente agli interventi avviati, la quota prevalente dei destinatari si concentra sull'Asse I (265.367, inclusi i destinatari della CIGD, pari al 47,5% del totale): 162.206 (il 29,1% dei destinatari) hanno beneficiato della Dote Unica Lavoro.

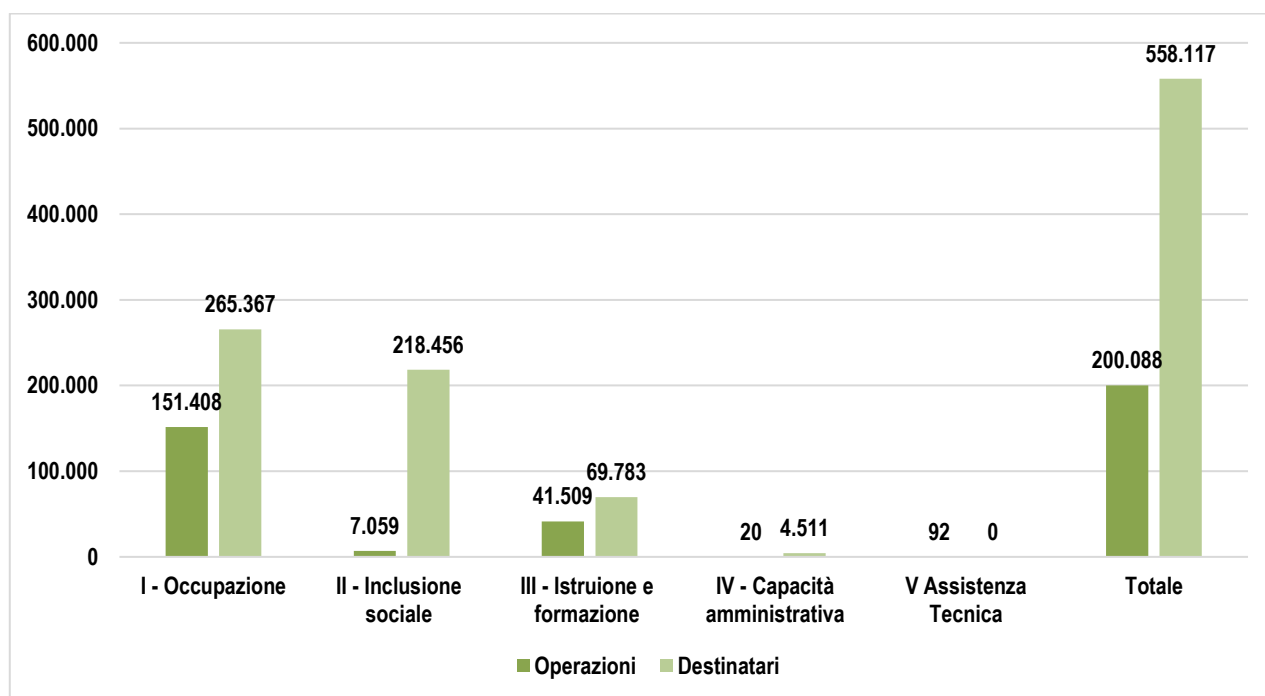
**Figura 3.2 - L'avanzamento fisico (operazioni selezionate e destinatari) del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia nel periodo 2016-2021**



Nota: I destinatari coinvolti nei progetti cofinanziati dal FSE sui diversi Assi del POR nel 2021 sono 558.117, di cui 106.895 destinatari dell'operazione Cassa Integrazione in Deroga (CIGD) (31.661 su Asse I e 75.234 su Asse II).

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

**Figura 3.3 - Avanzamento fisico del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia, per Assi: operazioni selezionate al 30.06.2022 e destinatari al 31.12.2021**



Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

Per quel che riguarda *le caratteristiche socio-anagrafiche dei destinatari*, si sottolinea che nel caso dei destinatari della CIGD è disponibile solo l'informazione sulla loro condizione di occupati, trattandosi di interventi adottati per mantenere i livelli occupazionali a fronte delle crisi ingenerata dalla pandemia da Covid-19. Mentre non sono disponibili informazioni su tutte le altre caratteristiche socio-anagrafiche. La distribuzione percentuale dei destinatari per le caratteristiche socio-anagrafiche, considerando che questo gruppo di destinatari è comunque numericamente rilevante (558.117), risente quindi dell'assenza di queste informazioni. Viene comunque riportata anche la distribuzione al netto dei destinatari degli interventi di cassa integrazione in deroga (451.222).

Come mostra la Tabella 3.4, *i destinatari della CIGD*, per i quali si conosce solo la loro condizione di occupati, *rappresentano quasi 1/5 (il 19,2%) del totale dei destinatari (558.177)*. *Gli uomini sono il 44% contro il 36,9%*. *Gli adulti rappresentano oltre la metà dei destinatari (il 54,2%)*. *Le persone con un livello di istruzione medio-alto (pari o superiore al diploma di scuola secondaria) raggiungono il 49,4% dei destinatari*. *Gli occupati sono quasi la metà dei destinatari (il 49,8%), grazie agli interventi di cassa integrazione in deroga*. *I "migranti", le persone con disabilità e gli altri svantaggiati rappresentano rispettivamente il 6,3%, il 3,5% e il 7,8% del totale dei destinatari (inclusi quelli coinvolti negli interventi di CIGD)*. Il confronto della distribuzione percentuale dei destinatari, inclusi quelli della CIGD, oltre che a causa del fatto che questo intervento innalza in maniera "straordinaria" il numero dei destinatari occupati (in quanto frutto di interventi emergenziali, introdotti nel POR FSE a seguito di una riprogrammazione, resasi necessaria per fronteggiare gli effetti sul mercato del lavoro di uno shock inatteso ed imprevedibile quale il Covid), non consente un confronto adeguato con la distribuzione di un anno prima per la mancanza di informazioni su genere, età, livello di istruzione e condizione di svantaggio per i destinatari della CIGD (circa il 20% del totale dei destinatari).

*Al netto dei destinatari degli interventi di cassa integrazione in deroga, pur trovando conferma di quelle che sono le caratteristiche socio-anagrafiche prevalente (occupati esclusi che non rappresentano più la categoria occupazionale principale), la distribuzione percentuale mostra ovviamente quote o proporzioni in aumento. Si conferma che i destinatari sono soprattutto uomini*



(54,4%, contro il 45,6% di donne)<sup>41</sup>; adulti (67,1% tra 25 e 54 anni); con un livello di istruzione medio-alto (pari o superiore al diploma di scuola secondaria superiore, 61,1%). Per quanto riguarda la condizione occupazionale, prevale invece la quota dei disoccupati (inclusi quelli di lunga durata) (il 43,8%, contro il 37,9% dei lavoratori occupati). Tra i soggetti svantaggiati, i migranti, le persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom) sono 35.338 (7,8% del totale dei destinatari), le persone con disabilità sono 19.421 (4,3%) e le altre persone svantaggiate sono 43.481 (9,6%). Nel confronto col 31.12.2020, senza considera i destinatari della CIGD, aumenta la quota degli uomini, dei più giovani e degli over55, dei meno istruiti e dei più istruiti, di inattivi e di occupati e di altre persone svantaggiate<sup>42</sup>, mentre diminuisce la quota di donne, di persone tra i 25 e i 54 anni, di diplomati, di disoccupati, compresi quelli di lunga durata, di migranti, partecipanti di origine straniera, minoranze, e, sia pure in misura moderata, di persone con disabilità.

I tassi di copertura, ovvero l'incidenza percentuale di ciascun target di destinatari sul totale della popolazione di riferimento con 15 anni ed oltre in Lombardia (in altri termini, la quota di popolazione con 15 anni ed oltre residente in Lombardia raggiunta dagli interventi cofinanziati dal FSE), alla fine del 2021 raggiungono complessivamente il 6,4% (in netta crescita rispetto al 4,6% registrato al 31.12.2020). Sono più elevati tra gli uomini (5,8% contro il 4,6% delle donne), per i più giovani (12,5% della popolazione tra i 15 e i 24 anni) e tra gli adulti tra i 25 e i 54 anni (il 7,7%) e tra gli individui con un livello di istruzione secondaria (ISCED 3 e 4) (il 5,9%). Il tasso di copertura è particolarmente elevato tra le persone in cerca di occupazione, per le quali raggiunge il 73,2% a dimostrazione di una buona capacità del Programma di raggiungere e sostenere le persone in cerca di lavoro, anche se nel 2021 si registra un calo rispetto all'80,8% del 31.12.2020 (Tabella 3.4). Nel caso degli immigrati e delle persone con disabilità, il tasso di copertura è pari rispettivamente al 3,7% e al 4,7%, in entrambi i casi in leggera crescita rispetto al 31.12.2020 quando si attestavano rispettivamente al 3,5% e al 4,4%. L'andamento dei tassi di copertura riflette l'intensificarsi delle attività progettuali a partire dal 2018 e le riprogrammazioni nel 2020 e nel 2021 delle risorse del PO in risposta alla emergenza sanitaria, economica e sociale generata dalla pandemia da COVID-19, come dimostra ad esempio il tasso di copertura degli occupati raddoppiato rispetto ad un anno prima.

<sup>41</sup> La composizione per genere della popolazione inattiva con 15 anni ed oltre residente in Lombardia al 1° gennaio 2021 mostra invece una prevalenza della componente femminile (il 59,5%). Se invece si considera la sola popolazione attiva (le forze di lavoro) gli uomini rappresentano il 56% del totale e le donne il 44%. Si tenga presente che il POR FSE contempla misure che si rivolgono a destinatari sia attivi che inattivi.

<sup>42</sup> Persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, abusatori di sostanze, persone/famiglie con disagio abitativo e sociale, ecc.

**Tabella 3.4 - Caratteristiche socio-anagrafiche dei destinatari (composizione percentuale) e tassi di copertura della popolazione al 31.12.2021**

Caratteristiche	Destinatari (Composizione %)			Tasso di copertura (%)	
	31.12.2020	31.12.2021 (destinatari CIGD inclusi)	31.12.2021 (destinatari CIGD esclusi)	31.12.2020	31.12.2021
<b>Genere</b>					
Femmine	46,10%	<b>36,88%</b>	<b>45,62%</b>	4,10%	<b>4,63%</b>
Maschi	53,90%	<b>43,97%</b>	<b>54,38%</b>	5,10%	<b>5,82%</b>
n.d. (dest CIGD esclusi)	--	--	--	--	--
n.d. (dest CIGD inclusi)	--	<b>19,15%</b>	--	--	--
<b>Età</b>					
<25	26,50%	<b>21,78%</b>	<b>26,94%</b>	11,10%	<b>12,51%</b>
25-54	68,10%	<b>54,25%</b>	<b>67,10%</b>	6,70%	<b>7,70%</b>
>54	5,40%	<b>4,82%</b>	<b>5,96%</b>	0,60%	<b>0,71%</b>
n.d. (dest CIGD esclusi)	--	--	--	--	--
n.d. (dest CIGD inclusi)	--	<b>19,15%</b>	--	--	--
<b>Livello di istruzione</b>					
ISCED 1-2	47,30%	<b>28,83%</b>	<b>35,66%</b>	3,50%	<b>4,05%</b>
ISCED 3-4	17,10%	<b>34,67%</b>	<b>42,88%</b>	5,30%	<b>5,92%</b>
ISCED 5-8	35,60%	<b>14,69%</b>	<b>18,17%</b>	4,80%	<b>5,75%</b>
n.d. (dest CIGD esclusi)	--	<b>2,65%</b>	<b>3,28%</b>	--	--
n.d. (dest CIGD inclusi)	--	<b>19,15%</b>	--	--	--
<b>Condizione occupazionale</b>					
Disoccupati (compresi di lunga durata)	35,00%	<b>35,41%</b>	<b>43,80%</b>	80,80%	<b>73,22%</b>
Inattivi	43,40%	<b>14,74%</b>	<b>18,23%</b>	1,70%	<b>2,06%</b>
Lavoratori (compresi autonomi)	17,10%	<b>49,80%</b>	<b>37,91%</b>	3,20%	<b>6,42%</b>
n.d. (dest CIGD esclusi)	--	<b>0,05%</b>	<b>0,06%</b>	--	--
n.d. (dest CIGD inclusi)	--	--	--	--	--
<b>Gruppi svantaggiati</b>					
Migranti, stranieri e minoranze	8,20%	<b>6,33%</b>	<b>7,83%</b>	3,50%	<b>3,67%</b>
Persone con disabilità	4,50%	<b>3,48%</b>	<b>4,30%</b>	4,40%	<b>4,71%</b>
Altre persone svantaggiate	9,20%	<b>7,79%</b>	<b>9,64%</b>	--	--
<b>Totale destinatari</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>4,60%</b>	<b>6,44%</b>

Fonte: i tassi di copertura vengono calcolati utilizzando i dati Demo.istat relativi alla popolazione residente con 15 anni ed oltre al 1° gennaio 2022. Nel caso di disaggregazione per condizione occupazionale, i dati utilizzati (Istat, RCFL) sono relativi alla popolazione con 15 anni e più nel 2021. Per quanto riguarda la disaggregazione per livello di istruzione, i dati utilizzati sono dati Eurostat (EU-LFS, data code: lfst\_r\_lfsd2pop) al 2021. Il tasso di copertura per le persone con disabilità viene calcolato utilizzando dati Istat – Disabilità in cifre – relativi al numero di disabili con gravi limitazioni residenti in Lombardia nel 2019.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia.

### 3.1.3 Il quadro di efficacia

La variazione della dotazione finanziaria tra le priorità di investimento degli Assi e tra Assi introdotta con la riprogrammazione 2020 aveva già comportato, nell'ambito del quadro di efficacia, la riparametrazione dei target di alcuni indicatori di realizzazione relativi ai partecipanti agli interventi co-finanziati dal FSE. Sulla base della revisione della dotazione finanziaria tra gli Assi prioritari e della revisione degli indicatori effettuata con la riprogrammazione del 2021, i valori target finali al 2023 degli indicatori di realizzazione (o di output) e finanziari del Quadro di Efficacia (o Performance Framework – PF) sono stati ulteriormente aggiornati. La Tabella che segue riporta il quadro sinottico delle modifiche apportate agli indicatori del PF, che riguardano in particolare il numero dei nuclei familiari con figli (aumentato da 51.050 a 57.503) sull'Asse II, aggiornato sulla base dei dati illustrati nella RAA 2020, nell'ambito della quale risultava già raggiunto, e l'importo delle spese certificate sull'Asse IV, che si riduce leggermente, passando da 20.000.000,00 € a 19.114.000,00 €, in virtù della nuova dotazione dell'Asse. Non sono invece stati modificati i target finali al 2023 degli altri indicatori di output e finanziari del quadro di efficacia.

Tabella 3.5 – Quadro sinottico della modifica degli indicatori del PF

Asse	Indicatore o fase di attuazione principale	Target finale al 2023					
		Pre-Riprogrammazione 2021			Riprogrammato 2021		
		M	F	T	M	F	T
I	Spese certificate	236.700.000,00 €			236.700.000,00 €		
	I disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	69.685	61.795	131.480	69.685	61.795	131.480
II	Spese certificate	379.000.000,00 €			379.000.000,00 €		
	I partecipanti con disabilità	3.868	2.183	6.051	3.868	2.183	6.051
	Le altre persone svantaggiate	24.885	6.413	31.298	24.885	6.413	31.298
	Nuclei famigliari con figli			51.050			57.503
III	Spese certificate	301.900.000,00 €			301.900.000,00 €		
	I titolari di un diploma ISCED 1 o ISCED 2	30.588	26.057	56.645	30.588	26.057	56.645
IV	Spese certificate	20.000.000,00 €			19.114.000,00 €		
	Numero di pubbliche amministrazioni coinvolte per il miglioramento della capacità amministrativa			1.240			1.240
	Numero di operatori di polizia locale partecipanti ad iniziative di training sul tema della sicurezza e prevenzione anche in relazione ad Expo 2015	2.423	1.035	3.458	2.423	1.035	3.458

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

La Tabella 3.6 mostra gli indicatori di output e finanziari del quadro di efficacia al 31.12.2021 e target finali (2023), con i relativi rapporti di raggiungimento.

*In complesso gli indicatori di output rispetto ai destinatari mostrano rapporti di conseguimento molto elevati, mentre gli indicatori finanziari mostrano rapporti di conseguimento dei valori target al 2023 più contenuti. Sebbene la somma delle spese certificate su tutti gli Assi al 31.12.2021 ammonti complessivamente a circa 669,5 milioni di euro, ossia l'87,9% del totale dei pagamenti, il rapporto di conseguimento dei "valori target finali al 2023"<sup>43</sup> delle spese certificate supera di poco il 75% solo sull'Asse I (75,4%). Sull'Asse II ammonta al 64,3% e sull'Asse III al 72,3%. Rimane invece inferiore al 50% sull'Asse IV (43,6%), che, come visto prima, ha registrato una riduzione, seppure contenuta, del valore target al 2023, a fronte della diminuzione della dotazione finanziaria su questo Asse a seguito della riprogrammazione post-Covid.*

<sup>43</sup> Questi target di spesa seguono la cosiddetta regola comunitaria N+3 (stabilita dall'articolo 136 del Regolamento UE 1303/2013) secondo la quale le Amministrazioni titolari di Programmi operativi devono presentare alla Commissione europea domande di pagamento, ossia richieste di rimborso, relative a spese sostenute e controllate entro il 31 dicembre del terzo anno successivo all'impegno di bilancio riferito ai Programmi medesimi.

**Tabella 3.6 - Gli indicatori di output (o di realizzazione) e finanziari del quadro di efficacia al 31.12.2021 e target finali (2023)**

		Valori target al 2023			Valori al 31.12.2021			Rapporti di conseguimento		
		Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
ASSE I	Spese certificate	--	--	€ 236.700.000,00	--	--	€ 178.414.080,30	--	--	75,38%
	CO01 - I disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	61.795	69.685	131.480	75.945	87.765	163.710	122,90%	125,95%	124,51%
ASSE II	Spese certificate	--	--	€ 379.000.000	--	--	€ 243.767.933,27	--	--	64,32%
	b4.1 - Nuclei familiari con figli	--	--	57.503	--	--	64.249	--	--	111,73%
	CO16 - I partecipanti con disabilità	2.183	3.868	6.051	2.745	4.841	7.586	125,74%	125,16%	125,37%
	CO17 - Le altre persone svantaggiate	6.413	24.885	31.298	5.347	24.002	29.349	83,38%	96,45%	93,77%
ASSE III	Spese certificate	--	--	€ 301.900.000	--	--	€ 218.235.168,91	--	--	72,29%
	CO09 - I titolari di un diploma ISCED 1 o ISCED 2	26.057	30.588	56.645	23.546	29.174	52.720	90,36%	95,38%	93,07%
ASSE IV	Spese certificate	--	--	€ 19.114.000,00	--	--	€ 8.339.126,71	--	--	43,63%
	CO22 - Numero di pubbliche amministrazioni coinvolte per il miglioramento della capacità amministrativa	--	--	1.240	--	--	1.405	--	--	113,31%
	d2.4 - Numero di operatori di polizia locale partecipanti ad iniziative di training sul tema della sicurezza e prevenzione anche in relazione ad Expo 2015	1.035	2.423	3.458	1.035	2.423	3.458	100,00%	100,00%	100,00%

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

Per concludere, nel 2021 e nei primi 6 mesi del 2022 l'efficienza operativa nell'attuazione del POR FSE 2014 – 2020 della Regione Lombardia rimane elevata.

Al 30 giugno 2022:

- Gli impegni raggiungono il 92,5% della dotazione finanziaria del POR FSE.
- L'88,7% degli impegni di spesa si sono trasformati in pagamenti, e i pagamenti raggiungono l'82% della dotazione finanziaria.
- Le spese certificate raggiungono l'86,8% dei pagamenti.

Il confronto tra le risorse effettivamente impegnate e l'avanzamento teorico (costante di anno in anno) della dotazione finanziaria del POR FSE evidenzia il superamento dell'N+3 al 2023 continuando con l'attuale andamento finanziario. La stima relativa alla capacità di impegno rispetto a quanto previsto dal POR FSE è superiore a quella media (111%) per gli Assi prioritari I e IV, nonostante quest'ultimo sia stato oggetto di una contenuta riduzione della dotazione finanziaria (-4,4%), a seguito della riprogrammazione di cui alla Decisione della CE - 15.11.2021 C(2021) 8340. Coincide invece sostanzialmente con quella media nel caso dell'Asse V ed è di poco inferiore a quella media per gli Assi II e III.

In totale, al 31.12.2021, a fronte di 881,8 M€ di impegni, sono state selezionate 197.327 operazioni e coinvolti 558.117 destinatari, inclusi i 106.895 percettori di Cassa Integrazione in Deroga (CIGD) (31.661 su Asse I e 75.234 su Asse II), con un impegno medio di 4.468,96 € per operazione selezionata e di 1.580,04 € per destinatario. Al 30.06.2022, gli impegni e le operazioni selezionate erano aumentati rispettivamente a 897,6 M€ e 200.088.

Nonostante lo spostamento su FSC della DUL-Fase III, a seguito della riprogrammazione Covid, a fine dicembre 2021 il 71,6% delle operazioni continua ad essere rappresentato dalla Dote Unica Lavoro (il 70,8% a fine giugno 2022) grazie alla quale (al 31.12.2021) è stato coinvolto circa il 29% del totale dei destinatari (percettori di CIGD inclusi). Di conseguenza:

- La Dote Unica Lavoro continua a mantenere un peso rilevante, a conferma della centralità del sistema dotale per rispondere con interventi individuali alle esigenze delle persone attraverso un'offerta integrata e personalizzata di servizi (un paniere unico di servizi di formazione e lavoro, incentivi ed altri interventi personalizzati).
- Più di un terzo dei destinatari del POR FSE è rappresentato da persone in cerca di (prima) occupazione (il 35,4%). Il tasso di copertura del totale dei disoccupati in Lombardia nel 2021 è molto elevato, pari al 73,2%.
- Quasi la metà dei destinatari del POR FSE (49,8%) è rappresentata da lavoratori, incluse le persone in CIG e gli autonomi, con un tasso di copertura sul totale degli occupati del 6,4%

L'efficienza operativa nell'attuazione del POR FSE 2014– 2020, al 31.12.2021, si conferma elevata. Infatti, si registrano, a livello degli Assi prioritari, il conseguimento/superamento o comunque elevati rapporti di conseguimento dei target finali al 2023 -- aggiornati e riparametrati a seguito della riprogrammazione post pandemica con Decisione della CE - 15.11.2021 C C(2021)8340.

La valorizzazione di questi indicatori al 31.12.2021 rispetto ai valori target finali al 2023 mostra tuttavia alcuni elementi di attenzione:

- un minore coinvolgimento in media delle donne su tutti gli Assi del POR FSE (sulla base degli indicatori di realizzazione o di output);
- rapporti di conseguimento dei "target finali al 2023" (ossia, entro il 31 dicembre del terzo anno successivo all'impegno di bilancio riferito al Programma medesimo) più contenuti per quel che riguarda le spese certificate (sulla base degli indicatori finanziari): superano il 75% solo sull'Asse I, mentre sugli altri Assi variano dal 43,6% dell'Asse IV al 72,3% dell'Asse III.

### 3.1.4 L'Asse I – Occupazione

La *strategia dell'Asse I* mira a promuovere le dinamiche occupazionali e ridurre i rischi di disoccupazione o inattività, soprattutto per le categorie più vulnerabili (giovani, donne, disoccupati di lunga durata e lavoratori coinvolti in situazioni di crisi aziendali). Gli interventi attuati sull'Asse I, al 30.06.2022, hanno previsto *azioni di contrasto alla disoccupazione (di lunga durata)* e di *sostegno alla ricollocazione dei lavoratori sospesi*, tramite la Dote Unica Lavoro (DUL) (Priorità 8i e 8v) e quelle per sostenere l'*aggiornamento delle competenze* e la mobilità dei lavoratori realizzate con la Formazione continua e le Azioni di rete per il lavoro (Priorità 8v). Con l'*iniziativa "Lombardia PLUS – LINEA CULTURA"* sono state promosse azioni formative per garantire ai giovani disoccupati tra i 16 e i 29 anni, un rapido inserimento occupazionale attraverso percorsi di alta formazione tecnica negli ambiti più strategici dell'economia lombarda (Priorità 8i). Tra le misure regionali cofinanziate dal FSE, nel 2019, poco prima della pandemia, rientrano il *sostegno all'autoimprenditorialità* (Priorità 8i) e *all'adozione di piani aziendali di smart-working* (Priorità 8v). Il *sostegno all'autoimprenditorialità* ha previsto percorsi di formazione/accompagnamento per disoccupati con un'idea d'impresa nel settore culturale/creativo, tra i più colpiti dalla pandemia. Il *sostegno allo smart - working* ha previsto servizi di consulenza e formazione ai datori di lavoro con almeno tre dipendenti per la definizione di un piano di *smart-working* e l'acquisto dei necessari strumenti tecnologici. Infine, con l'adozione della DGR 3062/2020, è stata approvata per le annualità formative 2020/2021 e 2021/2022 la *programmazione del sistema di alta formazione tecnica*, articolata nella definizione dell'offerta formativa dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTTS) e dei percorsi di

*Istruzione Tecnica Superiore (ITS) (Priorità 8ii).* Questi ultimi percorsi sono solitamente cofinanziati a valere sull'Asse III, Priorità 10iv, Obiettivo specifico 10.6. Tuttavia, attraverso la DGR richiamata, è stata prevista l'allocatione di risorse anche a valere sull'azione 8.1.1, per favorire un rapido inserimento dei giovani nel mercato del lavoro. Sull'Asse I sono infine state imputate le spese relative alla *Cassa Integrazione Guadagni in Deroga (CIGD)* – dei complessivi € 168.5 M€ previsti per gli ammortizzatori sociali (CIGD) - per € 51.7 M€ a valere sulle risorse del POR FSE 2014-2020, Priorità d'investimento 8.v “L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento”, Obiettivo specifico 8.6 “Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi”, Azione 8.6.1 “Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale”. La restante parte pari a € 116.8 M€ è stata imputata sull'azione 9.8.1 – “Misura di politica passiva mediante il ricorso al finanziamento alla Cassa Integrazione in Deroga (CIGD)”.

### **L'avanzamento finanziario dell'Asse al 30 giugno 2022**

L'Accordo Quadro tra Governo e Regione Lombardia (DGR 3372/2020) aveva riprogrammato, nel corso del 2020, parte delle risorse POR FESR e FSE 2014-2020 a fronte dell'emergenza Covid-19, comportando una variazione della dotazione finanziaria tra le priorità di investimento dell'Asse I e la conseguente riparametrazione dei valori target al 2023 di alcuni indicatori di realizzazione selezionati sulle diverse priorità<sup>44</sup>. Come anticipato nel precedente Box 3.1, la riprogrammazione post-emergenziale del 2021 ha previsto di ristabilire un più efficace equilibrio finanziario e di risorse all'interno degli Assi I e II senza modificarne la dotazione finanziaria. È stata quindi prevista l'integrazione, sulla Azione 8.6.1, in coerenza con la descrizione del titolo dell'azione già presente nel POR vigente, di parte della “Misura di politica passiva mediante il ricorso al finanziamento alla Cassa Integrazione in Deroga (CIGD) per il finanziamento degli ammortizzatori sociali (CIGD)”, quale misura emergenziale attivata in risposta alla crisi epidemiologica da COVID-19. Nello specifico, sull'Azione 8.6.1, sono state integrate misure temporanee di politica passiva per mitigare l'impatto occupazionale negativo generato dall'emergenza epidemiologica, prevedendo nello specifico il contributo di Regione Lombardia alle spese emergenziali anticipate dallo Stato e ammissibili sul Programma, specificatamente gli ammortizzatori in deroga concessi ai lavoratori delle imprese ubicate nei Comuni di Milano, Brescia e Bergamo, le aree produttive maggiormente colpite dalle chiusure obbligatorie. La dotazione complessiva e la distribuzione delle risorse tra le azioni e tra le priorità d'investimento dell'Asse I sono rimaste invariate, come illustrato nella Tabella 3.7 che segue.

---

<sup>44</sup> La riprogrammazione del POR FSE in particolare aveva previsto lo spostamento sia delle risorse DUL – III Fase (100 Mln€) dell'Asse I sul FSC, che anche lo spostamento delle risorse libere dell'Asse I al momento della sottoscrizione dell'Accordo Provenzano (luglio 2020), sull'Asse II - Inclusione sociale e in particolare sulla Priorità di Investimento 9.iv “Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale”, per finanziare gli ammortizzatori sociali e il sostegno del reddito delle famiglie. Nell'ambito dell'Accordo Quadro, Regione Lombardia ha poi avviato la IV Fase della DUL (d.d.u.o. n. 13254/2020) per assicurare un maggiore supporto alla ricollocazione e riqualificazione professionale dei lavoratori coinvolti nella crisi e garantire una maggiore corrispondenza tra i nuovi bisogni di sostegno delle persone ed i servizi erogati, rafforzando le attività di orientamento, formazione e accompagnamento al lavoro.

**Tabella 3.7 - Riprogrammazione Covid del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia: nessuna variazione della dotazione finanziaria dell'Asse I per priorità**

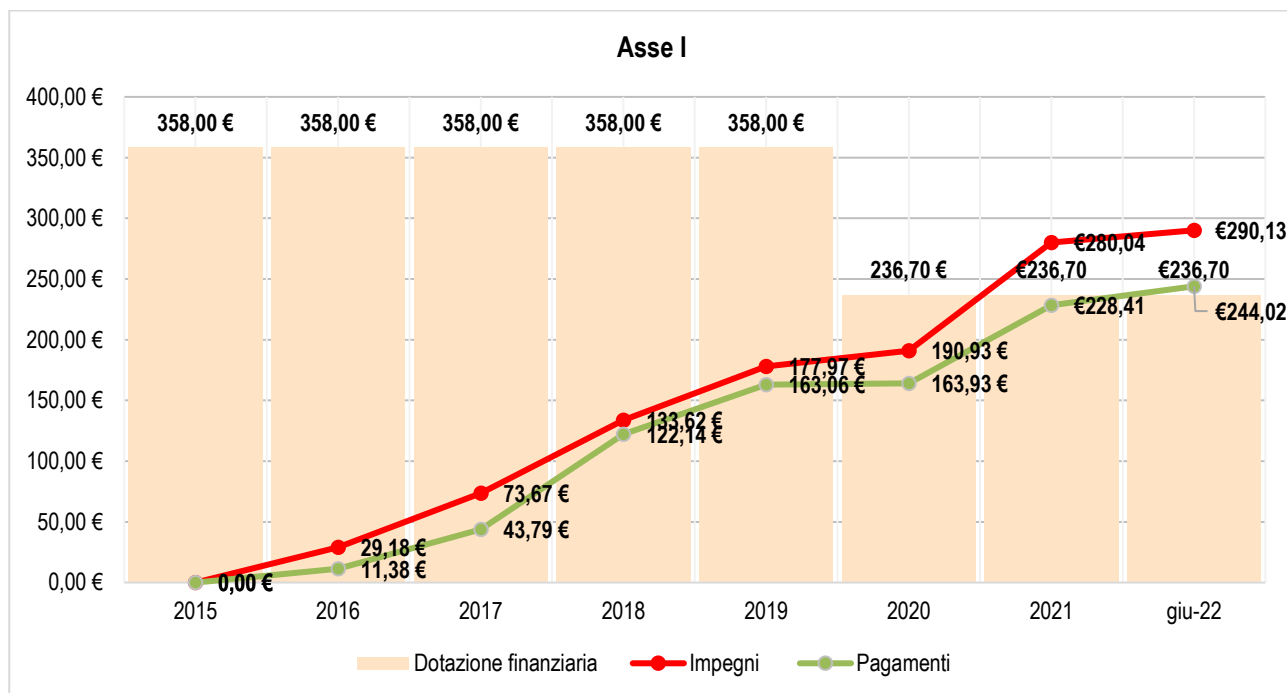
Asse	Priorità	OS	Azione	DOTAZIONE		
				Pre-riprogrammazone	Riprogrammata	
I Occupazione	8.i	8.5	8.5.1	105.000.000,00 €	105.000.000,00 €	
			8.5.5	38.000.000,00 €	38.000.000,00 €	
	<b>Totale PI 8.i</b>				<b>143.000.000,00 €</b>	<b>143.000.000,00 €</b>
	8.ii	8.1	8.1.1		29.500.000,00 €	29.500.000,00 €
				<b>Totale PI 8.ii</b>	<b>29.500.000,00 €</b>	<b>29.500.000,00 €</b>
	8.iv	8.2	8.2.2	0,00 €	0,00 €	
			8.2.6	500.000,00 €	500.000,00 €	
	<b>Totale PI 8.iv</b>				<b>500.000,00 €</b>	<b>500.000,00 €</b>
	8.v	8.6	8.6.1	63.700.000,00 €	63.700.000,00 €	
	<b>Totale PI 8.v</b>				<b>63.700.000,00 €</b>	<b>63.700.000,00 €</b>
<b>Totale Asse I</b>				<b>236.700.000,00 €</b>	<b>236.700.000,00 €</b>	

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

Come evidenziato nella precedente Tabella 3.2 del paragrafo 3.1.1, e nelle Figure 3.4 e 3.5 che seguono, al 30.06.2022, *le risorse programmate sull'Asse I* ammontano a 297,1 M€ *in crescita* rispetto ai 292,9 M€ programmati al 31.12.2021, con un peso sulla dotazione finanziaria dell'Asse pari al 125,5%, in quanto la dotazione dell'Asse è da riprogrammare per appostare 51,7 M€ certificati a valere sulla CIGD. *Gli impegni* sull'Asse I sono pari a circa 290,1 M€, *in crescita* del 3,6% rispetto al 31.12.2021. *I pagamenti* si attestano a 244,0 M€, *cresciuti* del 6,8% sul 31.12.2021. *Le spese certificate* ammontano a 184,4 M€ (*in aumento* del 3,3% rispetto a sei mesi prima) e *rappresentano il 75,6% dei pagamenti e il 77,9% della dotazione finanziaria dell'Asse* (236,7 milioni di euro), con quest'ultima che costituisce il valore target finale al 2023 dal relativo indicatore finanziario nell'ambito del quadro di efficacia.

La *capacità di impegno* (data dal rapporto tra impegni e dotazione finanziaria dell'Asse) al 30.06.2022 è pari al 122,6%, un valore *in crescita* (+4,3 punti percentuali rispetto al 31.12.2021) e che *rimane superiore a quella media del POR nel suo insieme* (92,49%), ma che deve tenere conto del fatto che la dotazione dell'Asse I è da riprogrammare per appostare circa 51,7 M€ certificati a valere sulla CIGD. La *capacità di spesa* (data dal rapporto tra pagamenti ed impegni) aumenta di 2,5 p.p. nel confronto con il 31.12.2021, attestandosi all'84,1%, inferiore alla capacità complessiva di spesa del POR (88,7%). *I pagamenti rappresentano il 103,1% della dotazione finanziaria dell'Asse, in crescita di 6,6 punti percentuali rispetto al 31.12.2021*: anche in questo caso, però, occorre considerare che la dotazione dell'Asse è da riprogrammare per includere i circa 51,7 M€ certificati a valere sulla CIGD.

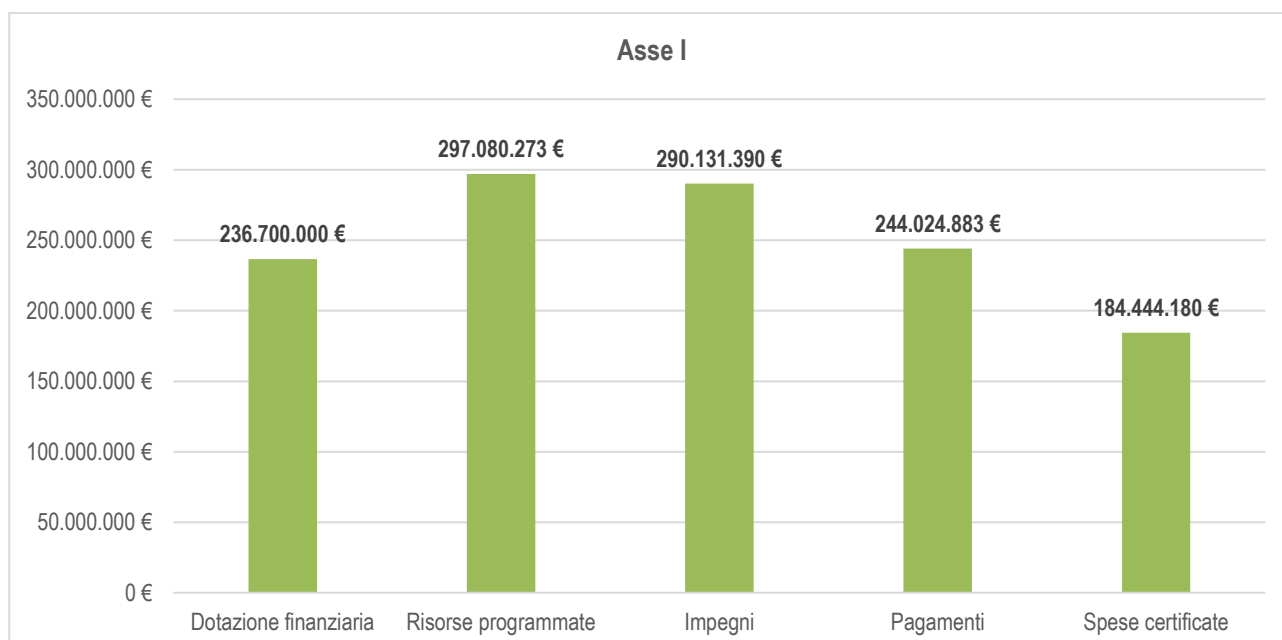
**Figura 3.4 - L'avanzamento finanziario dell'Asse I del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia nel periodo 2015-(giugno) 2022**



Note: i) Dotazione Asse I da riprogrammare per appostare 51.707.979,97€ certificati a valere sulla CIGD; ii) Pagamenti che includono anche gli anticipi e gli accertamenti

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

**Figura 3.5 - Lo stato di attuazione finanziaria del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia al 30.06.2022**



Note: i) Dotazione Asse I da riprogrammare per appostare 51.707.979,97€ certificati a valere sulla CIGD; ii) Pagamenti che includono anche gli anticipi e gli accertamenti

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia



La Tabella 3.8 mostra che *gli impegni al 30.06.2022 si distribuiscono su tutte e quattro le Priorità dell'Asse<sup>45</sup>, con le Priorità 8i e 8v che assorbono il 90,3% delle risorse impegnate sull'Asse.*

*Il 49,2% delle risorse impegnate dell'Asse I è assorbito dalla Priorità 8i - "Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro. Gli impegni su questa Priorità si concentrano esclusivamente sull'Obiettivo specifico 8.5 - "Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata", e nello specifico sulle Azioni 8.5.1 e 8.5.5 a valere sulle Dote Unica Lavoro (DUL).*

*Un altro 41,1% è assorbito dalla priorità 8v, Obiettivo specifico 8.6 - "Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi", che insiste sull'Azione 8.6.1. Particolarmente rilevante è, su questa priorità, la quota di impegni (17,8%) sulla CIGD, attivata come misura emergenziale per mantenere l'occupazione in risposta alle crisi generate dalla pandemia da Covid-19.*

*Una quota di impegni più contenuta (il 9,7%, anche perché la maggior parte degli interventi a favore dei giovani sono attivati su Garanzia Giovani), si registra anche sulla Priorità 8ii - "L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani".*

*Gli impegni registrati sulla Priorità 8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore, rappresentano solo lo 0,02% delle risorse impegnate sull'Asse, a fronte di quota pari a 500.000 euro programmati sull'Azione 8.2.6 per realizzare una campagna di comunicazione per la promozione dell'occupazione femminile. Questa priorità ha registrato, da un lato, lo spostamento della DUL-Fase III su FSC, a seguito della riprogrammazione COVID, e, dall'altro, l'avvio delle prime campagne di comunicazione, tuttora in corso, nell'ambito dell'iniziativa "Promozione Occupazione femminile".*

---

<sup>45</sup> Prima della riprogrammazione Covid, al 31.12.2019, erano già state coperte tutte le Priorità, ma la priorità 8iv era coperta in misura più consistente grazie alla implementazione della DUL Fase III che a seguito della riprogrammazione è stata però spostata su FSC.

**Tabella 3.8- Impegni e pagamenti al 30.06.2022 dei bandi realizzati sull'Asse I per Priorità, Obiettivo specifico e Azione**

Priorità	Obiettivo specifico	Azione	Bando	Impegni		Pagamenti*	
				v.a.	%	v.a.	%
8i	8.5	8.5.1	DOTE UNICA LAVORO POR FSE 2014 2020	102.963.281,88 €	35,49%	102.963.281,88 €	42,19%
			AUTO-IMPREDITORIALITÀ IN AMBITO CULTURALECREATIVO E RIUTILIZZO DI SPAZI PUBBLICI	2.000.000,00 €	0,69%	651.411,34 €	0,27%
		8.5.5	DOTE UNICA LAVORO POR FSE 2014 2020	37.737.592,95 €	13,01%	37.737.592,95 €	15,46%
8ii	8.1	8.1.1	LOMBARDIA PLUS annualità 2019_linea cultura	4.944.221,30 €	1,70%	2.152.835,78 €	0,88%
			IFTS 2021-2022 (DGR 3062/2020)	6.358.000,00 €	2,19%	3.344.000,00 €	1,37%
			ITS 2020-2021 (DGR 3062/2020 - decreto luglio)	8.327.037,11 €	2,87%	1410117,75	0,58%
			ITS 2021-2022 (DGR 3062/2020)	8.500.000,00 €	2,93%	6502268	2,66%
8iv	8.2	8.2.6	Promozione Occupazione Femminile (comunicazione su azione 8.2.6)	69.044,23 €	0,02%	20520,78	0,01%
8v	8.6	8.6.1	DOTE UNICA LAVORO POR FSE 2014 2020	3.443.417,84 €	1,19%	3.443.417,84 €	1,41%
			Formazione continua fase IV progetti aziendali- bn 322	7.409.822,40 €	2,55%	7.387.267,40 €	3,03%
			Formazione continua fase IV Progetti Interaziendali	3.765.831,90 €	1,30%	3.765.831,89 €	1,54%
			Formazione continua fase IV Progetti strategici regionali e reti	336.078,22 €	0,12%	337.839,24 €	0,14%
			Formazione Continua V aziendali bn 2782	5.642.383,43 €	1,94%	5.638.739,93 €	2,31%
			Formazione_continua_V_progetti_interaziendali	1.724.168,73 €	0,59%	1.723.648,23 €	0,71%
			Formazione Continua V strategici bn 2784	367.629,15 €	0,13%	368.219,05 €	0,15%
			Azione di rete per il lavoro	980.715,36 €	0,34%	518.486,19 €	0,21%
			Azioni di rete per il lavoro bn. 5944	4.587.116,13 €	1,58%	--	--
			Formazione continua VI (DGR 2770/2020)	30.814.241,18 €	10,62%	9.265.538,39 €	3,80%
			AZIONI A SOSTEGNO DELLO SMARTWORKING IN REGIONE LOMBARDIA	8452827,97	2,91%	5085885,93	2,08%
			CIGD	51.707.979,97 €	17,82%	51.707.979,97 €	21,19%
FC VI 2022 (DDS 335 del 18.01.2022)**	--	--	--	--			
<b>Totale</b>				<b>290.131.389,75 €</b>	<b>100,00%</b>	<b>244.024.882,54 €</b>	<b>100,00%</b>

\*Pagamenti che includono anche gli anticipi e gli accertamenti

\*\* Bandi per i quali non si registrano impegni ma sono state programmate/attivate risorse

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

## L'avanzamento fisico: operazioni selezionate (al 30.06.2022) e destinatari (al 31.12.2021)

Al 30.06.2022, sull'Asse I, si registrano 151.408 operazioni selezionate, di cui

- 141.655 per Dote Unica Lavoro;
- 8.938 per Formazione Continua, Fasi IV, V e VI;
- 649 per Azioni a sostegno dello smart-working;
- 58 per gli IFTS 2021/2022;
- 47 per Azioni di rete per il lavoro;
- 33 per gli ITS 2020/2021 e 2021/2022;
- 20 per la Formazione specializzata per i giovani disoccupati;
- 6 per Auto-imprenditorialità in ambito culturale/creativo;
- 1 per la CIGD;
- 1 per Azioni di comunicazione per la Promozione dell'Occupazione femminile.

Il maggior numero di operazioni all'interno dell'Asse I insiste sull'Obiettivo specifico 8.5, per un totale di 137.740 operazioni. Di queste, 137.734 sono operazioni legate alla Dote Unica Lavoro (DUL). Nell'ambito di questo Obiettivo specifico, la DUL sostiene l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati, dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo o a maggior rischio di disoccupazione di lunga durata. Gli altri 6 progetti sono stati finanziati nell'ambito dell'iniziativa "Auto-imprenditorialità".

Sull'Asse I sono state selezionate anche 13.556 operazioni sull'Obiettivo specifico 8.6, per interventi di sostegno alla permanenza al lavoro degli occupati e l'adattamento al cambiamento per prevenire situazioni di crisi, mediante:

- La DUL per il sostegno alla ricollocazione dei lavoratori sospesi da aziende ubicate in Lombardia.
- Le azioni di rete per il lavoro attivare servizi al lavoro e alla formazione per il mantenimento dei livelli occupazionali dei lavoratori coinvolti in crisi aziendali sul territorio lombardo.
- La formazione continua per promuovere e migliorare le conoscenze e le competenze professionali di lavoratori/lavoratrici, di imprenditori/imprenditrici lombardi o liberi professionisti/libere professioniste del territorio lombardo, accrescendo la competitività d'impresa.
- Le azioni a sostegno dello smartworking, per promuovere questa modalità di lavoro nelle imprese lombarde, adottando così un modello organizzativo che consente una maggiore flessibilità per quanto riguarda il luogo e i tempi di lavoro.
- La Cassa Integrazione in Deroga che, estesa anche alle piccolissime realtà imprenditoriali, ha consentito di alleggerire la spesa dei datori di lavoro, di sostenere l'occupazione e di garantire comunque un reddito, a seguito del protrarsi dell'emergenza epidemiologica da Covid-19

Ci sono poi, sull'Obiettivo specifico 8.1, 20 operazioni, nell'ambito dell'iniziativa Lombardia Plus – Linea cultura, per aumentare l'occupazione di giovani disoccupati (dai 16 fino ai 29 anni compiuti) mediante percorsi di alta formazione tecnica negli ambiti più strategici dell'economia lombarda, con particolare attenzione a quelli legati alla cultura, e 111 operazioni relative a percorsi ITS e IFTS, per rispondere alla necessità di figure professionali specializzate e favorire un rapido inserimento dei giovani nel mercato del lavoro.

A seguito dello spostamento della DUL – Fase III su FSC nella riprogrammazione Covid, si conta 1 solo progetto di comunicazione sull'Azione 8.2.6 dell'Obiettivo specifico 8.2 volto a promuovere l'occupazione femminile.

I destinatari dell'Asse I, al 31.12.2021, sono 265.367, di cui 31.661 (l'11,9%) sono destinatari della Cassa Integrazione in Deroga (CIGD). Particolarmente rilevante è la quota di destinatari della DUL (157.935, pari al 59,5% dei destinatari dell'Asse I) sull' Obiettivo specifico 8.5 della Priorità 8i. Un altro 22,9% di destinatari dell'Asse I (pari a 60.867 unità) si concentra sugli interventi di formazione continua nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 8.6, Priorità 8v. Il restante 5,6% dei destinatari si distribuisce sulle altre tipologie di interventi richiamati in precedenza. Nessun destinatario viene registrato sull'Azione 8.2.6, Obiettivo specifico 8.2, Priorità 8iv.

**Tabella 3.9 - L'avanzamento fisico dell'Asse I del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia: operazioni selezionate al 30.06.2022 e destinatari al 31.12.2021**

Priorità	Obiettivo specifico	Azione	Bando	Progetti		Destinatari	
				v.a.	%	v.a.	%
8i	8.5	8.5.1	DOTE UNICA LAVORO POR FSE 2014-2020	125.619	82,97%	145.192	54,71%
		8.5.5	DOTE UNICA LAVORO POR FSE 2014 -2020	12.115	8,00%	12.743	4,80%
		8.5.1	AUTO-IMPREDITORIALITÀ IN AMBITO CULTURALECREATIVO E RIUTILIZZO DI SPAZI PUBBLICI	6	0,004%	155	0,06%
8ii	8.1	8.1.1	LOMBARDIA PLUS annualità 2019_linea cultura	20	0,01%	983	0,37%
			ITS 2020-2021 (DGR 3062/2020 - decreto luglio)	19	0,01%	1.887	0,71%
			IFTS 2021-2022 (DGR 3062/2020)	58	0,04%	1.223	0,46%
			ITS 2021-2022 (DGR 3062/2020)	14	0,01%	945	0,36%
8iv	8.2	8.2.6	Promozione Occupazione Femminile (comunicazione su azione 8.2.6)	1	0,001%	--	--
8v	8.6	8.6.1	DOTE UNICA LAVORO POR FSE 2014 -2020	3.921	2,59%	4.271	1,61%
			Formazione continua fase IV	571	0,38%	16.083	6,06%
			Formazione continua fase IV	18	0,01%	1.260	0,47%
			Formazione continua fase IV	107	0,07%	8.402	3,17%
			Azione di rete per il lavoro	24	0,02%	701	0,26%
			Formazione continua fase V	460	0,30%	10.622	4,00%
			Formazione continua fase V	57	0,04%	3.197	1,20%
			Formazione Continua V strategici bn 2784	27	0,02%	605	0,23%
			Azioni di rete per il lavoro bn. 5944	23	0,02%	860	0,32%
			AZIONI A SOSTEGNO DELLO SMARTWORKING IN REGIONE LOMBARDIA	649	0,43%	3.879	1,46%
			Formazione continua VI (DGR 2770/2020) - Avviso 2020-2021	7.698	5,08%	20.698	7,80%
			Cassa Integrazione Guadagni in Deroga (CIGD)	1	0,001%	31.661	11,93%
			<b>Totale</b>			<b>151.408</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

Prima di analizzare la distribuzione dei destinatari dell'Asse I per le loro principali caratteristiche socio-anagrafiche appare opportuno sottolineare che per i 31.661 destinatari della Cassa Integrazione in Deroga (CIGD) è disponibile solo l'informazione sulla loro condizione occupazionale (occupati) ma non quelle relative a tutte le altre caratteristiche socio-anagrafiche (genere, età, titolo di studio, condizione di svantaggio).

La composizione dei destinatari delle misure del POR sull'Asse I presentata nella Tabella 3.10 evidenzia, da un lato, il coinvolgimento di ampie fasce di popolazione, con una forte presenza di persone in cerca di occupazione, inclusi i disoccupati di lunga durata, ma dall'altro una sottorappresentazione di giovani (pari al 17,2% dei destinatari dell'Asse, destinatari CIGD inclusi, percentuale che sale al 19,6% escludendo i destinatari della CIGD), che sono però intercettati da Garanzia Giovani, e di over 55 (7,6% dei destinatari dell'Asse, destinatari CIGD inclusi, 8,6% destinatari CIGD esclusi). Le donne rappresentano il 41% dei destinatari dell'Asse I (contro il 47% degli uomini), considerando i destinatari CIGD. Questa incidenza sale al 46,6% (contro il 53,4% degli

uomini), escludendo i destinatari CIGD, riflettendo sostanzialmente quella delle donne nella forza lavoro in Lombardia<sup>46</sup>.

**Tabella 3.10 - Caratteristiche socio-anagrafiche dei destinatari dell'Asse I (composizione percentuale) al 31.12.2021**

Caratteristiche	v.a.	% (destinatari CIGD inclusi)	% (destinatari CIGD esclusi)
<b>Genere</b>			
Femmine	108.906	41,0%	46,6%
Maschi	124.800	47,0%	53,4%
n.d. (dest CIGD esclusi)	--	--	--
n.d. (dest CIGD inclusi)	31.661	11,9%	--
<b>Età</b>			
<25	45.731	17,2%	19,6%
25-54	167.877	63,3%	71,8%
>54	20.098	7,6%	8,6%
n.d. (dest CIGD esclusi)	--	--	--
n.d. (dest CIGD inclusi)	31.661	11,9%	--
<b>Livello di istruzione</b>			
ISCED 1-2	59.558	22,4%	25,5%
ISCED 3-4	119.260	44,9%	51,0%
ISCED 5-8	45.847	17,3%	19,6%
n.d. (dest CIGD esclusi)	9.041	3,4%	3,9%
n.d. (dest CIGD inclusi)	31.661	11,9%	--
<b>Condizione occupazionale</b>			
Disoccupati (compresi di lunga durata)	163.710	61,7%	70,0%
Di cui di lunga durata	82.322	50,3%	50,3%
Inattivi	427	0,2%	0,2%
Lavoratori (compresi autonomi)	101.228	38,1%	29,8%
<b>Gruppi svantaggiati</b>			
Migranti, stranieri e minoranze	17.199	6,48%	7,36%
Persone con disabilità	5.769	2,17%	2,47%
Altre persone svantaggiate	12.834	4,84%	5,49%
<b>Totale destinatari</b>	<b>265.367</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

Nell'Asse I, in base alla scelta di agire in complementarietà con il PON Garanzia Giovani<sup>47</sup>, i giovani sono stati raggiunti soprattutto attraverso "Dote Unica Lavoro" (Priorità 8i) e la programmazione del sistema di alta formazione tecnica, nei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) (Priorità 8ii).

Per quanto riguarda l'occupazione delle donne, Regione Lombardia agisce soprattutto attraverso la DUL e specifiche campagne di informazione e animazione territoriale finalizzate alla conoscenza e diffusione dei principali dispositivi disponibili. Nel 2019, DUL di Fase III aveva accresciuto il sostegno all'occupazione femminile sulla Priorità 8iv attribuendo un peso maggiore alle donne nell'assegnazione alle fasce di aiuto a media e alta intensità. *Lo spostamento sul Fondo di Sviluppo e Coesione dell'iniziativa Dote Unica Lavoro – Fase III a seguito della riprogrammazione Covid 2020 ha eliminato l'Azione 8.2.2 e gli interventi per l'occupazione femminile sulla Priorità 8iv*, sebbene l'AdG abbia accolto le raccomandazioni formulate dal CdS affinché fosse mantenuta la destinazione dei 17.5 M€ in favore del target group specifico "Donne disoccupate e inattive" anche nell'ambito del FSC sul quale la DUL è stata spostata. In una logica di mainstreaming, le donne sono raggiunte

<sup>46</sup> Secondo i dati ISTAT della Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro (RCFL), nel 2021, in Lombardia, il 55,9% della forza lavoro con 15 anni ed oltre è costituito da uomini e il 44,1% da donne.

<sup>47</sup> La quota contenuta di interventi specifici a favore dei giovani deve essere letta in ragione della scelta di agire in un'ottica di complementarietà rispetto agli interventi adottati dal PON Garanzia Giovani, che nella I fase di attuazione ha registrato in Lombardia un numero molto elevato di adesioni e di giovani presi in carico, e che è stato rifinanziato nel 2019 per dare continuità alla strategia di investimento sui giovani con risorse complementari a quelle del POR FSE.

trasversalmente dagli interventi realizzati sulle Priorità 8i, 8ii e 8v attraverso iniziative e interventi di sostegno all'inserimento lavorativo, la promozione della parità tra uomini e donne e la conciliazione tra vita professionale e vita privata/familiare nonché il sostegno dell'auto-impiego e dell'auto-imprenditorialità. Al fine di favorire la diffusione di tali iniziative per l'occupazione femminile, Regione Lombardia con l'Avviso di "Promozione Occupazione Femminile" (azione 8.2.6) ha avviato una serie di iniziative di comunicazione, informazione e animazione sul territorio regionale quali: convegni sulle tematiche attinenti all'occupazione femminile, campagne di comunicazione delle iniziative attuate, tavoli di confronto per recepire proposte di sviluppo e ottimizzazione delle iniziative ed eventi di promozione delle iniziative finalizzate ad aumentare l'occupazione femminile. Come approfondito nell'analisi di contesto (Capitolo 2) ed emerso nelle analisi valutative del passato, l'attenzione all'occupazione femminile dovrebbe essere comunque mantenuta alta in quanto quello lombardo è ancora un mercato del lavoro, che rispetto alla media europea, offre minori opportunità alle donne, nonostante i loro livelli di istruzione mediamente più elevati di quelli degli uomini, e tenuto conto degli effetti di scoraggiamento prodotti dal Covid sulla partecipazione femminile al mercato del lavoro. I destinatari over 55 rappresentano solo il 7,6% o l'8,6% dei destinatari coinvolti dagli interventi cofinanziati dal FSE (a seconda se si includono o meno nel totale dei destinatari dell'Asse anche i destinatari CIGD). Si tratta di una quota esigua tenuto conto che negli ultimi anni è aumentata molto la partecipazione al lavoro degli over55, con la necessità di affrontare i temi dell'invecchiamento della forza lavoro, della riqualificazione delle competenze della forza lavoro senior, e delle forme di sostegno per rimanere al lavoro e maturare i requisiti pensionistici. Anche tra i destinatari della formazione continua la loro quota rimane bassa (12,5%) specie se letta rispetto alla quota di over55 tra gli occupati con 15 anni ed oltre in Lombardia (il 18,5% circa nel 2021 secondo dati Eurostat). Come negli anni passati trova conferma quindi l'opportunità di rafforzare gli interventi di formazione continua a favore dei lavoratori senior.

Per quanto riguarda il *titolo di studio*, più della metà dei destinatari ha almeno un diploma di scuola secondaria superiore (il 62,2%, inclusi i destinatari CIGD; il 70,6%, esclusi i destinatari CIGD). Il 22,4% (inclusi i destinatari CIGD contro il 25,5% esclusi i destinatari CIGD) ha invece un livello di istruzione medio-basso (rispetto al 28,8% del totale dei destinatari del POR, destinatari CIGD inclusi, percentuale che sale al 35,7% non considerando i destinatari CIGD).

Considerando *la popolazione in condizioni di svantaggio*, sull'Asse I le persone con disabilità e le "altre persone svantaggiate" raggiungono rispettivamente il 2,2% e il 4,8% del totale dei destinatari dell'Asse, inclusi i destinatari della CIGD. Non considerando i destinatari della CIGD, tali percentuali si attestano rispettivamente al 2,5% e al 5,5%. La quota di "migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom)" raggiunge il 6,5% (il 7,4% non considerando i destinatari della CIGD nel totale dei destinatari dell'Asse): si tratta della quota maggiore di questi destinatari (il 48,7%), raggiunti dal POR nel suo complesso. Le quote maggiori di persone con disabilità e di altre persone svantaggiate si concentrano sull'Asse II, mentre sull'Asse I sono pari rispettivamente al 29,7% e al 29,5% del totale.

Gli interventi di contrasto alla *disoccupazione*, inclusa quella di lunga durata, realizzati sull'Asse I mostrano buone performance in termini sia di numero di disoccupati coinvolti e sostenuti dagli interventi realizzati sull'Asse I che di raggiungimento e superamento degli indicatori target di realizzazione, di output e di risultato comuni. Anche gli interventi di formazione continua, le azioni di rete per il lavoro e la DUL per gli *occupati sospesi* mostrano buoni risultati in termini di lavoratori (anche autonomi) e di imprese coinvolti.

I *disoccupati* rappresentano il 61,7% dei destinatari dell'Asse I (il 70% se si escludono i destinatari della CIGD). Si tratta di 163.710 disoccupati (di cui il 50,3% di lunga durata), equivalenti al 70% del numero delle persone in cerca di occupazione in Lombardia nel 2021. Si tratta di un numero di disoccupati che permette il conseguimento del target finale al 2023 (131.480 disoccupati) dell'indicatore di realizzazione "CO01 - I disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo" selezionato, proprio sull'Asse I, nell'ambito del *performance framework*. I disoccupati coinvolti sulla priorità 8i attraverso (soprattutto) la DUL e (in misura molto più contenuta) l'auto-imprenditorialità in ambito culturale e creativo sono stati 157.891 (indicatore di output comune CO01) superando il valore target al 2023 (131.480 disoccupati da coinvolgere con gli interventi sulla priorità 8i), con

differenze di genere di 1,5 punti percentuale nel rapporto di conseguimento. I destinatari degli interventi realizzati (DUL e auto-imprenditorialità in ambito culturale e creativo) che hanno trovato lavoro a sei mesi dall'intervento sulla priorità 8i sono 94.946 pari al 60,1% dei disoccupati sulla priorità (indicatore di risultato comune CR06), il doppio del valore target al 2023 (30%). Le donne hanno trovato lavoro dopo sei mesi dalla fine dell'intervento in misura minore degli uomini (il 55,2% contro il 64,5%), ma il target al 2023 è stato ampiamente superato sia per le prime che per i secondi.

Gli *interventi per l'adattamento di lavoratori, imprese ed imprenditori* realizzati sulla priorità 8v (formazione continua, azioni di rete e DUL per i lavoratori sospesi, azioni a sostegno dello smart-working) hanno coinvolto 69.410 lavoratori (esclusi quelli in CIGD), inclusi quelli autonomi (indicatore di output comune CO05), più del quadruplo del valore target al 2023 (15.558) e finanziato 6.450 imprese (indicatore di output specifico a5.1), quasi nove volte il valore target al 2023 (734 imprese, rimasto invariato a seguito della riprogrammazione post-pandemica). Le lavoratrici, incluse quelle autonome, coinvolte dagli interventi messi in campo sulla priorità 8v, al 31.12.2021 sono più del quintuplo del valore target finale al 2023, mentre nel caso degli uomini sono il quadruplo. *I partecipanti agli interventi realizzati sulla priorità 8v che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione* (indicatore di risultato comune CR06) sono in totale 225, più donne (122) che uomini (103). Si tratta di partecipanti ai bandi "Azioni di rete per il lavoro" che hanno contato complessivamente 1.561 destinatari, di cui 500 lavoratori e 1.061 disoccupati, di partecipanti all'avviso "Formazione continua – Fase VI", che ha registrato 20.690 destinatari (tutti lavoratori) e del bando "Azioni di sostegno allo smart-working" che ha coinvolto 3.879 destinatari (tutti lavoratori). Tenuto conto che l'indicatore misura quanti hanno trovato lavoro dopo 6 mesi dalla fine dell'intervento (e non quanti hanno trovato un altro o un nuovo lavoro), per calcolarlo si considerano quanti hanno trovato un lavoro (in totale 225, 122 donne e 103 uomini) tra i destinatari disoccupati delle Azioni di rete per il lavoro (1.061) e della DUL (11) sulla Priorità 8v. *La quota di quanti, dopo 6 mesi ha trovato lavoro, è quindi circa il 21% (il 21,6% nel caso degli uomini e il 20,5% in quello delle donne), superando quindi i target previsti al 2023, sia in totale che distintamente per gli uomini e per le donne.*

L'attuazione di *alcuni interventi favore di giovani sulla priorità 8ii ha permesso di alimentare anche alcuni degli indicatori previsti su questa priorità*. Si contano 4.344 partecipanti con meno di 25 anni (indicatore di output comune CO06) e 5.035 tra i 15 e i 29 anni (indicatore di output specifico a2.1). Nel caso dell'indicatore CO06, il rapporto di conseguimento del valore target al 2023 è pari al 255,2% (oltre due volte il valore target), nel caso dell'indicatore a2.1 è pari al 124,2% (superato anche in questo caso il valore target). Per entrambi gli indicatori, i rapporti di conseguimento sono più elevati per gli uomini. L'indicatore di risultato CR06 mostra che a 6 mesi dall'intervento ha trovato lavoro solo il 7,9% dei partecipanti agli interventi implementati sulla priorità 8ii, ma tra le donne è tre volte più alta di quella degli uomini (il 14,3% contro il 4,6%). La complementarità degli interventi su questa priorità con il Programma Garanzia Giovani consente di spiegare il ridotto numero di giovani che trovano lavoro a 6 mesi dalla partecipazione agli interventi.

Sulla *priorità 8iv*, l'indicatore di output comune C021 "numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro" (con valore target al 2023 attualizzato rispetto alla tipologia di interventi previsti sull'azione 8.2.6) *mostra un solo progetto avviato rispetto ad un target finale al 2023 pari a 3*. Mentre l'indicatore di risultato specifico a4.1 "Tasso di copertura delle iniziative di comunicazione degli strumenti e delle politiche in materia di mercato del lavoro (in relazione alla popolazione femminile in stato di disoccupazione)" è, al 31.12.2021, non è ancora valorizzato, rispetto ad un valore target previsto al 2023 pari al 20%. A seguito della riprogrammazione post-pandemica, nell'ambito della *Priorità d'investimento 8.v*, sono stati inseriti gli indicatori di output specifici relativi alla misura Cassa Integrazione in Deroga (CIGD): CVST — "I partecipanti hanno beneficiato del sostegno nel lavoro di breve durata"; CV33 "Numero di soggetti che hanno beneficiato delle azioni di contrasto agli effetti della pandemia". La valorizzazione dei target obiettivo al 2023 di questi indicatori specifici di output, in questo caso, deriva dal numero dei lavoratori e/o imprese effettivamente raggiunti, in coerenza con la metodologia di calcolo adottata per la medesima misura nell'ambito dell'azione 9.8.1. È stato anche introdotto l'indicatore di risultato CVR1 — "I partecipanti mantengono il loro lavoro 6 mesi dopo il supporto", con valore target al 2023

pari all'80% (dei percettori di ammortizzatori che alla fine dell'intervento conservano il proprio posto di lavoro). I valori target dei due indicatori specifici di output al 31.12.2021 risultano essere stati raggiunti, mentre il valore target dell'indicatore specifico di risultato è stato superato.



Tabella 3.11 - Indicatori di output e di risultato dell'Asse I per priorità

Asse I	Codice indicatore	Indicatore	Valore raggiunto al 31/12/2021			Valore obiettivo al 2023			Grado di performance		
			F	M	T	F	M	T	F	M	T
8i	CR06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	55,18%	64,47%	60,13%	28,60%	31,50%	30,00%	192,94%	204,67%	200,43%
	CO01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	73.704	84.187	157.891	61.795	69.685	131.480	119,27%	120,81%	120,09%
8ii	CR06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	14,29%	4,55%	7,92%	34,00%	36,00%	35,00%	42,03%	12,64%	22,63%
	CO06	Persone di età inferiore a 25 anni	1440	2.904	4.344	715	987	1.702	201,40%	294,22%	255,23%
	a2.1	Partecipanti di età tra i 15 e i 29 anni	1811	3.224	5.035	1.702	2.350	4.052	106,40%	137,19%	124,26%
8iv	a4.1	Tasso di copertura delle iniziative di comunicazione degli strumenti e delle politiche in materia di mercato del lavoro (in relazione alla popolazione femminile in stato di disoccupazione)	--	--	--	20%	--	20%	0%	--	0%
	CO21	Numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro	--	--	1	--	--	3	--	--	33,33%
8v	CR06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	20,47%	21,64%	20,99%	19%	21%	20,20%	107,74%	103,05%	103,91%
	CVR1	I partecipanti mantengono il loro lavoro 6 mesi dopo il supporto	--	--	100,00%	80,00% (80,00%)	80,00% (80,00%)	80,00% (80,00%)	--	--	125,00%
	CO05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	32.643	36.767	69.410	6.379	9.179	15.558	511,73%	400,56%	446,14%
	a5.1	Numero di imprese finanziate	-	-	6.450	-	-	734	-	-	878,75%
	CV33	Entità supportate nella lotta contro la COVID-19	-	-	15.941	-	-	15.941 (+15.491)	-	-	100,00%
	CVST	I partecipanti hanno beneficiato del sostegno nel lavoro di breve durata	--	--	31.661	15.514 (+15.514)	16.147 (+16.147)	31.661 (+31.661)	--	--	100,00%

Note: I trattini sono presenti per gli indicatori per i quali non è prevista/non è pertinente la declinazione di genere. Le parentesi, ove presenti, riportano le variazioni dei valori target al 2023 rimodulati in seguito alla riprogrammazione post-pandemica della dotazione finanziaria (2021).

Fonte: Elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

## Valutazione

*L'avanzamento finanziario dell'Asse I conferma una crescita progressiva di impegni e pagamenti al 30.06.2022, compatibile con la fase conclusiva della programmazione e una capacità di impegno mediamente superiore a quella del POR FSE nel suo complesso.*

*Al 30.06.2022, sull'Asse I, si registrano 151.408 operazioni selezionate, mentre i destinatari erano pari a 265.367, a conferma del buon andamento dell'Asse anche sul piano procedurale e fisico.*

*Gli interventi realizzati sull'Asse I hanno rafforzato le azioni di contrasto alla disoccupazione (di lunga durata) e di sostegno alla ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi, tramite la Dote Unica Lavoro (DUL) e le Azioni di rete per il lavoro, le azioni per sostenere l'aggiornamento delle competenze e la mobilità dei lavoratori, realizzate con la Formazione continua, in continuità con la precedente Programmazione, Azioni a sostegno dello Smart working, per la promozione di modelli innovativi di organizzazione e forme flessibili di lavoro che consentono ai lavoratori di proseguire le attività lavorative presso il proprio domicilio, gli interventi a sostenere sia l'Autoimprenditorialità, che a promuovere, con l'iniziativa "Lombardia PLUS – LINEA CULTURA", azioni formative per garantire, ai giovani disoccupati tra i 16 e i 29 anni, un rapido inserimento occupazionale attraverso percorsi di alta formazione tecnica negli ambiti più strategici dell'economia lombarda e per rispondere, con i percorsi ITS, alla necessità di figure professionali specializzate e favorire un rapido inserimento dei giovani nel mercato del lavoro. A seguito dello spostamento della DUL – Fase III su FSC, si conta tuttavia un unico progetto sull'Obiettivo specifico 8.2 (Priorità 8iv) per aumentare l'occupazione femminile, che con l'iniziativa "Promozione Occupazione femminile" prevede azioni di sensibilizzazione volte a promuovere la parità di genere, ma al 31.12.2021 il "tasso di copertura delle iniziative di comunicazione degli strumenti e delle politiche in materia di mercato del lavoro (in relazione alla popolazione femminile in stato di disoccupazione)" sulla priorità 8iv era ancora pari a zero.*

*Gli interventi realizzati sull'Asse I, hanno coinvolto ampie fasce di popolazione, soprattutto tra i disoccupati, inclusi i disoccupati di lunga durata, che registrano un tasso di copertura del 61,7%. Gli interventi di contrasto alla disoccupazione, inclusa quella di lunga durata, realizzati sull'Asse I mostrano ottime performance non solo in termini di numero di disoccupati coinvolti e sostenuti dagli interventi realizzati sull'Asse I (indicatore di output CO01), ma anche di persone in cerca di occupazione che hanno trovato lavoro a sei mesi dalla conclusione dell'intervento (indicatore di risultato comune CR06), come dimostrato dal superamento, al 31.12.2021, dei valori target finali al 2023.*

*Permane invece una presenza di donne inferiore a quella degli uomini tra i destinatari, anche se in linea con la presenza femminile nella forza lavoro regionale. L'attenzione al sostegno dell'occupazione femminile deve essere mantenuta per ridurre i gap di genere, far convergere il tasso di occupazione delle donne lombarde verso la media europea e contrastare i fenomeni di scoraggiamento alla partecipazione femminile al mercato del lavoro indotti dalla crisi pandemica. Importante in questa direzione appare l'impegno a rafforzare le azioni specifiche di sostegno all'occupazione femminile, sebbene le donne siano state raggiunte trasversalmente dagli interventi realizzati sulle Priorità 8i, 8ii e 8v e direttamente dal progetto "Promozione Occupazione Femminile", tuttora in corso a valere sull'azione 8.2.6.*

*I giovani sono il 17,2% dei destinatari dell'Asse I se si considerano anche i destinatari della CIGD per i quali l'informazione sull'età non è disponibile (il 19,6% escludendo i destinatari della CIGD), per la scelta regionale di agire in un'ottica di complementarità rispetto al Programma nazionale Garanzia Giovani, mentre gli over-54 sono solo il 7,6% dei destinatari dell'Asse I se si includono i destinatari CIGD (l'8,6% escludendoli), sebbene rappresentino una quota crescente della forza lavoro, per sostenere la quale sarebbe opportuno rafforzare gli interventi di formazione continua e quelli previsti nell'ambito della DUL per gli occupati sospesi per favorirne la permanenza al lavoro e la riqualificazione.*

Anche gli interventi di formazione continua, le azioni di rete per il lavoro e la DUL per gli occupati sospesi mostrano ottimi risultati in termini di lavoratori (anche autonomi) (indicatore di output comune CO05) e di imprese (indicatore di output specifico a5.1) coinvolti, oltre che di partecipanti che hanno trovato lavoro a sei mesi dalla conclusione dell'intervento (indicatore di risultato comune CR06), rispetto ai target finali, già ampiamente superati. Tuttavia, formazione continua e DUL per occupati sospesi (ma non nelle azioni di rete per il lavoro) mostrano una presenza di donne inferiore a quella degli uomini e una sotto-rappresentazione degli over55 rispetto alla popolazione di riferimento, ossia gli occupati in quella fascia di età rispetto al totale degli occupati.

La strategia del Programma in materia di occupazione trova conferma sia nelle misure avviate nelle ultime due annualità sia nella ratio sottesa alla riprogrammazione durante il periodo pandemico. Alcune misure, cofinanziate dal POR FSE, infatti, intercettano o possono intercettare adeguatamente, con l'introduzione di eventuali modifiche ad hoc, le mutate condizioni di contesto legate alla situazione post-pandemica. Ad esempio, le Azioni di rete per il lavoro rappresentano uno strumento utile per intercettare tempestivamente le crisi aziendali; interessanti a questo proposito sono anche le misure di sostegno all'Autoimprenditorialità, che prevede percorsi di formazione/accompagnamento per disoccupati con un'idea d'impresa nel settore culturale/creativo (tra i più colpiti dalla pandemia), quelle di sostegno all'adozione di piani aziendali di smart-working, e quelle di sostegno alla formazione continua. Sono state infine ammesse a finanziamento misure passive temporanee, volte a mitigare l'impatto occupazionale negativo generato dall'emergenza epidemiologica nelle aree produttive lombarde maggiormente colpite dalle chiusure obbligatorie, laddove non avessero trovato applicazione le tutele previste dalle vigenti disposizioni in materia di sospensione o riduzione di orari<sup>48</sup>.

Gli interventi realizzati sull'Asse I nel corso della Programmazione 2014-2020 appaiono inoltre essere state implementate in maniera coerente con il Programma FSE+ 2021-2027, che individua, tra le sue priorità, il rilancio dell'occupazione, con specifico riferimento ai target più colpiti dalla pandemia, inclusi giovani e donne. Regione Lombardia intende pertanto continuare, anche nella programmazione 21-27, a sostenere l'accompagnamento al lavoro di disoccupati, lavoratori sospesi o a rischio di esclusione e di persone che presentano maggiori difficoltà di accesso/permanenza nel mercato del lavoro, con l'obiettivo di favorire una formazione permanente durante tutto l'arco della vita lavorativa e superare il mismatch tra domanda e offerta di lavoro. Ma Regione Lombardia intende rivolgersi anche a platee di destinatari finora coinvolti solo marginalmente nelle politiche attive del lavoro regionali, quali ad esempio i lavoratori autonomi (in particolare liberi professionisti, lavoratori a progetto, lavoratori dello spettacolo, etc.). Il Programma FSE+ sarà attuato in stretta sinergia con gli interventi previsti nell'ambito sia del PNRR, in particolare il Programma GOL, che del Programma Nazionale Giovani, Donne e Lavoro. Le iniziative per favorire l'occupazione saranno focalizzate sui servizi al lavoro e alla formazione per quei target non già previsti dal Programma GOL, rivolto invece ai target più fragili, compresi coloro in precedenza esclusi dalle politiche attive (es. working poor), Ad integrazione degli strumenti di politica attiva saranno previsti incentivi alle aziende per favorire l'assunzione di soggetti disoccupati o svantaggiati e l'attrazione di capitale umano con competenze strategiche, in raccordo con gli interventi di sostegno agli investimenti e alla competitività delle imprese finanziati dal FESR. Saranno inoltre finanziati interventi per la promozione di servizi complementari alle politiche attive con l'obiettivo di garantire la partecipazione dei destinatari ai percorsi di accompagnamento al lavoro e alla formazione realizzati anche con altre fonti di finanziamento e interventi volti a sostenere la diffusione di sistemi di welfare aziendale, in raccordo con le misure di conciliazione vita lavoro finanziate nell'ambito del Programma Nazionale Giovani, Donne e Lavoro. In continuità con la programmazione 2014-2020, saranno inoltre attuate misure atte a promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro, con un focus sulla diffusione di sistemi di welfare aziendale, e a rispondere alle esigenze di reskilling/upskilling di

<sup>48</sup> Tale intervento è stato finalizzato all'inserimento della misura governativa, riferita alle spese già anticipate finanziariamente dallo Stato, volta alla conservazione del livello occupazionale delle imprese colpite dai provvedimenti di chiusura obbligatoria, in coerenza con i disposti normativi nazionali e con le misure di contenimento della diffusione dell'epidemia da Covid-19.

*lavoratori dipendenti e autonomi, favorendo formazione continua, adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro e opportunità di lavoro di qualità.*

### 3.1.5 L'Asse II – Inclusione sociale

Gli *interventi realizzati sull'Asse II si caratterizzano per una scelta di policy unitaria*: centralità della famiglia, in particolare delle famiglie con componenti fragili e rafforzamento della rete interventi di natura preventiva per accrescere le opportunità di *empowerment* e sviluppo dell'autonomia delle persone in condizione di vulnerabilità sociale attraverso l'attivazione delle risorse individuali, del nucleo familiare della più ampia comunità. Allo stesso modo emerge un *approccio trasversale comune a tutte le iniziative realizzate*: il lavoro di rete degli enti pubblici e degli enti del terzo settore e la personalizzazione degli interventi per agganciare quelle categorie di persone non in carico ai servizi o che richiedono una risposta specifica, personalizzata, non soddisfatta dalla rete dei servizi esistenti.

Attraverso le misure finanziate è stata *accresciuta e sviluppata la dimensione di sperimentazione e innovazione sociale delle politiche e delle iniziative regionali a sostegno della famiglia e dell'inclusione sociale* con riferimento a:

- la programmazione: in relazione alla natura dei bisogni a cui è stata data risposta (condizioni di disagio non conclamate, bisogni relazionali ed educativi e non assistenziali non coperti dall'offerta esistente);
- l'attuazione: in relazione alla capacità di intervenire in modo preventivo cioè tempestivo, temporaneo dove e quando il bisogno insorge;
- la *governance*: in relazione al coinvolgimento e alla mobilitazione degli attori e delle comunità territoriali.

Un ulteriore elemento distintivo delle iniziative finanziate sull'Asse II è rappresentato dal *campo di intervento*: lo sviluppo dei servizi di welfare territoriale in ottica di filiera tra l'area dell'istruzione e formazione, del lavoro e dell'inclusione sociale. Attraverso le risorse dell'Asse II si è anche inteso *rafforzare le politiche attive del lavoro attraverso interventi di inclusione attiva che agiscono in funzione di "azioni positive"*, cioè di iniziative specificamente finalizzate a rimuovere gli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione delle pari opportunità e la partecipazione alla vita economica e sociale. Attraverso le risorse del FSE non solo è stata *rafforzata la capacità dei servizi in ambito sociale e socio-sanitario di conseguire obiettivi di inclusione sociale e lotta alla povertà, ma si è anche garantito un contributo all'inclusività del mercato del lavoro*. Gli interventi realizzati nell'Asse II, pur se non finalizzati all'inserimento lavorativo, hanno rappresentato per molti partecipanti un ponte per l'accesso alle politiche attive del lavoro universalistiche (come nel caso dei progetti in corso nell'ambito dell'Avviso "inclusione attiva") e al sistema di istruzione (come nel caso degli interventi educativi in favore dei giovani adolescenti con cui sono state fronteggiate situazioni di disagio il cui acuirsi avrebbe potuto generare una maggiore dispersione scolastica e una crescente diffusione del fenomeno dei NEET).

Infine, *Regione Lombardia ha ammesso a finanziamento, sull'Asse II, 116,8M€ per gli interventi relativi all'operazione "Cassa integrazione in deroga"*, Priorità d'investimento 9.iv "Servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale", Obiettivo specifico 9.8 "Interventi emergenziali COVID-19", Azione 9.8.1 "Misura di politica passiva mediante il ricorso al finanziamento alla Cassa Integrazione in Deroga (CIGD)", nei limiti dell'allocazione di € 168.5 M€ previsti per gli ammortizzatori sociali (CIGD), misura emergenziale attivata in risposta all'emergenza da COVID-19, mediante la riprogrammazione del POR FSE 2014-2020 approvata con Decisione della Commissione C(2020)7664 del 9 novembre 2020. La restante parte di 51,7 M€ è stata imputata a valere sull'Azione 8.6.1 "Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale" presente "ab origine" nel POR FSE 2014-2020.

## L'avanzamento finanziario al 30.6.2022

Nel 2021, l'Asse II è stata oggetto di riprogrammazione attraverso la modifica della distribuzione delle risorse interne (tra l'azione 9.8.1 e l'azione 9.3.3, nell'ambito della stessa Priorità d'investimento 9.iv), senza alcun impatto sulle dotazioni complessive sia della Priorità 9.iv (293,10 M€) che dell'Asse (379 M€) che restano quindi invariate. Nello specifico, nel corso del 2021, l'accelerazione della spesa sull'Asse II, trainata soprattutto dagli interventi a sostegno dei nuclei familiari e dei soggetti fragili, ha generato un aumentato fabbisogno di risorse (in termini di bacino certificabile) e la necessità di garantire sufficienti margini di spesa alle misure di inclusione sociale. Per questo motivo, risorse per € 51.707.979,00 sono state spostate dall'azione 9.8.1 all'azione 9.3.3, nell'ambito della stessa Priorità d'investimento 9.iv.

**Tabella 3.12 - Riprogrammazione post-emergenziale del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia\*: variazione della dotazione finanziaria dell'Asse II per priorità**

Asse	Priorità	OS	Azione	DOTAZIONE			
				Pre-riprogrammazione	Riprogrammata	Variazione	
II Inclusione sociale e lotta alla povertà	9.i	9.1	9.1.3	5.400.000,00 €	5.400.000,00 €	0,00 €	
		9.2	9.2.1	39.500.000,00 €	39.500.000,00 €	0,00 €	
			9.2.2	24.000.000,00 €	24.000.000,00 €	0,00 €	
	<b>Totale PI 9.i</b>				<b>68.900.000,00 €</b>	<b>68.900.000,00 €</b>	<b>0,00 €</b>
	9.ii	9.5	9.5.9	17.000.000,00 €	17.000.000,00 €	0,00 €	
	<b>Totale PI 9.ii</b>				<b>17.000.000,00 €</b>	<b>17.000.000,00 €</b>	<b>0,00 €</b>
	9.iv	9.3	9.3.3	108.032.000,00 €	159.739.979,00 €	<b>51.707.979,00 €</b>	
			9.3.6	5.568.000,00 €	5.568.000,00 €	0,00 €	
		9.4	9.4.2	11.000.000,00 €	11.000.000,00 €	0,00 €	
		9.8	9.8.1	168.500.000,00 €	116.792.021,00 €	<b>-51.707.979,00 €</b>	
	<b>Totale PI 9.iv</b>				<b>293.100.000,00 €</b>	<b>293.100.000,00 €</b>	<b>0,00 €</b>
	<b>Totale Asse II</b>				<b>379.000.000,00 €</b>	<b>379.000.000,00 €</b>	<b>0,00 €</b>

\*Riprogrammazione 7.0 del POR FSE, modificato con decisione C(2021)8340 del 15 novembre 2021.

Fonte: Elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

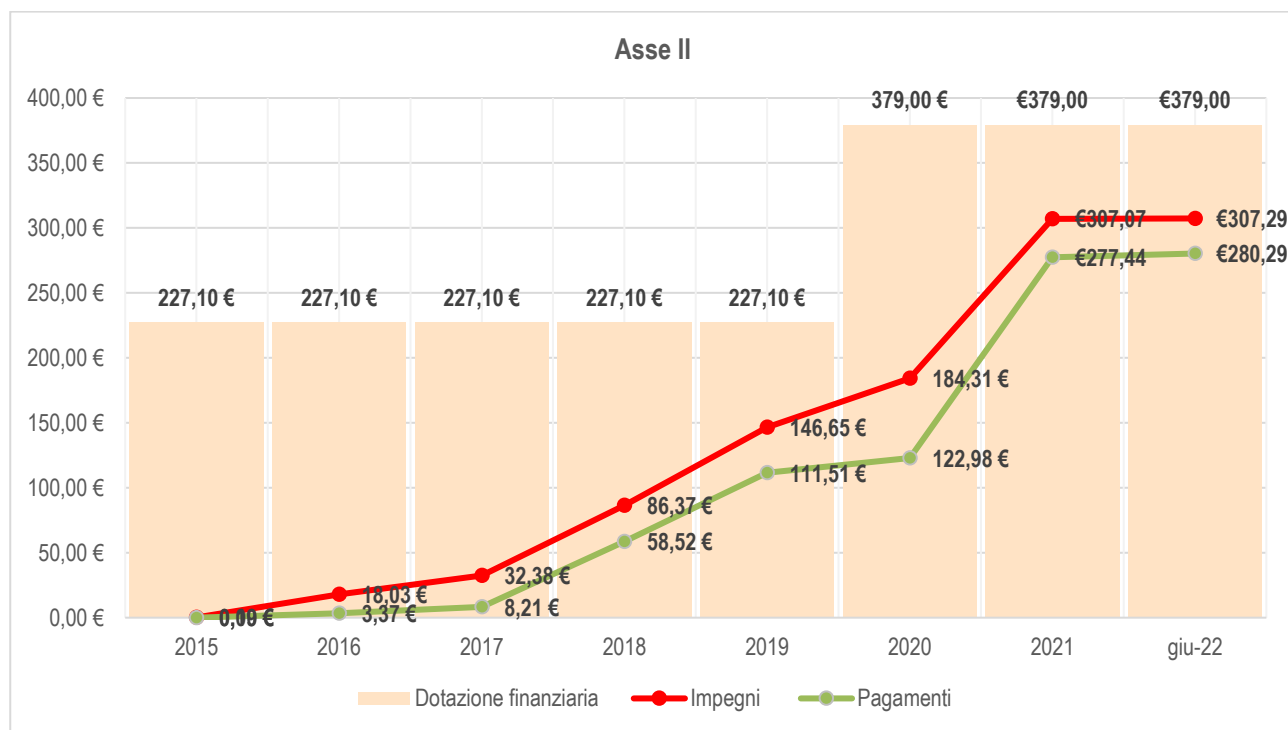
Al 30.06.2022 le risorse programmate sull'Asse II ammontano a 324,68 M€ (l'1,7% in più rispetto a quelle di sei mesi prima), l'85,7% della dotazione d'Asse, invariata a seguito della riprogrammazione 2021. Le risorse impegnate sono pari a 307,29 M€, in crescita dello 0,07% rispetto a sei mesi prima, e i pagamenti raggiungono i 280,29 M€, con un incremento dell'1% circa rispetto al 31.12.2021. La capacità di impegno (data dal rapporto tra impegni e dotazione finanziaria dell'Asse) è pari all'81,1%, un valore inferiore sia a quello totale del POR (92,5%) che a quello di tutti gli Assi.

La capacità di spesa (rapporto tra pagamenti ed impegni) risulta invece superiore a quella complessiva (il 91,2% rispetto all'88,7%), mentre il rapporto percentuale tra i pagamenti e la dotazione finanziaria dell'Asse è inferiore al livello complessivo (il 74% rispetto all'82%). Le spese certificate hanno raggiunto i 243,97 M€ (l'87% dei pagamenti al 30.06.2022), pari al 64,4% del valore target al 2023 (alzato a 379 M€ a seguito della riprogrammazione Covid del 2020) previsto nell'ambito del quadro di efficacia dal relativo indicatore finanziario.

Al 30.06.2022, si registrano impegni su tutte e tre le Priorità previste dal POR FSE. La quota più elevata di impegni (il 74,8%) si concentra sulla priorità 9iv (229,85 M€), che comprende l'iniziativa "Nidi gratis" e la Cassa Integrazione in Deroga (intervento emergenziale anti-Covid). Nello specifico gli impegni registrati sull'Obiettivo specifico 9.3. "Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali" ammontano a 102,26 M€, il 44,5% del totale degli impegni della priorità 9iv. Gli impegni registrati sull'obiettivo specifico 9.8 "Interventi emergenziali COVID-19" e in particolare sull'azione 9.8.1 "Misura di politica passiva mediante il ricorso al finanziamento alla Cassa

*Integrazione in Deroga (CIGD)* ammontano a 116,79 M€, la quota più alta di impegni (il 38%) e coprono oltre la metà (il 50,8%) del totale degli impegni della priorità 9iv.

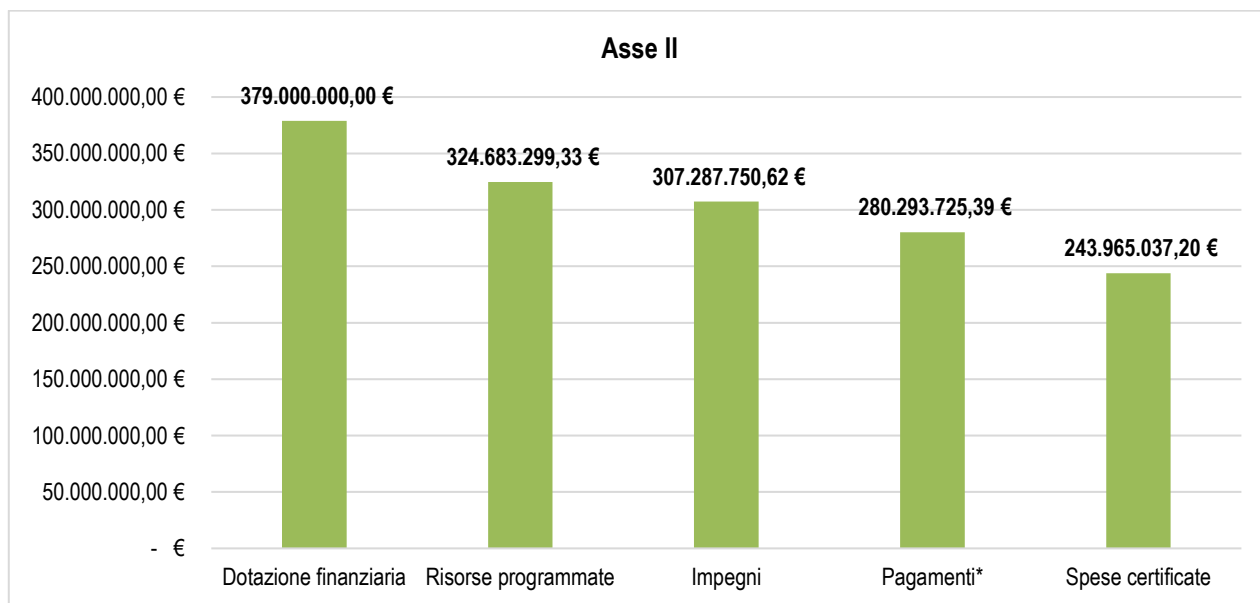
**Figura 3.6 - L'avanzamento finanziario dell'Asse II del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia nel periodo 2015- (giugno) 2022**



\*Pagamenti che includono anche gli anticipi e gli accertamenti

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

**Figura 3.7 - Lo stato di attuazione finanziaria del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia al 30.06.2022**



\*Pagamenti che includono anche gli anticipi e gli accertamenti

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

**Tabella 3.13 - Impegni e pagamenti al 30.06.2022 dei bandi realizzati sull'Asse II per Priorità, Obiettivo specifico e Azione**

Priorità	Obiettivo specifico	Azioni	Bandi	Impegni		Pagamenti *	
				v.a.	%	v.a.	%
9.i	9.1	9.1.3	Laboratori sociali bn 4022	2.597.901,20 €	0,85%	2.462.546,37 €	0,88%
			Comune di Milano - Q.re Lorenteggio: Sostegno a persone in temporanea difficoltà economica attraverso ore di lavoro da dedicare alla Collettività	850.000,00 €	0,28%	500.000,00 €	0,18%
			Comune di Bollate - Sostegno alle famiglie	299.949,34 €	0,10%	149.974,67 €	0,05%
	9.2	9.2.1	II Anni Percorsi Personalizzati per Allievi Disabili af 2015 2016 - bn 222	720.877,50 €	0,23%	720.877,50 €	0,26%
			III Anni Percorsi Personalizzati per Allievi Disabili af 2015 2016 - bn 241	2.607.167,88 €	0,85%	2.607.167,88 €	0,93%
			PPD 2016 II anni	2.415.334,14 €	0,79%	2.415.334,14 €	0,86%
			PPD 2016 III anni	2.730.651,28 €	0,89%	2.730.651,28 €	0,97%
			PPD 2017-2018 - I anni	2.662.684,95 €	0,87%	2.662.684,95 €	0,95%
			PPD 2017-2018 - II anni	2.466.734,91 €	0,80%	2.466.734,91 €	0,88%
			PPD 2017-2018 - III anni	3.427.996,23 €	1,12%	3.427.996,23 €	1,22%
			PPD 2018-2019 - I anni	2.680.307,47 €	0,87%	2.680.307,47 €	0,96%
			PPD 2018-2019 - II anni	2.481.034,72 €	0,81%	2.481.034,72 €	0,89%
			PPD 2018-2019 - III anni	3.488.874,15 €	1,14%	3.488.874,15 €	1,24%
			PPD 2019-2020 - II anni	2.207.382,17 €	0,72%	2.207.382,17 €	0,79%
			Reddito Autonomia Disabili 2015 - Bn 343	645.000,00 €	0,21%	645.466,00 €	0,23%
			Reddito Autonomia Disabili 2016 - bn 2282	1.860.260,00 €	0,61%	1.831.201,60 €	0,65%
Reddito autonomia Disabili 2016 ambito Milano - bn 2362	102.240,00 €	0,03%	102.240,00 €	0,04%			



Priorità	Obiettivo specifico	Azioni	Bandi	Impegni		Pagamenti *	
				v.a.	%	v.a.	%
			REDDITO DI AUTONOMIA 2017: INTERVENTI PER MIGLIORARE LA QUALITA' DELLA VITA DI ANZIANI E PERCORSI DI AUTONOMIA FINALIZZATI ALL'INCLUSIONE (DISABILI)	4.195.200,00 €	1,37%	770.400,00 €	0,27%
			SPERIMENTAZIONE DI PERCORSI DI INCLUSIONE ATTIVA A FAVORE DI PERSONE IN CONDIZIONE DI VULNERABILITA' E DISAGIO (quota aree interneAlto Lago di Como e Valli del Lario 9.2.1 (DGR 493/2018)	174.214,35 €	0,06%	--	--
			Sostegno studenti disabili - PPD 2021/2022 (DGR 3063/2020 e DGR 4397 del 10.03.2021)**	--	--	--	--
		9.2.2	Persone sottoposte a provvedimenti di A,G, - Bn 1662	7.685.820,68 €	2,50%	7.546.873,65 €	2,69%
			Persone sottoposte a provvedimenti AG anno 2017- Completamento - bn 2742	876.801,95 €	0,29%	876.801,95 €	0,31%
			FINANZIAMENTO DI PROGETTI PER IL CONSOLIDAMENTO DI PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE A FAVORE DI PERSONE, GIOVANI E ADULTE, A GRAVE RISCHIO DI MARGINALITÀ (abusatori 4)	488.838,39 €	0,16%	468.551,67 €	0,17%
			SPERIMENTAZIONE DI PERCORSI DI INCLUSIONE ATTIVA A FAVORE DI PERSONE IN CONDIZIONE DI VULNERABILITA' E DISAGIO (DGR 7773/2018)	9.443.803,40 €	3,07%	4.783.975,82 €	1,71%
			FINANZIAMENTO DI PROGETTI PER IL CONSOLIDAMENTO DEGLI INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'INCLUSIONE SOCIO LAVORATIVA DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA.	4.733.370,95 €	1,54%	3.226.363,65 €	1,15%
			FINANZIAMENTO PER LA MESSA A SISTEMA DEL MODELLO DI INTERVENTO REGIONALE A FAVORE DI GIOVANI E ADULTI A GRAVE RISCHIO DI MARGINALITA	345.922,63 €	0,11%	70.460,21 €	0,03%
			NUOVE MISURE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE A FAVORE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA (adulti e minori) E DELLE LORO FAMIGLIE	100.000,00 €	0,03%	--	--
			PROGETTI PER IL CONSOLIDAMENTO DEGLI INTERVENTI DI CUI ALL'AVVISO APPROVATO CON DECRETO N. 4159 DEL 3/04/2020 AD OGGETTO: "APPROVAZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO PER LA MESSA A SISTEMA DEL MODELLO DI INTERVENTO INTEGRATO REGIONALE A FAVORE DI GIOVANI E ADULTI A gRAVE RISCHIO DI MARGINALITÀ (D.G.R. N. 2732/2019)" - INTEGRAZIONE RISORS E E PROROGA TERMINE**	--	--	--	--
			PROROGA ONEROSA DEL TERMINE PER GLI INTERVENTI DI CUI ALLA D.G.R. N. 3955/2020 "NUOVE MISURE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE A FAVORE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA (ADULTI E MINORI) E DELLE LORO FAMIGLIE - ANNO 2021". INVITO A PRESENTARE UN PIANO DI AGGIORNAMENTO DEGLI INTERVENTI**	--	--	--	--
9.ii	9.5	9.5.9	Giovani e persone in situazioni di grave marginalità (abusatori fase 1) Bn, 326	1.551.114,67 €	0,50%	1.551.114,72 €	0,55%
			Giovani e persone in situazioni di grave marginalità (abusatori fase 2) Bn 1502	955.413,14 €	0,31%	955.417,16 €	0,34%
			Persone sottoposte a provvedimenti di A,G, - Bn 1662	969.586,31 €	0,32%	943.359,21 €	0,34%

Priorità	Obiettivo specifico	Azioni	Bandi	Impegni		Pagamenti *	
				v.a.	%	v.a.	%
			Giovani e persone in situazioni di grave marginalità bn 2842 (abusatori fase 1 bis)	1.070.106,92 €	0,35%	1.070.106,92 €	0,38%
			FINANZIAMENTO DI PROGETTI PER IL CONSOLIDAMENTO DI PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE A FAVORE DI PERSONE, GIOVANI E ADULTE, A GRAVE RISCHIO DI MARGINALITÀ (abusatori 4)	3.602.998,05 €	1,17%	3.453.474,16 €	1,23%
			FINANZIAMENTO DI PROGETTI PER IL CONSOLIDAMENTO DEGLI INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'INCLUSIONE SOCIO LAVORATIVA DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA.	606.132,52 €	0,20%	413.636,37 €	0,15%
			Interventi di inclusione sociale mediante l'implementazione di programmi di giustizia riparativa (carceri 4)	999.788,45 €	0,33%	499.894,28 €	0,18%
			FINANZIAMENTO PER LA MESSA A SISTEMA DEL MODELLO DI INTERVENTO REGIONALE A FAVORE DI GIOVANI E ADULTI A GRAVE RISCHIO DI MARGINALITA	4.496.994,17 €	1,46%	915.982,77 €	0,33%
			NUOVE MISURE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE A FAVORE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA (adulti e minori) E DELLE LORO FAMIGLIE	900.000,00 €	0,29%	--	--
			PROGETTI PER IL CONSOLIDAMENTO DEGLI INTERVENTI DI CUI ALL'AVVISO APPROVATO CON DECRETO N. 4159 DEL 3/04/2020 AD OGGETTO: "APPROVAZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO PER LA MESSA A SISTEMA DEL MODELLO DI INTERVENTO INTEGRATO REGIONALE A FAVORE DI GIOVANI E ADULTI A GRAVE RISCHIO DI MARGINALITÀ (D.G.R. N. 2732/2019)" - INTEGRAZIONE RISORSE E PROROGA TERMINE**	--	--	--	--
			PROROGA ONEROSA DEL TERMINE PER GLI INTERVENTI DI CUI ALLA D.G.R. N. 3955/2020 "NUOVE MISURE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE A FAVORE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA (ADULTI E MINORI) E DELLE LORO FAMIGLIE - ANNO 2021". INVITO A PRESENTARE UN PIANO DI AGGIORNAMENTO DEGLI INTERVENTI**	--	--	--	--
9.iv	9.3	9.3.3	NIDI GRATIS 2021-2022	2.420.788,66 €	0,79%	2.420.788,66 €	0,86%
			Avviso Conciliazione Vita-Lavoro per le annualità 2017 - 2018	4.009.382,84 €	1,30%	3.941.480,80 €	1,41%
			REALIZZAZIONE DI UN MODELLO D'INTERVENTO FLESSIBILE E INTEGRATO CON LE RISORSE DEL TERRITORIO, IN RISPOSTA ALLE DIFFICOLTÀ E ALLE PROBLEMATICHE DI DISAGIO SOCIALE DI GIOVANI E ADOLESCENTI	6.000.000,00 €	1,95%	3.000.000,00 €	1,07%
			Nidi gratis 2017-2018	31.999.988,21 €	10,41%	31.999.988,21 €	11,42%

Priorità	Obiettivo specifico	Azioni	Bandi	Impegni		Pagamenti *	
				v.a.	%	v.a.	%
			Nidi gratis 2018-2019	38.924.987,53 €	12,67%	38.924.987,53 €	13,89%
			Avviso Conciliazione vita -lavoro per le annualità 2018 -2019 - aree interne	556.244,29 €	0,18%	262.136,75 €	0,09%
			NIDI GRATIS 2019 2020	11.386.852,63 €	3,71%	11.386.852,63 €	4,06%
			NIDI GRATIS 2020-2021	2.817.255,48 €	0,92%	2.817.255,48 €	1,01%
		9.3.6	Reddito Autonomia Anziani 2015 - Bn 325	286.716,00 €	0,09%	289.888,00 €	0,10%
			Reddito Autonomia Anziani 2016 - Bn 2262	956.868,00 €	0,31%	951.463,20 €	0,34%
			Reddito autonomia anziani 2016 - Ambito Milano bn 2342	91.200,00 €	0,03%	91.200,00 €	0,03%
			REDDITO DI AUTONOMIA 2017: INTERVENTI PER MIGLIORARE LA QUALITA' DELLA VITA DI ANZIANI E PERCORSI DI AUTONOMIA FINALIZZATI ALL'INCLUSIONE (ANZIANI) (+ Riserva Aree interne per € 480.000)	2.812.800,00 €	0,92%	1.003.200,00 €	0,36%
	9.4	9.4.2	Servizio di Assistenza Tecnica per redazione del Masterplan - quartiere Lorenteggio	40.260,00 €	0,01%	40.260,00 €	0,01%
			Laboratori sociali bn 4022	3.716.599,21 €	1,21%	2.098.330,68 €	0,75%
			Comune di Bollate - Servizi di accompagnamento ai residenti	211.165,29 €	0,07%	84.466,12 €	0,03%
			Comune di Milano - Q.re Lorenteggio Servizi di promozione sociale e accompagnamento all'abitare assistito	832.104,52 €	0,27%	665.683,60 €	0,24%
			Programmi integrati di innovazione sociale e welfare locale (Presentazione progetti)	5.992.015,41 €	1,95%	2.396.837,12 €	0,86%
			Misura integrativa per progetti di innovazione sociale e welfare locale nei quartieri di edilizia residenziale e pubblica (ERP) della città di Milano**	--	--	--	--
	9.8	9.8.1	CIGD	116.792.020,03 €	38,01%	116.792.020,03 €	41,67%
<b>Totale</b>				<b>307.287.750,62 €</b>	<b>100,00%</b>	<b>280.293.725,39 €</b>	<b>100,00%</b>

\*Pagamenti che includono anche gli anticipi e gli accertamenti

\*\* Bandi per i quali non si registrano impegni ma sono state programmate/attivate risorse

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

## L'avanzamento fisico: operazioni selezionate (al 30.06.2022) e destinatari (al 31.12.2021)

Come mostra la Tabella 3.14, al 30.06.2022 sull'Asse II si registrano 7.059 operazioni selezionate.

Il maggior numero di operazioni selezionate all'interno dell'Asse (3.869) si concentra sull'Azione 9.2.1 - Obiettivo specifico 9.2 *“Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili”* nell'ambito della priorità 9i e riguarda i *percorsi personalizzati per allievi disabili* (la numerosità di progetti e destinatari è legata all'utilizzo del sistema dotale). Si tratta di percorsi, della durata massima di tre anni, ai quali può eventualmente seguire un anno integrativo nel caso in cui lo studente non abbia raggiunto gli obiettivi previsti dalla progettazione del percorso, che mirano alla formazione di giovani con disabilità, altrimenti non sarebbero nelle condizioni di conseguire il successo formativo all'interno dei normali percorsi di leFP<sup>49</sup>. A completamento di questi interventi nell'ambito della priorità 9i ci sono i voucher nominativi, del valore di circa € 400 mensili, *per definire e sostenere percorsi di autonomia della persona disabile (Reddito di Autonomia Disabili)*, attuati da servizi dedicati e finalizzati all'inclusione sociale di giovani e adulti con disabilità mediante il potenziamento delle attività per lo sviluppo delle abilità personali e socio-relazionali. Il Reddito di Autonomia Disabili registra, al 30.06.2022, 160 operazioni. *Non si identificano invece interventi esplicitamente finalizzati all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità in quanto Regione Lombardia utilizza il FSE in maniera complementare alle risorse regionali/nazionali per il collocamento mirato delle persone con disabilità.*

Le cinque annualità (2017-2018, 2018-2019, 2019-2020, 2020-2021, 2021-2022) della misura *“Nidi gratis”* (Azione 9.3.3, Obiettivo specifico 9.3, Priorità 9iv), che prevede una *agevolazione tariffaria per la frequenza dei bambini ai servizi di prima infanzia* per le famiglie vulnerabili, anche in un'ottica di conciliazione tra il tempo dedicato alla cura e tempi di lavoro e a tutela del mantenimento/reinserimento occupazionale, soprattutto delle donne, contano complessivamente 2.206 operazioni selezionate. Attraverso gli investimenti del FSE, Regione Lombardia è nello specifico intervenuta per sviluppare una accessibilità equa e sostenibile delle rette in particolare per le famiglie a basso reddito. E attraverso la misura Nidi Gratis in particolare sono stati inoltre conseguiti alcuni miglioramenti del sistema dei servizi per la prima infanzia disponibili nel territorio lombardo: crescita dell'accesso ai servizi da parte delle famiglie con ISEE fino a 20.000 euro; aumento del numero di Comuni che nel territorio lombardo adottano agevolazioni tariffarie, in base all'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE), in favore delle famiglie per la frequenza dei bambini ai servizi per la prima infanzia; incremento dell'offerta di servizi a prezzi sostenibili attraverso la stipula di nuove convenzioni o l'ampliamento di quelle già esistenti da parte dei Comuni aderenti alla misura. Sempre sull'azione Azione 9.3.3, Obiettivo specifico 9.3, Priorità 9iv gli avvisi *“Conciliazione vita lavoro 2017/2019”* e *“Avviso Conciliazione vita -lavoro per le annualità 2018 -2019 - aree interne”*, che sostengono progetti di potenziamento dell'offerta di servizi per l'infanzia e l'adolescenza, al 30.06.2022 registrano 2.206 operazioni selezionate. Infine, sempre a valere sull'Azione 9.3.3, Obiettivo specifico 9.3, Priorità 9iv, Regione Lombardia con Decreto n.5154 del 11/04/2019 ha approvato l'Avviso pubblico *“Implementazione di percorsi territoriali attraverso la realizzazione di un modello d'intervento flessibile e integrato con le risorse del territorio in risposta alle difficoltà e alle problematiche di disagio sociale di giovani e adolescenti e loro famiglie”*, sul quale, al 30.06.2022, sono state selezionate 8 operazioni.

*Il quadro degli interventi realizzati sull'Asse II è completato da:*

<sup>49</sup> A fronte dell'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione, l'quello di sviluppare e potenziare le capacità cognitive, le conoscenze, le competenze professionali e le abilità possedute dagli studenti, nonché favorire il loro inserimento socio-lavorativo. Inoltre, parallelamente alla crescita psico-fisica dell'alunno e delle sue competenze e abilità, si richiede alle Istituzioni Formative di inserire progressivamente in questi percorsi adeguati spazi rivolti all'alternanza scuola-lavoro.

- Il *Reddito di Autonomia Anziani*, con 111 operazioni selezionate sull’Azione 9.3.6 dell’Obiettivo specifico 9.3. Questa tipologia di interventi garantisce, mediante l’attivazione di voucher, la permanenza dell’anziano nel proprio luogo di vita il più a lungo possibile e agevolare l’accesso degli anziani e delle loro famiglie a servizi/prestazioni, ai quali, anche a causa di una situazione di deprivazione economica, non avrebbero avuto altrimenti accesso.
- *Gli interventi per migliorare la qualità della vita di anziani e percorsi di autonomia finalizzati all’inclusione disabili*, implementati sia sull’Azione 9.2.1 - Obiettivo specifico 9.2- *“Incremento dell’occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili”* che sull’Azione 9.3.6 – Obiettivo specifico 9.3 *“Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell’autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell’offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali”*, nell’ambito delle priorità 9i e 9iv, per un totale di 188 operazioni selezionate nell’ambito del bando *“Reddito di autonomia 2017”*,
- Gli interventi per la *marginalità estrema*, sugli *Obiettivi specifici 9.2 “Incremento dell’occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili”* e 9.5 *“Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti”*, rivolti a persone a rischio di esclusione sociale (detenuti, giovani e adulti a rischio marginalità): in totale 381 operazioni selezionate, di cui 2 operazioni legate alla *“sperimentazione di percorsi di inclusione attiva a favore di persone in condizione di vulnerabilità e disagio”* nell’ambito delle ree interne Alto Lago di Como e Valli del Lario (DGR 493/2018).
- gli interventi sui *laboratori sociali*, ovvero progetti integrati per la gestione sociale dei quartieri di edilizia pubblica in Lombardia, che si articolano in due sub-progetti finalizzati:
  - alla promozione di laboratori sociali (sub-progetto *“Laboratorio sociale”* a valere sull’azione 9.4.2) per la promozione di modelli innovativi sociali e abitativi; Il laboratorio sociale è il luogo di ascolto dei bisogni dei residenti del quartiere e di raccolta delle segnalazioni per promuovere azioni di inclusione sociale a sostegno dei soggetti caratterizzati da maggiore fragilità sociale;
  - all’inclusione lavorativa per il superamento della temporanea difficoltà economica di soggetti in condizione di vulnerabilità economica e sociale (sub-progetto *“Inclusione attiva”* a valere sull’azione 9.1.3).

Si tratta di progetti innovativi e sperimentali per la rigenerazione di aree urbane di edilizia residenziale pubblica in cui il disagio sociale si coniuga al disagio abitativo diffuso e pervasivo e per la gestione sociale dei quartieri di edilizia pubblica hanno coinvolto come OO.II. anche il Comune di Milano, per il quartiere Lorenteggio, e quello di Bollate. Questi progetti, che rientrano nell’ambito della Strategia dello Sviluppo Urbano Sostenibile, mettendo in sinergia risorse FESR ed FSE, oltre a fondi regionali e comunali e del PON METRO nel caso di Milano, intervengono sulle dinamiche abitative che investono le città, ponendo al centro dell’azione l’Inclusione Sociale e l’Abitare Sociale quali temi portanti e centrali del proprio intervento.

Più recentemente sono stati avviati sul territorio di Milano 7 progetti sull’Azione 9.4.2, Obiettivo specifico 9.4, nell’ambito dei *Programmi integrati di innovazione sociale e welfare locale*. I Programmi integrati sono volti a superare le situazioni di degrado fisico e disagio sociale attraverso la strutturazione di processi che integrino l’amministrazione del patrimonio con la gestione della dimensione sociale. A.L.E.R. Milano e il Comune di Milano, in qualità di Referenti e responsabili per la definizione e realizzazione dei programmi, nonché beneficiari delle risorse, sono stati chiamati a presentare la propria proposta di Programma integrato illustrando la strategia di intervento, gli obiettivi generali, l’individuazione dei target (destinatari) e la descrizione dei bisogni e, in particolare, individuare le idee progettuali volte a promuovere iniziative di innovazione sociale e di welfare locale nei quartieri ERP, in risposta agli specifici bisogni degli abitanti dei quartieri da loro individuati.

Infine, il quadro degli interventi previsti sull'Asse II, comprende anche *gli interventi emergenziali Covid-19 (OS 9.8)*, che al 30.06.2022 registrano *sulla Priorità 9iv dell'Azione 9.8.1*, 116,8 M€ di risorse programmate<sup>50</sup>.

**Tabella 3.14 - L'avanzamento fisico dell'Asse II del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia: operazioni selezionate al 30.06.2022 e destinatari al 31.12.2021**

Priorità	Obiettivo specifico	Azioni	Denominazione Bando	Operazioni selezionate		Destinatari	
				v.a.	%	v.a.	%
9.i	9.1	9.1.3	Comune di Milano - Q.re Lorenteggio: Sostegno a persone in temporanea difficoltà economica attraverso ore di lavoro da dedicare alla Collettività	1	0,01%	30	0,01%
			Comune di Bollate - Sostegno alle famiglie	--	--	--	--
			Laboratori sociali bn 4022	33	0,47%	634	0,29%
	9.2	9.2.1	Sostegno studenti disabili - PPD 2021/2022 (DGR 3063/2020 e DGR 4397 del 10.03.2021)*	--	--	569	0,26%
			II Anni Percorsi Personalizzati per Allievi Disabili af 2015 2016 - bn 222	101	1,43%	103	0,05%
			III Anni Percorsi Personalizzati per Allievi Disabili af 2015 2016 - bn 241	359	5,09%	360	0,16%
			PPD 2016 II anni	332	4,70%	334	0,15%
			PPD 2016 III anni	373	5,28%	378	0,17%
			PPD 2017-2018 - I anni	370	5,24%	375	0,17%
			PPD 2017-2018 - II anni	337	4,77%	340	0,16%
			PPD 2017-2018 - III anni	471	6,67%	477	0,22%
			PPD 2018-2019 - I anni	371	5,26%	365	0,17%
			PPD 2018-2019 - II anni	339	4,80%	339	0,16%
			PPD 2018-2019 - III anni	483	6,84%	465	0,21%
			PPD 2019-2020 - II anni	333	4,72%	333	0,15%
			Reddito Autonomia Disabili 2015 - Bn 343	52	0,74%	177	0,08%
			Reddito autonomia Disabili 2016 ambito Milano - bn 2362	1	0,01%	30	0,01%
			Reddito Autonomia Disabili 2016 - bn 2282	107	1,52%	607	0,28%
			REDDITO DI AUTONOMIA 2017: INTERVENTI PER MIGLIORARE LA QUALITA' DELLA VITA DI ANZIANI E PERCORSI DI AUTONOMIA FINALIZZATI ALL'INCLUSIONE (DISABILI)	94	1,33%	281	0,13%
			SPERIMENTAZIONE DI PERCORSI DI INCLUSIONE ATTIVA A FAVORE DI PERSONE IN CONDIZIONE DI VULNERABILITA' E DISAGIO (quota aree interneAlto Lago di Como e Valli del Lario 9.2.1 (DGR 493/2018)	2	0,03%	460	0,21%
			9.2.2	Persone sottoposte a provvedimenti AG anno 2017- Completamento - bn 2742	4	0,06%	293
	Persone sottoposte a provvedimenti di A,G, - Bn 1662	29		0,41%	7.344	3,36%	
	NUOVE MISURE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE A FAVORE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA (adulti e minori) E DELLE LORO FAMIGLIE	35		0,50%	3.030	1,39%	
	PROROGA ONEROSA DEL TERMINE PER GLI INTERVENTI DI CUI ALLA D.G.R. N. 3955/2020 "NUOVE MISURE PER LA	--		--	--	--	

<sup>50</sup> Nel corso del 2021, sono intervenute: i) la certificazione delle spese emergenziali anticipate dallo Stato relative alla CIGD, attribuendole in parte sull'Asse I, Priorità d'investimento 8v, azione 8.6.1 e in parte (116,8 M€) sull'Asse II, Priorità d'investimento 9.iv, azione 9.8.1; ii) la riprogrammazione 7.0 del POR FSE che ha integrato, sull'Azione 8.6.1, parte della "Misura di politica passiva mediante il ricorso al finanziamento alla Cassa Integrazione in Deroga (CIGD) per il finanziamento degli ammortizzatori sociali (CIGD)", quale misura emergenziale attivata in risposta alla crisi epidemiologica da COVID-19, e ha redistribuito risorse tra l'azione 9.8.1 e l'azione 9.3.3 dell'Asse II. Si veda in merito il precedente Box 3.1.

Priorità	Obiettivo specifico	Azioni	Denominazione Bando	Operazioni selezionate		Destinatari	
				v.a.	%	v.a.	%
			REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE A FAVORE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA (ADULTI E MINORI) E DELLE LORO FAMIGLIE - ANNO 2021". INVITO A PRESENTARE UN PIANO DI AGGIORNAMENTO DEGLI INTERVENTI				
			FINANZIAMENTO DI PROGETTI PER IL CONSOLIDAMENTO DEGLI INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'INCLUSIONE SOCIO LAVORATIVA DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA.	32	0,45%	5.312	2,43%
			FINANZIAMENTO PER LA MESSA A SISTEMA DEL MODELLO DI INTERVENTO REGIONALE A FAVORE DI GIOVANI E ADULTI A GRAVE RISCHIO DI MARGINALITA	40	0,57%	--	--
			FINANZIAMENTO DI PROGETTI PER IL CONSOLIDAMENTO DI PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE A FAVORE DI PERSONE, GIOVANI E ADULTE, A GRAVE RISCHIO DI MARGINALITÀ (abusatori 4)	31	0,44%	909	0,42%
			SPERIMENTAZIONE DI PERCORSI DI INCLUSIONE ATTIVA A FAVORE DI PERSONE IN CONDIZIONE DI VULNERABILITA' E DISAGIO (DGR 7773/2018)	53	0,75%	460	0,21%
			PROGETTI PER IL CONSOLIDAMENTO DEGLI INTERVENTI DI CUI ALL'AVVISO APPROVATO CON DECRETO N. 4159 DEL 3/04/2020 AD OGGETTO: "APPROVAZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO PER LA MESSA A SISTEMA DEL MODELLO DI INTERVENTO INTEGRATO REGIONALE A FAVORE DI GIOVANI E ADULTI A GRAVE RISCHIO DI MARGINALITÀ (D.G.R. N. 2732/2019)" - INTEGRAZIONE RISORSE E PROROGA TERMINE	--	--	--	--
9.ii	9.5	9.5.9	Giovani e persone in situazioni di grave marginalità (abusatori fase 1) Bn, 326	22	0,31%	662	0,30%
			Giovani e persone in situazioni di grave marginalità (abusatori fase 2) Bn 1502	11	0,16%	904	0,41%
			Giovani e persone in situazioni di grave marginalità bn 2842 (abusatori fase 1 bis)	19	0,27%	659	0,30%
			Persone sottoposte a provvedimenti di A,G, - Bn 1662	18	0,25%	1.261	0,58%
			NUOVE MISURE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE A FAVORE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA (adulti e minori) E DELLE LORO FAMIGLIE	17	0,24%	3.030	1,39%
			PROROGA ONEROSA DEL TERMINE PER GLI INTERVENTI DI CUI ALLA D.G.R. N. 3955/2020 "NUOVE MISURE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE A FAVORE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA (ADULTI E MINORI) E DELLE LORO FAMIGLIE - ANNO 2021". INVITO A PRESENTARE UN PIANO DI AGGIORNAMENTO DEGLI INTERVENTI	--	--	--	--
			FINANZIAMENTO DI PROGETTI PER IL CONSOLIDAMENTO DEGLI INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'INCLUSIONE SOCIO LAVORATIVA DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA.	18	0,25%	5.312	2,43%
			FINANZIAMENTO PER LA MESSA A SISTEMA DEL MODELLO DI INTERVENTO REGIONALE A FAVORE DI GIOVANI E ADULTI A GRAVE RISCHIO DI MARGINALITA	40	0,57%	0	0,00%
			Interventi di inclusione sociale mediante l'implementazione di programmi di giustizia riparativa (carceri 4)	8	0,11%	0	0,00%
			FINANZIAMENTO DI PROGETTI PER IL CONSOLIDAMENTO DI PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE A FAVORE DI PERSONE, GIOVANI E ADULTE, A GRAVE RISCHIO DI MARGINALITÀ (abusatori 4)	2	0,03%	1.079	0,49%

Priorità	Obiettivo specifico	Azioni	Denominazione Bando	Operazioni selezionate		Destinatari		
				v.a.	%	v.a.	%	
			PROGETTI PER IL CONSOLIDAMENTO DEGLI INTERVENTI DI CUI ALL'AVVISO APPROVATO CON DECRETO N. 4159 DEL 3/04/2020 AD OGGETTO: "APPROVAZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO PER LA MESSA A SISTEMA DEL MODELLO DI INTERVENTO INTEGRATO REGIONALE A FAVORE DI GIOVANI E ADULTI A GRAVE RISCHIO DI MARGINALITÀ (D.G.R. N. 2732/2019)" - INTEGRAZIONE RISORSE E PROROGA TERMINE	--	--	--	--	
9.iv	9.3	9.3.3	REALIZZAZIONE DI UN MODELLO D'INTERVENTO FLESSIBILE E INTEGRATO CON LE RISORSE DEL TERRITORIO, IN RISPOSTA ALLE DIFFICOLTÀ E ALLE PROBLEMATICHE DI DISAGIO SOCIALE DI GIOVANI E ADOLESCENTI	8	0,11%	111	0,05%	
			Avviso Conciliazione Vita-Lavoro per le annualità 2017 - 2018	52	0,74%	5.722	2,62%	
			Avviso Conciliazione vita -lavoro per le annualità 2018 -2019 - aree interne	6	0,08%	721	0,33%	
			Nidi gratis 2017-2018	428	6,06%	27.142	12,42%	
			Nidi gratis 2018-2019	510	7,22%	27.976	12,81%	
			NIDI GRATIS 2019 2020	566	8,02%	28.912	13,23%	
			NIDI GRATIS 2020-2021	384	5,44%	6.453	2,95%	
			NIDI GRATIS 2021-2022	318	4,50%	6.195	2,84%	
			9.3.6	Reddito autonomia anziani 2016 - Ambito Milano bn 2342	1	0,01%	27	0,01%
				Reddito Autonomia Anziani 2015 - Bn 325	34	0,48%	88	0,04%
	Reddito Autonomia Anziani 2016 - Bn 2262	76		1,08%	375	0,17%		
	9.4	9.4.2	REDDITO DI AUTONOMIA 2017: INTERVENTI PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA DI ANZIANI E Percorsi di autonomia finalizzati all'inclusione (ANZIANI) (+ Riserva Aree interne per € 480.000)	94	1,33%	185	0,08%	
			Laboratori sociali bn 4022	33	0,47%	1.339	0,61%	
			Servizio di Assistenza Tecnica per redazione del Masterplan - quartiere Lorenteggio	1	0,01%	--	--	
			Comune di Milano - Q.re Lorenteggio Servizi di promozione sociale e accompagnamento all'abitare assistito	1	0,01%	464	0,21%	
			Comune di Bollate - Servizi di accompagnamento ai residenti	1	0,01%	39	0,02%	
			Programmi integrati di innovazione sociale e welfare locale (Presentazione progetti)	7	0,10%	561	0,26%	
Misura integrativa per progetti di innovazione sociale e welfare locale nei quartieri di edilizia residenziale e pubblica (ERP) della città di Milano			--	--	--	--		
9.8	9.8.1	CIGD	1	0,01%	75.234	34,44%		
<b>Totale</b>				<b>7.059</b>	<b>100,00%</b>	<b>218.456</b>	<b>100,00%</b>	

\* Bandi per i quali non si registrano progetti ma sui quali si registrano destinatari in quanto l'impegno delle risorse avviene a seguito dell'erogazione dei servizi ai destinatari, i quali vengono conteggiati fin dall'avvio dell'operazione.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

Al 31.12.2021 sull'Asse II si registrano in totale 218.456 destinatari, di cui 75.234 (il 34,4%) percettori della Cassa Integrazione in Deroga (CIGD) per i quali i dati amministrativi non presentano disaggregazione a livello di genere, età, livello di istruzione o categoria di svantaggio. Rilevante è anche la quota di destinatari. Rilevante è la quota di destinatari intercettata dalle cinque annualità di Nidi Gratis (il 41,3%). In un ulteriore 14% circa di casi si tratta di destinatari di interventi per la marginalità estrema, sugli Obiettivi specifici 9.2 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili" e 9.5 "Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti". Il restante 10,2% dei destinatari si distribuisce su tutti gli altri interventi previsti nell'ambito dell'Asse II e precedentemente descritti.



L'Asse II mostra nel complesso un buon grado di coinvolgimento negli interventi realizzati di persone svantaggiate (migranti, persone con disabilità e persone emarginate) e dei nuclei familiari con figli. Relativamente meno ampio è il coinvolgimento negli interventi dell'Asse delle persone in cerca di occupazione.

In particolare:

- “i migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom)”, al netto dei destinatari CIGD, rappresentano il 11,2% dei destinatari dell'Asse II (rispetto ad una media del POR FSE pari al 7,8%), le persone con disabilità il 5,5% (rispetto al 4,3%) e le “altre persone svantaggiate” il 20,5% (rispetto al 9,6%). Destinatari CIGD inclusi, per i quali non sono disponibili tutte le informazioni socio-anagrafiche, tranne quella sulla condizione di lavoratori occupati, la quota di migranti scende al 7,4% (rispetto alla media POR FSE pari al 6,3%), quella di disabili al 3,6% (rispetto al 3,5%) e quella delle altre persone svantaggiate al 13,4% (rispetto al 7,8%). I partecipanti con disabilità raggiunti dalle azioni realizzate sull'Asse II hanno già superato il valore target finale per il 2023 dell'indicatore di output del quadro di efficacia (pari a 6.051 partecipanti con disabilità, valore target al 2023 che era stato aumentato a seguito della riprogrammazione Covid).
- Le donne rappresentano il 45,7% dei destinatari dell'Asse II, al netto dei destinatari CIGD, una quota di poco superiore a quella media del POR FSE (45,6%). Considerando i destinatari CIGD per i quali non è disponibile la disaggregazione di genere, tale quota scende al 30%, risultando in questo caso inferiore alla media del POR FSE (il 36,9%).
- Le quote di giovani e di anziani sul totale dei destinatari dell'Asse (rispettivamente il 9,2% e il 4,1%) sono invece inferiori a quelle media del POR FSE (rispettivamente il 26,9% e il 6%), se non si considerano i destinatari CIGD. Includendo questi ultimi, per i quali non è disponibile il dato sull'età, nel totale dei destinatari dell'Asse II, le percentuali di giovani e di anziani scendono rispettivamente al 6,1% e al 2,7%, rimanendo anche in questo caso al di sotto della media del POR FSE (rispettivamente il 21,8% e il 4,8%).
- I destinatari con un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2), al netto dei destinatari CIGD, sono il 33,9% del totale dei destinatari dell'Asse, una proporzione mediamente inferiore a quella del POR FSE (35,7%) mentre risultano superiori quelli con un'istruzione terziaria (ISCED 5-8) (il 23,1% contro il 18,2%). Considerando i destinatari CIGD (per i quali il dato sul livello di istruzione non è disponibile), la quota dei meno istruiti sull'Asse II si attesta al 22,2% rispetto al 28,8% del POR FSE, mentre quella dei più istruiti diventa pari al 15,2% in confronto al 14,7% del POR nel suo complesso.
- I “lavoratori, compresi i lavoratori autonomi” costituiscono la maggior parte dei destinatari dell'Asse (il 78,6% rispetto ad una media del POR FSE pari al 49,8%) sia per via degli interventi emergenziali anti-Covid relativi alla Cassa Integrazione in Deroga sia grazie alla misura Nidi Gratis che negli Avvisi 2017/2018 e 2018/2019 richiedeva che “entrambi i genitori fossero occupati o, se disoccupati, avessero sottoscritto un Patto di Servizio Personalizzato ai sensi del d.lgs n. 150/2015”. L'Avviso 2019-2020 richiedeva invece almeno un genitore occupato e, quindi, i nuclei con due genitori disoccupati non potevano accedere alla misura, rischiando però di non coinvolgere le famiglie più vulnerabili con figli, i quali trarrebbero dalla possibilità di accedere ai servizi per l'infanzia un sostegno preventivo e fondamentale per prevenire il rischio di esclusione sociale sin dai primi anni di vita. L'Avviso 2020-2021 non menziona più esplicitamente, tra i requisiti per accedere alla misura, la condizione occupazionale dei genitori, sebbene la condizione occupazionale sia tra i dati anagrafici richiesti ai genitori. La quota di “lavoratori, compresi i lavoratori autonomi” rimane comunque quella prevalente anche non considerando i destinatari della CIGD (il 67,4% rispetto ad una media POR che in questo caso si attesta al 37,9%).
- L'indicatore di output del quadro di efficacia sui “nuclei familiari con figli” raggiunti dagli interventi attivati sull'Asse II viene quantificato in 64.249 unità al 31.12.2021, superando ampiamente il

target finale per il 2023 (sebbene aumentato a 57.503 unità con la riprogrammazione post-emergenza Covid del 2021<sup>51</sup>).

In maggior dettaglio, sulla base degli indicatori adottati, si osserva:

- Sulla *priorità 9i* sono state coinvolte 6.035 *persone con disabilità* (il 112,4% del valore target al 2023, indicatore di output comune CO16) e 14.660 *altre persone svantaggiate* (155,6% del valore target al 2023) (indicatore di output comune CO17), con un differenziale di genere a sfavore delle donne per entrambi gli indicatori. *La quota di svantaggiati che alla fine dell'intervento sono impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, si attesta al 86,2% (rispetto ad un valore target al 2023 dell'80%, indicatore di risultato comune CR05), un valore leggermente più alto per gli uomini (87% contro l'84,6% delle donne).*
- Le *altre persone svantaggiate coinvolte negli interventi realizzati sulla priorità 9ii* (*"Integrazione socioeconomica delle comunità emarginate quali i Rom"*) sono 10.767, pari al 58% circa del valore target al 2023 (indicatore di output comune CO17). Anche in questo caso il rapporto di conseguimento è più alto nel caso degli uomini rispetto alle donne.
- Sulla *priorità 9iv* sono stati coinvolti 64.249 *nuclei familiari con figli (inclusi mono-genitori)*, pari al 111,7% del valore target al 2023, rivisto verso l'alto dalla recente riprogrammazione (indicatore di output specifico b4.1), 552 *adulti con ridotta autonomia*, pari al 153,8% del valore target al (indicatore di output specifico b4.2) e 3.922 *altre persone svantaggiate*, pari al 118,9% del valore target al 2023 (indicatore di output comune CO17). *Su questa priorità, i rapporti di conseguimento dei valori target al 2023 sono più alti per le donne che per gli uomini: in particolare, il valore target al 2023 è già stato superato solo dalle donne per gli indicatori di output specifico b4.2 "Partecipanti adulti (18+) con ridotta autonomia". A seguito della riprogrammazione post-pandemica che ha modificato la distribuzione delle risorse tra l'azione 9.8.1 e l'azione 9.3.3, nell'ambito della Priorità d'investimento 9.iv, senza impattare sulla dotazione complessiva dell'Asse, sono riparametrati i target al 2023, oltre che dell'indicatore di output specifico b4.1 "Nuclei famigliari con figli", anche dell'indicatore di output specifico CVST — "I partecipanti hanno beneficiato del sostegno nel lavoro di breve durata" a valere sull'azione 9.8.1 la cui dotazione passa da 168.500.000,00 € a 116.792.021,00 €. L'incremento di 345 unità, in corrispondenza di una diminuzione della dotazione finanziaria dell'azione 9.8.1, deriva dal numero dei lavoratori effettivamente raggiunti a fronte di una diminuzione del costo reale dei trattamenti in deroga<sup>52</sup>. Al 31.12.2021, il valore target finale dell'indicatore CVST riparametrato risulta essere stato conseguito (100%). E l'indicatore di risultato specifico CVR1 mostra che tutti i "partecipanti hanno beneficiato del sostegno nel lavoro di breve durata" hanno "mantenuto il lavoro 6 mesi dopo il supporto", a fronte di un valore target al 2023 pari all'80%.*

<sup>51</sup> Il target al 2023 dell'indicatore di output specifico b4.1 "Nuclei famigliari con figli" relativo all'azione 9.3.3 la cui dotazione passa da 108.032.000,00 € a 159.739.979,00 €, è stato infatti aggiornato rispetto all'ultima rilevazione nell'ambito della RAA 2020 che vedeva il target già raggiunto.

<sup>52</sup> Il target al 2023 – come indicato nella vigente versione del POR – era, infatti, stato computato su una stima del costo medio del trattamento in deroga maggiore (pari a 2.250 euro per percettore) da cui il valore previsionale di 74.889 beneficiari.

**Tabella 3.15 - Caratteristiche socio-anagrafiche dei destinatari dell'Asse II (composizione percentuale) al 31.12.2021**

Caratteristiche	v.a.	% (destinatari CIGD inclusi)	% (destinatari CIGD esclusi)
<b>Genere</b>			
Femmine	65.481	30,0%	45,7%
Maschi	77.741	35,6%	54,3%
n.d. (dest CIGD esclusi)	--	--	--
n.d. (dest CIGD inclusi)	75.234	34,4%	---
<b>Età</b>			
<25	13.226	6,1%	9,2%
25-54	124.170	56,8%	86,7%
>54	5.826	2,7%	4,1%
n.d. (dest CIGD esclusi)	--	--	--
n.d. (dest CIGD inclusi)	75.234	34,4%	--
<b>Livello di istruzione</b>			
ISCED 1-2	48.552	22,2%	33,9%
ISCED 3-4	57.007	26,1%	39,8%
ISCED 5-8	33.142	15,2%	23,1%
n.d. (dest CIGD esclusi)	4.521	2,1%	3,2%
n.d. (dest CIGD inclusi)	75.234	34,4%	--
<b>Condizione occupazionale</b>			
Disoccupati (compresi di lunga durata)	27.058	12,4%	18,9%
Di cui di lunga durata	14.144	52,3%	52,3%
Inattivi	19.420	8,9%	13,6%
Lavoratori (compresi autonomi)	171.766	78,6%	67,4%
n.d. (dest CIGD esclusi)	212	0,1%	0,1%
n.d. (dest CIGD inclusi)	--	--	--
<b>Gruppi svantaggiati</b>			
Migranti, stranieri e minoranze	16.058	7,35%	11,21%
Persone con disabilità	7.856	3,60%	5,49%
Altre persone svantaggiate	29.349	13,43%	20,49%
<b>Totale destinatari</b>	<b>218.456</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

Tabella 3.16 - Indicatori di output e di risultato dell'Asse II per priorità

Asse II	Codice indicatore	Indicatore	Valore raggiunto al 31/12/2021			Valore obiettivo al 2023			Grado di performance		
			F	M	T	F	M	T	F	M	T
9i	CR05	Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento	84,64%	87,01%	86,20%	80%	80%	80%	105,80%	108,76%	107,75%
	b1.2	Partecipanti che 6 mesi dopo il termine dell'intervento ha ridotto la propria difficoltà nel sostenere i costi abitativi (riduzione della morosità sui costi abitativi – canoni e spese di locazione)	0%	0%	0%	79,70%	73%	75%	0,00%	0,00%	0,00%
	CO16	Persone con disabilità	2.064	3.971	6.035	2.786	2.583	5.369	74,08%	153,74%	112,40%
	CO17	Altre persone svantaggiate	1.624	13.036	14.660	1.811	7.608	9.419	89,67%	171,35%	155,64%
9ii	b2.1	Partecipanti che hanno superato lo stato di criticità acuta ad 1 anno dalla presa in carico	--	--	0%	--	--	3,50%	--	--	0,00%
	CO17	Altre persone svantaggiate	1.445	9.322	10.767	2.787	15.792	18.579	51,85%	59,03%	57,95%
9iv	b3.1	Nuclei familiari partecipanti che al termine dell'intervento dichiarano una migliorata gestione dei tempi di vita e di lavoro	-	-	0%	-	-	10%	-	-	0,00%
	b4.1	Percentuale di partecipanti che, al termine dell'intervento, dichiara una migliorata condizione abitativa in termini relazionali	0%	0%	0%	75%	75%	75%	0,00%	0,00%	0,00%
	CVR1	I partecipanti mantengono il loro lavoro 6 mesi dopo il supporto	--	--	100%	80%	80%	80%	--	--	125,00%
	CO17	Altre persone svantaggiate	2.278	1.644	3.922	1.815	1.485	3.300	125,51%	110,71%	118,85%
	CVST	I partecipanti hanno beneficiato del sostegno nel lavoro di breve durata	--	--	75.234	36.865 (+169)	38.369 (+176)	75.234 (+345)	0%	0%	100%
	b.4.1	Nuclei famigliari con figli (coppie e monogenitori)	-	-	64.249	-	-	57.503 (+6453)	-	-	111,73%
	b4.2	Partecipanti adulti (18+) con ridotta autonomia	391	161	552	186	173	359	210,22%	93,06%	153,76%

Note: I trattini sono presenti per gli indicatori per i quali non è prevista/non è pertinente la declinazione di genere. Le parentesi, ove presenti, riportano le variazioni dei valori target al 2023 rimodulati in seguito alla riprogrammazione post-pandemica della dotazione finanziaria (2021). L'Indicatore comune di output CO16 - i partecipanti con disabilità – viene utilizzato come base per la definizione del valore raggiunto al 31.12.2021 per l'indicatore comune di risultato CR05.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

## Valutazione

Alla fine del 2019, l'analisi dello stato di avanzamento finanziario e fisico dell'Asse II mostrava il superamento delle difficoltà di inizio programmazione, legate:

- all'avvio di interventi innovativi, ma con limitata capacità di impegno e di spesa, a causa della loro sperimentalità e della vulnerabilità dei destinatari;
- all'apprendimento da parte di Comuni, ATS e Terzo settore delle modalità di finanziamento e di realizzazione degli interventi proprie del FSE alle quali non erano abituati (la programmazione 2014-2020 è stata infatti la prima nella quale le politiche sociali sono state incardinate in un Asse dedicato del POR FSE).

Nel 2020, tuttavia, l'Asse II aveva subito un rallentamento nell'avanzamento finanziario per via della riprogrammazione che aveva sensibilmente incrementato la dotazione finanziaria dell'Asse, concentrando risorse per contrastare la crisi da Covid – 19 sulla Pdl 9.iv, con l'introduzione della nuova azione 9.8.1 per € 168.5 M€ e la contestuale diminuzione finanziaria di alcune azioni in linea con il fabbisogno attuale dell'Asse II<sup>53</sup>. Complessivamente, la dotazione finanziaria dell'Asse II, a seguito della riprogrammazione Covid, era così passata da 227,1 M€ a 379 M€, aumentando di 151,9 M€ (+66,9%).

Con il 2021, l'Asse II è stato oggetto di una redistribuzione interna delle risorse tra l'azione 9.8.1 e l'azione 9.3.3, nell'ambito della stessa Priorità d'investimento 9.iv, mantenendo invariata la dotazione finanziaria complessiva (379 M€). Sebbene impegni e pagamenti siano cresciuti rispetto all'anno precedente, al 30.06.2022 la capacità di impegno è pari all'81,1% un valore inferiore sia a quello totale del POR (92,5%) che a quello di tutti gli altri Assi. La capacità di spesa (91,2%) è invece superiore a quella media del POR (88,7%), risultando più bassa solo di quella dell'Asse III.

Lo spostamento della dotazione finanziaria tra le priorità di investimento dell'Asse ha comportato la riparametrazione dei target degli indicatori di realizzazione selezionati sulle diverse priorità dell'Asse, quali l'indicatore di output specifico b4.1 "Nuclei familiari con figli" relativo all'azione 9.3.3 e l'indicatore di output specifico CVST — "I partecipanti hanno beneficiato del sostegno nel lavoro di breve durata" a valere sull'azione 9.8.1.

Al 30.06.2022, sull'Asse II, si contano complessivamente 7.059 operazioni selezionate, a fronte di impegni che ammontano a 307,29 M€, in crescita in crescita dello 0,07% rispetto a sei mesi prima. Le operazioni selezionate si concentrano prevalentemente sui percorsi personalizzati per allievi disabili e sui redditi di autonomia per disabili (4.029, pari al 57,1% del totale dei progetti dell'Asse) (Obiettivo specifico 9.2),

Per quanto riguarda i destinatari sull'Asse II, al 31.12.2021 il loro numero ammontava a 218.456, con le quote maggiori di destinatari coinvolte nelle misure "Nidi Gratis" (44,3%), diretta ad azzerare la retta dei nidi per i nuclei familiari in difficoltà economica (Obiettivo specifico 9.3), e negli interventi emergenziali anti-Covid per la Cassa Integrazione in deroga (34,4%) (Obiettivo specifico 9.8).

La significativa concentrazione di progetti e destinatari su queste tre tipologie di progetti non ha impedito tuttavia che sull'Asse II fossero attivate anche altre misure ampiamente diversificate:

- i voucher per favorire azioni propedeutiche all'inserimento lavorativo (tirocini) per consolidare l'autonomia di persone disabili giovani e promuoverne l'inclusione sociale e quelli per garantire alle persone anziane di rimanere al proprio domicilio (Obiettivi specifici 9.2 e 9.3);
- l'integrazione socioeconomica di soggetti che per motivi diversi sono coinvolti in situazioni a rischio di esclusione sociale (difficoltà relazionali, disagio abitativo e sociale, abuso di sostanze, provvedimenti dell'autorità giudiziaria, ecc.), con particolare riferimento alle fasce giovanili più fragili della popolazione (inoccupati, disoccupati, immigrati, ecc.) (Obiettivi 9.2 e 9.5);

<sup>53</sup> Riferendosi al 31.12.2020, la dotazione finanziaria è quella risultante dalla riprogrammazione 6.0 del POR FSE, modificato con **decisione C(2020)7664 del 9 novembre 2020**. Per i cambiamenti intervenuti nel corso del 2021 si veda invece il precedente Box 3.1

- l'inclusione attiva di minori, giovani e adulti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, (Obiettivi specifici 9.2 e 9.5);
- l'offerta di servizi per l'infanzia e l'adolescenza a supporto della conciliazione vita-lavoro (Obiettivo specifico 9.3)
- la gestione sociale dei quartieri ad edilizia popolare per favorire lo sviluppo urbano sostenibile e sperimentare nuovi modelli sociali e abitativi attraverso l'offerta di servizi di promozione sociale alle persone fragili e alle loro famiglie, residenti o domiciliati in questi quartieri e favorirne l'inserimento lavorativo (Obiettivi specifici 9.1 e 9.4);
- la sperimentazione di progetti volti a coniugare e integrare la gestione della dimensione sociale dell'abitare con quella dello spazio fisico e dei rapporti tra proprietà e inquilini, per promuovere un sistema integrato di obiettivi e azioni nella città di Milano (Obiettivo specifico 9.4).

Per quanto riguarda le tipologie di destinatari, l'Asse II mostra nel complesso un buon grado di coinvolgimento negli interventi realizzati di persone svantaggiate (migranti, persone con disabilità e persone emarginate). Relativamente meno ampio è il coinvolgimento delle persone in cerca di occupazione, che rappresentano un target a forte rischio di impoverimento, unitamente ai nuclei familiari in cui sono presenti persone con disabilità o anziani non autosufficienti, in cui il capofamiglia ha un'età avanzata e/o possiede un basso livello di istruzione o i cui componenti sono numerosi oppure tutti stranieri. I dati di contesto mostrano inoltre un aumento, seppur lieve, del tasso di povertà tra il 2018 e il 2020, che potrebbe crescere ulteriormente per effetto della crisi energetica. L'approccio preventivo degli interventi dell'Asse II appare dunque quanto mai opportuno e andrebbe rafforzato per raggiungere fasce più ampie della popolazione, soprattutto quelle fuori dal mercato del lavoro (perché inattive o disoccupate), che necessitano di un adeguato supporto per non cadere in povertà.

A partire dalla valorizzazione delle esperienze e dei risultati conseguiti dalla strategia del Programma in materia di inclusione sociale, nonché dalle lezioni apprese per il miglioramento delle soluzioni sperimentate in questa programmazione, nella programmazione 21/27 è previsto che gli investimenti si concentreranno:

- sull'incremento dei servizi a sostegno dei genitori e dei minori nelle diverse fasi di sviluppo della famiglia, in particolare intervenendo sulla sostenibilità economica dell'accesso ai servizi e sul miglioramento della qualità e della capacità di risposta ai bisogni dei genitori, dei bambini e degli adolescenti;
- sul potenziamento e il ripensamento degli interventi in favore delle persone (in particolare anziane e disabili) con fragilità attraverso una maggiore flessibilità della risposta per ampliare le modalità di accesso ("fuori dai contesti tradizionali di erogazione servizi" e attraverso la domiciliarità), le tipologie di supporto (di natura educativa, relazionale, promozionale) e i target tradizionalmente non coperti o non adeguatamente coperti;
- sullo sviluppo di percorsi integrati perché le persone possano beneficiare di misure di orientamento, accompagnamento e supporto in grado di promuoverne un inserimento sociale e lavorativo mirato e personalizzato;
- sul rafforzamento del sistema territoriale dei servizi per sviluppare le pratiche locali di lavoro congiunto tra i servizi territoriali e l'efficacia della presa in carico agendo su due leve: la ricomposizione dell'offerta di servizi intorno alla persona e la valorizzazione dell'azione del terzo settore quale "ponte" (in termini di aggancio, informazione, orientamento) tra i luoghi di vita dei cittadini e l'accesso ai servizi del sistema integrato regionale di welfare.

### 3.1.6 L'Asse III – Istruzione e formazione

La finalità degli interventi finanziati sull'Asse III è quella di incentivare lo sviluppo del capitale umano e di accrescere il livello di qualificazione della forza lavoro. A tal fine, Regione Lombardia ha attivato un sistema di formazione integrato che sostiene l'apprendimento in tutte le fasi della vita attiva, dalla formazione iniziale alla formazione continua in età adulta. La formazione di base inizia nel sistema

*di istruzione e formazione professionale di competenza regionale*, che si configura come un'alternativa al canale di istruzione statale, con una forte vocazione all'apprendimento pratico ed un orientamento diretto alle professioni e al mercato del lavoro, e che prevede l'erogazione di una "dote" formazione a copertura totale dei costi di frequenza. Sull'Asse III, inoltre, vengono sostenuti i corsi di *Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTTS)* e di *Istruzione Tecnica Superiore (ITS)*, che costituiscono i *segmenti più alti della filiera formativa regionale*. I corsi di alta formazione professionale formano tecnici specializzati, dotati di competenze tecnologiche avanzate in settori come la mecatronica e la mobilità sostenibile. Infine, sull'Asse III, tramite l'iniziativa *Lombardia PLUS*, Regione Lombardia sostiene anche interventi formativi finalizzati all'inserimento/reinserimento lavorativo di giovani disoccupati dai 16 ai 35 anni, oltre che, tramite la *Formazione continua – Fase V*, progetti strategici regionali, elaborati sulla base delle esigenze formative delle imprese inserite nei progetti di formazione continua previsti in attuazione della strategia nazionale Aree interne in Lombardia per le Aree Interne "Valchiavenna" e "Alta Valtellina".

In sintesi, Regione Lombardia ha sviluppato un sistema di *programmazione integrata, definita per obiettivi condivisi e unitari*, basato su fonti di finanziamento che combinano risorse provenienti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (leFP/ IFTS solo per componente duale), risorse del Ministero dell'Istruzione (ITS), risorse del bilancio regionale e risorse del POR FSE (III e IV anno leFP, IFTS, ITS, Lombardia PLUS, Formazione continua/progetti strategici regionali –).

Le modifiche intervenute nel corso della programmazione hanno permesso di adeguare la strategia regionale definita nel POR sulla base dell'evoluzione del contesto socio-economico regionale, anche con riferimento alla recente situazione di emergenza pandemica. In particolare, l'emergenza sanitaria da Covid-19 ha richiesto la presentazione ai tavoli tecnici del tema del riconoscimento dalla formazione a distanza e più in generale una attenzione al tema delle competenze digitali. Tuttavia, nel 2021, la *riprogrammazione delle risorse volta a fronteggiare lo scenario post-pandemico, non ha modificato la dotazione complessiva dell'Asse III pari a 301,9 M€ rispetto al 31.12.2020, anche per quanto riguarda la distribuzione interna fra priorità*.

### **L'avanzamento finanziario al 30.06.2022**

La *dotazione complessiva dell'Asse III, pari a 301,9 M€*, è rimasta invariata rispetto al 31.12.2020, anche per quanto riguarda la distribuzione interna fra priorità (riportata nella Tabella 3.17). La riprogrammazione post-emergenziale del 2021 non ha quindi apportato ulteriori modifiche alla dotazione finanziaria dell'Asse III, dopo quelle della riprogrammazione Covid del 2020.

**Tabella 3.17 - Riprogrammazione post emergenziale del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia: variazione della dotazione finanziaria dell'Asse III per priorità**

Asse	Priorità	Ob Spec.	Azione	DOTAZIONE		
				Pre-riprogrammazione	Riprogrammata	Variazione
III	10.i	10.1	10.1.7	243.900.000,00 €	243.900.000,00 €	0,00 €
Istruzione e formazione	Totale PI 10.i			243.900.000,00 €	243.900.000,00 €	0,00 €
	10.iv	10.4	10.4.1	11.000.000,00 €	11.000.000,00 €	0,00 €
			10.4.2	500.000,00 €	500.000,00 €	0,00 €
		10.6	10.6.1	29.000.000,00 €	29.000.000,00 €	0,00 €
			10.6.2	17.500.000,00 €	17.500.000,00 €	0,00 €
	Totale PI 10.iv			58.000.000,00 €	58.000.000,00 €	0,00 €
<b>Totale Asse III</b>				<b>301.900.000,00 €</b>	<b>301.900.000,00 €</b>	<b>0,00 €</b>

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

Al 30.06.2022, le risorse programmate sull'Asse III ammontano a 301,58M€, pari al 99,9% della dotazione finanziaria dell'Asse, e gli impegni ammontano a 249,96 M€. L'Asse registra una capacità di impegno inferiore a quella media del POR (82,8% contro il 92,5%), ma una maggiore capacità di spesa, con il 94,2% delle risorse impegnate già erogate ai beneficiari (235,39 M€) (contro l'88,7% del POR FSE). I pagamenti raggiungono circa il 78 % della dotazione finanziaria. Le spese certificate ammontano a 229,09 M€ pari al 75,9% del target finale di 301,9 M€ previsto per il 2023. La capacità di certificazione delle spese sull'Asse III, data dal rapporto tra spese certificate e pagamenti, è la più alta tra tutti gli Assi del POR FSE (il 97,3%).

L'Asse registra impegni su entrambe le Priorità selezionate dal POR, la 10i, con il 74,9% del totale degli impegni sull'Asse al 30.06.2022, e la 10 iv, sulla quale si concentra il restante 25,1% degli impegni dell'Asse.

Il totale dell'impegnato sulla Priorità 10i si concentra esclusivamente sull'Obiettivo specifico 10.1 volto al contrasto al fallimento formativo precoce e alla dispersione scolastica e formativa attraverso la realizzazione di percorsi formativi di leFP (Azione 10.1.7).

Nel caso della Priorità 10iv l'impegnato si distribuisce:

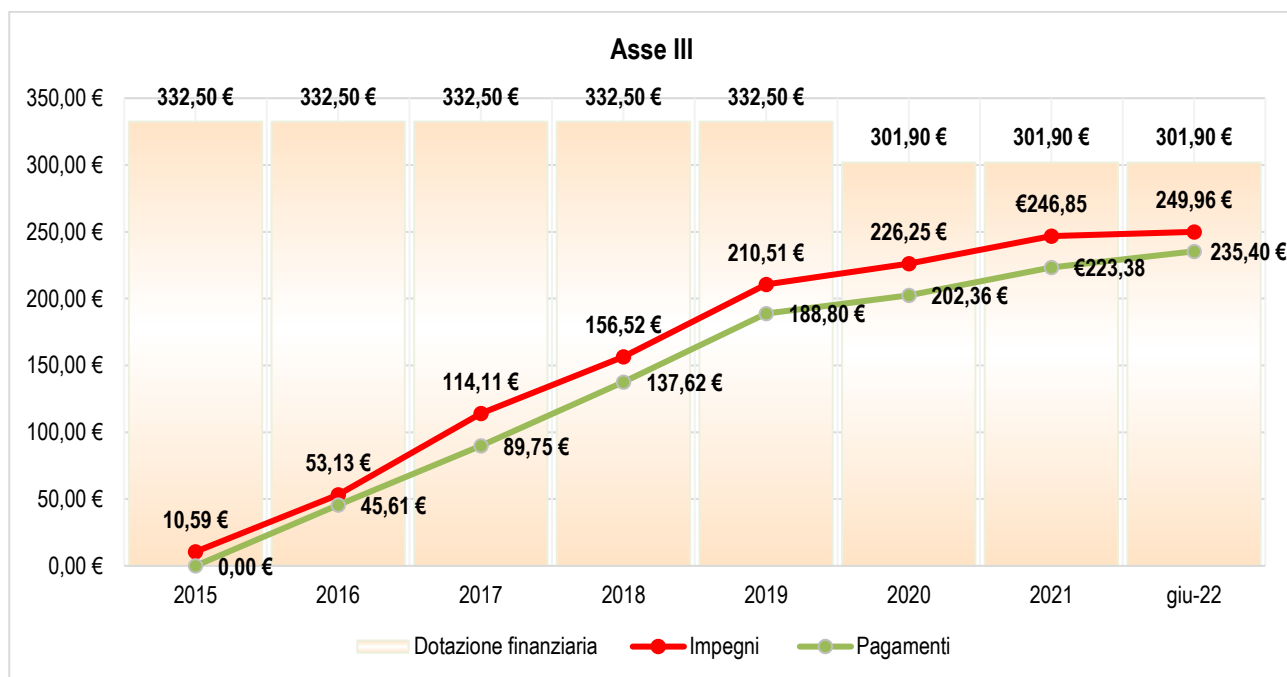
- sull'Obiettivo specifico 10.4, volto ad accrescere le competenze della forza lavoro e ad agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo, tramite le Azioni 10.4.1 e 10.4.2, con l'introduzione: i) sull'Azione 10.4.1, nel 2021, di Lombardia Plus – Linea alta formazione cultura, con l'intento di potenziare l'offerta degli enti di formazione iscritti nelle sezioni A o B dell'Albo dei soggetti accreditati, affinché realizzino azioni di formazione non ricomprese nel repertorio di leFP, degli ITS e degli IFTS, per il potenziamento di profili legati alla valorizzazione del patrimonio culturale, alla cultura e allo spettacolo, ai mestieri della tradizione, all'artigianato artistico, eccellenze regionali nelle quali si sono innestati processi di innovazione e digitalizzazione e che rappresentano un bacino occupazionale promettente e in espansione.; ii) sull'Azione 10.4.2, di Progetti strategici Regionali, elaborati, nell'ambito dell'Avviso Formazione continua Fase V, sulla base delle esigenze formative delle imprese inserite nei progetti di formazione continua previsti in attuazione della strategia nazionale Aree interne in Lombardia per le Aree Interne "Valchiavenna" e "Alta Valtellina".



- sull'Obiettivo specifico 10.6, che promuove la qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale mediante la realizzazione delle Azioni 10.6.1 (ITS) e 10.6.2 (IFTS) e che, con la DGR 3062/2020, ha previsto il finanziamento di progetti IFTS riferiti alla strategia nazionale delle Aree Interne di Alta Valtellina e Valchiavenna, di Appennino Lombardo – Oltrepò Pavese e di Alto Lago di Como e Valli del Lario.

Con DGR n. 3062/2020, la programmazione del sistema di alta formazione tecnica per le annualità formative 2020/2021 e 2021/2022, articolata nella definizione dell'offerta formativa dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e dei percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS), ha previsto l'allocatione di risorse anche a valere sull'azione 8.1.1 (Obiettivo specifico 8.1, Priorità 8ii, Asse I) per favorire un rapido inserimento dei giovani nel mercato del lavoro.

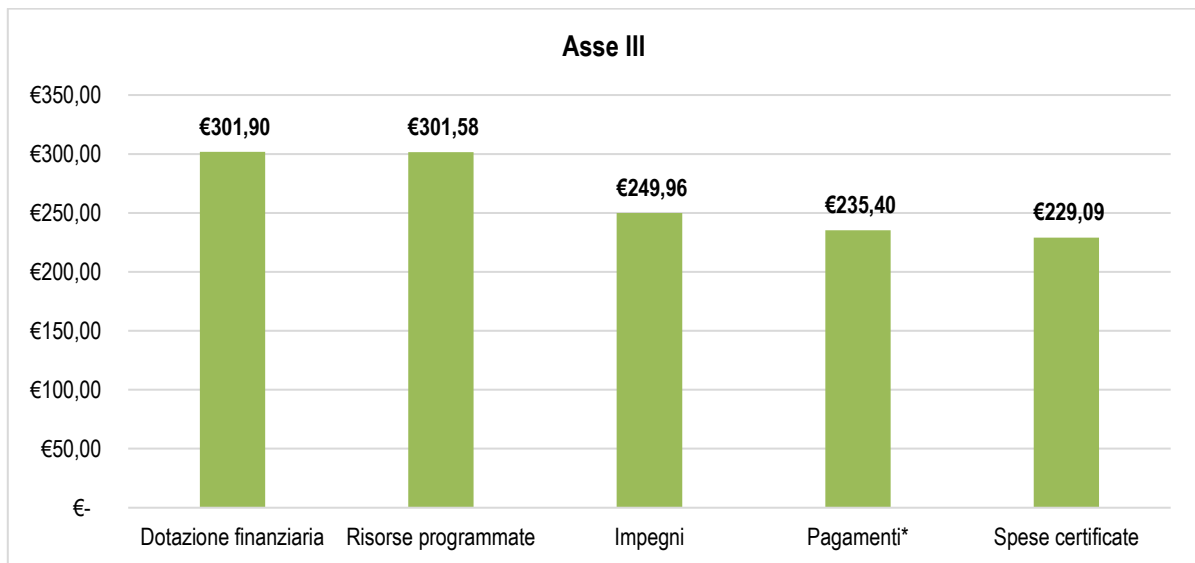
**Figura 3.8 - L'avanzamento finanziario dell'Asse III del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia nel periodo 2015-2022**



\*Pagamenti che includono anche gli anticipi e gli accertamenti

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

**Figura 3.9 - Lo stato di attuazione finanziaria dell'Asse III del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia al 30.06.2022**



\*Pagamenti che includono anche gli anticipi e gli accertamenti

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

**Tabella 3.18 - Impegni e pagamenti al 30.06.2022 dei bandi realizzati sull'Asse III per Priorità, Obiettivo specifico e Azione**

Priorità	Obiettivo specifico	Azione	Bando	Impegni		Pagamenti*	
				v.a.	%	v.a.	%
10i	10.1	10.1.7	IV Anni leFP af 2015 2016 - bn 086	18.990.490,74 €	7,60%	18.990.490,74 €	8,07%
			IV Anni leFP af 2016 2017	23.160.115,95 €	9,27%	23.160.115,95 €	9,84%
			III Anni leFP 2017-2018	16.492.721,18 €	6,60%	16.492.721,18 €	7,01%
			IV Anni leFP 2017-2018	24.388.146,52 €	9,76%	24.388.146,52 €	10,36%
			III Anni leFP af 2015 2016 - bn 085	20.219.603,57 €	8,09%	20.219.603,57 €	8,59%
			III Anni leFP af 2016 2017	18.963.991,86 €	7,59%	18.963.991,86 €	8,06%
			leFP af 2018 2019 III anni bn 5603	16.771.650,52 €	6,71%	16.771.650,52 €	7,12%
			leFP 2018 2019 IV Anni bn 5642	24.580.350,11 €	9,83%	24.580.350,11 €	10,44%
			leFP af 2019 2020 IV Anni (DGR 1177/2019 modificata da DGR 3063/2020)	23.752.671,35 €	9,50%	23.752.671,35 €	10,09%
	leFP 2021/2022(DGR 3063/2020 e DGR 4397 del 10.03.2021**	--	--	--	--		
	10.4	10.4.1	LOMBARDIA PLUS annualità 2016 - bn 622	2.834.850,53 €	1,13%	2.834.850,53 €	1,20%
			LOMBARDIA PLUS annualità 2017 bn 2042	2.968.382,64 €	1,19%	2.968.382,64 €	1,26%
			LOMBARDIA PLUS annualità 2018	2.932.619,21 €	1,17%	2.932.619,22 €	1,25%
			LOMBARDIA PLUS annualità 2019_linea smart	1.522.339,89 €	0,61%	1.325.253,94 €	0,56%
			LOMBARDIA PLUS cultura 2021-2023	5.061.724,69 €	2,02%	991.982,56 €	0,42%
			DETERMINAZIONI RELATIVE ALLA MISURA "LOMBARDIA PLUS - LINEA ALTA FORMAZIONE CULTURA A SOSTEGNO DELLO SVILUPPO DELLE POLITICHE INTEGRATE DI FORMAZIONE E LAVORO PER LA SELEZIONE DI NUOVI PROGETTI DI FORMAZIONE POST_DIPLOMA NON RICOMPRESI NEL REPERTORIO IEFP, ITS E IFTS" DI CUI ALLA DGR 5102 DEL 24 LUGLIO 2021 E SS.MM.II**	--	--	--	--
		10.4.2	FC fase V quota aree interne	2.290,20 €	0,001%	2.290,20 €	0,001%
	10iv	10.6.1	ITS 2014 2016 Fondazioni costituite	1.544.414,11 €	0,62%	1.544.414,11 €	0,66%
			ITS 2014-2015 Nuove Fondazioni - bn 005	1.276.401,80 €	0,51%	1.276.401,80 €	0,54%
			ITS 2015-2016 - bn 081	4.049.845,45 €	1,62%	4.049.845,45 €	1,72%
ITS 2016 2017			3.750.786,11 €	1,50%	3.750.786,11 €	1,59%	
ITS 2017-2018			4.714.088,97 €	1,89%	4.466.488,32 €	1,90%	
ITS 2018 2019 Bn 5042			5.061.460,94 €	2,02%	4.725.260,71 €	2,01%	
ITS 2019 2020			4.664.789,00 €	1,87%	66.161,18 €	0,03%	
			ITS 2021-2022 (incremento come da DGR 4994/2021)	5.318.315,00 €	2,13%	3.221.446,08 €	1,37%
10.6.2		IFTS 2015-2016	2.537.609,65 €	1,02%	2.537.905,27 €	1,08%	
		IFTS 2016 2017 - bn 1382	1.743.589,43 €	0,70%	1.743.589,43 €	0,74%	
		IFTS 2017-2018	1.773.824,29 €	0,71%	1.773.824,29 €	0,75%	
		IFTS 2018 2019 bn 4822 (inclusa quota aree interne 3 pratiche)	1.959.998,77 €	0,78%	1.959.998,77 €	0,83%	
		IFTS 2020-2021 (A.F 20-21 decreto avviso 9308/2020) (DGR 3062/2020 AF 2020-2022)	6.723.756,05 €	2,69%	5.642.296,00 €	2,40%	
		IFTS 2021-2022 Aree interne (DGR 3062/2020)	330.000,00 €	0,13%	154.000,00 €	0,07%	
			IFTS 19 20 Aree interne	111.474,00 €	0,04%	111.474,00 €	0,05%
	10.6.2	IFTS 2021-2022 (incremento come da DGR 4994/2021)	1.760.000,00 €	0,70%	0	0,00%	
<b>Totale</b>				<b>249.962.302,53 €</b>	<b>100,00%</b>	<b>235.399.012,41 €</b>	<b>100,00%</b>

\*Pagamenti che includono anche gli anticipi e gli accertamenti

\*\* Bandi per i quali non si registrano impegni ma sono state programmate/attivate risorse

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

## L'avanzamento fisico: operazioni selezionate (al 30.06.2022) e destinatari (al 31.12.2021)

L'analisi dello stato di avanzamento fisico mostra che, al 30.06.2022, *le operazioni selezionate sull'Asse III sono complessivamente 41.509*. Sull'Asse sono stati finanziati prevalentemente *progetti nell'ambito dell'obiettivo specifico 10.1 per la riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa* con 40.999 operazioni selezionate (con l'accesso alla leFP che si basa sul sistema dote), volti ad attivare *percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (III e IV anno) e sviluppare competenze in linea con i fabbisogni del contesto economico regionale*.

*Significativo è anche il numero di nuovi percorsi ITS e IFTS attivati e di consolidamento di quelli esistenti*, nell'ambito dell'Obiettivo specifico 10.6, per un totale di 384 operazioni selezionate.

Come anticipato, sono stati inoltre finanziati *progetti nell'ambito dell'Obiettivo specifico 10.4, prioritariamente indirizzati ai disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata*. **Lombardia Plus**, con 125 operazioni selezionate, ha sostenuto azioni di formazione permanente e formazione di specializzazione a favore di disoccupati dai 16 ai 35 anni<sup>54</sup>. Nell' Obiettivo specifico 10.4 è stato anche finanziata la *formazione continua sull'Avviso di Fase V*, che allocava risorse non solo sull'Asse I, Azione 8.6.1, ma anche sull'Asse III, Azione 10.4.2 "*Interventi formativi strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili e alle iniziative di formazione specialistica e per l'imprenditorialità*". Questa azione ha promosso *Progetti strategici Regionali* sulla base delle esigenze di imprese inserite nei progetti di formazione continua previsti in attuazione della strategia nazionale Aree interne, che in Lombardia ha riguardato le Aree Interne "Valchiavenna" e "Alta Valtellina", di cui alle DGR 5229/2016, 5445/2016, 5933/2016 e 5995/2016, fermo restando le prescrizioni di cui ai DDUO 3284/2016 e 3817/2016.

Al 31.12.2021 *i destinatari raggiunti dagli interventi avviati sull'Asse III sono in totale 69.783, di cui quasi i ¾ (il 74,4%) da percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (III e IV anno)*. *Un altro 20% circa (il 19,8%) dei destinatari dell'Asse III ha partecipato a percorsi ITS e IFTS*. Il restante 5,8% è stato coinvolto soprattutto in *azioni formative miranti a garantire un rapido inserimento occupazionale attraverso percorsi di alta formazione tecnica* negli ambiti più strategici dell'economia lombarda (Lombardia Plus). Solo 10 destinatari hanno partecipato ai *Progetti strategici Regionali avviati a valere dell'Azione 10.4.2, sulla base delle esigenze di imprese inserite nei progetti di formazione continua previsti in attuazione della strategia nazionale Aree interne*.

---

<sup>54</sup> In caso di soggetti disoccupati che presentano invalidità psichiche, fisiche o sensoriali, non è richiesto il rispetto del limite massimo di età.

**Tabella 3.19 - L'avanzamento fisico dell'Asse III del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia: operazioni selezionate al 30.06.2022 e destinatari al 31.12.2021**

Priorità	Obiettivo specifico	Azioni	Bando	Operazioni selezionate		Destinatari		
				v.a	%	v.a.	%	
10.i	10.1	10.1.7	III Anni leFP af 2015 2016 - bn 085	4.352	10,48%	4.457	6,39%	
			IV Anni leFP af 2015 2016 - bn 086	4.290	10,34%	4.422	6,34%	
			III Anni leFP af 2016 2017	4.079	9,83%	4.198	6,02%	
			IV Anni leFP af 2016 2017	5.113	12,32%	5.348	7,66%	
			III Anni leFP 2017-2018	3.586	8,64%	3.676	5,27%	
			IV Anni leFP 2017-2018	5.376	12,95%	5.658	8,11%	
			leFP af 2018 2019 III anni bn 5603	3.604	8,68%	3.674	5,26%	
			leFP 2018 2019 IV Anni bn 5642	5.367	12,93%	5.491	7,87%	
			leFP af 2019 2020 IV Anni (DGR 1177/2019 modificata da DGR 3063/2020)	5.232	12,60%	5.340	7,65%	
			leFP 2021/2022(DGR 3063/2020 e DGR 4397 del 10.03.2021)*	--	--	9.669	13,86%	
10.iv	10.4	10.4.1	LOMBARDIA PLUS annualità 2016 - bn 622	29	0,07%	1.303	1,87%	
			LOMBARDIA PLUS annualità 2017 bn 2042	23	0,06%	1.126	1,61%	
			LOMBARDIA PLUS annualità 2018	23	0,06%	743	1,06%	
			LOMBARDIA PLUS annualità 2019 linea smart	28	0,07%	870	1,25%	
			LOMBARDIA PLUS cultura 2021-2023	22	0,05%			
	10.4.2	Formazione Continua fase V quota aree interne	1	0,002%	10	0,01%		
	10.6	10.6.1	ITS 2014-2015 Nuove Fondazioni - bn 005	13	0,03%	432	0,62%	
			ITS 2015-2016 - bn 081	20	0,05%	679	0,97%	
			ITS 2014 2016 Fondazioni costituite	7	0,02%	284	0,41%	
			ITS 2016 2017	16	0,04%	979	1,40%	
			ITS 2017-2018	19	0,05%	1.142	1,64%	
			ITS 2018 2019 Bn 5042	19	0,05%	1.422	2,04%	
			ITS 2019 2020	17	0,04%	1.582	2,27%	
		10.6.2	ITS 2021-2022 (incremento come da DGR 4994/2021)	8	0,02%	588	0,84%	
		10.6.2	IPTS 2015-2016	35	0,08%	882	1,26%	
			IPTS 2016 2017 - bn 1382	46	0,11%	1.210	1,73%	
			IPTS 2017-2018	47	0,11%	1.217	1,74%	
			IPTS 2018 2019 bn 4822 (comprensivo di quota aree interne 3 pratiche)	47	0,11%	1.191	1,71%	
			IPTS 19 20 Aree interne	2	0,00%	42	0,06%	
	IPTS 2020-2021 (A.F 20-21 decreto avviso 9308/2020) (DGR 3062/2020 AF 2020-2022)		69	0,17%	1.768	2,53%		
	IPTS 2021-2022 Aree interne [(DGR 3062/2020) + (incremento come da DGR 4994/2021)]	19	0,05%	380	0,54%			
	<b>Totale</b>				<b>41.509</b>	<b>100,00%</b>	<b>69.783</b>	<b>100,00%</b>

\* Bandi per i quali non si registrano progetti ma sui quali sono state programmate/attivate risorse o sono state anche impegnate risorse.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

Considerando la composizione dei destinatari dei progetti attivati sull'Asse (Tabella 3.20), emerge, come atteso, una predominanza di giovani (l'89,7% dei destinatari ha meno di 25 anni), con al massimo la licenza media inferiore, per il rispetto dell'obbligo formativo, e con la licenza secondaria superiore, per garantire competenze professionali con l'alta formazione. In entrambi i casi, i percorsi formativi mirano a facilitare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro e la quota di giovani che consegue una qualifica alla fine dei percorsi intrapresi è relativamente elevata.

L'89,4% dei destinatari dell'Asse è inattivo (con un altro 9,8% in cerca di occupazione), coerentemente con la tipologia di interventi previsti dall'Asse III rivolti in larga misura a *studenti*.

La quota di *donne sull'Asse III è mediamente inferiore a quella del POR FSE nel suo complesso* (42,8% rispetto al 45,6%), se si escludono dal totale i destinatari della CIGD (superiore a quella del POR FSE, il 36,9%, se invece si includono i destinatari della CIGD per i quali però non è prevista la distinzione di genere). Come evidenziato anche nelle precedenti valutazioni, ciò potrebbe essere dovuto in parte al fatto che la dispersione scolastica e formativa (su cui si concentrano la maggior parte dei progetti e dei destinatari dell'Asse) interessa in misura minore le ragazze (la leFP intercetta soprattutto i ragazzi, che rappresentano più della metà – il 55,1% -- dei destinatari della leFP cofinanziata dal FSE), ed in parte al fatto che le ragazze accedono ai percorsi di formazione tecnica, sia IFTS che ITS in misura inferiore ai ragazzi (la quota di ragazze tra i destinatari IFTS e ITS al 31.12.2021, è pari al 35,2%).

La *riprogrammazione delle risorse volta a fronteggiare lo scenario post-pandemico, non ha modificato la dotazione finanziaria dell'Asse e conseguentemente anche i valori target degli indicatori di output al 2023 non hanno subito riparametrazioni*. Alcuni indicatori comuni di realizzazione selezionati sulle diverse priorità dell'Asse III, e lo stesso indicatore di realizzazione adottato sull'Asse nell'ambito del performance framework, rendono conto del *livello di istruzione* dei partecipanti agli interventi implementati sulle diverse priorità di investimento. Al 31.12.2021 il 75,5% dei destinatari dell'Asse possiede un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2). In totale, sull'Asse III, al 31.12.2021, i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) sono 52.720, il 93% circa del valore target finale al 2023 dell'indicatore previsto nel performance framework per l'Asse III (56.645).

In dettaglio, *sulla priorità 10i sono stati coinvolti 51.931 destinatari con istruzione primaria (ISCED 1) o secondaria inferiore (ISCED 2)* (indicatore di output comune CO09), *pari al 91,7% del valore target al 2023 (56.645)*. Il 69% ha ottenuto una qualifica alla fine della partecipazione all'intervento (indicatore di risultato comune CR03), rispetto al valore target fisato all'85% per il 2023: questa percentuale è più elevata per le donne che al 31.12.2021 è pari al 72%, mentre per gli uomini raggiunge il 66,6%.

*Sulla Priorità 10iv, al 31.12.2021, sono stati coinvolti 14.155 destinatari con diploma secondario superiore (ISCED 3) o diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)* (l'indicatore comune CO10), *superando il valore target al 2023 pari a 6.077 unità, con il 54,9% che ha ottenuto una qualifica alla fine dell'intervento* (rispetto all'80% del valore target al 2023) (indicatore di risultato comune CR03). Anche in questo caso, la quota di donne che ottengono la qualifica a fine intervento (57,7%) è superiore a quella degli uomini (53,4%), con rapporti di conseguimento del valore target al 2023 rispettivamente pari al 75% e al 65,1%.

*I dati di monitoraggio mostrano che sulla priorità 10iv sono stati coinvolti anche 6.919 disoccupati e lavoratori, anche autonomi, pari a 3,14 volte il valore target al 2023 di 2.200* (indicatore di output specifico c.4.1). L'indicatore di output comune CO05 mostra che sulla priorità 10iv sono inoltre stati raggiunti 458 lavoratori, inclusi quelli autonomi, pari a circa 2,4 volte il valore target al 2023. Il numero contenuto di lavoratori coinvolti nelle azioni dell'Asse riflette la scelta di concentrare gli interventi di quest'Asse prioritariamente su destinatari giovani ed inattivi e per il resto su persone disoccupate al massimo 35enni. L'indicatore di risultato specifico c4.2 mostra che *sulla priorità 10iv che quasi tutti i partecipanti (il 99%) hanno completato il percorso di formazione* (superando il target al 2023 del 90%).

La quota di destinatari con disabilità dell'Asse III è mediamente più elevata di quella del POR nel suo complesso. Le persone con disabilità rappresentano l'8,7% dei destinatari dell'Asse rispetto alla proporzione ad una quota media del POR FSE pari al 4,3%, destinatari CIGD esclusi, e al 3,5%, destinatari CIGD inclusi. Si tratta in ogni caso di una percentuale anche più alta di quelle registrate sugli Assi I e II, destinatari CIGD sia esclusi (rispettivamente 2,5% e 5,5%) che inclusi (rispettivamente il 2,2% e il 3,6%). Le persone con disabilità sono coinvolte sull'Asse III principalmente nei corsi leFP.

Più contenuta ed inferiore alla media del POR FSE è invece sia la quota di destinatari "migranti, di origine straniera, appartenenti a minoranze" che quella di destinatari rientranti in "altre tipologie di svantaggio". "Migranti, partecipanti stranieri o appartenenti a minoranze" e le "altre persone svantaggiate" rappresentano il 2,3% e il 1,9% (rispettivamente) dei destinatari dell'Asse, inferiori a quelle medie del POR FSE, destinatari CIGD sia esclusi (rispettivamente 7,8% e 9,6%) che inclusi (rispettivamente 6,3% e 7,8%)<sup>55</sup>.

**Tabella 3.20 - Caratteristiche socio-anagrafiche dei destinatari dell'Asse III (composizione percentuale) al 31.12.2021**

Caratteristiche	Destinatari	
	v.a.	%
<b>Genere</b>		
Femmine	29.854	42,78%
Maschi	39.929	57,22%
<b>Età</b>		
<25	62.587	89,69%
25-54	7.196	10,31%
>54	--	--
<b>Livello di istruzione</b>		
ISCED 1-2	52.720	75,55%
ISCED 3-4	14.155	20,28%
ISCED 5-8	1.667	2,39%
ISCED 0	1.241	1,78%
<b>Condizione occupazionale</b>		
Disoccupati	6.848	9,81%
di cui di lunga durata	1.172	17,11%
Inattivi	62.428	89,46%
Lavoratori (compresi autonomi)	458	0,66%
n.d.	49	0,07%
<b>Gruppi svantaggiati</b>		
Migranti, stranieri e minoranze	1.631	2,34%
Persone con disabilità	6.059	8,68%
Altre persone svantaggiate	1.298	1,86%
<b>Totale</b>	<b>69.783</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

<sup>55</sup> Per quanto concerne gli stranieri, tuttavia, i dati di monitoraggio di Regione Lombardia sui percorsi di leFP per l'anno formativo 2018/2019, elaborati e pubblicati da INAPP mostrano una presenza più elevata di allievi stranieri in questi percorsi formativi mostrano una presenza più elevata di allievi stranieri in questi percorsi formativi, in media pari al 19%. INAPP (2022), *XIX Rapporto di monitoraggio del sistema di Istruzione e Formazione Professionale e dei percorsi in Duale nella leFP a.f. 2019-20*, INAPP, Roma, giugno 2022.

Tabella 3.21 - Indicatori di output e di risultato dell'Asse III per priorità

	Codice indicatore	Indicatore	Valore raggiunto al 31/12/2021			Valore obiettivo al 2023			Grado di performance		
			F	M	T	F	M	T	F	M	T
10i	CR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	72,00%	66,62%	69,04%	88,10%	82,30%	85%	81,73%	80,95%	81,22%
	CO09	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	23.327	28.604	51.931	26.057	30.588	56.645	89,52%	93,51%	91,68%
10iv	CR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	57,71%	53,37%	54,89%	77%	82%	80%	74,95%	65,09%	68,61%
	c4.2	Partecipanti che completano il percorso di formazione	99,00%	99,00%	99,00%	90%	90%	90%	110,00%	110,00%	110,00%
	CO05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	165	293	458	86	106	192	191,86%	276,42%	238,54%
	CO10	Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	4.942	9.213	14.155	1.832	4.245	6.077	269,76%	217,03%	232,93%
	C4.1	Partecipanti disoccupati e lavoratori compresi quelli autonomi	2.707	4.212	6.919	990	1.210	2.200	273,43%	348,10%	314,50%

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia



## Valutazione

*In sintesi, l'Asse III del POR FSE della Regione Lombardia si caratterizza per un forte raccordo tra sistema di istruzione e formazione e sistema produttivo e per l'elevata integrazione di diverse fonti di finanziamento, ovvero risorse FSE, risorse nazionali MLPS e MIUR, risorse regionali.*

*A seguito dell'Accordo tra Governo e Regione per riprogrammare i POR FESR e FSE 2014-2020 in risposta alla pandemia da COVID-19 e al conseguente spostamento sul Fondo di Sviluppo e Coesione delle risorse non ancora programmate sull'Asse III, al momento della sottoscrizione del richiamato Accordo Provenzano, nel luglio 2020, la dotazione finanziaria dell'Asse è stata diminuita di 30,6 M€, interamente allocati sull'Asse II, nell'ambito della Pdl 9iv. Nella riprogrammazione del 2021, la dotazione finanziaria dell'Asse III è rimasta invariata, pari a 301,9 M€. Vista l'inalterata situazione dal punto di vista della dotazione dell'Asse, anche i valori target degli indicatori sono rimasti invariati rispetto alla riprogrammazione del 2020.*

*Al 30 giugno 2022, la capacità di impegno dell'Asse III (82,8%) è inferiore a quella media del POR FSE (92,5%), mentre quella di spesa, pari al 94,2%, superiore a quella media del POR (88,7%) e la più elevata fra gli Assi. Le operazioni selezionate ammontano a 41.509 e hanno promosso soprattutto interventi di Istruzione e Formazione Professionale (III e IV anno), anche come strumento per contrastare la dispersione scolastica e formativa. Sono stati anche realizzati e consolidati interventi nella fascia più alta della filiera formativa regionale, con i percorsi ITS e IFTS, e le azioni di formazione permanente e di specializzazione per i disoccupati tra i 16 e i 35 anni, attraverso Lombardia Plus per sostenere azioni di formazione non ricomprese nel repertorio di Istruzione e Formazione Professionale, degli ITS e degli IFTS, finalizzate ad una maggiore rispondenza alle esigenze del contesto produttivo lombardo e all'integrazione dei target in possesso di titoli accademici solitamente meno spendibili sul mercato del lavoro.*

*Al 31.12.2021, sull'Asse III erano stati raggiunti complessivamente 69.783 destinatari. In dettaglio:*

- *L'Istruzione e Formazione Permanente (leFP) ha visto il raggiungimento di 51.933 destinatari per partecipare a questi percorsi.*
- *Lombardia Plus ha coinvolto 4.042 destinatari-*
- *L'unico progetto di formazione continua realizzato nell'ambito dell'Azione 10.4.2, Obiettivo specifico 10.4 che prevede l'accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo, ha raggiunto 10 destinatari.*
- *I percorsi ITS registrano 7.108 destinatari, mentre i percorsi IFTS contano 6.690 destinatari.*

*I destinatari dell'Asse sono soprattutto giovani (con meno di 25 anni) e inattivi con al massimo la licenza media inferiore, per il rispetto dell'obbligo formativo, e con la licenza secondaria superiore, per garantire competenze professionali con l'alta formazione. In entrambi i casi, i percorsi formativi mirano a facilitare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro e la quota di giovani che consegue una qualifica alla fine dei percorsi intrapresi è relativamente elevata.*

*La quota di donne sull'Asse III è mediamente inferiore a quella del POR FSE nel suo complesso se non si considerano i destinatari della CIGD per i quali non sono declinate caratteristiche socio-anagrafiche (42,8% rispetto al 45,6%). Ciò potrebbe essere in parte imputabile al fatto che la dispersione scolastica e formativa è un fenomeno che interessa in misura minore le ragazze, mentre la leFP intercetta in misura maggiore i ragazzi (che rappresentano il 55,1% dei destinatari) ed in parte al fatto che le ragazze accedono ai percorsi di formazione tecnica, sia IFTS che ITS, in misura molto inferiore ai ragazzi (la quota di ragazze tra i destinatari IFTS e ITS al 31.12.2021, è mediamente pari al 35,2%).*

*La quota di destinatari con disabilità sull'Asse III è particolarmente alta (8,7%), grazie ai percorsi leFP, mentre la quota di destinatari "migranti, di origine straniera, appartenenti a minoranze" o rientranti in "altre tipologie di svantaggio" è inferiore.*

*Sebbene gli obiettivi italiani di EU2020 relativi all'abbandono scolastico e l'istruzione terziaria siano stati raggiunti dalla Lombardia, nel 2021, la quota di giovani 18-24 anni che abbandonano*

prematuramente gli studi e la quota di 30-34enni con una istruzione terziaria sono però ancora distanti dalla media europea, così come la quota di laureati in discipline tecnico-scientifiche.

L'impatto dell'emergenza sanitaria ha condotto a questioni tecniche di riconoscimento della riconversione delle attività di formazione d'aula, in attività svolte a distanza in modalità FAD/e-learning sincrona o asincrona. È stata quindi consentita la realizzazione e il rimborso delle attività di alternanza scuola-lavoro/tirocinio curriculare in forma di: i) smart-working, presso il domicilio dello studente; ii) project work. A tal fine, sono stati adottati standard organizzativi minimi, e soluzioni per il riconoscimento delle modalità didattiche di realizzazione della formazione d'aula e in contesto lavorativo a distanza, chiedendo di ottenere l'approvazione per utilizzare le Unità di Costo Standard regionali (ex art. 67 del Regolamento UE n. 1303/2013), anche se la metodologia di calcolo delle UCS non contiene i costi connessi ad attività formative svolte a distanza (cioè FAD/e-learning, smart-working, project work). Questa soluzione consentirebbe a Regione Lombardia di mantenere l'attuale modello di finanziamento basato sulla dote/allievo individuale.

Altre questioni tecniche sono riconducibili alla fine (nel marzo 2022) dello stato di emergenza che fino a quel momento aveva influenzato le misure di erogazione e di rendicontazione delle politiche di istruzione e formazione regionali finanziate a valere sull'FSE. E' stato quindi necessario prevedere uno specifico periodo transitorio dalla fine appunto dello stato di emergenza a livello nazionale fino all'inizio delle nuove annualità formative 2022/23 (previsto per il 1 settembre 2022) per cui sono state emanate specifiche disposizioni per l'erogazione dell'offerta formativa regionale, anche in merito alle modalità di utilizzo della FAD/e-learning, ad eccezione dei percorsi legati alla filiera professionalizzante e ai percorsi in Diritto e Doveri di Istruzione e Formazione per i quali è stato previsto uno specifico provvedimento sul ricorso alla FAD nel nuovo anno formativo. L'intento è, ad ogni modo quello di continuare a promuovere la formazione in presenza specialmente in favore di quelle attività didattiche-pratiche svolte presso i laboratori e in contesti aziendali, specie per i giovani soggetti in età di Diritto e Doveri di Istruzione e Formazione.

In termini di ambiti di intervento del FSE+ per la programmazione 2021-2027 è stata prevista una forte copertura nell'ambito della formazione professionale a livello istruzione secondaria superiore e post-secondaria, nell'intento di offrire percorsi che siano in raccordo con il sistema economico regionale, con la richiesta di fabbisogni di competenze e profili professionali richiesti dalle imprese e consolidare le competenze tecniche con la collaborazione con i principali attori del sistema socioeconomico. Un particolare accento è stato altresì posto sui percorsi per l'antidispersione scolastica al fine di indirizzare e sostenere le scelte educative di tali soggetti, anche in un'ottica di parità di genere, e generare prospettive e vocazioni adeguate, con un focus particolare sulle professionalità del mondo digitale e, più in generale, in ambito STEM. Le azioni potranno essere svolte in collaborazione con le organizzazioni del Terzo settore, incluse anche le imprese sociali. Infine, ci si pone l'obiettivo di rafforzare il sistema educativo e della formazione nelle aree urbane, anche attraverso azioni innovative in grado di valorizzare il potenziale di tutti gli individui e favorirne l'integrazione sociale. L'intento ultimo è quello di definire un quadro di politiche coeso ed unitario, anche in un'ottica di integrazione delle risorse pubbliche disponibili, in particolare sui temi delle politiche attive e della formazione professionale (PAL, leFP e ITS) previsti dal PNRR e dai Piani nazionali, quali il nuovo "Programma Nazionale per la Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL)" e il "Piano Nazionale Nuove Competenze" per promuovere la revisione della governance del sistema di formazione professionale.

### 3.1.7 L'Asse IV – Capacità amministrativa

L'Asse IV, finalizzato a sviluppare le condizioni per migliorare la performance della pubblica amministrazione (P.A.) nel suo complesso e dell'intera filiera di attori coinvolti nella buona riuscita delle politiche pubbliche, inizialmente prevedeva numerose iniziative parcellizzate, la cui realizzazione prevedeva il coinvolgimento di diverse Direzioni Generali della Regione. Questa parcellizzazione e diversa attribuzione della responsabilità degli interventi ha rallentato l'avvio della programmazione sull'Asse IV, e comportato la necessità di una maggiore concentrazione delle risorse mediante attività di riprogrammazione che hanno ulteriormente differito nel tempo l'attuazione di alcuni degli interventi previsti sull'Asse.

La strategia d'intervento dell'Asse è stata ulteriormente aggiornata nel corso del 2019 per ricondurre tutti gli obiettivi e i risultati attesi dell'Asse IV alla priorità di investimento 11i, concentrando risorse in favore dell'azione 11.3.3 attraverso l'eliminazione dell'azione 11.4.1 dedicata al miglioramento dell'efficienza e prestazioni degli uffici giudiziari. Queste attività di riprogrammazione hanno consentito di far convergere le risorse verso azioni coerenti coi fabbisogni territoriali e modalità di implementazione che hanno impresso una notevole accelerazione all'attuazione degli interventi, nell'ottica di sostenere il fabbisogno di capacity building espresso dagli stakeholder territoriali.

Le azioni volte a rafforzare il sistema amministrativo sono state, comunque, fin dalla definizione della strategia delineata nell'Asse IV del POR FSE, indirizzate prevalentemente verso gli attori territoriali individuati nella cosiddetta "governance multilivello". Le iniziative realizzate si rivolgono principalmente agli enti locali e, in generale, alla P.A. nel suo complesso e in misura più limitata all'ente regionale, in ragione, soprattutto, della presenza di un Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) che rappresenta il principale strumento a servizio dell'Amministrazione regionale per migliorare la gestione delle proprie politiche con particolare riferimento a quelle collegate alla gestione dei Fondi Europei.

Nel corso del 2020, la riprogrammazione del POR FSE 2014-2020 in risposta alla pandemia da COVID-19 non ha modificato la dotazione finanziaria dell'Asse IV, ma ha previsto la rimodulazione dei target finali al 2023 di gran parte degli indicatori di realizzazione<sup>56</sup>.

Successivamente, nel corso del 2021:

- con la riprogrammazione delle risorse volta a fronteggiare lo scenario post-pandemico, la dotazione finanziaria complessiva dell'Asse IV è stata oggetto di una riduzione pari a - 886.000,00 euro, che sono state trasferite sull'Asse V. Nonostante questa rimodulazione della dotazione finanziaria, non si è ritenuto opportuno modificare i valori target degli indicatori dell'Asse IV, che rimangono invariati rispetto alla versione del POR vigente. Le motivazioni alla base di tale scelta sono riconducibili a: i) una variazione finanziaria residuale tra l'Asse IV e l'Asse V: la diminuzione dell'Asse IV di 886.000,00 euro è stata a favore di una ridotazione dell'Asse V di pari valore. Ed è stata tale da non impattare sui target finali degli indicatori; ii) il buon avanzamento dei target degli indicatori, già rilevato in occasione della RAA 2020;

<sup>56</sup> In dettaglio, come già rilevato nella RAV sull'avanzamento del 2020. L'indicatore di output "Numero di pubbliche amministrazioni coinvolte per il miglioramento della capacità amministrativa", è stato aggiornato in coerenza con il numero di PA raggiunte al 2019 a valere sull'azione 11.3.3, comportando un innalzamento del valore complessivo del target al 2023 di 345 unità. Con riferimento all'indicatore "Numero di operatori di polizia locale partecipanti ad iniziative di training sul tema sicurezza e prevenzione anche in relazione ad Expo 2015", in considerazione del superamento del target al 2023 già con i dati raccolti nell'ambito della RAA 2019, è stato aggiornato il target (+ 158 unità complessive), secondo i valori raggiunti al 2019. Il target al 2023 dell'indicatore "Numero di pagine del patrimonio culturale rese disponibili in formato digitale", è stato aggiornato (riducendolo) in considerazione del volume di pagine digitalizzate al 31.12.2019 come riportato nella RAA 2019 e parametrato alla durata dei contratti di fornitura in essere. Il target al 2023 dell'indicatore "Numero di sistemi informativi della PA che ricevono supporto per migliorare gli strumenti IT per l'interoperabilità delle banche dati relative a Formazione, Istruzione, Lavoro e Servizi Sociali" è stato aggiornato (riducendolo) in coerenza con le banche dati dei sistemi informativi finanziati dal POR in Regione Lombardia: SIUF; SIUL; Bandi Online; ARES; Cruscotto lavoro, DWH.

- sono stati avviati i lavori di due progettualità (“rafforzamento della capacità amministrativa nelle aree interne lombarde” e “rafforzamento della capacità amministrativa, tecnica e gestionale nelle aree interessate da rete natura 2000 e aree protette”). Entro il 2022 dovrebbero terminare le attività di tutti i progetti programmati sull’Asse IV ad eccezione del progetto “Aree interne” che terminerà entro il 31 marzo 2023 (richiesta proroga e rimodulazione del 15.4.2022);
- al fine di semplificare e velocizzare le modalità di rendicontazione dei progetti attuati da Formez PA, l’Autorità di Gestione ha introdotto nel proprio Si.Ge.Co. una procedura che consente di visionare e controllare la documentazione amministrativo-contabile verificandola direttamente dal portale del Formez PA, rinviando solo agli eventuali controlli in loco la verifica sui giustificativi di spesa e pagamento in originale.

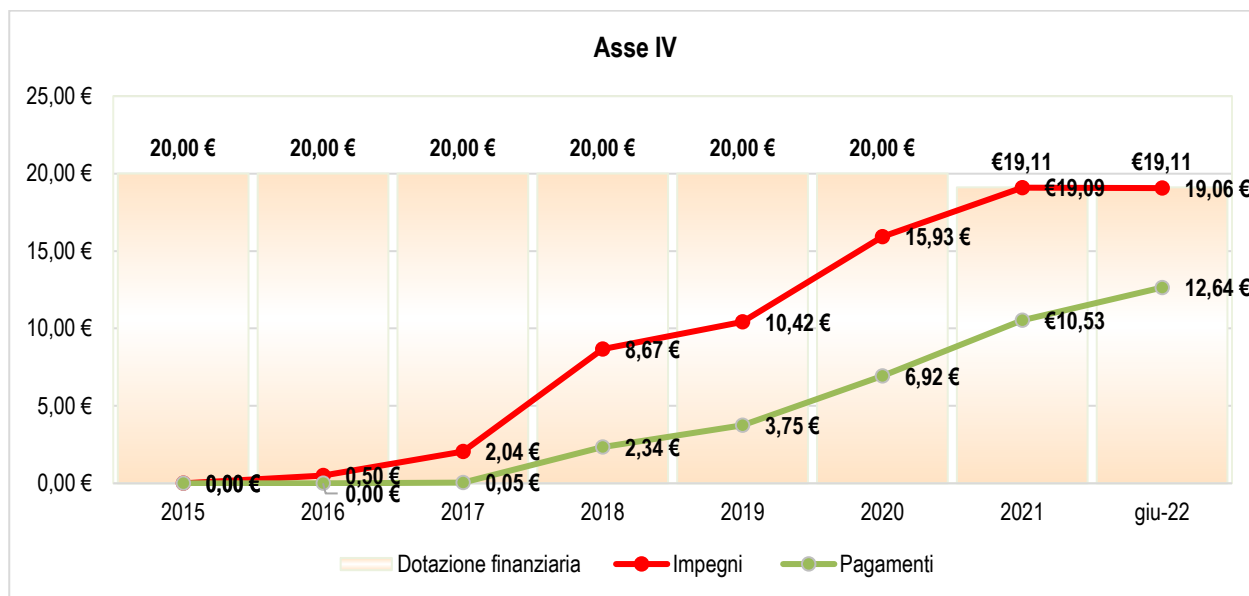
### Avanzamento finanziario al 30.06.2022

*La riprogrammazione post-pandemica ha dunque comportato una riduzione della dotazione complessiva dell’Asse pari a -886.000,00 euro, trasferite a valere sull’Asse V.*

A seguito della riprogrammazione, le risorse programmate e quelle impegnate sono entrambe pari a 19,06M€, il 99,74% della dotazione finanziaria complessiva dell’Asse, mentre i pagamenti sono pari a circa 12,64 M€, rispettivamente il 66,3% degli impegni e il 66,1% della dotazione d’Asse. L’Asse IV si caratterizza quindi per una capacità di spesa (66,3% circa) parecchio inferiore sia a quella media del POR (88,7%) che a quella degli altri Assi. Nel complesso, tuttavia, la capacità di impegno dell’Asse è di poco diminuita e la capacità di spesa è aumentata rispetto ad a sei mesi prima (quando erano rispettivamente pari al 99,9% e al 55,1%). Le spese certificate sull’Asse, al 30.06.2022, sono pari a 10,88 M€, un valore che consente il conseguimento del 57% circa del target finale per il 2023 (attualmente pari a 19,11 M€, modificato a seguito della riprogrammazione 2021), definito nell’ambito del performance framework, e che raggiunge l’86,1% dei pagamenti (acconti ed anticipi inclusi). Su questi risultati probabilmente influisce il fatto che si tratta di iniziative sulle quali, nella maggior parte dei casi, sono allocati grossi importi.

*Il 46,5% degli impegni si concentra sull’Obiettivo specifico 11.1 (Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell’accesso ai dati pubblici), Azioni 11.1.1 (progetto “Digitalizzazione del patrimonio culturale Lombardo”), 11.1.2 (progetto “Database topografico”) e 11.1.3 (“Sistema Informatico Unico di Accreditamento – SIUA”). La quota restante di impegni (53,5%) si registra sull’Obiettivo specifico 11.3 (Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione), Azione 11.3.3.*

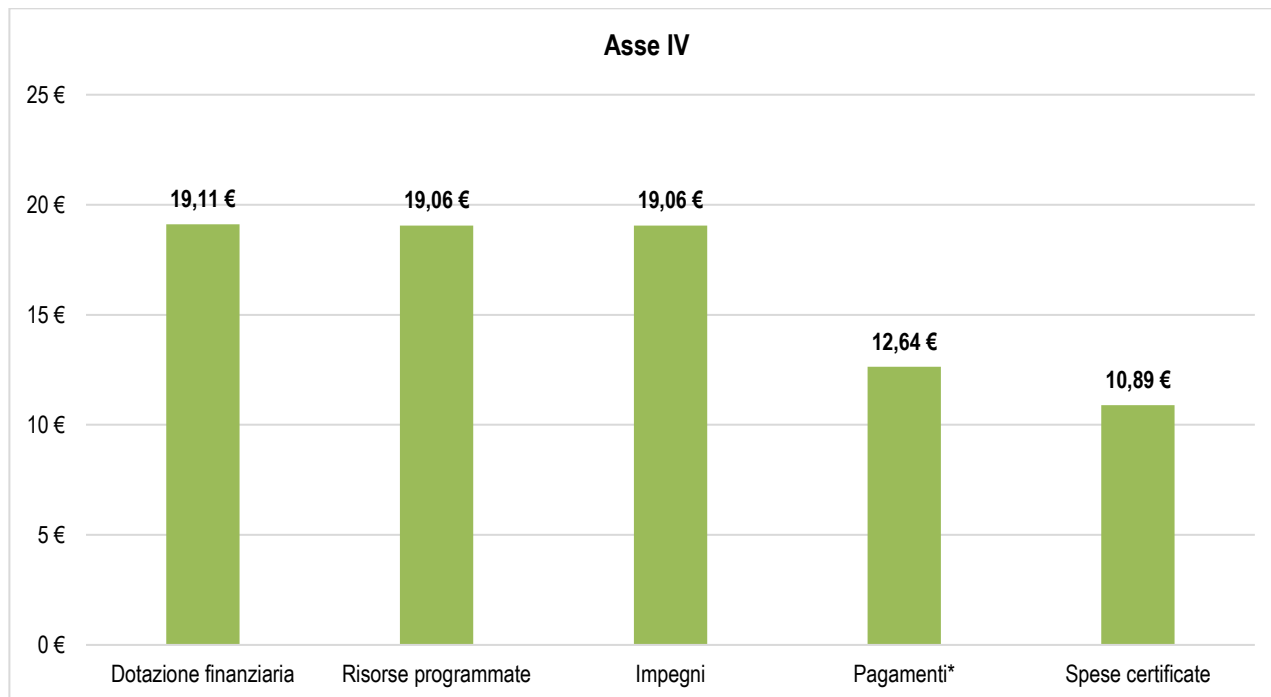
**Figura 3.10 - L'avanzamento finanziario dell'Asse IV del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia nel periodo 2015-2022**



\*Pagamenti che includono anche gli anticipi e gli accertamenti

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

**Figura 3.11 - Lo stato di attuazione finanziaria dell'Asse IV del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia al 30.06.2022**



\*Pagamenti che includono anche gli anticipi e gli accertamenti

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

**Tabella 3.22 - Impegni e pagamenti al 30.06.2022 dei bandi realizzati sull'Asse IV per Priorità, Obiettivo specifico e Azione**

Priorità	Obiettivo specifico	Azioni	Bando	Impegni		Pagamenti*	
				v.a.	%	v.a.	%
11.i	11.1	11.1.1	Digitalizzazione del patrimonio culturale Lombardo (Biblioteca Digitale Lombarda)	3.230.603,37 €	16,95%	3.230.603,19 €	25,57%
			valorizzazione di documenti digitali di biblioteche e archivi lombardi attraverso lo sviluppo di competenze per la costruzione di nuovi percorsi didattici (Formez)	1.423.000,00 €	7,46%	284.600,00 €	2,25%
			Incarico Aria 2021-2022	355.000,00 €	1,86%	99.999,99 €	0,79%
		11.1.2	Database Topografico Regionale (DBT)	2.233.373,79 €	11,71%	2.233.373,77 €	17,67%
			Valorizzazione della base dati geografica (dbt) per la digitalizzazione del processo di pianificazione urbanistica locale (pgt) (Formez)	680.309,26 €	3,57%	680.309,26 €	5,38%
			11.1.3	Sistema Informatico Unico di Accreditamento - SIUA (ARIA) ID pratica 2644441	949.999,96 €	4,98%	949.999,89 €
	11.3	11.3.3	"PIANO DI EMPOWERMENT PER IL PERSONALE DEI CENTRI PER L'IMPIEGO (CPI) DELLA REGIONE LOMBARDIA" (Formez PA)	1.162.080,42 €	6,10%	1.162.080,42 €	9,20%
			Progettazione, modellizzazione e start up di Servizi Europa d'Area Vasta (SEAV) nei contesti lombardi: essere competitivi in Europa - ANCI/ PROV BS/ RL	1.994.519,25 €	10,46%	1.600.000,00 €	12,66%
			Piano di coaching del personale dei CPI di R.L. (CPI2) (Formez)	2.000.000,00 €	10,49%	489.886,48 €	3,88%
			Rafforzamento competenze per contrastare riciclaggio e corruzione nella PA (ANCI)	496.148,00 €	2,60%	496.148,00 €	3,93%
			Rafforzamento delle competenze per efficientare le attività di reclutamento e potenziare la qualità dei servizi del sociale nei comuni (ANCI)	1.300.000,00 €	6,82%	369.492,31 €	2,92%
			LIFE IP - GESTIRE 2020	500.000,00 €	2,62%	125.000,00 €	0,99%
			Rafforzamento della capacità amministrativa nelle AREE INTERNE lombarde (Formez)	2.280.000,00 €	11,96%	456.000,00 €	3,61%
			Incarico Aria 20G03 id pratica 3327029	50.000,00 €	0,26%	50.000,00 €	0,40%
Incarico Aria SI21SL7 id pratica 3408009	49.999,14 €	0,26%	49.999,14 €	0,40%			
Formazione operatori polizia Milano Bn 2242	290.290,51 €	1,52%	290.290,51 €	2,30%			
Formazione operatori polizia Brescia	68.927,00 €	0,36%	68.927,00 €	0,55%			

\*Pagamenti che includono anche gli anticipi e gli accertamenti

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

### L'avanzamento fisico: operazioni selezionate (al 30.06.2022) e destinatari (al 31.12.2021)

Le operazioni selezionate sull'Asse IV del POR FSE al 30.06.2022 sono 20, distribuite su tutte e quattro le azioni (11.1.1–11.1.2– 11.1.3–11.3.3) su cui sono stati concentrati gli interventi dell'Asse a seguito delle riprogrammazioni. Nello specifico:

- nell'ambito dell'obiettivo specifico 11.1 sono state selezionate 6 operazioni, una per la digitalizzazione del patrimonio culturale lombardo (Azione 11.1.1), un'altra per la valorizzazione di documenti digitali di biblioteche e archivi lombardi (Azione 11.1.1), un'altra per l'assegnazione dell'Incarico Aria 2021-2022 (Azione 11.1.1), un'altra per la realizzazione del Database Topografico Regionale per la difesa del territorio e la prevenzione del rischio idraulico e idrogeologico (Azione 11.1.2), un'altra ancora per la valorizzazione della base di dati geografica (dbt) per la digitalizzazione del processo di pianificazione urbanistica locale (pgt) (Azione 11.1.2) e, infine, una per la realizzazione Sistema Informatico Unico di Accreditamento – SIUA (Azione 11.1.3);
- nell'ambito dell'obiettivo specifico 11.3, le operazioni selezionate sono 14, tutte sull'Azione 11.3.3: due operazioni per la formazione di operatori di Polizia di Milano e di Brescia; due

*iniziative, tra loro sinergiche, a beneficio dei Centri Per l'Impiego lombardi (CPI) volte, da una parte, al miglioramento della qualità dei Servizi per l'Impiego, e, dall'altra, al potenziamento delle competenze dei coordinatori e del loro staff in relazione all'evoluzione del contesto nazionale delle politiche del lavoro oltre che alla omogeneizzazione delle pratiche legate all'attuazione delle politiche del lavoro lombarde avviata nel corso del 2020 (a favore di queste due iniziative sono stati impegnati quasi 3,2 Milioni di euro a valere sull'Azione 11.3.3); un progetto realizzato in partenariato da Regione Lombardia, ANCI Lombardia e Provincia di Brescia volto alla "progettazione, modellizzazione e start up di Servizi Europa d'Area Vasta (SEAV) nei contesti lombardi e promuovendo la competitività a livello europeo<sup>57</sup>; un altro progetto per l'assegnazione dell'incarico Aria 2021-2022; il progetto LIFE IP GESTIRE 2020, un progetto sperimentale, innovativo e integrato per la conservazione della biodiversità in Lombardia, cofinanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del Programma LIFE+; un altro progetto per "Rafforzamento delle competenze per rendere più efficienti le attività di reclutamento e potenziare qualità dei servizi del sociale nei Comuni", un progetto di "Rafforzamento competenze per contrastare riciclaggio e corruzione nella P.A" di collaborazione tra Regione Lombardia e Anci Lombardia e infine un progetto di "Rafforzamento della capacità amministrativa nelle AREE INTERNE lombarde" (che sotto il profilo finanziario movimentata ingenti risorse).*

A parte i progetti per la formazione degli operatori di polizia a Milano e Brescia, le altre operazioni hanno visto impegni per cifre rilevanti, compresi tra 0,05 milioni (Incarico Aria 2021-2022) e 3,3 milioni circa (Biblioteca digitale lombarda).

*Le PA coinvolte dagli interventi per il miglioramento della capacità amministrativa realizzati sull'Asse sono 1.405 al 31.12.2021, un numero superiore al valore target al 2023 pari a 1.240 (raggiungendo il 113,3%) (indicatore di output CO22).*

*I destinatari raggiunti sull'Asse sono complessivamente 4.511, di cui 3.458 operatori di polizia (3.135 di Milano e 323 di Brescia), 801 funzionari e tecnici comunali o professionisti che supportano i Comuni nelle attività di valorizzazione della base dati geografica (dbt) per la digitalizzazione del processo di pianificazione urbanistica locale (pgt) e 241 operatori dei CPI lombardi. In totale, gli operatori di polizia locale che hanno partecipato ad iniziative di formazione sul tema sicurezza e prevenzione (Indicatore di output specifico d2.4) hanno raggiunto il target al 2023, pari a 3.458.*

*Poco più di un terzo dei partecipanti (il 35,3%) sono donne, un dato che riflette la composizione di genere degli operatori di polizia a netta prevalenza maschile<sup>58</sup>.*

*Più di 1/5 (il 21,1%) dei destinatari di quest'Asse sono **over55**, ma la prevalenza dei partecipanti ha tra i 25 e i 54 anni (il 68,3%).*

*Il 98,2% è almeno diplomato (con il 29,9% in possesso di una istruzione terziaria).*

*Solo 7 destinatari sono persone con disabilità. Probabilmente anche per i requisiti di cittadinanza e/o idoneità psico-fisica richiesti per accedere a queste professioni (operatori polizia e operatori CPI) del settore pubblico, nessuno è migrante o straniero o appartenente ad una minoranza e nessuno rientra in altre forme di svantaggio.*

<sup>57</sup> Il progetto Lombardia Europa 2020 è stato candidato a RegioStars Awards 2020 nella categoria "Urban development - Citizens engagement for cohesive European cities".

<sup>58</sup> I dati del Ministero del Tesoro, Ragioneria Generale dello Stato, relativi al 2015, mostrano che in Lombardia su 20.883 dipendenti dei corpi di polizia, le donne erano solo 1.088 (il 5,2%).

**Tabella 3.23 - L'avanzamento fisico (progetti e destinatari) dell'Asse IV del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia al 31.12.2021**

Priorità	Ob. Spec.	Azione	Bando	Progetti		Destinatari	
				v.a	%	v.a	%
11i	11.1	11.1.1	Digitalizzazione del patrimonio culturale Lombardo (Biblioteca Digitale Lombarda)	1	5,00%	-	-
		11.1.1	valorizzazione di documenti digitali di biblioteche e archivi lombardi attraverso lo sviluppo di competenze per la costruzione di nuovi percorsi didattici (Formez)	1	5,00%	11	0,24%
		11.1.1	Incarico Aria 2021-2022	1	5,00%	-	-
		11.1.2	Database Topografico Regionale (DBT)	1	5,00%	-	-
		11.1.2	Valorizzazione della base dati geografica (dbt) per la digitalizzazione del processo di pianificazione urbanistica locale (pgt) (Formez)	1	5,00%	801	17,76%
		11.1.3	Sistema Informatico Unico di Accreditamento - SIUA (ARIA) ID pratica 2644441	1	5,00%	-	-
	11.3	11.3.3	Formazione operatori polizia Milano Bn 2242	1	5,00%	3.135	69,50%
		11.3.3	Formazione operatori polizia Brescia	1	5,00%	323	7,16%
		11.3.3	"PIANO DI EMPOWERMENT PER IL PERSONALE DEI CENTRI PER L'IMPIEGO (CPI) DELLA REGIONE LOMBARDIA" (Formez PA)	1	5,00%	241	5,34%
		11.3.3	Piano di coaching del personale dei CPI di R.L. (CPI2) (Formez)	1	5,00%	-	-
		11.3.3	Rafforzamento della capacità amministrativa nelle AREE INTERNE lombarde (Formez)	4	20,00%	-	-
		11.3.3	Progettazione, modellizzazione e start up di Servizi Europa d'Area Vasta (SEAV) nei contesti lombardi: essere competitivi in Europa - ANCI/ PROV BS/ RL	1	5,00%	-	-
		11.3.3	LIFE IP - GESTIRE 2020	1	5,00%	-	-
		11.3.3	Rafforzamento competenze per contrastare riciclaggio e corruzione nella PA (ANCI)	1	5,00%	-	-
		11.3.3	Rafforzamento delle competenze per efficientare le attività di reclutamento e potenziare la qualità dei servizi del sociale nei comuni (ANCI)	1	5,00%	-	-
		11.3.3	Incarico Aria 20G03	2	10,00%	-	-
		11.3.3	Incarico Aria SI21SL7	-	-	-	-
		<b>Totale</b>				<b>20</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia



**Tabella 3.24 - Caratteristiche socio-anagrafiche dei destinatari dell'Asse IV (composizione percentuale) al 31.12.2021**

Caratteristiche	Destinatari	
	v.a.	%
<b>Genere</b>		
Femmine	1.591	35,27%
Maschi	2.920	64,73%
<b>Età</b>		
<25	20	0,44%
25-54	3.540	78,47%
>54	951	21,08%
<b>Livello di istruzione</b>		
ISCED 1-2	79	1,75%
ISCED 3-4	3.082	68,32%
ISCED 5-8	1.347	29,86%
n.d.	3	0,07%
<b>Condizione occupazionale</b>		
Disoccupati	--	--
di cui di lunga durata	--	--
Inattivi	--	--
Lavoratori (compresi autonomi)	4.511	100,00%
<b>Gruppi svantaggiati</b>		
Migranti, stranieri e minoranze	--	--
Persone con disabilità	7	0,16%
Altre persone svantaggiate	--	--
<b>Totale</b>	<b>4.511</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

Nell'ambito del progetto sulla digitalizzazione del patrimonio culturale tutti i target di output specifici sono quasi raggiunti o già ampiamente superati:

- *L'indicatore di output specifico d2.6 evidenzia che sono state rese disponibili in formato digitale 4.293.101 pagine del patrimonio culturale rispetto ad un valore target al 2023 pari a 5.500.000 (target riparametrato come anticipato verso il basso con la riprogrammazione del 2020), con un rapporto di conseguimento pari quindi al 78%.*
- *L'indicatore relativo al numero di sistemi informativi della pubblica amministrazione che ricevono supporto per migliorare gli strumenti ITC per l'interoperabilità delle banche dati relative a Formazione, Lavoro e Servizi Sociali (indicatore di output specifico d2.5) mostra un conseguimento pari 133,3% del valore del target al 2023 (ridotto da 10 a 6 con la riprogrammazione Covid),*
- *L'indicatore relativo alle amministrazioni che ricevono supporto per migliorare l'utilizzo di strumenti IT per l'interoperabilità delle banche dati in materia ambientale (indicatore di output specifico d2.1) coinvolgendo 990 amministrazioni supera il target finale, pari a 200, con un rapporto di conseguimento pari al 495%.*

Per quanto concerne gli indicatori di risultato specifici, si rileva che, al 31.12.2021:

- *il numero di unità della pubblica amministrazione beneficiarie che al termine dell'intervento hanno migliorato la propria capacità amministrativa (indicatore di risultato specifico d2.3) è pari al 100%, superando il valore target al 2023 (80%),*
- *le amministrazioni che al termine dell'intervento sono state in grado di utilizzare strumenti IT per l'interoperabilità delle banche dati in materia ambientale e servizi diversi (indicatore di risultato*

*specifico d2.2)* raggiungono il 100%, mostrando quindi un rapporto di conseguimento del target finale al 2023 (90%) pari al 111,1%.

- *Il numero di partecipanti che al termine dell'intervento hanno migliorato le proprie competenze di supporto ai GAO (Gestione associata obbligatoria) (indicatore di risultato specifico d2.4) è pari al 100%, superando il valore target al 2021 (90%) e presentando quindi un rapporto di conseguimento pari al 111,1%.*
- *Non è invece ancora stato alimentato l'indicatore di risultato specifico relativo al numero di istituti scolastici che al termine dell'intervento sono in grado di utilizzare strumenti IT per l'interoperabilità delle banche dati in materia ambientale e servizi diversi (indicatore di output risultato d2.1).*

Tabella 3.25 - Indicatori di output e di risultato dell'Asse IV per priorità

Asse IV	Codice indicatore	Indicatore	Valore raggiunto al 31/12/2021			Valore obiettivo al 2023			Grado di performance		
			F	M	T	F	M	T	F	M	T
11i	<b>Indicatori di risultato specifici</b>										
	d2.1	Numero di istituti scolastici che al termine dell'intervento utilizzano gli strumenti ICT per la fruizione del patrimonio culturale digitalizzato	-	-	0%	-	-	90,00%	-	-	0,00%
	d2.2	Amministrazioni che al termine dell'intervento sono in grado di utilizzare strumenti IT per l'interoperabilità delle banche dati in materia ambientale e servizi diversi	-	-	100,00%	-	-	90,00%	-	-	111,11%
	d2.3	Numero di Pubbliche amministrazioni beneficiarie che al termine dell'intervento hanno migliorato la propria capacità amministrativa	-	-	100,00%	-	-	80,00%	-	-	125,00%
	d2.4	Partecipanti che al termine dell'intervento hanno migliorato le proprie competenze di supporto ai GAO (Gestione associata obbligatoria) (tale condizione si verifica con ottenimento attestato di partecipazione ottenuto con più del 75% di ore frequentate)	100,00%	100,00%	100,00%	90,00%	90,00%	90,00%	111,11%	111,11%	111,11%
	<b>Indicatori di output specifici</b>										
	CO 22	Numero di pubbliche amministrazioni coinvolte per il miglioramento della capacità amministrativa	-	-	1.405	-	-	1.240	-	-	113,31%
	d2.1	Numero di amministrazioni che ricevono supporto per migliorare l'utilizzo di strumenti IT per l'interoperabilità delle banche dati in materia ambientale	-	-	990	-	-	200	-	-	495,00%
	d2.4	Numero di operatori di polizia locale partecipanti ad iniziative di training sul tema sicurezza e prevenzione anche in relazione ad Expo 2015	1.035	2.423	3.458	1.035	2.423	3.458	100,00%	100,00%	100,00%
	d2.5	Numero di sistemi informativi della pubblica amministrazione che ricevono supporto per migliorare gli strumenti IT per l'interoperabilità delle banche dati relative a Formazione, Lavoro e Servizi Sociali	-	-	8	-	-	6	-	-	133,33%
	d2.6	Numero di pagine del patrimonio culturale rese disponibili in formato digitale	-	-	4.293.101	-	-	5.500.000	-	-	78,06%

Note: I trattini sono presenti per gli indicatori per i quali non è prevista/non è pertinente la declinazione di genere.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

## Valutazione

Nonostante le numerose riprogrammazioni abbiano rallentato l'avvio degli interventi sull'Asse IV, si registra una elevata capacità di programmare le risorse allocate sull'Asse. Le attività di riprogrammazione dell'Asse IV, se da un lato hanno rallentato l'attuazione di molti degli interventi previsti sull'Asse, dall'altro, hanno permesso, al 31.12.2021, di raggiungere elevati rapporti di conseguimento dei target finali al 2023 degli indicatori del quadro di efficacia, o addirittura di superarli, e di sostenere il fabbisogno di capacity building espresso dagli stakeholder territoriali.

Sull'Asse IV sono state selezionate 20 operazioni, quasi tutti con grossi importi impegnati. Si registrano destinatari sui 2 progetti di formazione per gli operatori di polizia, sul progetto del Formez per il rafforzamento del personale dei CPI lombardi e nell'ambito del progetto, sempre del Formez, per la valorizzazione della base dati geografica (dbt) per la digitalizzazione del processo di pianificazione urbanistica locale (pgt) e per la valorizzazione di documenti digitali di biblioteche e archivi lombardi. Gli operatori di polizia coinvolti in attività formative a Milano e Brescia sono stati complessivamente 3.458 a fronte di impegni di spesa pari a 359,2mila euro. I destinatari delle "attività di empowerment del personale dei CPI", realizzata dal Formez, sono stati 241 operatori dei CPI lombardi. Quelli della "valorizzazione della base dati geografica (dbt) per la digitalizzazione del processo di pianificazione urbanistica locale (pgt)" sono stati 801 funzionari e tecnici comunali o professionisti (a supporto dei Comuni impegnati nella realizzazione di tali attività). Mentre si registrano in totale 11 destinatari nell'ambito della "valorizzazione di documenti digitali di biblioteche e archivi lombardi attraverso lo sviluppo di competenze per la costruzione di nuovi percorsi didattici (Formez)".

Gli indicatori di output specifici mostrano una elevata capacità di coinvolgere le pubbliche amministrazioni nel miglioramento della capacità amministrativa, nel ricevere supporto per l'utilizzo di strumenti IT per l'interoperabilità delle banche dati sia in materia ambientale che in tema di formazione, lavoro e servizi sociali, oltre che di coinvolgere gli operatori di polizia locale in iniziative di formazione sul tema sicurezza e prevenzione (in tutti i casi il target al 2023 è stato perlomeno raggiunto, se non superato).

Gli indicatori di risultato specifici alimentati (d2.2 - Amministrazioni che al termine dell'intervento sono in grado di utilizzare strumenti IT per l'interoperabilità delle banche dati in materia ambientale e servizi diversi, d2.3 - Numero di Pubbliche amministrazioni beneficiarie che al termine dell'intervento hanno migliorato la propria capacità amministrativa e d2.4 - Partecipanti che al termine dell'intervento hanno migliorato le proprie competenze di supporto ai GAO (Gestione associata obbligatoria) mostrano in tutti e tre i casi dei gradi di performance superiori ai target al 2023.

In dettaglio, al 31/12/2021, i risultati raggiunti dall'iniziativa LOMBARDIA EUROPA 2020, in termini di Amministrazioni coinvolte per il miglioramento della capacità amministrativa, sono ragguardevoli: sono state raggiunte oltre 900 PA nel corso del progetto. Se sotto il profilo dei risultati complessivi della progettualità, questi si potranno valutare al termine dell'iniziativa, prevista a dicembre 2022 (progetto rimodulato e prorogato al 31/12/2022), la collaborazione con ANCI Lombardia, nel complesso, è stata proficua per la Regione Lombardia sotto il profilo dell'innovatività dei progetti e del valore aggiunto, in termini di costruzione di partenariati trasversali (enti locali) per la partecipazione ad iniziative cofinanziate dai fondi europei, apportato alle politiche di rafforzamento amministrativo.

Rispetto alla collaborazione con ANCI, nell'ambito del PR FSE + 2021-2027, 'Asse "Assistenza Tecnica", è stato previsto di avvalersi anche della collaborazione con i Centri di Competenza di ANCI che supporteranno, attraverso una costante azione di affiancamento dei soggetti coinvolti (ad esempio Comuni e Comunità Montane), nell'attuazione della strategia per lo sviluppo territoriale urbano e delle aree interne.

Il giudizio sul raggiungimento degli obiettivi dell'Asse IV, in termini di istituti scolastici che fruiscono del patrimonio culturale digitalizzato, seppur positivo, è invece da verificare anche sulla base dell'alimentazione di un indicatore specifico di risultato non ancora valorizzato. Tuttavia, poiché la

*dotazione dell'Asse IV è stata interamente programmata e quasi interamente impegnata, si può ritenere che la strategia del Programma in materia di capacità istituzionale si stia muovendo nella direzione del conseguimento degli obiettivi previsti a fine della attuale programmazione.*

### 3.1.8 L'Asse V – Assistenza Tecnica

*L'Asse V si propone di realizzare gli interventi di Assistenza Tecnica a supporto della attuazione e gestione del POR FSE. A seguito della riprogrammazione delle risorse relative al POR FSE per far fronte allo scenario post-emergenziale, la dotazione finanziaria complessiva dell'Asse V è cresciuta di 886.000,00 euro quale conseguenza della diminuzione finanziaria dell'Asse IV.*

*Al 30.06.2022 le risorse impegnate sull'Asse V sono pari a 31,15 M€, ovvero al 92,3% della dotazione finanziaria (capacità di impegno), in linea con la media del programma. La capacità di spesa raggiunge il 76,4% degli impegni, un valore inferiore alla media del programma, mentre il 97% dei pagamenti realizzati al 30.06.2022 sono certificati (capacità di certificazione).*

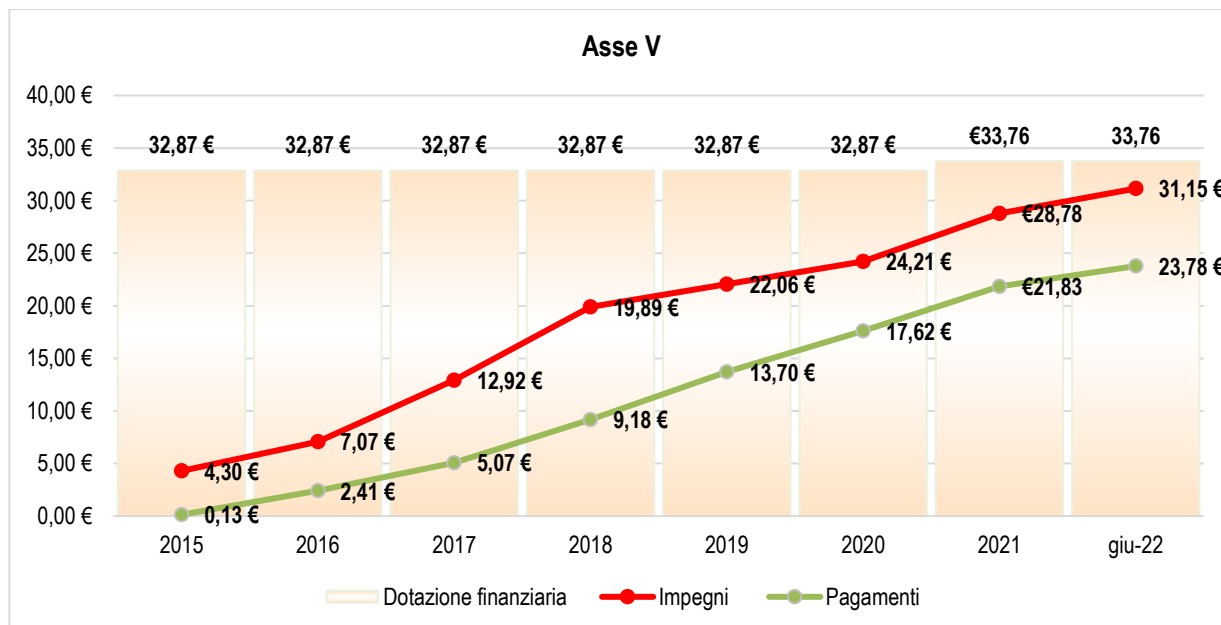
*Gli impegni si concentrano prevalentemente sugli interventi denominati "Asse 5 FSE Assistenza Tecnica" (30,47 M€ pari all'97,8% degli impegni sull'Asse), che ricomprendono anche circa 94mila € di "missioni del personale dell'AdG del POR FSE" e più di 527mila € sulle "attività di iniziativa comunitaria - AIC". I restanti impegni (poco più di 58mila €) sono allocati sugli incentivi art. 113. I pagamenti sono pari a 23,78 M€, rispettivamente il 76,4% degli impegni e il 70,5% della dotazione finanziaria. Le spese certificate ammontano a 23,05 milioni di euro, il 96,9% dei pagamenti.*

*Le operazioni selezionate sono 92, di cui:*

- 52 per il sostegno e il rafforzamento delle attività di programmazione, gestione, sorveglianza e controllo del POR, in gran parte attività di assistenza tecnica (alla Autorità di Gestione, a quella di Certificazione, ecc.) (tra cui 5 progetti per missioni del personale della AdG del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia e 4 per le attività di iniziativa comunitaria-AIC), rispetto ad un valore target al 2023 pari a 9 (indicatore di output specifico di Programma 5);
- 38 per la progettazione e la realizzazione di attività di informazione, pubblicità, divulgazione e comunicazione nell'ambito della strategia di comunicazione del programma, rispetto ad un valore target al 2023 pari a 4 (indicatore di output specifico di Programma v3);
- 2 per la realizzazione di valutazioni e studi finalizzati ad esaminare l'evoluzione del POR, ad approfondire tematiche specifiche o a sostenere la sorveglianza del programma.

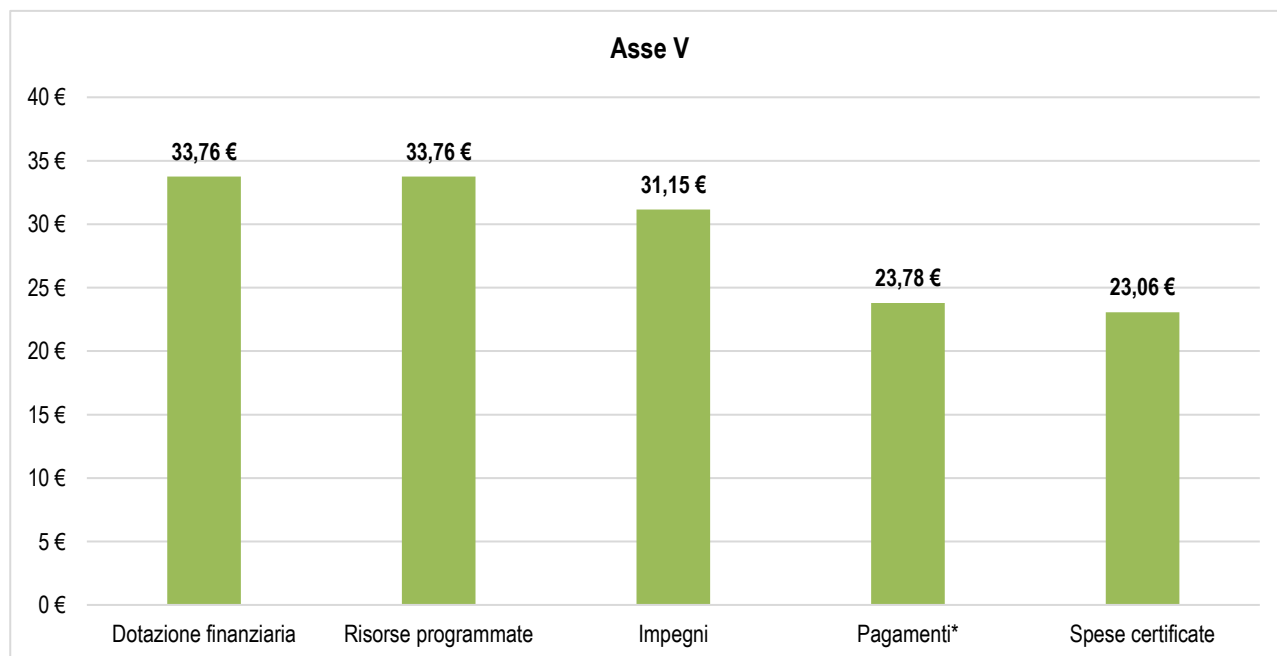
*L'indicatore di output specifico v2 mostra inoltre che, al 31.12.2021, nell'ambito del "Servizio di valutazione indipendente del POR FSE 2012-2020", sono stati realizzati 12 Rapporti di valutazione annuali, intermedi e tematici, rispetto ad un valore target al 2023 pari a 10.*

**Figura 3.12 - L'avanzamento finanziario dell'Asse V del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia nel periodo 2015- (giu) 2022**



Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

**Figura 3.13 - Lo stato di attuazione finanziaria dell'Asse V del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia al 30.06.2022**



Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

**Tabella 3.26 - Impegni e pagamenti al 30.06.2022 delle iniziative realizzate sull'Asse V per Priorità**

Azione	Bando	Impegni		Pagamenti	
		v.a.	%	v.a.	%
V.1.1 - Programmazione, gestione, sorveglianza e controllo	Asse 5 FSE Assistenza Tecnica	27.600.016,59 €	88,61%	20.869.086,38 €	87,74%
	Missioni personale AdG FSE 2014 2020 Regione Lombardia bn 4342	94.159,89 €	0,30%	94.159,89 €	0,40%
	Attività di iniziativa comunitaria AIC	527.115,41 €	1,69%	444.949,21 €	1,87%
	Incentivi art. 113	58.255,86 €	0,19%	47.000,61 €	0,20%
V.1.3 - Valutazione e studi	Asse 5 FSE Assistenza Tecnica	1.230.411,60 €	3,95%	761.245,25 €	3,20%
V.1.4 - Informazione e comunicazione	Asse 5 FSE Assistenza Tecnica	1.637.887,95 €	5,26%	1.567.849,09 €	6,59%
<b>Totale</b>		<b>31.147.847,30 €</b>	<b>100,00%</b>	<b>23.784.290,43 €</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

**Tabella 3.27 - L'avanzamento fisico (operazioni selezionate) dell'Asse V del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia al 30.06.2022**

Azione	Bando	Progetti	
		v.a.	%
V.1.1 - Programmazione, gestione, sorveglianza e controllo	Asse 5 FSE Assistenza Tecnica	41	44,57%
	Attività di iniziativa comunitaria (AIC)	5	5,43%
	Missioni personale AdG FSE 2014 2020 Regione Lombardia bn 4342	5	5,43%
	Incentivi art. 113	1	1,09%
V.1.3 - Valutazione e studi	Asse 5 FSE Assistenza Tecnica	2	2,17%
V.1.4 - Informazione e comunicazione	Asse 5 FSE Assistenza Tecnica	38	41,30%
<b>Totale Asse V</b>		<b>89</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

### Valutazione

*In complesso l'Asse V mostra una buona capacità di affiancare e supportare le competenze interne di Regione Lombardia, con interventi ad hoc capaci di produrre effetti aggiuntivi in termini di innovazione e professionalità dell'organico regionale (secondo il principio di addizionalità) e di assicurare una efficace ed efficiente attuazione del POR FSE. D'altra parte, l'indicatore di risultato V1 "Percentuale cittadini che conoscono la politica di coesione", al 31.12.2021, secondo i dati riportati nella RAA 2021, non è stato ancora quantificato.*

### 3.2 Il grado di conseguimento degli obiettivi della Strategia EU2020

La strategia Europa 2020 promuove una crescita *intelligente*, attraverso il sostegno alla conoscenza, all'innovazione, all'istruzione e alla società digitale, *sostenibile*, rendendo la produzione più efficiente sotto il profilo delle risorse e rilanciando contemporaneamente la competitività ed *inclusiva*, incentivando la partecipazione al mercato del lavoro, l'acquisizione di competenze e la lotta alla povertà.

Nell'ambito di questa strategia l'Unione Europea ha proposto e quantificato cinque obiettivi principali da raggiungere entro il 2020, i primi tre dei quali risultano direttamente collegabili alle azioni del Fondo sociale europeo:

- *Occupazione*: il 75% delle persone in età attiva (20-64 anni) deve avere un lavoro;
- *Istruzione*: il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve essere laureato;
- *Povertà/emarginazione*: 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio di povertà, ovvero è necessario ridurre del 25% il numero di persone al di sotto della "linea di povertà" nazionale;
- *Ricerca & sviluppo*: il 3% del PIL dell'UE deve essere investito in ricerca e sviluppo;
- *Cambiamenti climatici/energia*: i traguardi "20/20/20" in materia di clima/energia, ovvero una riduzione almeno del 20% di emissioni di gas ad effetto serra (del 30% se le condizioni lo permettono), un aumento del 20% dell'efficienza energetica e una quota di energia del 20% proveniente da fonti rinnovabili.

Questi obiettivi sono stati successivamente declinati a livello di singolo Stato Membro, prevedendo per l'Italia, con riferimento alla dimensione socio-economica, il raggiungimento dei seguenti target al 2020:

- un tasso di occupazione pari al 67-69%;
- un tasso di abbandono scolastico al 15-16% e una quota di popolazione 30-34 anni in possesso di un diploma di istruzione terziaria al 26-27%;
- la riduzione di 2.200.000 unità del numero di persone a rischio povertà (ovvero un tasso di rischio di povertà ed esclusione sociale sotto la soglia del 21,4%).
- la percentuale del PIL destinato alla R&S fissata come obiettivo a livello nazionale è pari all'1,53%.

Il Fondo Sociale Europeo rappresenta uno strumento essenziale per il raggiungimento degli obiettivi della Strategia Europa 2020, con un livello di connessione molto forte fra gli obiettivi della Strategia Europa 2020 e le politiche di diretta pertinenza del FSE.

L'analisi sintetizzata nella Tabella che segue evidenzia un significativo contributo potenziale del POR FSE della Regione Lombardia al raggiungimento degli obiettivi di EU2020 in virtù delle priorità selezionate per la programmazione 2014-2020 e dello stato di attuazione del Programma al 31 dicembre 2021.



**Tabella 3.28 -Valutazione impatto potenziale della strategia rispetto a Europa 2020, in materia di occupazione, istruzione e formazione, esclusione sociale (Obiettivi nazionali)**

Priorità POR FSE	Tasso di Occupazione pop. 20-64 anni	Abbandono scolastico	Istruzione Terziaria	Riduzione della popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale
	67%	16%	26%	2.200.000 persone
8.i accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	A	B	B	M-A
8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani	A	M	B	M
8iv- L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore	A	B	B	M-A
8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento	A	B	B	M-A
9i - Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	A	M	B	A
9ii - Integrazione socioeconomica delle comunità emarginate quali i Rom	B	B	B	A
9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale	B	B	B	M-A
10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione	M	A	M	M
10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato	M-A	M	M-A	M

Note: **A** livello di impatto alto, **M-A** livello di impatto Medio-Alto, **M** livello di impatto medio, **B** livello di impatto basso.

L'analisi del posizionamento della Lombardia rispetto a questi obiettivi evidenzia, con riferimento ai target di stretta pertinenza del POR FSE, che la Regione ha raggiunto tutti gli obiettivi italiani della Strategia Europa 2020 per quanto attiene l'occupazione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, e l'istruzione. Tuttavia, rimangono ancora lontani dagli obiettivi europei, ad eccezione del rischio di povertà o di esclusione sociale, con i dati lombardi su occupazione, integrazione sociale e riduzione del rischio di povertà, istruzione terziaria, che hanno risentito, in misura più o meno marcata, degli effetti della pandemia da Covid-19. Nel dettaglio:

- Il tasso di occupazione 20-64 anni in Lombardia si attesta al 71,6% nel 2021, in leggera crescita rispetto al 2020, anno in cui era calato nel confronto con un anno prima; si tratta di un dato superiore all'obiettivo italiano della Strategia (67%), ma ancora leggermente inferiore al dato medio UE27 (73,1%) per la bassa occupazione femminile (64% contro il 79% degli uomini).
- Il numero di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale in Lombardia raggiunge il 16,1% nel 2020 (ultimo dato disponibile, in calo marginale rispetto ad un anno prima quando era aumentato sia pure moderatamente su base annua), una quota inferiore sia al valore medio per l'Italia (25,3%) che a quello per la UE27 (21,6%) e al di sotto del valore del 2013 (17,7%).
- Anche rispetto all'abbandono scolastico, la Lombardia ha raggiunto e superato l'obiettivo italiano del 16%. Nel 2021, la quota di giovani 18-24 anni che abbandonano prematuramente gli studi (11,3%), in calo rispetto al 2020, anno in cui era cresciuta su base annua, è inferiore a quella nazionale (12,7%), ma rimane superiore alla media UE27 (9,7%)
- La quota di giovani 30-34enni con una istruzione terziaria in Lombardia, in calo progressivo dal 2018 in poi, nel 2021 si attesta al 31,3%, un dato superiore alla media nazionale (26,8%) ma inferiore alla media UE27 (41,6%).

Più elevata la distanza per l'indicatore della Ricerca & sviluppo, collegato solo indirettamente alle azioni implementate a valere sul POR FSE, ma importante per la competitività del sistema produttivo lombardo: la spesa totale in R&S sul totale del PIL della Lombardia per l'anno 2019 si attesta, infatti, all'1,34% (a fronte di un dato medio nazionale pari all'1,46%), ancora lontana, quindi, dal target europeo del 3%, ma vicina al più realistico obiettivo nazionale dell'1,53%.

**Tabella 3.29 – Corrispondenza fra gli obiettivi della Strategia Europa 2020, gli Obiettivi tematici della programmazione 2014-2020 e i dati regionali**

Obiettivi Europa 2020	Obiettivi Nazionali	Dati Regione Lombardia	Raggiungimento target	
			Nazionali	EU 2020
Il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro	67- 69%	71,6% nel 2021		
Il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10%	15-16%	11,3% nel 2021		
Il 40% dei giovani (30-34 anni) deve essere laureato	26-27%	31,3% nel 2021		
20 milioni di persone in meno devono essere a rischio povertà (ridurre del 25% il numero di persone al di sotto della "linea di povertà" nazionale)  (Popolazione a rischio di povertà ed esclusione sociale sotto la soglia del 19,5%, Target stimato JRC-EC)	2,2 milioni  (Popolazione a rischio di povertà ed esclusione sociale sotto la soglia del 21,4% Target stimato JRC-EC)	16,1% della popolazione a rischio di povertà ed esclusione sociale nel 2020		
Investire in Ricerca e Sviluppo il 3% del PIL	1,53%	1,34% nel 2019		

target raggiunto vicino al raggiungimento ancora distante dal target

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat e Eurostat

Entrando nel dettaglio degli interventi realizzati nell'attuazione finanziaria e fisica del Programma, per prima cosa si sottolinea che, se la dotazione finanziaria degli Assi I, II e III del POR FSE 2014-2020 era stata oggetto di riprogrammazione, in risposta alla pandemia da COVID-19, a seguito dell'Accordo tra Governo e Regione del 16 luglio 2020, la riprogrammazione del 2021 ha lasciato inalterata la dotazione finanziaria di questi Assi.

L'analisi dello stato di avanzamento finanziario al 30.06.2022 e fisico al 31.12.2021, d'altra parte, conferma quanto emerso negli anni passati, ossia che il grosso degli impegni si concentra sulle Priorità 8i, 8v, 9i, 9iv e 10i, mentre quello dei destinatari è sulle priorità 8i, 8v, 9iv e 10i.

Gli indicatori di realizzazione del quadro di efficacia mostrano i target finali (al 2023) sono già stati superati sull'Asse I per i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo (priorità 8i), sull'Asse II per i partecipanti con disabilità e i nuclei famigliari con figli (coppie o mono-genitori) (priorità 9i) e raggiunti sull'Asse IV per quanto riguarda il "numero di Pubbliche Amministrazioni coinvolte per il miglioramento della capacità amministrativa" e il "numero di operatori di polizia locale partecipanti ad iniziative di training sul tema sicurezza e prevenzione anche in relazione ad Expo 2015" (priorità 11i).

Gli indicatori di risultato mostrano complessivamente il superamento dei target al 2023 sulle priorità 8i, 8v, 9i, 9iv (con le priorità 8v e 9iv sulle quali sono stati allocati gli interventi emergenziali anti-COvid) e perlomeno un buon posizionamento rispetto ai target al 2023 per le priorità 10i e 10iv.

Sulla priorità 8i l'indicatore di risultato CR06 "partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento" mostra che il 60,1% dei disoccupati, compresi quelli di lunga durata, è stato inserito al lavoro, un valore due volte superiore al valore del target al 2023 (30%). Sulla priorità 8v emerge che "ad avere un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento" (CR06) è il 21% circa dei partecipanti superando il valore target al 2023 (pari al 20,2%). Sulla priorità 9i si registra che l'86,2% dei partecipanti svantaggiati, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento, è impegnato nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione (anche autonoma), un dato superiore all'80% fissato come target al 2023 (indicatore di risultato CR05). Sulla priorità 8v, l'indicatore di risultato specifico Covid CVR1 evidenzia che tutti i partecipanti che hanno beneficiato del sostegno nel lavoro di breve durata mantengono il loro lavoro 6 mesi dopo tale supporto, superando il valore target finale fissato all'80% per il 2023. L'indicatore di risultato CR03 "partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento" evidenzia che, rispettivamente sulle priorità 10i e 10iv, il 69% dei titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) (raggiungendo in pratica il target dell'85% fissato al 2023) e il 54,9% dei titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4) (rispetto ad un target al 2023 dell'80%) hanno ottenuto la qualifica al termine dell'intervento. Infine, sulla priorità 10iv i "partecipanti che completano il percorso di formazione" (indicatore di risultato specifico c4.2) sono pari al 99%, superando il target del 90% al 2023.

Un ulteriore contributo significativo all'obiettivo occupazionale può derivare, almeno potenzialmente, dalle iniziative "Autoimprenditorialità in ambito culturale e creativo" e "Lombardia PLUS 2019 – Linea cultura" sulla priorità 8ii. Si tratta di iniziative finalizzate a favorire l'ingresso e la permanenza nel mercato del lavoro dei giovani, che mostrano livelli occupazionali ancora bassi a confronto con il dato europeo, e delle donne, che registrano ancora un divario elevato rispetto agli uomini nel tasso di occupazione. Dato il loro più elevato livello di istruzione (rispetto a lavoratori più anziani e agli uomini), giovani e donne potrebbero contribuire in maniera rilevante allo sviluppo e alla competitività del sistema regionale, se opportunamente valorizzati. Non sono d'altra parte da sottovalutare i potenziali effetti negativi che la crisi energetica potrebbe avere sull'occupazione giovanile e sul rischio di povertà delle donne e che occorrerà tenere sotto osservazione nel medio e lungo periodo. Il crescente rafforzamento degli interventi registrato sulle priorità 9i e 9ii, grazie ai percorsi formativi personalizzati per le persone con disabilità e ai voucher per la loro autonomia e agli interventi per supportare adolescenti, giovani adulti e, più in generale, persone in situazioni di estrema marginalità, è destinato ad accrescere in misura rilevante il contributo del POR FSE (con un impatto previsto di

alta intensità) al rafforzamento dell'inclusione sociale e della lotta alla povertà. Inoltre, la riprogrammazione della dotazione finanziaria del POR FSE per fronteggiare l'emergenza pandemica, ha concentrato le risorse destinate a contrastare la crisi da Covid – 19 sulle Pdl 8v (Azione 8.6.1) e Pdl 9.iv (Azione 9.8.1), con l'obiettivo di contribuire al finanziamento degli ammortizzatori sociali (Cassa Integrazione in Deroga) già anticipati dallo Stato e decretati dalla Regione Lombardia<sup>59</sup>, ha permesso di mantenere il livello occupazionale delle imprese colpite dai provvedimenti di chiusura obbligatoria derivanti dai disposti normativi nazionali e a contenere la diffusione dell'epidemia da Covid-19, e di garantire un sostegno al reddito dei lavoratori, contrastando così l'aumento del rischio di povertà e di esclusione sociale.

Sull'Asse III, il livello di impegni e il numero di destinatari raggiunti nell'ambito delle Priorità 10i e 10v hanno un impatto potenziale medio-alto nel contrasto alla dispersione scolastica e medio sul rafforzamento dell'istruzione terziaria. Come anticipato, la Lombardia ha già raggiunto gli obiettivi EU2020 previsti per l'Italia. Gli interventi del POR FSE dovrebbero quindi contribuire a consolidare questi risultati. Nel caso degli obiettivi in termini di occupazione, abbandono scolastico ed istruzione terziaria contribuendo anche a superare alcune criticità evidenziate dall'analisi di contesto. Il tasso di persone a rischio di povertà ed esclusione sociale, seppur attestatosi al di sotto della soglia target di EU2020, rimane comunque leggermente più alto nel confronto col dato di due anni prima, ma non è aumentato ulteriormente probabilmente anche per effetto degli interventi di Cassa integrazione in Deroga finanziati, a seguito sia della riprogrammazione Covid del 2020 che della riprogrammazione post-emergenziale del 2021, a valere sia sull'Asse I che sull'Asse II. L'istruzione, da sempre al centro delle priorità dell'Ue, svolge un ruolo fondamentale per le sfide che attendono il contesto lombardo, sia in termini di transizione ambientale e digitale, sia per rafforzare il tessuto economico e sociale. In particolare, l'azione pubblica a favore dell'istruzione terziaria occupa un posto sempre più importante nei programmi regionali e nazionali. Lo sviluppo di una istruzione terziaria di alta qualità è estremamente importante in quanto l'istruzione terziaria è una delle principali leve della competitività economica in una economia globale sempre più guidata dalle conoscenze. Per cui è fondamentale sviluppare le competenze professionali di più alto livello, sostenere la ricerca affinché essa sia competitiva a livello internazionale e migliorare la diffusione delle conoscenze a favore della società.

In conclusione, tenendo quindi conto degli impegni al 30.06.2022 e dei destinatari raggiunti e dei risultati conseguiti al 31.12.2021 emerge che *l'impatto del POR sulla Strategia EU2020 è potenzialmente alto sull'obiettivo dell'innalzamento del tasso di occupazione e su quello della riduzione dell'abbandono scolastico. È invece medio-alto sull'inclusione sociale e il contrasto alla povertà e sul livello di istruzione terziaria.*

### **3.3 I temi trasversali: parità di genere, pari opportunità e non discriminazione, sviluppo sostenibile**

#### **3.3.1 Promozione della parità fra uomini e donne**

##### **Il contesto: donne ancora poco valorizzate e ai margini del mercato del lavoro**

L'analisi di contesto condotta nel Cap.2 sottolinea la permanenza in Lombardia di elevati gap di genere nel mercato del lavoro e nelle condizioni socio-economiche, sebbene, a differenza di quanto

<sup>59</sup> Concentrazione risultante dalla riprogrammazione 6.0 del POR FSE. Nel corso del 2021, si sono però registrate: i) la certificazione delle spese emergenziali anticipate dallo Stato relative alla CIGD, attribuendole in parte sull'Asse I, Priorità d'investimento 8v, azione 8.6.1 e in parte (116,8 M€) sull'Asse II, Priorità d'investimento 9.iv, azione 9.8.1; ii) la riprogrammazione 7.0 del POR FSE che ha integrato, sull'Azione 8.6.1, parte della "Misura di politica passiva mediante il ricorso al finanziamento alla Cassa Integrazione in Deroga (CIGD) per il finanziamento degli ammortizzatori sociali (CIGD)", quale misura emergenziale attivata in risposta alla crisi epidemiologica da COVID-19, e ha redistribuito risorse tra l'azione 9.8.1 e l'azione 9.3.3 dell'Asse II. Si veda in proposito il precedente Box 3.1.

successo a livello nazionale, la pandemia e le misure di contenimento in Lombardia non abbiano penalizzato le donne più degli uomini. Considerando la popolazione tra i 20 e i 64 anni, per raggiungere l'obiettivo di EU2020 (tasso di occupazione medio al 75% per la popolazione 20-64), a parità di tasso maschile (79%) e di popolazione femminile nella fascia di età tra i 20 e i 64 anni, il tasso di occupazione femminile dovrebbe salire al 71%, il che implicherebbe altre 202mila donne occupate in più rispetto alla situazione attuale, con un gap di genere che scenderebbe a 8 punti percentuali (rispetto agli attuali 15 p.p. circa). La scarsa occupazione femminile rappresenta uno spreco di risorse qualificate, dato che le donne sono in media più istruite degli uomini (le donne 25-64 con istruzione terziaria in Lombardia sono il 24,8% contro il 17,7% degli uomini).

Gli ostacoli che le donne incontrano nel conciliare lavoro e famiglia e nel trovare adeguate condizioni di lavoro, aggravati da pandemia e misure di lockdown, concorrono a determinare i divari di genere nell'occupazione. I più bassi livelli di partecipazione e occupazione femminile si registrano tra le donne con carichi familiari e scarsi livelli di istruzione. Le donne più istruite presentano invece tassi di partecipazione e occupazione molto più elevati e simili a quelli maschili (nel 2021, nella fascia di età tra i 15 e i 64 anni, l'82% delle laureate è occupato rispetto al 38,8% delle donne con al massimo la licenza media). Le donne inoltre risultano maggiormente occupate in mansioni che non richiedono le competenze possedute. La sovra-istruzione implica minori guadagni, inferiori opportunità di carriera, e, più in generale, una minore soddisfazione lavorativa. Secondo i dati BES per il 2021, in Lombardia il tasso di sovra-istruzione (misurato dalla quota di occupati con un titolo di studio superiore a quello più frequentemente posseduto per svolgere la professione) è più elevato di circa 3 punti percentuali fra le donne occupate che tra gli uomini (24,5% contro il 21,7%).

Uno studio curato da Assolombarda (in collaborazione con IRS) del 2021<sup>60</sup> conferma la persistenza di condizioni di segregazione orizzontale e verticale per le donne nel mercato del lavoro lombardo ed evidenzia l'elevata presenza femminile nel lavoro part time e nel lavoro a termine, oltre che una permanenza in una condizione di precarietà (misurata dalla quota degli occupati a termine da almeno 5 anni) più elevata per le donne rispetto agli uomini, sebbene in Lombardia sia nettamente inferiore alla media italiana per entrambi i generi. La retribuzione netta mensile delle donne è inferiore a quella degli uomini e la quota di lavoratori con una retribuzione inferiore ai due terzi del valore mediano (indicatore che viene definito nel rapporto BES dell'Istat come quota di lavoratori a bassa paga) è maggiore tra le lavoratrici rispetto ai lavoratori.

La debolezza della condizione femminile in Lombardia (come in Italia) si riflette non solo in uno spreco di risorse qualificate, ma anche in un maggior rischio di povertà, soprattutto tra le donne sole con figli e le donne sole anziane. La crisi innestata dalla pandemia rischia di peggiorare ulteriormente la posizione femminile nel mercato del lavoro, sia perché i *lock-down* e le misure di distanziamento sociale attuate hanno colpito soprattutto i servizi e i settori a maggiore occupazione femminile, sia perché la chiusura delle scuole e dei servizi di cura ha aggravato i problemi di conciliazione che gravano soprattutto sulle donne con carichi famigliari di cura.

Sostenere l'occupazione femminile diventa quindi ancora più necessario sia per la crescita regionale che per contrastare l'aumento del rischio di povertà e di esclusione sociale registrato negli ultimi anni e la povertà infantile che si riflette nel persistere delle disuguaglianze sociali da una generazione all'altra. Sono in particolare necessarie *politiche di sostegno alla conciliazione tra lavoro e famiglia quali: un'offerta adeguata di servizi di cura; lo smart-working; il rafforzamento degli interventi volti a ridurre la segregazione di genere nelle scelte educative e nel lavoro e a sostenere l'accesso delle donne alle professioni in ambito scientifico e tecnologico.*

### Le misure del POR a sostegno della parità di genere

Regione Lombardia ha adottato un *approccio orientato prevalentemente al mainstreaming di genere*, sostenendo la partecipazione femminile in tutte le misure del POR FSE, piuttosto che attivando misure specifiche di sostegno. Tuttavia, questo approccio, sebbene positivo, nel caso lombardo, che

<sup>60</sup> Assolombarda in collaborazione con Irs (2021), Donne e lavoro in Lombardia – Ricerca n. 08/2021.

si caratterizza per un tasso di occupazione femminile ancora inferiore alla media UE, dovrebbe comunque essere accompagnato anche da *interventi mirati in tutti gli Assi* per garantire una maggiore valorizzazione delle risorse femminili e permettere di ridurre la femminilizzazione della povertà. In particolare, appare auspicabile un rafforzamento delle azioni mirate a sostenere l'occupazione femminile (Asse I) e una maggiore partecipazione delle ragazze ai percorsi di istruzione e formazione tecnico-scientifici (Asse III). D'altro canto, la Regione ha implementato interventi quali il sostegno alla conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari, previsto dagli Avvisi Nidi Gratis e Conciliazione Vita-Lavoro sull'Asse II, che contribuiscono a sostenere l'occupazione femminile.

Come mostra la Tabella che segue nel corso del 2021 è leggermente diminuita la presenza femminile tra i destinatari delle misure attivate al 31.12.2021, passate dal 46,1% a fine 2020 al 45,6% (destinatari CIGD esclusi) o a addirittura al 36,5% (se si includono nel totale i destinatari della CIGD per i quali non è disponibile la disaggregazione di genere), con un tasso di copertura che però aumenta di mezzo punto percentuale attestandosi al 4,6%.

**Tabella 3.30 - Donne destinatarie degli interventi del POR per asse al 31.12.2021**

Assi	Valore assoluto	% sul totale dei destinatari dell'Asse	Tasso copertura	Impatto potenziale dell'Asse sulle Pari Opportunità di genere
Asse I	108.906	46,6% (41,0%)	2,4%	<b>Medio.</b> Non ci sono azioni specifiche di sostegno all'occupazione femminile. Le risorse dell'azione 8iv destinate al finanziamento della DUL fase III sono state spostate su FSC a seguito della riprogrammazione Covid.
Asse II	65.481	45,7% (30%)	1,5%	<b>Alto Indiretto.</b> Grazie alle misure di sostegno alla conciliazione tra lavoro e cura
Asse III	29.854	42,8%	0,7%	<b>Medio.</b> Non ci sono azioni specifiche di contrasto alla segregazione educativa
Asse IV	1.591	35,3%	0,04%	<b>Basso</b>
Totale POR	205.832	45,6% (36,9%)	4,6%	<b>Medio</b>

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

Nell'Asse I, le donne rappresentano il 46,6% dei destinatari (se nel computo complessivo si escludono i destinatari della CIGD) o al 41% (destinatari CIGD inclusi), una quota superiore alla media del POR (sia escludendo che includendo i destinatari della CIGD) e dovuta soprattutto alle donne beneficiarie della DUL, al netto della Fase III<sup>61</sup> spostata su FSC (74.453, pari al 46,5%) e a quelle coinvolte negli interventi di formazione continua cofinanziati dal FSE (28.498, pari al 46,8%). Mentre tra i 1.561 lavoratori coinvolti in crisi aziendali dei progetti dell'Avviso "Azioni di rete per il lavoro", più della metà (849, pari al 54,4%) sono donne. Nei progetti dell'avviso "Lombardia PLUS 2019 - linea cultura" risultano coinvolte 611 donne (il 62,1%), mentre le azioni di sostegno allo smart-working coinvolgono 2.218 donne (il 57,2% del totale dei destinatari). Infine, sui progetti del bando "Autoimprenditorialità" le donne risultano più della metà (in tutto 81, pari al 52,3%) e più di ¼ e più di 1/3 rispettivamente nei percorsi ITS 2020/2021 e 2021/2022 (740 pari al 26,1%) e nei percorsi IFTS 2021/2022 (456 pari al 37,3%).

Per quanto riguarda le misure di *sostegno alla formazione continua (Azione 8.1, Obiettivo specifico 8.6)*, i dati al 31.12.2021 mostrano come, nonostante il richiamo al Reg UE 651/2014 (art.2, c.4),<sup>62</sup>

<sup>61</sup> Come già evidenziato, la Fase III della DUL era stata in parte finanziata sull'Obiettivo specifico 8.2 della priorità 8iv, destinato al sostegno dell'occupazione femminile, in cambio di una maggiore attenzione al genere nel sistema di profilazione dei destinatari della dote. Ma la riprogrammazione delle risorse del POR FSE risposta alla pandemia da COVID-19 ha spostato tale misura su FSC.

<sup>62</sup> Il Regolamento UE prevede che la quota pubblica di finanziamento del progetto sia calcolata sulla base delle intensità di aiuto definite in riferimento alla tipologie dell'impresa (piccola, media o grande) e dell'appartenenza dei partecipanti categoria di "lavoratore con disabilità" o "lavoratore svantaggiato", nella quale tra le condizioni per rientrarsi è previsto

tra la Fase IV e la Fase VI sia aumentato il divario di genere a sfavore delle donne (salendo a 12,6 p.p.), nonostante un lieve calo tra la fase V e la fase VI.

Si suggerisce comunque l'opportunità di prevedere misure di sostegno diretto all'occupazione femminile e di introdurre criteri che incentivino maggiormente il coinvolgimento delle lavoratrici negli avvisi per la Formazione Continua. Considerando il fatto che le donne in media sono più istruite degli uomini, la scarsa valorizzazione delle risorse femminili potrebbe infatti costituire nel lungo periodo un ostacolo alla crescita e all'innovazione del sistema produttivo lombardo, soprattutto in un contesto caratterizzato da un progressivo invecchiamento della popolazione, che rischia di peggiorare le potenzialità di crescita e di innovazione del sistema regionale.

**Tabella 3.31 – Sostegno alla formazione continua: quota di destinatari per sesso e tipologia di progetto (%)**

	FASE IV			FASE V			FASE VI		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Totale in %	49,0%	51,0%	100,0%	44,5%	55,5%	100,0%	45,8%	54,2%	100,0%
Totale in valore assoluto	12.609	13.136	25.745	6.415	8.009	14.424	9.474	111.224	220.698

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

L'Asse II ha un impatto potenziale più elevato, anche se indiretto, sulle pari opportunità di genere grazie al rafforzamento delle misure di sostegno alla conciliazione tra vita e lavoro, soprattutto grazie all'iniziativa "*Nidi Gratis*", che assorbe larga parte delle risorse dell'Asse al 31.12.2021, e a quella della "*Conciliazione Vita-Lavoro*".

Come spiegato in precedenza, la misura *Nidi Gratis* mira ad azzerare la retta dei nidi e micro-nidi pubblici e privati convenzionati con i Comuni per i nuclei familiari più fragili (con ISEE uguale o inferiore a 20 mila euro), per sostenere le famiglie vulnerabili nel ciclo di vita con misure che affianchino le agevolazioni tariffarie per la frequenza di un bambino ai servizi di prima infanzia, rispondendo ai bisogni della famiglia anche in ottica di conciliazione tra tempo dedicato alla cura e tempi di lavoro e a tutela del mantenimento o reinserimento occupazionale, specie femminile<sup>63</sup>.

Con le iniziative di *Conciliazione Vita-Lavoro*, il FSE cofinanzia progetti per sostenere le famiglie, attraverso azioni per lo sviluppo, il consolidamento o la qualificazione di servizi socioeducativi innovativi e flessibili per l'infanzia e l'adolescenza così da favorire la conciliazione lavoro, accrescendo il supporto alle donne<sup>64</sup>. Con D.D.U.O. 11 ottobre 2018 n. 14610 Regione Lombardia ha inoltre approvato "*l'Avviso per il finanziamento di progetti per lo sviluppo, il consolidamento o la qualificazione di servizi socio educativi innovativi e flessibili per l'infanzia e l'adolescenza per le annualità 2018-2019 nelle aree interne lombarde*". Tenuto conto del rilievo della conciliazione vita-lavoro quale motore per lo sviluppo locale sostenibile e ritenuto che i servizi socio-educativi per l'infanzia e l'adolescenza rientrino tra i servizi essenziali necessari per fermare lo spopolamento dei territori, con questo Avviso Regione Lombardia ha inteso "*riconoscere il bisogno di flessibilità*

"essere occupato in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25 % la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato".

<sup>63</sup> La misura nel 2019 era tra l'altro stata individuata come buona pratica nella "Relazione 2019 sulla parità tra donne e uomini nell'Unione Europea" in grado di favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

<sup>64</sup> Le azioni finanziabili prevedono: i) servizi di assistenza e custodia, rivolti a minori a supporto del caregiver familiare; ii) servizi per la gestione del pre - e post scuola e dei periodi di chiusura scolastica (grest e oratori estivi, doposcuola, ecc.); iii) servizi di supporto per la fruizione di attività nel tempo libero a favore di minori (es. accompagnamento e fruizione di attività sportive e ludiche, visite a parchi/musei, ecc.).

*espresso dalle famiglie in relazione all'offerta di servizi per l'infanzia e l'adolescenza con l'obiettivo di sostenere il ruolo educativo dei genitori e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro*<sup>65</sup>.

Nell'Asse III dagli indicatori di output e di risultato presentati nella Tabella seguente emerge, come nelle precedenti annualità, una presenza di destinatari di genere femminile inferiore a quella media del POR (calcolata non considerando i destinatari CIGD per i quali la distinzione di genere non è disponibile) in tutte le priorità, soprattutto nel caso delle misure di sostegno ad una maggiore coerenza tra percorsi formativi e mercato del lavoro. In particolare, richiede attenzione il minor coinvolgimento femminile nella priorità 10iv, vista la necessità di rafforzare la presenza femminile nei percorsi di istruzione e formazione STEM e nell'occupazione.

Per concludere, si rinnova, anche in questo Rapporto di Valutazione, il suggerimento di continuare a rafforzare gli interventi a sostegno dell'occupazione femminile, soprattutto attivando misure dedicate nel campo della segregazione femminile nei percorsi di istruzione e formazione e nel lavoro e in quello della femminilizzazione della povertà.

---

<sup>65</sup> <https://www.fse.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FSE/Bandi/DettaglioBando/Agevolazioni/decreto-14610-11-10-18-avviso-finanziamento-progetti-sviluppo-consolidamento-qualificazione-servizi-socioeducativi-infanzia-adolescenza-2018-2019-aree-interne-lombarde>



Tabella 3.32- Indicatori di output delle priorità dell'Asse III e tasso di femminilizzazione dei destinatari e dei valori target al 2023

Asse III	Codice indicatore	Indicatore	Valore raggiunto al 31/12/2021				Valore obiettivo al 2023				Grado di performance		
			F	M	F/T	T	F	M	F/T	T	F	M	T
10i	CO09	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	23.327	28.604	44,92%	51.931	26.057	30.588	46,00%	56.645	89,52%	93,51%	91,68%
10iv	CO05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	165	293	36,03%	458	86	106	44,79%	192	191,86%	276,42%	238,54%
	CO10	Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	4.942	9.213	34,91%	14.155	1.832	4.245	30,15%	6.077	269,76%	217,03%	232,93%
	C4.1	Partecipanti disoccupati e lavoratori compresi quelli autonomi	2.707	4.212	39,12%	6.919	990	1.210	45,00%	2.200	273,43%	348,10%	314,50%

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

### 3.3.2 Promozione delle pari opportunità per tutti e di contrasto alla discriminazione

#### Il contesto: aumentano le persone a rischio di esclusione e discriminazione

Complessivamente le persone a rischio di povertà o di esclusione sociale in Lombardia raggiungono, nel 2020, il 16,1% della popolazione (dato Eurostat). I soggetti a maggior rischio di povertà ed esclusione sono le persone con disabilità, gli immigrati e i richiedenti asilo, le minoranze etniche e tutti gli altri soggetti con forme multiple di svantaggio (persone con dipendenze, (ex) detenuti, persone senza fissa dimora, ecc.). Gli effetti negativi della crisi pandemica, che hanno iniziato a manifestarsi nel corso del 2020 e sono continuati anche nel corso del 2021, rischiano di essere particolarmente gravi per questi soggetti, rendendo necessari interventi mirati di sostegno socio-economico e nell'accesso ai servizi, di rafforzamento delle competenze, e di contrasto alle discriminazioni.

Le persone con disabilità. I dati dell'Indagine Multiscopo sulle famiglie condotta dall'Istat mostrano che nel 2019 (ultimi dati disponibili) le persone con disabilità<sup>66</sup> in Lombardia sono 412mila (il 4,1% della popolazione residente contro il 5,2% del dato nazionale), in leggero calo dal 2013 (quando erano 416mila). I dati relativi alle dichiarazioni PID (Prospetto Informativo Disabili) che le aziende con più di 14 dipendenti sono tenute ad inviare ai fini del rispetto dell'obbligo normativo, mostrano che in Italia, nel 2018, gli occupati con disabilità dipendenti presso le aziende erano quasi 360 mila lavoratori, con la Lombardia che, da sola, occupava ben il 21,5% del totale (pari a 77.206 occupati con disabilità) e che, a fronte di questa maggiore densità occupazionale, mostrava una maggiore efficacia nell'inserire al lavoro persone che presentano situazioni più serie, considerato che quasi il 20% degli occupati aveva una disabilità superiore all'80%<sup>67</sup>. La Lombardia era la regione con la più alta quota (l'84,5%) di occupati con disabilità inseriti nel settore privato (contro una media nazionale del 75,7%), con il pubblico che, anche per minori volumi di obbligo di assunzione, rimaneva residuale.<sup>68</sup>

Gli alunni con disabilità nell'anno scolastico 2018/2019 (ultimi dati disponibili), rappresentavano il 3,6% del totale degli alunni lombardi (MIUR, 2020)<sup>69</sup>. I dati del sito dell'Istat "Disabilità in cifre"<sup>70</sup> mostrano che si trattava di poco più di 50mila alunni, con una crescita del 31,2% rispetto all'inizio della programmazione (anno scolastico 2013/2014). L'incidenza della disabilità era particolarmente elevata tra gli alunni stranieri (5,2% rispetto al 3% degli alunni italiani) che rappresentavano il 24,2% del totale alunni con disabilità, una percentuale superiore a quella degli alunni stranieri sul totale degli alunni (il 15,5%).

L'ultima "Relazione sullo stato di attuazione della L. 68/1999 (INAPP, 2020)<sup>71</sup> mostra che le persone con disabilità in età lavorativa iscritte agli elenchi del collocamento mirato in Lombardia erano passate da 34.887 alla data del 31/12/2016 a 37.289 alla data del 31/12/2018 (+8,4% in termini di stock). L'analisi dei flussi mostra invece un aumento dei nuovi iscritti tra il 2016 e il 2017, da 7.217 iscrizioni a 12.108, dato che scendeva a 9.964 nuove iscrizioni nel 2018. Nel 2018 si erano registrati 10.629 avviamenti al lavoro di persone con disabilità, un dato superiore a quello che si registrava nel 2016 (+72,7%), quando era pari a 6.155. L'analisi per tipologia di contratto mostra che le assunzioni erano avvenute prevalentemente con contratti a tempo determinato (il 66% del totale

<sup>66</sup> Nell'Indagine Multiscopo sono considerate con disabilità le persone che vivono in famiglia e dichiarano di avere delle limitazioni gravi, a causa di motivi di salute e che durano da almeno 6 mesi, nelle attività che le persone svolgono abitualmente.

<sup>67</sup> Elaborazioni della Fondazione Studi dei Consulenti del Lavoro sui dati resi per la prima volta disponibili dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, relativi alle dichiarazioni PID (Prospetto Informativo Disabili). <https://www.disabili.com/images/pdf/Dossier-lavoro-disabili.pdf>

<sup>68</sup> Dati aggiornati al 2018 compatibilmente ai dati disponibili.

<sup>69</sup> MIUR (2020), *I principali dati relativi agli alunni con disabilità - Anno scolastico 2018/2019*, MIUR-Gestione Patrimonio informativo e Statistica, Roma, novembre 2020.

<sup>70</sup> <http://dati.disabilitaincifre.it/dawinciMD.jsp>

<sup>71</sup> <https://oa.inapp.org/xmlui/handle/123456789/841>

delle assunzioni nel triennio 2016-2018), mentre l'apprendistato rimaneva una forma contrattuale ancora poco usata (in media l'8,6% nel triennio). Da osservare che nel 2016 la quota di contratti a tempo indeterminato era più alta, se confrontata con quella dei due anni successivi. Infatti, nel 2016 i contratti a tempo indeterminato costituivano quasi il 26%, del totale delle assunzioni, mentre l'anno seguente ci si attestava al 21,2% e nel 2018 al 22,6%.

La popolazione straniera residente. Secondo gli ultimi dati Istat sulla popolazione straniera<sup>72</sup>, al 1° gennaio 2022 si stimavano in Lombardia un milione e 193 mila stranieri residenti<sup>73</sup>, il 12% della popolazione residente. La composizione di genere registra solo una leggera prevalenza femminile (50,9%), aumentata negli ultimi anni per effetto dei ricongiungimenti familiari e delle crescenti richieste di assistenza domiciliare da parte delle famiglie.

Dopo due anni consecutivi in cui, durante il 2019 e il 2020, il reddito familiare mediano delle famiglie immigrate è sceso di cento euro ogni dodici mesi, ritornando complessivamente dal valore massimo storico di 1.700 euro a quello di un decennio fa di 1.500, nel 2021 esso è salito a 1.600 euro<sup>74</sup> a seguito del primo decremento dal 2013 registrato nel 2019, attestandosi a 1.500 euro al mese, pari a quello di otto prima. La situazione è particolarmente critica per le famiglie provenienti dall'Africa sub-sahariana, il cui reddito mediano mensile nel 2021 non supera i 1.200 euro al mese, ancora inferiore rispetto all'inizio del decennio scorso, seppure in risalita dopo aver toccato il minimo storico assoluto di 1.000 euro l'anno precedente. Nel Nord Italia, nel 2021, l'incidenza della povertà assoluta tra le famiglie in cui sono presenti stranieri risulta essere molto più elevata rispetto a quella registrata nelle famiglie di soli italiani: la quota di famiglie di soli stranieri in povertà assoluta raggiunge infatti il 30,2% (in aumento rispetto al 2020) contro il 4,3% delle famiglie di solo italiani.<sup>75</sup> Un altro indicatore delle condizioni di vita degli stranieri è dato dalle condizioni abitative, dal quale emerge, considerando congiuntamente tutti i gruppi nazionali, e nonostante tale diminuzione di reddito, che nel 2020 si segnala una lieve riduzione rispetto al 2019, anno record per l'incidenza delle abitazioni di proprietà da parte degli immigrati stranieri in Lombardia, scese dal 28,1% al 27,9%. Le peggiori condizioni socio-economiche degli stranieri rispetto agli italiani riflettono anche la loro debolezza nel mercato del lavoro. L'*Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità*<sup>76</sup> stima che nel 2021 la percentuale di disoccupati tra gli stranieri di 18 anni e più che provengono da Paesi a forte pressione migratoria e si trovano nel territorio lombardo è pari al 9,2%, con una variabilità di circa un punto percentuale tra le popolazioni maschili (8,8%) e femminili (9,7%). È pur vero che la maggior parte lavora a tempo pieno e indeterminato, rispettivamente 41,8% degli uomini e il 27,4% delle donne immigrate. Nella popolazione femminile, tuttavia, spicca la proporzione di coloro che svolgono esclusivamente o prevalentemente lavoro domestico: quasi una su cinque, infatti, si definisce casalinga (il 19,6%), mentre il 12,5% è occupata in un impiego part-time, quota pari al 7,3% per la popolazione maschile immigrata. La quota di coloro che sono occupati irregolarmente, in maniera abbastanza stabile o saltuaria, è pari al 6,1%.

Uno studio recente della Fondazione Leone Moressa<sup>77</sup>, basato sull'analisi dei dati del Mef sulle dichiarazioni dei redditi del 2021, mostra che il numero dei contribuenti "nati all'estero" in Italia ammonta a 4,17 milioni di contribuenti, per un totale di 57,5 miliardi di euro di redditi dichiarati e di 8,2 miliardi di euro di Irpef versati. Osservando i dati regionali, oltre la metà dei contribuenti nati all'estero (il 53,2%) si concentra in quattro regioni: Lombardia (21,2%), Emilia-Romagna (11%),

<sup>72</sup> <http://demo.istat.it/strasa2021/index.html>

<sup>73</sup> Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

<sup>74</sup> Polis – Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità – ORIM, Programma di lavoro 2019-2021 Monografia rilevazione campionaria 2021. [https://www.polis.lombardia.it/wps/wcm/connect/0b33e535-510c-4781-8292-94b1d229459b/190714OSS\\_3\\_ORIM\\_Monografia+rilevazione+campionaria+2021\\_RF\\_daGG\\_copertina.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=ROOTWORKSPACE-0b33e535-510c-4781-8292-94b1d229459b-n-tAGcR](https://www.polis.lombardia.it/wps/wcm/connect/0b33e535-510c-4781-8292-94b1d229459b/190714OSS_3_ORIM_Monografia+rilevazione+campionaria+2021_RF_daGG_copertina.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=ROOTWORKSPACE-0b33e535-510c-4781-8292-94b1d229459b-n-tAGcR)

<sup>75</sup> Istat - Le statistiche dell'Istat sulla povertà | Anno 2021 (2022), [https://www.istat.it/it/files//2022/06/Report\\_Povert%C3%A0\\_2021\\_14-06.pdf](https://www.istat.it/it/files//2022/06/Report_Povert%C3%A0_2021_14-06.pdf)

<sup>76</sup> Polis – Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità – ORIM, Programma di lavoro 2019-2021 Monografia rilevazione campionaria 2021. [https://www.polis.lombardia.it/wps/wcm/connect/0b33e535-510c-4781-8292-94b1d229459b/190714OSS\\_3\\_ORIM\\_Monografia+rilevazione+campionaria+2021\\_RF\\_daGG\\_copertina.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=ROOTWORKSPACE-0b33e535-510c-4781-8292-94b1d229459b-n-tAGcR](https://www.polis.lombardia.it/wps/wcm/connect/0b33e535-510c-4781-8292-94b1d229459b/190714OSS_3_ORIM_Monografia+rilevazione+campionaria+2021_RF_daGG_copertina.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=ROOTWORKSPACE-0b33e535-510c-4781-8292-94b1d229459b-n-tAGcR)

<sup>77</sup> <http://www.fondazioneleonemoressa.org/2022/05/23/redditi-degli-immigrati-per-la-prima-volta-in-calo/>

Veneto (10,8%) e Lazio (0,2%). In particolare, la Lombardia ha visto continuamente crescere i contribuenti stranieri e nell'anno 2020 (a.i. 2020, dati delle dichiarazioni dei redditi del 2021), il loro numero ammontava a 884.648 unità (erano 798.850 nel 2017), pari al 12,2% del totale dei contribuenti lombardi (rispetto all'11,2% nel 2017).

Le altre persone svantaggiate, tra cui le persone senza dimora (16.003 in Lombardia, di cui 12.004 concentrate solo a Milano secondo la più recente Indagine Istat del 2014<sup>78</sup> disponibile) comprendono soprattutto stranieri (inclusi i ROM), persone con basso titolo di studio, ex detenuti e persone con dipendenze. Ci sono inoltre le persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali che nel 2020 in Lombardia rappresentavano il 4,4% della popolazione residente (un dato più basso dell'8,4% del 2014), rispetto al 5,8% del Nord-Ovest.

### **Le misure del POR a sostegno delle pari opportunità per tutti e contro la discriminazione**

Il POR FSE contribuisce al sostegno alle persone più svantaggiate e a rischio di discriminazione ed esclusione attraverso *azioni specifiche* nell'ambito dell'ASSE II rivolte in particolare alle persone con disabilità, ai detenuti, alle persone in condizione di marginalità estrema, agli anziani in condizioni di vulnerabilità economica, alle persone e nuclei familiari, anche residenti in quartieri ad edilizia popolare e *azioni di mainstreaming* nell'ambito delle misure rivolte ad un più ampio target di destinatari negli Assi I e III.

Un modo per valutare la capacità del POR di sostenere le pari opportunità per tutti è quello di analizzare l'incidenza tra i destinatari dei vari Assi dei gruppi più svantaggiati, con attenzione in particolare alle persone con disabilità e alle persone di origine straniera o minoranze etniche. La Tabella che segue presenta i principali gruppi svantaggiati destinatari delle misure attivate sui diversi assi al 31.12.2021.

---

<sup>78</sup> Istat (2015), Le persone senza fissa dimora (Anno 2014), Comunicato Stampa Istat del 10.12.2015, Istat, Roma. <https://www.istat.it/it/archivio/231263> Si tratta dell'ultima rilevazione disponibile. Il Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni 2021 dell'Istat si è però come obiettivo anche la rilevazione delle convivenze anagrafiche e delle cosiddette "popolazioni speciali", ovvero le popolazioni elusive costituite da persone senza tetto, senza fissa dimora o che vivono nei campi attrezzati e negli insediamenti tollerati o spontanei

**Tabella 3.33 - Numero di destinatari svantaggiati per Asse e impatto potenziale degli interventi del POR FSE sui destinatari svantaggiati**

Assi e misure	Valore assoluto	% sul totale dei destinatari dell'Asse	Tassi di copertura	Impatto potenziale dell'Asse sulle PO per tutti
<b>Asse I</b>				
Persone con disabilità	5.769	2,47% (2,17%)	1,40%	Medio
Migranti, minoranze	17.199	7,36% (6,48%)	1,79%	Medio
Altri svantaggiati	12.834	5,49% (4,84%)	n.d.	Medio
<b>Asse II</b>				
Persone con disabilità	7.586	5,49% (3,60%)	1,91%	Medio-alto
Migranti, minoranze	16.508	11,21% (7,35%)	1,67%	Medio
Altri svantaggiati	29.349	20,49% (13,43%)	n.d.	Alto
<b>Asse III</b>				
Persone con disabilità	6.059	8,68%	1,47%	Medio-alto
Migranti, minoranze	1.631	2,34%	0,17%	Medio-Basso
Altri svantaggiati	1.298	1,86%	n.d.	Medio- Basso
<b>Totale POR</b>				
Disabili	19.421	4,30% (3,48%)	4,71%	Medio-alto
Migranti, minoranze	35.338	7,83% (6,33%)	3,67%	Medio-basso
Altri svantaggiati	43.481	9,64% (7,79%)	n.d.	Medio

Nota: La distribuzione per categorie di svantaggio sia per Assi che per il POR vengono calcolati, laddove coerente, sia escludendo che includendo i destinatari CIGD nel totale di Asse o del POR i cui dati amministrativi non presentano disaggregati per categoria di svantaggio. Tra parentesi le percentuali calcolate includendo i destinatari CIGD.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

Come emerge dalla tabella le persone svantaggiate sono coinvolte in tutti gli Assi, ma soprattutto negli Assi I e II.

L'Asse I, soprattutto attraverso la DUL, concentra la quota maggiore (7,4% dell'Asse destinatari CIGD esclusi o 6,5% destinatari CIGD inclusi e 48,7% del totale POR, con un tasso di copertura dell'1,4%) dei "migranti, partecipanti di origine straniera, minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom)" raggiunti da quasi tutti gli interventi cofinanziati dal POR FSE, mentre le persone con disabilità (2,5% dell'Asse destinatari CIGD esclusi o 2,2% destinatari CIGD inclusi e 29,7% del POR, con un tasso di copertura dell'1,8%) e gli altri svantaggiati (5,5% dell'Asse destinatari CIGD esclusi o 4,8% destinatari CIGD inclusi e 29,5% del POR) risultano inferiori ai numeri raggiunti sull'Asse II. Nella seconda fase di attuazione di DUL, sull'Asse I, era stata introdotta una nuova fascia d'intensità di aiuto, la "Fascia 3 Plus", dedicata ai soggetti con particolari forme di svantaggio destinatari del Progetto di inserimento lavorativo (PIL), che prevedeva una indennità di partecipazione di 300 euro al mese per un periodo massimo di 6 mesi, accompagnato (in base al principio di condizionalità) da attività di orientamento, formazione e ricerca attiva del lavoro previste dalla DUL. A partire dalla terza fase di attuazione è stata invece una fascia 4 ad intensità di aiuto molto alta (persone che necessitano di un supporto intensivo per entrare/rientrare nel mercato del lavoro dopo un lungo periodo di disoccupazione) oltre alla 3 ad alta intensità di aiuto (persone che necessitano di un supporto intensivo per la ricerca di un impiego) che era prevista anche nella seconda fase.

Gli interventi di formazione continua registrano destinatari svantaggiati nella Fase V e nella Fase VI (Tabella 3.34). Per quanto riguarda la fase V si tratta di 217 destinatari, l'1,5% del totale dei destinatari di Fase V, di cui 129 destinatari di origine straniera, 84 persone con disabilità e 4 rientranti nelle "altre persone svantaggiate". Nella Fase VI si tratta invece di 327 destinatari svantaggiati, l'1,6% del totale dei destinatari di Fase VI di cui, 194 di origine straniera, 82 persone con disabilità e 51 persone con altro tipo di svantaggio.

**Tabella 3.34 – Asse I - Formazione Continua: Quota di destinatari svantaggiati e stranieri per tipologia di progetto (%)**

	Fase IV	Fase V	Fase VI
Totale destinatari	25.745	14.434	20.698
di cui-->Persone con disabilità	--	84	82
di cui -->Migranti, minoranze	--	129	194
di cui --> Altri svantaggiati	--	4	51

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio di Regione Lombardia sulla Formazione continua

L'Asse II è quello che più interviene a sostegno dei soggetti svantaggiati (rispetto ai destinatari dell'Asse). Come anticipato, le azioni attivate su questo asse riguardano soprattutto: misure di sostegno all'inclusione attiva delle persone con disabilità e all'autonomia sia delle persone con disabilità che degli anziani, azioni di contrasto alle gravi marginalità, con attenzione particolare ad adolescenti e giovani adulti, misure di sostegno ai servizi di cura.

In complesso, "i migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom)" rappresentano l'11,2% dei destinatari dell'Asse II, destinatari CIGD esclusi o il 7,4% destinatari di CIGD inclusi (rispetto ad una media del POR FSE pari al 7,8% destinatari di CIGD esclusi o al 6,3% destinatari di CIGD inclusi e con un tasso di copertura dell'1,7%), le persone con disabilità il 5,5% destinatari di CIGD esclusi o il 3,6% destinatari di CIGD inclusi (rispetto al 4,3% destinatari di CIGD esclusi o al 3,5% destinatari di CIGD inclusi e con un tasso di copertura dell'1,9%) e le "altre persone svantaggiate" il 20,5% destinatari di CIGD esclusi o il 13,4% destinatari di CIGD inclusi (rispetto al 9,6% destinatari di CIGD esclusi a o al 7,8% destinatari di CIGD inclusi).

Il maggior numero di progetti finanziati sull'Asse, a parte le misure di sostegno alla conciliazione vita-lavoro, riguarda interventi a favore dei *disabili (percorsi personalizzati per allievi disabili, e misure finalizzate all'autonomia personale, attraverso i voucher disabili)*; le iniziative di promozione dell'inclusione sociale di *giovani ed adulti a grave rischio di marginalità*, anche attraverso misure di inclusione attiva, e infine interventi volti a garantire un sostegno alle *persone anziane*, in condizione di vulnerabilità socio-economica. Le misure nell'ambito degli obiettivi specifici 9.4 e 9.5 di sostegno all'abitare assistito e di integrazione delle comunità emarginate in aree urbane svantaggiate, consente di allargare la platea dei destinatari (persone e nuclei familiari) svantaggiati e di verificare la performance di azioni di innovazione sociale.

All'interno delle *categorie di svantaggio raggiunte sull'Asse II, le donne sono più della metà tra le altre persone svantaggiate e tra i partecipanti adulti (18+) con ridotta autonomia sulla priorità 9iv*, con percentuali più elevate di quella media del POR FSE (Tabella 3.35). Mentre la quota di donne è particolarmente contenuta, anche al di sotto della quota di donne calcolata sulla base dei valori target finali al 2023, tra le persone con disabilità e le altre persone svantaggiate sulla priorità 9i e tra le altre persone svantaggiate sulla priorità 9ii.

Tabella 3.35 - Indicatori di output dell'Asse II per priorità e per genere

Asse II	Codice indicatore	Indicatore	Valore raggiunto al 31/12/2021				Valore obiettivo al 2023				Grado di performance		
			F	M	F/T	T	F	M	F/T	T	F	M	T
9i	CO16	Persone con disabilità	2.064	3.971	34,20%	6.035	2.786	2.583	51,89%	5.369	74,08%	153,74%	112,40%
	CO17	Altre persone svantaggiate	1.624	13.036	11,08%	14.660	1.811	7.608	19,23%	9.419	89,67%	171,35%	155,64%
9ii	CO17	Altre persone svantaggiate	1.445	9.322	13,42%	10.767	2.787	15.792	15,00%	18.579	51,85%	59,03%	57,95%
9iv	CO17	Altre persone svantaggiate	2.278	1.644	58,08%	3.922	1.815	1.485	55,00%	3.300	125,51%	110,71%	118,85%
	CVST	I partecipanti hanno beneficiato del sostegno nel lavoro di breve durata	--	--		75.234	36.865	38.369	49,00%	75.234	0%	0%	100%
	b.4.1	Nuclei familiari con figli (coppie e monogenitori)	-	-		64.249	-	-		57.503	-	-	111,73%
	b4.2	Partecipanti adulti (18+) con ridotta autonomia	391	161	70,83%	552	186	173	51,81%	359	210,22%	93,06%	153,76%

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FSE 2014-2020 della Regione Lombardia

Le persone con disabilità sono l'8,7% dei destinatari dell'Asse III, più del doppio della quota media del POR FSE destinatari CIGD esclusi (4,3%) e anche più alta di quella registrata sull'Asse II sempre destinatari di CIGD esclusi (5,5%). Le persone con disabilità sono coinvolte sull'Asse III principalmente nei corsi IeFP. Le quote di "Migranti, partecipanti stranieri o appartenenti a minoranze" e di "altre persone svantaggiate" sono invece molto inferiori, pari rispettivamente il 2,3% e l'1,9% dei destinatari dell'Asse, in entrambi i casi inferiori a quelle medie del POR FSE (rispettivamente 7,8% e 9,6% senza contare i destinatari CIGD, 6,3% e 7,8% includendoli nel computo), nonostante i ragazzi stranieri siano stati i più penalizzati dagli effetti negativi sull'apprendimento e l'abbandono scolastico della chiusura delle scuole e del crescente utilizzo di modalità di formazione e istruzione a distanza durante il periodo pandemico.

Trova conferma la presenza di una crescente attenzione alle persone a forte rischio di esclusione e discriminazione, soprattutto con interventi di sostegno all'inserimento lavorativo, attraverso la DUL, il sostegno all'inserimento scolastico e all'autonomia economica per le persone con disabilità, la sperimentazione di strumenti di innovazione sociale per l'inclusione delle persone in condizioni di grave marginalità finalizzate allo sviluppo di un modello di intervento regionale e la sperimentazione di nuovi modelli di gestione sociale dei quartieri svantaggiati e di inclusione attiva delle persone e dei nuclei familiari che vi risiedono. A ciò si aggiunge che l'attivazione della Autorità di Pari Opportunità FSE e FESR, istituita presso la Direzione Generale "Politiche per la famiglia, genitorialità e pari opportunità", come previsto dal P.R.A. di Regione Lombardia (DGR. n.3017/2015 e DGR n.4390/2015), rappresenta inoltre un importante strumento per accrescere l'attenzione alle pari opportunità per tutti nell'attuazione dei POR FSE e FESR.

Alcuni possibili margini di miglioramento riguardano soprattutto il sostegno all'inclusione lavorativa ed educativa e l'accesso ai servizi sociali e abitativi con misure mirate ai bisogni specifici dei diversi gruppi svantaggiati come gli immigrati e i rifugiati (incluse le seconde generazioni), e le minoranze

etniche per cui il POR non prevede interventi specifici. L'approccio regionale assume che il sistema dotale sia in grado di rispondere anche ai bisogni degli utenti più fragili, con difficoltà ormai cronicizzate di inserimento nel lavoro e nei percorsi di istruzione e formazione, e condizioni economiche e di vita estremamente precarie. Per queste persone è opportuno rafforzare un sistema di presa in carico globale in grado di affrontare in modo integrato la molteplicità dei loro bisogni attraverso interventi che integrino misure di assistenza sociale, educativa, lavorativa, abitativa. È necessaria una valutazione preventiva del loro grado di attivabilità e occupabilità, per individuare i casi in cui è possibile intervenire immediatamente con misure di politica attiva del lavoro, e quelli invece che richiedono in primo luogo interventi di supporto socio-assistenziale.

### 3.3.3 Sviluppo sostenibile

Il principio trasversale dello sviluppo sostenibile viene perseguito dal POR FSE Lombardia essenzialmente attraverso gli interventi previsti dall'Asse III, che promuovono lo sviluppo di competenze e di profili professionali in grado di accrescere la sostenibilità ambientale dei processi produttivi e di sostenere, in tal modo, la transizione ecologica e il paradigma dell'economia circolare. In particolare le azioni coinvolte riguardano soprattutto il finanziamento di percorsi formativi post secondari (IFTS) e terziari non universitari (ITS).

È il caso di rilevare che, a seguito in particolare del Green Deal e delle normative che sono seguite (Regolamento tassonomia, legge europea su clima, proposta di direttiva sulla comunicazione societaria sulla sostenibilità, ecc.), il principio della sostenibilità sta assumendo rilievo crescente e sempre più trasversale e pervasivo, richiedendo un rafforzamento delle attività volte a promuovere sia l'informazione e la conoscenza delle sue implicazioni, sia la promozione di competenze in vari ambiti (formazione iniziale, continua), in grado di supportare tutti gli stakeholders nell'affrontare i processi in atto.

Ciò rende particolarmente apprezzabile la presenza nei criteri di valutazione dell'avviso relativo ai percorsi IFTS, emanato con decreto n.4345 del 30/3/2021, della *“Capacità di raccordare le conoscenze, abilità e soft skill con contenuti di sostenibilità ambientale e attenzione al contesto ambientale e paesaggistico, anche in ottica di anticipazione del fabbisogno di professionalità verdi, e nella prospettiva di raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile - 0 Punti: Presenza non sufficiente di elementi di contenuto riferibili alla sostenibilità ambientale - 1-2 punti: Sufficiente presenza di elementi di contenuto riferibili alla sostenibilità ambientale - 3-4 punti: Discreta presenza di elementi di contenuto riferibili alla sostenibilità ambientale - 5 punti: Buona/ottima presenza di elementi di contenuto riferibili alla sostenibilità ambientale 5”*. Anche se l'attribuzione massima è di 5 punti sui 100 complessivi. Analogamente, l'avviso relativo ai percorsi di *“Lombardia Plus linea Alta formazione Cultura”*, emanato con decreto n.13740 del 14/10/21, si limita ad attribuire 10 punti su 100 ai progetti che abbiano la *“capacità di supportare i processi di innovazione e sviluppo del settore di riferimento rispetto alle competenze professionali richieste e di rispondere alle trasformazioni del mercato del lavoro (ad es. transizione digitale e verde)”*

Un aggiornamento dell'analisi desk dei percorsi formativi promossi dalle nuove edizioni di corsi finanziati nel corso del 2021 fornisce elementi conoscitivi utili per valutare il contributo di queste attività formative al tema dello sviluppo sostenibile.

Con l'approvazione del decreto n.4345 del 30/03/2021 e del successivo decreto di scorrimento sono stati ammessi a finanziamento 68 nuovi progetti formativi IFTS, di cui 6 relativi alle Aree interne. Analizzando le informazioni disponibili relative all'orientamento tematico si può rilevare che solo il 6,8% dei corsi finanziati fanno esplicito riferimento alla formazione di figure lavorative finalizzate a favorire una strutturale riduzione degli impatti ambientali delle attività produttive e ad una migliore tutela della qualità ambientale dei territori. I corsi sono destinati alla creazione di figure



professionali legate all'innalzamento della sostenibilità dei processi di produzione e trasformazione della filiera agroalimentare, a moda, design, meccatronica energia.

Va comunque rilevato che si fanno strada nuovi percorsi formativi orientati alla sostenibilità, anche in ambiti finora meno interessati dalla sfida della transizione ecologica. È il caso del corso di "progettazione tecnica di collezioni innovative e sostenibili", nel settore della moda o di quello relativo alla "sostenibilità nutrizionale e innovazione" e alle "tecniche per innovazione e sostenibilità dei processi di produzione" nelle filiere enogastronomiche e di valorizzazione delle tipicità.

Per ciò che concerne gli ITS, su 74 progetti confermati a seguito dell'avviso emanato con decreto del 28/04/2021 solo 3 riguardano la creazione di profili professionali che recano nel titolo del percorso un legame esplicito con il sostegno di processi di produzione ecosostenibili. Più specificamente un corso organizzato dalla Fondazione ITS per la Filiera dei Trasporti e della Logistica Intermodale supporta l'evoluzione dei sistemi di logistica industriale verso modelli a minore impatto ambientale, mentre un altro corso organizzato dalla Fondazione ITS Energia, ambiente e Edilizia sostenibile promuove i sistemi orientati alla sostenibilità della transizione digitale in azienda. Infine, il corso organizzato dalla Fondazione ITS per le nuove tecnologie per il made in Italy Jobsacademy è finalizzato a sostenere la diffusione dei nuovi sistemi di edilizia ecosostenibile.

Nell'ambito dell'iniziativa Lombardia Plus, su 13 progetti approvati 4 sono riconducibili all'ambito della sostenibilità, in settori differenti:

- tecniche digitali 4.0 nel settore legno e arredo lombardo-product design eco-sostenibile/e commerce,
- competenze digitali per la trasformazione cool-turale in Lombardia-valorizzazione innovativa, inclusiva e sostenibile,
- cultura e tradizione della professione orafa in Lombardia: prospettive di incontro con nuove tecnologie ed ecosostenibilità
- restauro sostenibile per una conversione e valorizzazione dei beni culturali.

Nel complesso, si può affermare che l'offerta formativa sui temi green non riguarda solo soluzioni nel campo energetico ma, in misura crescente, anche ambiti applicativi più ampi, legati alla spinta verso la riconversione ecologica dei processi industriali. Inoltre si va affermando un nuovo legame tra transizione ecologica e digitale, spesso collegate tra loro nella cornice dell'innovazione.

Si conferma l'auspicio che cresca significativamente il numero dei percorsi formativi indirizzati a promuovere l'integrazione di principi di sostenibilità ambientale nell'ambito di specifici settori di attività economica, mentre sembra ancora limitata l'offerta formativa professionalizzante lombarda verso la creazione di profili multidisciplinari e di figure in grado di promuovere in maniera orizzontale i principi della circolarità nell'ambito delle più diverse attività economiche, elemento che diverrà nei prossimi anni di assoluta centralità per dare risposta alla crescente domanda di innovazione delle imprese e del settore pubblico.

## 4 APPROCCIO TERRITORIALE ED INTEGRAZIONE

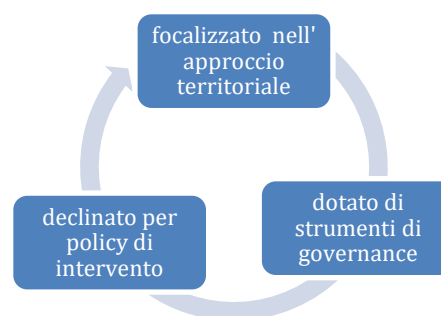
### 4.1 Premessa

Obiettivo di questo capitolo è fornire un sintetico aggiornamento delle iniziative di programmazione integrata tra i Fondi Europei avviate nell'ambito del POR FSE evidenziando le forme di integrazione conseguita al 31.12.2021, dedicando una specifica attenzione all'attuazione dell'approccio territoriale, ossia alla Strategia Aree Interne e Sviluppo Urbano Sostenibile, individuate da Regione Lombardia quali strumenti territoriali integrati per la promozione dello sviluppo locale.

### 4.2 Il disegno strategico per l'integrazione

Come argomentato nelle precedenti fasi valutative, *il disegno strategico per l'integrazione tra i Fondi e le policy di intervento di Regione Lombardia risulta:*

- *focalizzato nell'ambito dell'approccio territoriale*, attuato attraverso la sperimentazione di politiche a scala urbana e scala vasta, con il FESR come principale strumento di intervento e con il FSE in complementarietà e ad integrazione;
- *dotato di strumenti di governance*, in primis il Comitato di Coordinamento della Programmazione Europea organismo istituito<sup>79</sup> da Regione Lombardia presso la Direzione Generale "Presidenza" con funzioni di coordinamento interno delle attività riferite sia al periodo di programmazione 2014-2020 sia al futuro periodo 2021-2027<sup>80</sup>;
- *declinato al fine di garantire complementarietà e corretta demarcazione* nell'azione coordinata del POR con i PON pertinenti per policy di intervento.



Questo disegno si è concretizzato con strumenti differenti:

- *L'attuazione dell'approccio territoriale*, è stato guidato dalle caratteristiche e procedure proprie degli strumenti di *programmazione negoziata*. Il coordinamento della strategia per *le Aree Interne* è stato garantito a livello nazionale da parte del Dipartimento per le Politiche di Coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia per la Coesione Territoriale. Il processo di programmazione che ne è derivato si è rivelato *articolato e complesso*, inoltre è stato necessario fronteggiare alcune difficoltà operative per la presenza di enti locali di piccole dimensioni. A fronte di queste

<sup>79</sup> Cfr Deliberazione N° XI / 365 del 23/07/2018

<sup>80</sup> In particolare, il Comitato tra i suoi compiti garantisce il raccordo delle politiche di sviluppo territoriale (Strategia di Sviluppo Urbano e Aree Interne) afferenti ai Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020; assicura il coordinamento e la funzionalità del sistema informativo per la programmazione 2014-2020; assicura il presidio delle tematiche trasversali all'attuazione dei POR FESR ed FSE 2014-2020, quali la semplificazione, il portale regionale dedicato alla Programmazione europea e la valutazione unitaria raccordandosi, se del caso, con il Nucleo di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici.

criticità l'AdG FSE ha avviato iniziative specifiche per affrontare le complessità delle procedure legate alla programmazione comunitaria<sup>81</sup>.

Nell'attuazione dello *Sviluppo Urbano Sostenibile* il ruolo di guida è stato assunto dall'Autorità di gestione del POR FESR, dalla Direzione Generale Politiche sociali, abitative e disabilità competente per i programmi di riqualificazione e sviluppo urbano e le misure per l'inclusione socio-abitativa, e dalle Autorità Urbane individuate, cui è stato affidato il ruolo di Organismi Intermedi. Gli interventi sono stati sostenuti da fondi a valere sul PON Metro e sul bilancio delle amministrazioni comunali. La policy integrata, multiattore e multifondo ha portato ad un processo programmatico lungo e oneroso, reso ancor più complesso da difficoltà attuative iniziali. Grazie all'azione di accompagnamento e supporto messo in atto dalle strutture regionali competenti, gli interventi FSE previsti in entrambe le aree urbane sono in corso di attuazione.

- *Gli interventi che supportano direttamente i destinatari degli interventi*, persone o operatori economici, sono stati inquadrati nel modello lombardo di costruzione e attuazione delle politiche di istruzione, formazione e lavoro<sup>82</sup>. Sono state adottate logiche di competenza verticale e ciò ha consentito l'implementazione di forme sinergiche di valorizzazione e utilizzo dei diversi fondi disponibili (in particolare POR FSE, fondi regionali, PON FSE, fondi nazionali), attraverso l'integrazione di strumenti di intervento distinti. In particolare, nell'ambito dell'*Asse IV Capacità amministrativa* sono in via di completamento alcune iniziative volte al rafforzamento delle competenze degli enti locali preposti alla programmazione e gestione degli interventi, anche in vista della programmazione 2021-2027.

### 4.3 Il contributo alla Strategia Aree Interne

Come anticipato, anche in Regione Lombardia il processo di programmazione delle *Aree Interne* è stato molto oneroso e lungo<sup>83</sup>, ha evidenziato un certo ritardo attuativo ed è stata oggetto di una specifica azione di capacity building nell'ambito del POR FSE.

Le risorse FSE destinate all'attuazione della Strategia Aree Interne sono significative, e le criticità attuative hanno spinto nel luglio 2019 ad una semplificazione della governance multilivello dei Piani di azione locale, attraverso una parziale riprogrammazione degli Accordi di Programma Quadro<sup>84</sup>, che ha portato ad assegnare a Regione Lombardia l'attuazione dei singoli interventi di rafforzamento della capacità amministrativa nelle aree interne lombarde, promuovendo la crescita delle competenze degli amministratori e la professionalità dei dipendenti pubblici locali.

<sup>81</sup> Come approfondito nel successivo paragrafo, nell'ambito della Strategia Nazionale sulle Aree Interne, l'AdG ha svolto un ruolo di presidio, attraverso il monitoraggio dell'avanzamento finanziario delle politiche con l'obiettivo di stimolare la progettazione e l'attuazione degli interventi nei territori, e nell'ambito dell'Asse IV del POR FSE, l'AdG ha affiancato la Direzione Generale Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni nell'attuazione di un'iniziativa finalizzata al rafforzamento della governance di queste Aree.

<sup>82</sup> Si fa riferimento all'impianto del sistema dotale, posto da Regione Lombardia alla base di tutti i suoi interventi della filiera IFL.

<sup>83</sup> Nel 2017 sono stati approvati e perfezionati gli Accordi di Programma per le Aree Alta Valtellina e Valchiavenna (17 maggio 2017) e sono state approvate le "Modalità operative per l'attuazione della strategia nazionale aree interne in Lombardia" per le aree "Appennino Lombardo - Oltrepò Pavese" e "Alto Lago di Como e Valli del Lario" (a Dicembre 2017), la cui attuazione ha avuto avvio solo nel primo semestre 2018."

<sup>84</sup> DGR XI / 2094 del 31/07/2019.

È stata progettata una iniziativa di “*Rafforzamento della capacità amministrativa nelle aree interne lombarde*” (azione 11.3.3), al fine di promuovere la crescita delle competenze di amministratori e dipendenti pubblici locali. L'intervento è stato affidato a *FORMEZ* ed avviato nel primo quadrimestre del 2021<sup>85</sup>, è attualmente in corso e si prevede venga concluso entro il 31 marzo 2023. Gli obiettivi complessivi dell'intervento sono:

- Lo Studio della struttura, dell'assetto organizzativo, delle dotazioni strumentali materiali, degli strumenti di governo in relazione alle funzioni esercitate dalla PAL e ai bisogni espressi dal territorio;
- L'Elaborazione ed attuazione di un piano di formazione e tutoring volto a sostenere l'acquisizione di competenze su temi specifici e, in un'ottica di riorganizzazione complessiva, sulla gestione ed organizzazione trasversale degli uffici.
- La Definizione di una proposta organica di ottimizzazione gestionale dei servizi e delle funzioni degli enti;
- L'Accompagnamento e start up di nuove forme di associazionismo tra enti (rafforzamento, semplificazione, razionalizzazione e riorganizzazione amministrativa).

Sono stati redatti quattro piani operativi, uno per ciascuna area, in risposta allo specifico fabbisogno espresso dagli Enti locali delle aree interne, in termini sia organizzativo-funzionali sia di implementazione delle competenze. L'intervento prosegue comunque con regolarità e con un costante coinvolgimento delle amministrazioni anche in fase di rimodulazione dei Piani Operativi per adeguarli ad esigenze specifiche del territorio e contestualizzarli alla realtà attuale in rapida evoluzione.

È inoltre proseguita nel 2021, in conformità a quanto previsto dagli APQ, *l'attuazione degli interventi previsti dai Piani con il finanziamento FSE e selezionati attraverso il meccanismo della cd “riserva Aree interne”*, ossia la quota di risorse riservata ai beneficiari delle pertinenti aree territoriali all'interno dei singoli avvisi cofinanziati dal POR FSE 2014-2020.

Vengono di seguito presentati gli elementi salienti delle esperienze maturate da ciascuna area interna, così da poterne apprezzare le specificità; infine sono espressi alcune riflessioni e suggerimenti maturati nell'ambito dell'esperienza lombarda, quali spunti di riflessione in vista del prossimo ciclo di programmazione.

#### 4.3.1 Area Interna Valchiavenna

##### La strategia di sviluppo

La strategia di sviluppo dell'Area Interna Valchiavenna si propone di rafforzare la qualità della vita, la diffusione dell'innovazione e dell'internazionalizzazione, con l'obiettivo ultimo di ottenere il consolidamento / miglioramento delle condizioni di vita della popolazione locale e dell'attrattività territoriale. A questo fine promuove interventi per la valorizzazione del patrimonio locale (culturale e ambientale) e per supportare un processo di sviluppo equilibrato, per offrire nuove opportunità imprenditoriale ed occupazionali e migliorare la qualità dei servizi alla popolazione

A questo fine sono destinate complessivamente risorse (pubbliche e private) per più di 19 milioni di euro.

Il contributo (programmato) del POR FSE in questo quadro è a supporto di

<sup>85</sup> DGR XI /4576 del 19/04/2021.

-il Potenziamento dei servizi associati nell'ambito della Governance Turistica, della Difesa del Suolo e della manutenzione dissesto Idrogeologico, nell'ICT, nel Fundraising;

- la Gestione e il piano monitoraggio, coordinamento e rendicontazione delle attività di attuazione della Strategia d'area;

- una migliore integrazione dell'offerta formativa alle esigenze del territorio e delle persone: con la Scuola per tutti e per ciascuno: Formazione continua; Basic e ChefDesign; IFTS ChefTech -Tecnico esperto nella realizzazione di menù delle tipicità enogastronomiche che valorizzano i processi artigianali e la sostenibilità dei territori.

L'attuazione del POR FSE nelle aree interne è avvenuta attraverso<sup>86</sup>

-un bando dedicato nell'ambito dell'Asse II Inclusione sociale: l'Avviso Conciliazione Vita-Lavoro 2018-2019 Aree Interne (az. 9.3.3.),

-il meccanismo della cd "riserva Aree interne", nell'asse I con riferimento alla formazione continua<sup>87</sup>, nell'Asse II<sup>88</sup> per l'attuazione delle iniziative «Inclusione Sociale Attiva e "Interventi volti a migliorare la qualità della vita delle persone anziane fragili", nell'asse III con riferimento ai Bandi in sostegno della Programmazione dei corsi IFTS (az 10.6.2).

-l'accesso alla Dote Unica Lavoro.

Inoltre, nel luglio 2019<sup>89</sup> è stata assunta la decisione di affidare direttamente a Regione Lombardia l'attuazione dei singoli interventi inerenti il rafforzamento della capacità amministrativa nelle aree interne lombarde, promuovendo la crescita delle competenze degli amministratori e la professionalità dei dipendenti pubblici locali

#### Gli interventi attuati

In esito al processo di attuazione, gli interventi effettivamente realizzati attraverso il sostegno del FSE riguardano:

-nell'asse I Occupazione nell'ambito dell'Avviso pubblico per l'attuazione di misure di Formazione Continua – fase VI, l'erogazione di 7 Voucher aziendali a Catalogo per interventi di Formazione Continua (15.060 euro), attualmente in corso;

-nell'asse II Inclusione sociale nell'ambito dell'Avviso Conciliazione Vita-Lavoro 2018-2019 Aree Interne (az. 9.3.3.), l'attuazione del progetto Sistema Family Friendly. Inclusione e coesione sociale per la qualità della vita e lo sviluppo dei territori alpini - Valchiavenna amica della famiglia, con capofila la Comunità Montana Valchiavenna, intervento che risulta concluso;

-nell'asse III Istruzione e Formazione, nell'ambito dei Bandi di finanziamento degli IFTS (az, 10.6.2) 2 percorsi per la formazione della stessa figura professionale (Tecnico esperto nella realizzazione di menù delle tipicità enogastronomiche che valorizzano i processi artigianali e la sostenibilità dei territori), rispettivamente nel biennio 2017/2018 e 2018/2019, per un importo complessivo di 162.772 euro;

-nell'asse IV Capacità amministrativa (az. 11.3.3) il progetto di "Rafforzamento della capacità amministrativa nelle AREE INTERNE lombarde", che agisce in complessivamente su tutto il territorio delle

<sup>86</sup> Il POR FSE destina una riserva di risorse allo sviluppo delle Aree Interne lombarde (D.G.R. n. 2672/2014 e D.G.R. n. 5799/2016), nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne prevista dall'Accordo di Partenariato

<sup>87</sup> A valere sull'azione Azione 8.6.1. è stata prevista una dotazione specifica pari a 250.000,00 euro per la valorizzazione dei fabbisogni emergenti delle "aree interne nell'Avviso Formazione continua - Fase VI - Voucher aziendali (D.d.u.o. N. 6251 del 27/05/2020)

<sup>88</sup> Deliberazione Giunta Regionale 2 agosto 2018, n. XI/493

<sup>89</sup> DGR 31 luglio 2019 n. XI/2094

4 aree interne, è realizzato dal FORMEZ e prevede un costo totale (relativo alle 4 aree) pari a 2.280.000 euro.

### I principali esiti degli interventi nel 2014-2020

Sotto il profilo dei destinatari, risultano coinvolti negli interventi del POR FSE nell'area complessivamente 184 persone, principalmente nell'ambito delle progettualità relative alla conciliazione finanziate nell'Asse II (125), la maggior parte delle quali di genere femminile, (89). Entrando maggiormente nel dettaglio

- 128 dei 184 destinatari si concentrano nella fascia di età tra i 35 e i 50 anni,
- nella stragrande maggioranza dei casi (150 destinatari, pari all'81%) si tratta di persone occupate,
- nella maggioranza dei casi (123 pari al 67%) con un titolo di istruzione terziaria di II grado, senza particolari condizioni di vulnerabilità.

In merito ai contenuti del progetto finalizzato alla conciliazione vita-lavoro Sistema Family Friendly. Inclusion e coesione sociale per la qualità della vita e lo sviluppo dei territori alpini - Valchiavenna amica della famiglia<sup>90</sup>, le proposte progettuali sono state rivolte alle famiglie residenti in Valchiavenna, con figli minori di età compresa tra i 6 e i 14 anni. I servizi si sono proposti di raggiungere indicativamente, nel biennio, 150 famiglie con genitori lavoratori con l'obiettivo di:

- sostenere il ruolo educativo dei genitori e a conciliare i tempi di vita e di lavoro;
- prevenire la caduta in forme di disagio e fragilità relazionali ed economiche delle famiglie;
- creare benessere e sviluppo del territorio rendendolo accogliente e attrattivo per famiglie e giovani coppie;
- diffondere una cultura di pari opportunità e di riequilibrio delle responsabilità;
- favorire un maggiore impegno e produttività sul lavoro;
- favorire la co-progettazione con soggetti del privato sociale di risposte innovative e flessibili alle esigenze delle famiglie e delle donne in particolare.

In relazione ai 2 progetti IFTS finanziati nell'ambito dell'asse III,<sup>91</sup> gli interventi sono conclusi, sono volti alla formazione di un "tecnico esperto nella realizzazione di menù delle tipicità enogastronomiche che valorizzano i processi artigianali e la sostenibilità dei territori" (a cura dell' ISTITUTO PROFESSIONALE CROTTO CAURGA). I profili delle figure professionali in uscita appaiono coerenti e funzionali al perseguimento della strategia dell'Area e hanno interessato 37 studenti.

In merito all'intervento di accrescimento delle capacità amministrativa finanziata nell'asse IV, l'obiettivo è accompagnare gli enti pubblici locali a migliorare le competenze nei processi di programmazione, progettazione, organizzazione e gestione dei servizi, attraverso attività di supporto rivolte ad amministratori e dipendenti dei Comuni, delle Comunità Montane e delle pubbliche amministrazioni coinvolti nella Strategia. Sono previste 3 tipologie di intervento (Attività formative seminariali; Attività formative laboratoriali; Attività seminariali di confronto e scambio su buone pratiche). A seguito di un'azione di ricognizione delle esigenze dell'area sono stati identificati i temi sui cui verteranno le attività: verranno affrontate tematiche di ordine più generale (i principi della politica di coesione, la disciplina degli aiuti di stato, le opportunità del PNRR, la comunicazione istituzionale, etc) e altre più specifiche (la gestione in forma associata dei servizi, le opportunità e la gestione delle Olimpiadi Invernali 2026).

<sup>90</sup> D.g.r. 2 agosto 2018 - n. XI/493.

<sup>91</sup> D.d.u.o. n. 4345 del 30/02/2021.

L'intervento è stato avviato il 25 maggio 2021, l'attività di formazione ad amministratori e dipendenti è iniziata a partire dal mese di settembre 2021 ed il piano terminerà entro il 31 marzo 2023.

#### 4.3.2 Area Interna Alto Lago di Como e Valli del Lario

##### La strategia di sviluppo

La strategia di sviluppo dell'Area Interna Alto Lago di Como e Valli del Lario individua come obiettivo incrementare il livello di attrattività e competitività del sistema territoriale dell'area, ed opera su tre direttrici a:

- ricomporre le frammentazioni esistenti, tra scuola, imprese e mondo della ricerca, tra scuola e comunità locale, tra imprese, ecc.;
- “liberare le energie” del territorio, ovvero valorizzare il patrimonio culturale e ambientale esistente ai fini di uno sviluppo turistico equilibrato;
- sostenere le eccellenze, attraverso interventi di stimolo a processi di ricerca e sviluppo nel settore privato e una formazione qualificata.

È centrale nella strategia il ruolo affidato ai giovani, non solo al fine di creare opportunità di lavoro o di investimenti produttivi, ma anche per accrescere in loro la “consapevolezza e la proattività circa le opportunità effettive che l'Alto Lago può offrire quanto ad opportunità di vita e di lavoro”, anche al fine di arrestare la migrazione delle fasce più giovani della popolazione.

A questo fine sono destinate complessivamente risorse (pubbliche e private) pari a circa 19 milioni di euro.

Il contributo (programmato) del POR FSE in questo quadro è a supporto di

- la crescita della Capacity building per amministratori e funzionari, in particolare in merito a nuove gestioni associate per protezione civile, catasto, sismica;
- il rafforzamento dei Servizi di conciliazione famiglia – lavoro e di Custodia sociale (anziani e disabili);
- una migliore integrazione dell'offerta formativa alle esigenze del territorio e delle persone: con la Riqualficazione delle competenze per l'accesso all'occupazione (Dote Unica Lavoro), interventi di Formazione continua per l'accrescimento delle competenze della forza lavoro nell'area interna e la creazione di un profilo tecnico con il percorso IFTS Chef Galbia

L'attuazione del POR FSE nelle aree interne è avvenuta attraverso

- l'accesso nell'ambito dell'Asse II Inclusione sociale ai Percorsi di inclusione attiva per persone in condizione di vulnerabilità e disagio (az. 9.2.1.),
- il meccanismo della cd “riserva Aree interne”, nell'asse I con riferimento alla formazione continua, nell'Asse II per l'attuazione delle iniziative «Inclusione Sociale Attiva e “Interventi volti a migliorare la qualità della vita delle persone anziane fragili”, nell'asse III con riferimento ai Bandi in sostegno della Programmazione dei corsi IFTS (az 10.6.2).
- l'accesso alla Dote Unica Lavoro.

Inoltre, nel luglio 2019 è stata assunta la decisione di affidare direttamente a Regione Lombardia l'attuazione dei singoli interventi inerenti il rafforzamento della capacità amministrativa nelle aree interne lombarde, promuovendo la crescita delle competenze degli amministratori e la professionalità dei dipendenti pubblici locali.

##### Gli interventi attuati

In esito al processo di attuazione, gli interventi effettivamente realizzati attraverso il sostegno del FSE riguardano:

-nell'asse I Occupazione nell'ambito dell'Avviso pubblico per l'attuazione di misure di Formazione Continua – fase VI, l'erogazione di 14 Voucher aziendali a Catalogo per interventi di Formazione Continua (25.100 euro), attualmente in corso;

-nell'asse II Inclusione sociale nell'ambito

--dei Percorsi di inclusione attiva per persone in condizione di vulnerabilità e disagio (az. 9.2.1.), l'attuazione di due progetti "INCLU-LARIO Inclusione attiva in Alto Lario" realizzato nel territorio comasco per un importo complessivo di 164. 500 euro ed il PROGETTO EQUAL - "Una comunità che si fa laboratorio, un laboratorio che fa una comunità" realizzato nel territorio delle Comunità Montana Valsassina Val d'Esino e Riviera per un importo di 183.999,99, interventi che risultano in corso;

-- dell'Avviso Conciliazione Vita-Lavoro 2018-2019 Aree Interne (az. 9.3.3) il progetto PERLArea nei comuni di Bellano, Casargo, Colico, Cortenova, Crandola, Dervio, Dorio, Esino, Pagnona, Parlasco, Premana, Sueglio, Taceno, Vendrogno (LC) per un importo complessivo di circa 88mila euro;

-nell'asse III Istruzione e Formazione, nell'ambito dei Bandi di finanziamento degli IFTS (az, 10.6.2)

--2 annualità del progetto per la formazione "IFTS Chef Galbia - Tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali e di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica", a cura dell'ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER IL TURISMO E LE ATTIVITA' CULTURALI INNOVATURISMO per un importo complessivo pari a circa 159mila euro;

- 1 annualità (2020/2021) della formazione di "Tecnico per il monitoraggio e la gestione ambientale nelle aree a rischio", a cura di FONDAZIONE LE VELE , per un importo di 56.485 euro;

-nell'asse IV Capacità amministrativa (az. 11.3.3) il progetto di "Rafforzamento della capacità amministrativa nelle AREE INTERNE lombarde", che agisce complessivamente su tutto il territorio delle 4 aree interne, è realizzato dal FORMEZ e prevede un costo totale (relativo alle 4 aree) pari a 2.280.000 euro.

### I principali esiti degli interventi nel 2014-2020

Sotto il profilo dei destinatari, risultano coinvolti negli interventi del POR FSE nell'area complessivamente 338 persone, principalmente nell'ambito delle progettualità relative alla conciliazione finanziate nell'Asse II (277, la maggior parte delle quali di genere femminile, 186). Entrando maggiormente nel dettaglio

-259 dei 338 destinatari (77%) si concentrano nella fascia di età tra i 35 e i 50 anni,

-nella stragrande maggioranza dei casi (308 destinatari, pari all'91%) si tratta di persone occupate,

- nella maggioranza dei casi (166 pari al 49%) con un titolo di istruzione terziaria di II grado, senza particolari condizioni di vulnerabilità.

In merito ai contenuti dei progetti finanziati nell'Asse II

-PERLArea si propone di Incrementare e sviluppare servizi di conciliazione per minori (dai 3 ai 16 anni) nei periodi e negli orari in cui la rete territoriale dei servizi non offre altre opportunità. Gli obiettivi sono

---Assicurare la massima fruibilità/accesso ai servizi di conciliazione mediante un'azione di sensibilizzazione e comunicazione, a favore dei lavoratori/famiglie con responsabilità di cura verso i propri figli;

---Sviluppare e consolidare le esperienze all'interno del contesto territoriale valorizzando l'apporto delle realtà operanti in tale ambito (associazioni, associazioni sportive, enti religiosi, ...);

---Promuovere la diffusione delle buone prassi individuate con il supporto dell'Alleanza Locale di Conciliazione.

I servizi si propongono di raggiungere indicativamente, nel biennio, 300 minori e relative 150 famiglie;



-Per quanto riguarda i percorsi di inclusione attiva (che si devono rivolgere a persone in condizione di vulnerabilità e disagio) i due interventi INCLU-LARIO Inclusione attiva in Alto Lario a cura dell'Azienda Speciale Consortile Le Tre Pievi - Servizi Sociali Alto Lario, ed il progetto PROGETTO EQUAL - "Una comunità che si fa laboratorio, un laboratorio che fa una comunità" a cura della Comunità Montana Valsassina Val d'Esino e Riviera sono attualmente in corso.

In relazione ai 3 progetti IFTS finanziati nell'ambito dell'asse III, gli interventi sono conclusi, i profili delle figure professionali in uscita appaiono coerenti e funzionali al perseguimento della strategia dell'Area e hanno interessato 44 studenti.

In merito all'intervento di accrescimento delle capacità amministrativa finanziata nell'asse IV, l'obiettivo è accompagnare gli enti pubblici locali a migliorare le competenze nei processi di programmazione, progettazione, organizzazione e gestione dei servizi, attraverso attività di supporto rivolte ad amministratori e dipendenti dei Comuni, delle Comunità Montane e delle pubbliche amministrazioni coinvolte nella Strategia. Sono previste 3 tipologie di intervento (Attività formative seminariali; Attività formative laboratoriali; Attività seminariali di confronto e scambio su buone pratiche). A seguito di un'azione di ricognizione delle esigenze dell'area sono stati identificati i temi sui cui verteranno le attività: verranno affrontate tematiche di ordine più generale (i principi della politica di coesione, la disciplina degli aiuti di stato, le opportunità del PNRR, la comunicazione istituzionale, etc) e altre più specifiche (la gestione in forma associata dei servizi, il business plan nella gestione ed attuazione degli investimenti pubblici). L'intervento è stato avviato il 25 maggio 2021, l'attività di formazione ad amministratori e dipendenti è iniziata a partire dal mese di settembre 2021 ed il piano terminerà entro il 31 marzo 2023.

#### 4.3.3 Area Interna Alto Oltrepò Pavese

##### La strategia di sviluppo

La strategia di sviluppo dell'Area Interna Alto Oltrepò Pavese individua nel binomio "riscoperta e innovazione sostenibile della specificità rurale del territorio" i propri obiettivi ultimi; a questo fine promuove azioni volte a

--rafforzare un sistema turistico condiviso;

--qualificare il territorio anche attraverso interventi finalizzati ad uno sviluppo sostenibile, ovvero a contrastare le emissioni climalteranti;

--agire sulla qualità della vita dei cittadini attraverso un miglioramento dei servizi offerti, compresi servizi di mobilità in modo da ridurre l'isolamento dell'area;

--supportare la nascita di nuove imprese; agire sull'offerta formativa al fine di legarla maggiormente alle vocazioni territoriali e, infine, incrementare la capacità di "agire" delle amministrazioni locali

A questo fine sono destinate complessivamente risorse (pubbliche e private) per quasi 21 milioni di euro. Il contributo (programmato) del POR FSE in questo quadro è a supporto di

-il miglioramento delle condizioni occupazionali con la Dote Unica Lavoro;

-il rafforzamento dei servizi di cura offerti alla popolazione attraverso gli interventi "Una comunità coesa e solidale in Alto Oltrepò", "Inclusione disabili in Alto Oltrepò",

Crescere insieme in Alto Oltrepò

-il rafforzamento dei profili professionali e delle competenze professionali presenti sul territorio con

--i Percorsi IFTS in Tecniche di monitoraggio e gestione del territorio e dell'ambiente, Tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali e di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica, Tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del territorio,

--corsi di Formazione Continua;

-il rafforzamento della capacity building di enti ed amministratori locali.

L'attuazione del POR FSE nelle aree interne è avvenuta attraverso<sup>92</sup>

-un bando dedicato nell'ambito dell'Asse II Inclusione sociale: l'Avviso Conciliazione Vita-Lavoro 2018-2019 Aree Interne (az. 9.3.3.),

-il meccanismo della cd "riserva Aree interne", nell'asse I con riferimento alla formazione continua<sup>93</sup>, nell'Asse II<sup>94</sup> per l'attuazione delle iniziative «Inclusione Sociale Attiva e "Interventi volti a migliorare la qualità della vita delle persone anziane fragili", nell'asse III con riferimento ai Bandi in sostegno della Programmazione dei corsi IFTS (az 10.6.2).

-l'accesso alla Dote Unica Lavoro.

Inoltre, nel luglio 2019<sup>95</sup> è stata assunta la decisione di affidare direttamente a Regione Lombardia l'attuazione dei singoli interventi inerenti il rafforzamento della capacità amministrativa nelle aree interne lombarde (az 11.3.3), promuovendo la crescita delle competenze degli amministratori e la professionalità dei dipendenti pubblici locali.

### Gli interventi attuati

In esito al processo di attuazione, gli interventi effettivamente realizzati attraverso il sostegno del FSE riguardano:

-nell'asse II Inclusione sociale

--nell'ambito dell'Avviso Conciliazione Vita-Lavoro 2018-2019 Aree Interne (az. 9.3.3.), l'attuazione del progetto Crescere insieme in Oltrepò, intervento realizzato in due aree territoriali distinti, per un importo complessivo di 188.430, che risulta concluso;

-- l'erogazione di voucher "Reddito di Autonomia Anziani e Disabili 2017 "(area Anziani - Aree Interne; az 9.3.6) nell'ambito del Comune di Voghera per un importo pari a 14.400 euro, in parte conclusi ed in parte in corso.

-nell'asse III Istruzione e Formazione, nell'ambito dei Bandi di finanziamento degli IFTS (az, 10.6.2)

--2 edizioni per la formazione della stessa figura professionale (Tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del Territorio - Alto Oltrepò Comunità "Green": TURISMO), rispettivamente nel biennio 2018/2019 (a cura dell'Istituto di Istruzione Superiore CARLO CALVI) e 2019/2020 (a cura dell'OPERA DIOCESANA PRESERVAZIONE DELLA FEDE - AREE INTERNE), per un importo complessivo di circa 130.000 euro, entrambi conclusi;

--2 percorsi nel biennio 2021/2022 ("Turismo – Tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del" Territorio, e "Food and Wine – Tecniche innovative per la valorizzazione dell'agroalimentare lombardo di eccellenza", entrambi a cura dell" OPERA DIOCESANA PRESERVAZIONE DELLA FEDE ), per un importo complessivo pari a 220.000 euro, che risultano avviati;

<sup>92</sup> Il POR FSE destina una riserva di risorse allo sviluppo delle Aree Interne lombarde (D.G.R. n. 2672/2014 e D.G.R. n. 5799/2016), nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne prevista dall'Accordo di Partenariato

<sup>93</sup> A valere sull'azione Azione 8.6.1. è stata prevista una dotazione specifica pari a 250.000,00 euro per la valorizzazione dei fabbisogni emergenti delle "aree interne nell'Avviso Formazione continua - Fase VI - Voucher aziendali (D.d.u.o. N. 6251 del 27/05/2020)

<sup>94</sup> Deliberazione Giunta Regionale 2 agosto 2018, n. XI/493

<sup>95</sup> DGR 31 luglio 2019 n. XI/2094

-nell'asse IV Capacità amministrativa (az. 11.3.3) il progetto di "Rafforzamento della capacità amministrativa nelle AREE INTERNE lombarde", che agisce complessivamente su tutto il territorio delle 4 aree interne, è realizzato dal FORMEZ e prevede un costo totale (relativo alle 4 aree) pari a 2.280.000 euro.

### I principali esiti degli interventi nel 2014-2020

Sotto il profilo dei destinatari, risultano coinvolti negli interventi del POR FSE nell'area complessivamente 214 persone, concentrate nell'ambito delle progettualità relative alla conciliazione finanziate nell'Asse II (112) la maggior parte delle quali di genere femminile (98) e nei percorsi IFTS (complessivamente 102). Entrando maggiormente nel dettaglio

-143 dei 214 destinatari si concentrano nella fascia di età tra i 35 e i 50 anni,

-nella stragrande maggioranza dei casi (136 destinatari, pari all'64%) si tratta di persone occupate,

- nella maggioranza dei casi (123 pari al 57%) con un titolo di istruzione terziaria di II grado, senza particolari condizioni di vulnerabilità.

In merito ai contenuti dei progetti finanziati nell'ambito dell'Asse II

-il progetto finalizzato alla conciliazione vita-lavoro "Crescere insieme in Alto Oltrepò"<sup>96</sup> si propone la creazione e consolidamento di nuovi servizi di tipo aggregativo e ludico-ricreativo rivolti a minori e/o l'implementazione di servizi già esistenti: pre e post scuola, centri ricreativi estivi, centri gioco invernali nei periodi di chiusura delle scuole, attività aggregative e di socializzazione, attivazione di servizi di trasporto ad hoc per l'accompagnamento e supporto alla fruizione di attività sportive e cultura, così da ottenere

-Aumento, consolidamento e qualificazione dell'offerta di servizi socioeducativi innovativi e flessibili per l'infanzia e l'adolescenza volti a ottimizzare le politiche di conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari, finalizzato a un miglioramento nella gestione dei tempi di vita e di lavoro da parte delle giovani famiglie residenti nell'area progetto;

- rinsaldamento delle reti relazionali interne all'area facendo della cooperazione ed innovazione sociale un modello per lo sviluppo del territorio

- aumento dell'attrattività territoriale (attrazione di nuove famiglie dall'esterno) anche grazie ad una offerta solidale, accogliente ed innovativa in virtù della sua specificità rurale e la distanza dai contesti massivi metropolitani

- consolidamento e sviluppo di un modello di crescita consapevole delle giovani famiglie in un contesto rurale e libero come quello dell'Alto Oltrepò pavese con attività culturali, sportive, aggregative pensate ad hoc, così da consolidare la crescita e sgravare le famiglie da condizioni di assoluta dedizione ed isolamento.

Le azioni progettuali sono state rivolte a lavoratori e lavoratrici, di cui almeno 1 occupato alla data della richiesta di fruizione del servizio, con a carico almeno un figlio minore fino al compimento dei 16 anni. Sono state attivate due iniziative parallele in due aree (Alta Collina e Valtidone e Varzi, Zavattarello e la montagna appenninica), entrambe concluse.

In relazione ai 4 progetti IFTS finanziati nell'ambito dell'asse III,<sup>97</sup> gli interventi sono conclusi, i profili delle figure professionali in uscita appaiono coerenti e funzionali al perseguimento della strategia dell'Area e hanno interessato 102 studenti.

In merito all'intervento di accrescimento delle capacità amministrativa finanziata nell'asse IV, l'obiettivo è accompagnare gli enti pubblici locali a migliorare le competenze nei processi di programmazione,

<sup>96</sup> D.g.r. 2 agosto 2018 - n. XI/493.

<sup>97</sup> D.d.u.o. n. 4345 del 30/02/2021.

progettazione, organizzazione e gestione dei servizi, attraverso attività di supporto rivolte ad amministratori e dipendenti dei Comuni, delle Comunità Montane e delle pubbliche amministrazioni coinvolti nella Strategia. Sono previste 3 tipologie di intervento (Attività formative seminariali; Attività formative laboratoriali; Attività seminariali di confronto e scambio su buone pratiche). A seguito di un'azione di ricognizione delle esigenze dell'area sono stati identificati i temi sui cui verteranno le attività: verranno affrontate tematiche di ordine più generale (i principi della politica di coesione, la disciplina degli aiuti di stato, le opportunità del PNRR, etc) e altre più specifiche (Il percorso verso la costituzione dell'unione di Comuni, trasparenza ed anticorruzione, etc). L'intervento è stato avviato il 25 maggio 2021, l'attività di formazione ad amministratori e dipendenti è iniziata a partire dal mese di settembre 2021 ed il piano terminerà entro il 31 marzo 2023.

#### 4.3.4 Area Interna Alta Valtellina

##### La strategia di sviluppo

La strategia di sviluppo dell'Area Interna Alta Valtellina si propone di contribuire alla creazione di un ambiente ben governato ed ospitale che favorisca il benessere di chi ci vive e sia attrattivo per il turista.

A questo fine sono destinate complessivamente risorse (pubbliche e private) per più di 19 milioni di euro e sono individuate cinque direttrici: l'incremento del livello di integrazione comprensoriale, il rinnovo della proposta formativa; il sostegno alle opportunità per i giovani e la valorizzazione delle risorse locali, la diffusione di una cultura digitale

Il contributo (programmato) del POR FSE in questo quadro è a supporto

- dello sviluppo del Laboratorio Alpino Parco dello Stelvio, con una formazione tecnica specifica,
- del potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare,
- dell'inserimento occupazionale dei disabili, con l'attivazione di laboratori dedicati,
- della gestione associata, attraverso iniziative di formazione del personale per l'integrazione e l'informatizzazione dei servizi.

L'attuazione del POR FSE nelle aree interne è avvenuta attraverso<sup>98</sup>

- un bando dedicato nell'ambito dell'Asse II Inclusione sociale: l'Avviso Conciliazione Vita-Lavoro 2018-2019 Aree Interne (az. 9.3.3.),
- il meccanismo della cd "riserva Aree interne", nell'asse I con riferimento alla formazione continua<sup>99</sup>, nell'Asse II<sup>100</sup> Per l'attuazione delle iniziative «Inclusione Sociale Attiva e «Interventi volti a migliorare la qualità della vita delle persone anziane fragili», nell'asse III con riferimento ai Bandi in sostegno della Programmazione dei corsi IFTS (az 10.6.2);
- l'accesso alla Dote Unica Lavoro.

Inoltre, nel luglio 2019<sup>101</sup> è stata assunta la decisione di affidare direttamente a Regione Lombardia l'attuazione dei singoli interventi inerenti il rafforzamento della capacità amministrativa nelle aree interne

<sup>98</sup> Il POR FSE destina una riserva di risorse allo sviluppo delle Aree Interne lombarde (D.G.R. n. 2672/2014 e D.G.R. n. 5799/2016), nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne prevista dall'Accordo di Partenariato

<sup>99</sup> A valere sull'azione Azione 8.6.1. è stata prevista una dotazione specifica pari a 250.000,00 euro per la valorizzazione dei fabbisogni emergenti delle "aree interne nell'Avviso Formazione continua - Fase VI - Voucher aziendali (D.d.u.o. N. 6251 del 27/05/2020)

<sup>100</sup> Deliberazione Giunta Regionale 2 agosto 2018, n. XI/493

<sup>101</sup> DGR 31 luglio 2019 n. XI/2094

lombarde, promuovendo la crescita delle competenze degli amministratori e la professionalità dei dipendenti pubblici locali.

#### Gli interventi attuati

In esito al processo di attuazione, gli interventi effettivamente realizzati attraverso il sostegno del FSE riguardano:

-nell'asse I Occupazione nell'ambito dell'Avviso pubblico per l'attuazione di misure di Formazione Continua – fase VI, l'erogazione di 5 Voucher aziendali a Catalogo per interventi di Formazione Continua (5.300 euro);

-nell'asse II Inclusione sociale nell'ambito dell'Avviso Conciliazione Vita-Lavoro 2018-2019 Aree Interne (az. 9.3.3.), l'attuazione di 2 progetti "Il Legame che concilia" e "La comunità che concilia", per un importo di complessivo pari a 180.000 euro, interventi che vedono in entrambi i casi la Comunità Montana Alta Valtellina come Capofila e che risultano conclusi;

-nell'asse III Istruzione e Formazione, nell'ambito

--dei Bandi di finanziamento degli IFTS (az, 10.6.2) 2 progetti nel biennio 2021/2022, per un importo complessivo di 440.000 euro;

--della Formazione Continua fase V (az 10.4.2) un finanziamento di circa 2.300 euro per l'accrescimento delle competenze della forza lavoro dell'area interna;

-nell'asse IV Capacità amministrativa (az. 11.3.3) il progetto di "Rafforzamento della capacità amministrativa nelle AREE INTERNE lombarde", che agisce complessivamente su tutto il territorio delle 4 aree interne, è realizzato dal FORMEZ e prevede un costo totale (relativo alle 4 aree) pari a 2.280.000 euro.

#### I principali esiti degli interventi nel 2014-2020

Sotto il profilo dei destinatari, risultano coinvolti negli interventi del POR FSE nell'area complessivamente 242 persone, principalmente nell'ambito delle progettualità relative alla conciliazione finanziate nell'Asse II (192, la maggior parte delle quali di genere femminile, 116). Entrando maggiormente nel dettaglio

-144 dei 242 destinatari si concentrano nella fascia di età tra i 35 e i 50 anni,

-nella stragrande maggioranza dei casi (213 destinatari, pari all'88%) si tratta di persone occupate,

- nella maggioranza dei casi (148 pari al 61%) con un titolo di istruzione terziaria di II grado, senza particolari condizioni di vulnerabilità.

In merito ai contenuti dei progetti finalizzati alla conciliazione vita-lavoro ("Il legame che concilia" - finanziato con € 80.000- e "La comunità che concilia" -finanziato con € 100.000), gli interventi sono destinati ai nuclei familiari che abitano nei comuni di Valdidentro, Bormio, Valfurva, Valdisotto e Sondalo e che, soprattutto se interessati dall'andamento stagionale del lavoro e dall'organizzazione per turni dell'attività occupazionale, presentano il bisogno di conciliazione vita-lavoro. Le azioni realizzate con alcune cooperative sociali attive sul territorio dell'Alta Valle (Stella Alpina, San Michele, Forme, Impronta) e il consorzio Sol.Co hanno avuto l'obiettivo di:

-incrementare il livello di supporto alle famiglie attraverso lo sviluppo di nuovi servizi e/o l'ampliamento di servizi educativi e di custodia già esistenti rivolti a minori di fascia d'età 0-11 anni;

- Implementare lo sviluppo di nuove attività e iniziative di conciliazione vita-lavoro in co-produzione con le famiglie destinatarie degli interventi;

- Sviluppare forme innovative di incontro domanda-offerta di servizi/opportunità di conciliazione;

- Aumentare il grado di sensibilizzazione e il coinvolgimento delle comunità locali (parrocchie, associazioni, famiglie) in relazione ai temi legati alla conciliazione famiglia-lavoro;

- Sviluppare connessioni tra gli attori che realizzano interventi a favore di minori perché diventino opportunità di conciliazione vita-lavoro per le famiglie.

In relazione ai 2 progetti IFTS finanziati nell'ambito dell'asse III,<sup>102</sup> gli interventi sono stati avviati e sono volti alla formazione di un "Tecnico per la promozione web multicanale di prodotti e servizi turistici innovativi" (a cura del Centro di Formazione Professionale di Sondrio) e alla formazione sulle "Tecniche di produzione e promozione di prodotti e servizi turistici per la valorizzazione del territorio alpino lombardo, in ottica olimpica" (Istituto Istruzione Superiore Alberti). I profili delle figure professionali in uscita appaiono coerenti e funzionali al perseguimento della strategia dell'Area e vedono il coinvolgimento di 31 studenti.

In merito all'intervento di accrescimento delle capacità amministrativa finanziata nell'asse IV, l'obiettivo è accompagnare gli enti pubblici locali a migliorare le competenze nei processi di programmazione, progettazione, organizzazione e gestione dei servizi, attraverso attività di supporto rivolte ad amministratori e dipendenti dei Comuni, delle Comunità Montane e delle pubbliche amministrazioni coinvolti nella Strategia. Sono previste 3 tipologie di intervento (Attività formative seminariali; Attività formative laboratoriali; Attività seminariali di confronto e scambio su buone pratiche). A seguito di un'azione di ricognizione delle esigenze dell'area sono stati identificati i temi sui cui verteranno le attività: verranno affrontate tematiche di ordine più generale (i principi della politica di coesione, la disciplina degli aiuti di stato, le opportunità del PNRR, la comunicazione istituzionale, etc) e altre più specifiche (la gestione in forma associata dei servizi, le opportunità e la gestione delle Olimpiadi Invernali 2026). L'intervento è stato avviato il 25 maggio 2021, l'attività di formazione ad amministratori e dipendenti è iniziata a partire dal mese di settembre 2021 ed il piano terminerà entro il 31 marzo 2023.

#### 4.3.5 Riflessioni e suggerimenti per la programmazione 2021-2027

L'attuazione della strategia delle aree interne in Lombardia ha evidenziato alcune criticità ed in linea generale un ritardo, certamente riconducibile a

- le peculiari caratteristiche del tessuto socioeconomico di questi territori che richiedono progettazioni complesse ed interventi innovativi rispetto alle realtà più mature e solide del contesto lombardo,
- la governance multilivello (nazionale, regionale, locale) e la necessità di integrazione con gli enti coinvolti nelle coalizioni locali, che ha reso le procedure di programmazione ed attuazione a livello locale più farraginose,
- la rigidità di alcune procedure, in parte connaturate alla verticalità dei fondi di coesione, che non sono concepiti e strutturati per facilitare le azioni integrate multifondo, ed in parte riconducibili alle consolidate modalità di programmazione ed attuazione degli interventi FSE, che risultano complesse e poco accessibili per gli attori, non sempre rispondenti alle esigenze di queste aree.

Come anticipato, tali criticità hanno spinto nel luglio 2019 ad una semplificazione della governance multilivello dei Piani di azione locale, attraverso una parziale riprogrammazione degli Accordi di Programma Quadro, che ha portato ad assegnare a Regione Lombardia l'attuazione dei singoli interventi enti inerenti al rafforzamento della capacità amministrativa nelle aree interne lombarde (poi concretizzatosi nell'intervento in corso di attuazione da parte del FORMEZ nell'asse IV).

<sup>102</sup> D.d.u.o. n. 4345 del 30/02/2021.

Anche l'intervento del Foromez ha subito alcuni ritardi di attuazione, in parte riconducibili alla crisi pandemica. Tale ritardo comporterà un minor contributo diretto delle azioni formative previste all'efficace attuazione dei Piani<sup>103</sup>: è evidente che per capitalizzare al meglio i risultati dell'attività formativa e di accompagnamento agli Enti sarebbe stato più proficuo che il progetto potesse avviarsi nella fase iniziale di attuazione delle Strategie. In particolare, l'azione di monitoraggio dell'attuazione della Strategia da parte dell'AdG ha evidenziato come alcuni servizi più complessi, che richiedono una visione più ampia e una competenza specifica, incontrano come primaria difficoltà l'individuazione di un interlocutore principale in un'ottica di governance multilivello. Le iniziative di formazione specifica previste avrebbero potuto compensare la scarsa abitudine dei piccoli comuni e dei soggetti locali a confrontarsi con meccanismi di governance capaci di coinvolgere volta per volta i diversi attori, presidi territoriali ed enti locali competenti.

Le difficoltà incontrate hanno avuto un riflesso nel mancato utilizzo di alcune risorse disponibili, ed in ragione del basso tasso di avanzamento finanziario l'AdG sta valutando quali iniziative assumere al fine di svincolare le risorse inutilizzate del POR FSE e riprogrammarle su altri interventi, in vista dell'obiettivo ultimo del pieno utilizzo delle risorse del Programma. A questo fine verranno probabilmente rivisti gli Accordi con le Aree Interne, d'intesa con la struttura regionale responsabile dell'attuazione della strategia<sup>104</sup>, e tenuto conto delle indicazioni formulate dal Comitato tecnico nazionale Aree Interne.

Alla luce dell'analisi realizzata e delle scelte di Regione Lombardia di dare continuità all'esperienza delle Aree Interne<sup>105</sup>, si ritiene di sottolineare alcuni aspetti che andrebbero valorizzati nel 2021-2027:

1. l'avvio di un processo partecipato e condiviso di programmazione a cui dare continuità,
2. la crescita delle competenze e della consapevolezza degli enti locali circa i Fondi di Coesione, il PNRR e la progettazione territoriale rappresenta un valore non disperdere,
3. la costruzione di una relazione più forte con l'amministrazione regionale da parte dei territori, e la maggiore consapevolezza della Regione sulle esigenze e sulle condizioni di tali aree "marginali" rappresentano un investimento da capitalizzare nella programmazione 2021—2027.

Analogamente, considerate l'imminente avvio del nuovo ciclo 2021-2027 vi sono alcuni aspetti da "attenzione" per il successo della nuova strategia per le Aree Interne:

1. costruire la strategia con un percorso di accompagnamento ed un coinvolgimento attivo delle diverse AdG, così da acquisire vincoli, opportunità ed esigenze di intervento fin dalla fase di avvio;
2. valorizzare il ruolo dei soggetti aggregatori e delle agenzie di sviluppo locale già presenti ed attive sul territorio (come nel caso virtuoso della CM Valchiavenna e Oltrepò pavese, e dei GAL ove presenti) fin dalla fase di programmazione, al fine di massimizzare le

---

<sup>103</sup> Tra i risultati attesi dal progetto vi sono, infatti, il miglioramento del livello di cooperazione tra le pubbliche amministrazioni, l'incremento della capacità di programmazione a livello locale, il miglioramento della qualità delle procedure e dei servizi.

<sup>104</sup> L'Unità Organizzativa "Interventi di sviluppo dei territori montani, risorse energetiche e rapporti con le Province Autonome" della Direzione Generale "Enti locali, montagna e piccoli comuni"

<sup>105</sup> DGR N° 5587 del 23/11/2021 "La Strategia Regionale "Agenda Del Controesodo": Individuazione delle Aree Interne per il ciclo di Programmazione Europea 2021-2027.

- opportunità di integrazione e di evitare duplicazioni o sovrastrutture poco comprese sul territorio;
3. agire sul rafforzamento della capacità amministrativa, anche a livello di miglioramento della capacità di governance e di interlocuzione con i diversi soggetti portatori di interesse, sin dalle prime fasi di costruzione delle strategie preliminari e definitive di sviluppo territoriale
  4. attivare un supporto di accompagnamento mirato durante l'attuazione delle strategie
  5. supportare i piccoli comuni e i soggetti locali a confrontarsi con meccanismi di governance capaci di coinvolgere volta per volta i diversi attori, presidi territoriali ed enti locali competenti nella specifica materia di riferimento;
  6. privilegiare nelle procedure di attuazione bandi dedicati, e non il meccanismo della cd riserva Aree Interne, rivelatosi poco capace di rispondere alle esigenze e alle capacità di intervento degli attori delle Aree Interne.

#### 4.4 Il contributo allo Sviluppo Urbano Sostenibile

Come anticipato, la strategia di *Sviluppo Urbano Sostenibile* è intervenuta attraverso l'azione congiunta del POR FSE, del POR FESR e del PON METRO<sup>106</sup>, e dei due Comuni in qualità di Autorità Urbane e Organismi Intermedi, in una governance multilivello. La sperimentazione realizzata, seppur trovi origine nell'esperienza dei contratti di quartiere, ha evidenziato alcuni ritardi attuativi, solo in parte recuperati, riconducibili alle complessità procedurali ed organizzative e difficoltà di diversa natura<sup>107</sup> incontrate, accentuati dalle difficoltà conseguenti la crisi pandemica COVID 19.

Lo stato di attuazione degli interventi FSE nei due quartieri è parzialmente differente, più avanzato nel *quartiere di Lorenteggio*, meno matura nel territorio del Comune di Bollate, che ha affrontato la complessità di *un avviso plurifondo, concepito integrando e collegando risorse FSE e FESR*.

Vengono di seguito sinteticamente ripresi gli interventi FSE attuati nelle due aree urbane.

##### 4.4.1 Gli Interventi del POR FSE nel quartiere Lorenteggio

L'intervento FSE nel quartiere di Lorenteggio prevede

- l'azione 9.4.2 per l'avvio e la gestione di un Laboratorio Sociale,
- l'azione 9.1.3 per supportare attività di accompagnamento ai servizi della formazione al lavoro e delle relative indennità di frequenza.<sup>108</sup>

<sup>106</sup> In particolare, nell'ambito della Strategia Urbana di Milano sono previsti 52,7 milioni di euro di risorse FESR, 1,95 milioni di risorse FSE, per il sostegno a persone in condizioni di temporanea difficoltà economica e per servizi di accompagnamento ai residenti/laboratorio sociale; 5 milioni del PON METRO, 20 milioni a valere sul bilancio comunale, 15,8 milioni a valere sul bilancio regionale.

<sup>107</sup> Dapprima la necessità di ottenere la piena disponibilità degli immobili presenti nelle aree di intervento, in situazioni spesso di abusivismo e di forte disagio, nel 2019 sono emerse esigenze di bonifica dei terreni e di compatibilità della costruzione della linea 4 della metropolitana Milanese.

<sup>108</sup> Completa il quadro degli interventi sostenuti dal FSE nel Comune di Milano la promozione di "Programmi integrati di innovazione sociale e welfare locale nei quartieri di edilizia residenziale pubblica (ERP) di Milano", con una dotazione



Il progetto cardine attorno al quale si sviluppa l'intervento di inclusione sociale a supporto dell'intervento di rigenerazione urbana del quartiere Lorenteggio è rappresentato dal Laboratorio sociale *MILLO LAB*<sup>109</sup>, che ha un duplice obiettivo

- offrire servizi di accompagnamento e di sostegno del tessuto sociale più fragile,
- creare spazi dedicati alla promozione di processi di cittadinanza attiva al fine di garantire strategie per un complessivo miglioramento delle condizioni di contesto e di vita degli abitanti del quartiere.

Il laboratorio ha una durata triennale ed avviato le attività a luglio 2019; l'intervento si fonda sull'attività di un'équipe di esperti con competenze multidisciplinari e conoscenze tecnico-specialistiche nei campi della rigenerazione urbana, della mediazione sociale e culturale, dell'educazione, dell'orientamento professionale, della comunicazione.

Nel 2021 le attività di MILOLAB sono proseguite regolarmente e sono stati presi in carico circa 488 cittadini. Le attività avrebbero dovuto concludersi il 20.06.2022, tuttavia è stato concordato un proseguimento, attraverso una proroga di 6 mesi che porterà la conclusione delle attività al 20.12.2022<sup>110</sup>.

Un secondo ambito di intervento molto importante è rappresentato dall'intervento *PROLORENTEGGIO*, affidato ad AFOL Metropolitana con l'obiettivo di promuovere opportunità di integrazione socio-lavorativa dei cittadini in difficoltà, favorendo la partecipazione a percorsi di inclusione attiva diretti a migliorare l'occupabilità delle persone residenti nel quartiere.

Il progetto è stato avviato ad ottobre 2019 e *la crisi pandemica* ed il conseguente lock down hanno influito molto negativamente nell'attuazione delle attività, con l'interruzione della attività formative, Al fine di facilitare la partecipazione ed offrire un primo supporto AFOL Milano ha organizzato presso la propria sede uno sportello dedicato alle persone che abitano nel quartiere e sta realizzando corsi di formazione per le persone che abitano nel quartiere ERP per offrire loro opportunità di reinserimento nel mercato del lavoro riconoscendo loro contestualmente una indennità di partecipazione. Nonostante le difficoltà incontrate, il progetto sta generando degli effetti virtuosi, tra i quali l'interessamento di alcuni imprenditori del quartiere nel verificare la possibilità di inserimento lavorativo all'interno del proprio organico. Più puntualmente sulla base del monitoraggio reso disponibile dal Comune di Milano risultano:

- 256 contatti in totale;
- 145 preiscritti sulla piattaforma;
- 83 utenti presi in carico (46 donne 37 uomini);
- 544 ore erogate di servizi al lavoro;
- 1398 ore erogate di servizi formativi;
- 11 corsi di formazione attivati;
- 4 corsi in partenza;
- 6 Ricollocazioni (4 donne – 2 uomini).

---

finanziaria complessiva di € 6.000.000,00 a valere sull'Azione 9.4.2 del POR FSE 2014-2020. L'iniziativa è stata avviata con D.d.s 5 novembre 2020 - n. 13386 e sono stati presentati ed approvati due Programmi

<sup>109</sup> MILO LAB è un progetto attuato da un'Associazione Temporanea d'Imprese (ATI) composta da Spazio Aperto Servizi (capogruppo) e KCity S.r.l, Associazione per la Ricerca Sociale, A&I Società, Dike Cooperativa per la Mediazione dei Conflitti

<sup>110</sup> In particolare, il Comune di Milano ha comunicato anche che, nell'ambito delle iniziative portate avanti dal laboratorio, a breve inizieranno le attività a tema sostenibilità ambientale negli spazi pubblici in collaborazione con AMSA in 6 "Cortili Focus" del quartiere.

#### 4.4.2 Gli Interventi del POR FSE nel Comune di Bollate

L'intervento FSE nel territorio di Bollate prevede due linee di azione:

- La promozione di opportunità di integrazione socio-lavorativa dei cittadini in difficoltà, favorendo la partecipazione a percorsi di inclusione attiva diretti a migliorare l'occupabilità delle persone molto svantaggiate, dei disabili e della popolazione a rischio di povertà e marginalità estrema (Azione 9.1.3.)
- l'affidamento del servizio di gestione e sviluppo di un Laboratorio sociale<sup>111</sup> (Azione 9.4.2) per la promozione e l'accompagnamento sociale all'abitare assistito.

L'attuazione di entrambe le azioni è stata formalizzata nel 2020.

In merito all'azione 9.4.2 la gestione del Laboratorio è stata affidata alla coop. sociale SPAZIO GIOVANI onlus di Monza l'8 luglio 2020, ma, anche a causa della crisi pandemica, le attività sono state avviate nella primavera 2021 e si concluderanno, secondo il contratto in essere, il 31/12/2022. Ad oggi sono stati presi in carico circa 50 cittadini; gli ultimi interventi forniti sono relativi ad azioni di supporto e sostegno per chi è alla ricerca di lavoro e per chi ha delle fragilità, per chi non sa come costruire un curriculum. Oltre alle diverse attività di sportello e varie iniziative di aggregazione vengono organizzati interventi di educazione finanziaria e interventi in collaborazione con la tutela minori.

Come già descritto nel RAV 2020, per quanto riguarda l'azione 9.1.3, Il Comune di Bollate ha deciso di sperimentare *un'azione plurifondo*, integrando le risorse FSE con l'azione V.3.c.1.1. FESR in un unico **avviso "Rigenerare le competenze, competenze per la rigenerazione"**<sup>112</sup>, volto a

- offrire (*con il FSE*) ai residenti nel quartiere percorsi multidimensionali di inclusione sociale attraverso attività di formazione e reinserimento professionale ed occasioni occupazionali, anche da parte delle stesse imprese sociali sostenute dall'avviso.
- promuovere (*con il FESR*) l'economia locale attraverso il rafforzamento di imprese sociali che producano beni o servizi per i cittadini non prodotti dal mercato,

L'avviso è stato pubblicato il 14 agosto 2020 con una dotazione complessiva i 600.000 euro<sup>113</sup> ed ha portato all'approvazione di due progetti

- un primo "Le Groane in tavolo" prevede lo sviluppo di attività nella filiera agrifood, con la produzione orticole, fruttifere e dell'apicoltura, iniziative di educazione ambientale ed educazione ai consumi sostenibili, una Tavola fredda per la valorizzazione dei prodotti agricoli;

<sup>111</sup> L'affidamento della gestione è stato oggetto della procedura aperta per l'affidamento del servizio di gestione e sviluppo di un laboratorio sociale per la promozione e l'accompagnamento sociale all'abitare assistito tramite piattaforma Sintel di regione Lombardia, pubblicato il 13 Dicembre 2019.

<sup>112</sup> Avviso "Rigenerare le Competenze, Competenze per la Rigenerazione" – Azione 9.1.3 (FSE) e Azione V.3.c.1.1 (FESR) per il finanziamento di progetti integrati di formazione, inserimento lavorativo e avvio di attività imprenditoriali a vocazione sociale per la rigenerazione urbana dei quartieri ERP, pubblicato il 14 Agosto 2020.

<sup>113</sup> L'avviso era rivolto a partenariati composti da imprese sociali e enti accreditati alla formazione e/o al lavoro, affiancati da una "rete partenariale territoriale" di imprese (sia imprese sociali, sia PMI, che grandi imprese), chiamata a collaborare alla realizzazione globale del progetto, ed in particolare ospitando lo svolgimento del tirocinio formativo di 6 mesi.

- un secondo “Cultura in Bolla” prevede la creazione di Hub delle arti e della creatività come spazio multifunzionale in grado di offrire diversi servizi di carattere socio-culturale agli abitanti (laboratori, attività di intrattenimento, etc).

Le attività sono iniziate il 1 gennaio 2021 e ad oggi si sono conclusi i due corsi di formazione di “Operatore della filiera agri-food” e “Operatore ludico di comunità” previsti sull’Azione POR FSE 9.1.3, attuativi rispettivamente dei progetti “Le Groane in Tavola” e “Cultura in Bolla”. I corsi hanno coinvolto 15 partecipanti per un totale di 300 ore di formazione, e sono stati attivati i primi tirocini formativi della durata di 6 mesi, con la finalità di permettere ai beneficiari di acquisire competenze professionali in un’esperienza volta a creare un contatto diretto con il mondo del lavoro.

Le chiusure e le limitazioni dovute all’emergenza sanitaria Covid-19 e i conseguenti rallentamenti burocratici, tecnici e logistici - legati anche ai ritardi nella consegna delle forniture - hanno fortemente penalizzato l’avvio dei nuovi rami di impresa sociale e delle attività previste dai due progetti sull’Azione POR FESR V.3.c.1.1 per tali motivi il Comune di Bollate ha chiesto una proroga di 6 mesi rispetto alla conclusione naturale, pertanto le attività si concluderanno il 30/6/2023.

#### 4.5 Il contributo alle politiche nazionali e l’integrazione e la sinergia coi PON

Le azioni rivolte ai destinatari previste dal POR FSE<sup>114</sup> registrano un avanzamento significativo, tuttavia, i dati disponibili non consentono di apprezzare l’integrazione degli interventi, che si realizza principalmente attraverso l’integrazione finanziaria dei fondi a monte.

Si conferma l’interesse per l’esperienza di integrazione maturata *nell’asse III Istruzione e formazione*, fondato essenzialmente su un sistema integrato di risorse (risorse autonome, risorse del FSE e risorse ministeriali) che sostengono il sistema della leFP, la filiera professionalizzante ed il sistema duale.

Un ulteriore ambito di forte raccordo ed integrazione tra fondi e interventi è rappresentato dal *sostegno e supporto dei CPI maturato nell’ambito dell’Asse IV e del PON Inclusione*. *Le iniziative avviate, coerentemente con le nuove disposizioni del D. Lgs. 150/2015*, contribuiscono a mettere in atto le condizioni strutturali e di contesto necessarie per un funzionamento del mercato del lavoro regionale sempre più dinamico e inclusivo. Più puntualmente

- Sono conclusi gli interventi finalizzati a migliorare l’efficienza e l’efficacia dei Servizi pubblici per il lavoro: l’intervento avviato a dicembre 2017<sup>115</sup> con la sottoscrizione di una Convenzione con Formez, attraverso un piano di empowerment, con azioni di formazione ed affiancamento del personale dei Centri per l’impiego, ed il Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro”, che ha previsto la disponibilità di personale aggiuntivo<sup>116</sup>,
- È prevista la conclusione nel maggio 2022 del *“Piano di Coaching del Personale dei Centri per l’impiego della Regione Lombardia”*<sup>117</sup>, approvato nei primi mesi del 2020 nell’ambito dell’Asse IV con una dotazione di 2 mln di euro. Numerose sono le iniziative previste:

<sup>114</sup> Come emerge dall’analisi dell’attuazione (cfr Capitolo 3).

<sup>115</sup> Si tratta del Piano di Empowerment per il personale dei centri per l’impiego (CPI) della Regione Lombardia, di cui alla DGR N° X /7589 del 18 dicembre 2017.

<sup>116</sup> Nello specifico, 135 unità a valere su risorse POC SPAO e 71 unità di personale qualificate in materia di sostegno all’inclusione attiva, a valere su risorse della Programmazione FSE 2014/2020 del Programma Operativo Nazionale “Inclusione”.

<sup>117</sup> DGR N° XI/2832 del 10/02/2020.

- supportare il rafforzamento dei servizi per l'impiego, allo scopo di favorire la crescita e la qualità dei Servizi per il lavoro, per la standardizzazione dei livelli di servizi erogati e alla loro più efficiente erogazione per innalzare la qualità del servizio reso all'utenza, in maniera sinergica, rispetto alle altre azioni sul settore attivate a livello nazionale e regionale,
- favorire l'omogeneizzazione delle procedure a livello regionale e, al tempo stesso, supportare attivamente dirigenti e responsabili nello svolgimento delle procedure gestionali e nella soluzione delle criticità emergenti,
- favorire uno scambio virtuoso fra i CPI/AFOL, al fine di permettere la diffusione delle buone prassi in tutto il territorio regionale lombardo attraverso le figure del coach.

Più ampia è l'azione promossa *nell'Asse IV volta a rafforzare il sistema amministrativo* nella cd "governance multilivello" ed in vista del prossimo ciclo di programmazione, attraverso una collaborazione orizzontale promossa con *ANCI Lombardia per accrescere*:

- *la capacità progettuale per la programmazione europea presso il personale dipendente degli enti locali*<sup>118</sup>,
- *le competenze per efficientare le attività di reclutamento e potenziare qualità dei servizi del sociale nei Comuni*<sup>119</sup>,
- *le competenze del personale dei Comuni della Lombardia e degli uffici dell'Amministrazione Regionale in materia di contrasto al riciclaggio finanziario e in materia di prevenzione della corruzione*, attraverso percorsi integrati di formazione, di scambio di buone pratiche, di studio e di ricerca<sup>120</sup>.

Di particolare rilievo i risultati raggiunti dall'iniziativa LOMBARDIA EUROPA 2020 al 31.12.2021, in termini di Amministrazioni coinvolte per il miglioramento della capacità amministrativa: sono state raggiunte oltre 900 Pubbliche Amministrazioni nel corso del progetto. I risultati complessivi della progettualità potranno essere valutati al termine dell'iniziativa, prevista a dicembre 2022. Risulta di grande interesse la costruzione di partenariati trasversali (enti locali) per la partecipazione ad iniziative cofinanziate dai fondi europei, anche in vista del ciclo 2021-2027.

Nell'opinione dell'Autorità di gestione, la collaborazione con ANCI Lombardia, nel complesso, è stata proficua per la Regione Lombardia sotto il profilo dell'innovatività dei progetti e del valore aggiunto apportato alle politiche di rafforzamento amministrativo. La valutazione positiva è confermata dal fatto che nell'ambito del PR FSE + 2021-2027, 'Asse "Assistenza Tecnica", è prevista la collaborazione con i Centri di Competenza di ANCI che supporteranno, attraverso una costante azione di affiancamento dei soggetti coinvolti (ad esempio Comuni e Comunità Montane), nell'attuazione della strategia per lo sviluppo territoriale urbano e delle aree interne.

<sup>118</sup> La d.g.r. 7682/2018 ha approvato lo schema di Accordo di collaborazione per il progetto "LOMBARDIA EUROPA 2020 - Progettazione, modellizzazione e start up di Servizi Europa d'Area Vasta (SEAV) e successivamente in data 13/02/2018 è stata sottoscritta la Convezione.

<sup>119</sup> d.g.r. 2729/2019.

<sup>120</sup> d.g.r. 2206/2019.

## 4.6 Considerazione conclusive

Come più volte argomentato, l'esperienza di integrazione tra Fondi maturata dal POR FSE ha dovuto affrontare alcune criticità di attuazione per *la complessità delle procedure, l'inesperienza di numerosi soggetti coinvolti e la conseguente difficile gestione partenariale*. La crisi pandemica COVID 19 si è inserita in un percorso che evidenziava già alcuni ritardi, accentuando alcune difficoltà. Ciò nonostante, l'analisi valutativa ha messo in luce alcuni elementi utili, *in termini sia di buone pratiche, sia di scelte da modificare*, tutti apprendimenti da valorizzare in vista della programmazione futura.

Un primo ambito importante è rappresentato dalla collaborazione con il FESR. Centrale sarà la continuità prevista dalla *Strategia regionale agenda del controesodo* e dall'attuazione delle *Strategie di sviluppo urbano sostenibile*, grazie alla quale si intende sperimentare azioni di innovazione sociale volte ad aumentare l'inclusione sociale di popolazioni vulnerabili in contesti urbani caratterizzati da condizioni di fragilità. In questi ambiti saranno da valorizzare le esperienze maturate rispetto alla complessità delle procedure, all'inesperienza di numerosi soggetti coinvolti ed alla conseguente difficile gestione partenariale.

Un ulteriore ambito privilegiato di integrazione FESR-FSE riguarda il *sostegno al sistema di istruzione e formazione professionale nonché ai percorsi di istruzione post-secondaria*: attraverso lo sviluppo di percorsi innovativi, basati sulla collaborazione tra mondo della formazione e delle imprese, sull'utilizzo delle tecnologie più avanzate e sul rinnovamento delle infrastrutture scolastico-formative e delle attrezzature didattiche, sarà possibile a favorire l'accesso ai giovani appartenenti a famiglie vulnerabili, inclusi soggetti con disabilità. Allo stesso modo importanti opportunità potranno derivare dall'integrazione sinergica tra l'apprendistato di Alta Formazione e Ricerca e gli interventi di sostegno all'innovazione ed al trasferimento tecnologico previsti del FESR. In questo caso la definizione integrata delle procedure (per soggetti beneficiari, destinatari, spese ammissibili e tipologie di intervento) e l'allineamento tra le tempistiche dei diversi interventi risultano essere gli elementi cui dedicare maggiore attenzione.

Al di fuori dei fondi FESR, a supporto della prossima programmazione è prevista la definizione di un *quadro di politiche coeso ed unitario*, anche in un'ottica di integrazione delle risorse pubbliche disponibile, in particolare sui temi delle politiche attive e della formazione professionale (PAL, leFP e ITS) previsti dal PNRR e dai Piani nazionali, quali il nuovo "Programma Nazionale per la Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL)" e il "Piano Nazionale Nuove Competenze" per promuovere la revisione della governance del sistema di formazione professionale. Le esperienze di integrazione a monte delle risorse maturata dal POR FSE 2014-2020 ha mostrato la sua efficacia nel costruire il sistema lombardo, e potrà essere di sicuro stimolo.

## 5 Valutazione dei sistemi di gestione, di monitoraggio e di comunicazione

### 5.1 Valutazione della funzionalità e adeguatezza del sistema di gestione

#### 5.1.1 Il Sistema di gestione e controllo

Il Sistema di Gestione e Controllo, SI.GE.CO, è finalizzato a fornire uno strumento di riferimento per l'adozione di procedure omogenee tra tutti i soggetti coinvolti, ai diversi livelli e nell'arco di tutta la programmazione, nella gestione, attuazione e controllo delle iniziative del POR.

Il SI.GE.CO del POR FSE 2014-2020, approvato con decreto 13372 del 16 dicembre 2016, è stato aggiornato annualmente. L'ultimo aggiornamento è avvenuto con decreto n. 18420 del 23/12/2021. Esso è, costituito dai documenti elencati qui di seguito, parti integranti e sostanziali del citato decreto:

- 1 SI.GE.CO. POR FSE Lombardia 2014- 2020;
- 1.A Piste di Controllo;
- 1C Addendum al SI.GE.CO. per la definizione delle procedure di certificazione della Cassa Integrazione in Deroga – CIGD;
- 2 Manuale delle Procedure POR FSE Lombardia 2014-2020;
- 2.A Strumenti di controllo.

Le modifiche del Sistema di Gestione e Controllo *hanno riguardato*:

- Aggiornamento della descrizione delle strutture e delle funzioni delle Unità delle Direzioni coinvolte nella gestione del programma, alla luce dei provvedimenti organizzativi emanati, aggiornamento degli organigrammi e del funzionigramma;
- Aggiornamento dei riferimenti circa le operazioni messe in atto nell'ambito dell'autovalutazione del rischio frode adottata dall'AdG;
- Revisione ed integrazione piste di controllo (All. 1A);
- Aggiornamento informazioni relative all'Autorità di Certificazione (Cap. 3);
- Aggiornamento capitolo Sistema Informativo (Cap. 4);
- Aggiornamento della normativa di riferimento.

Inoltre, con Decreto n. 7560 del 3 giugno 2021 modificato con Decreto n. 9516 del 12 luglio 2021, Regione Lombardia, al fine di adempiere alle disposizioni normative inerenti la possibilità per le Amministrazioni pubbliche titolari di programmi cofinanziati dai Fondi strutturali e di investimento europei, di destinare le risorse disponibili alla realizzazione di interventi finalizzati a fronteggiare l'emergenza COVID-19, ha ammesso a finanziamento l'operazione "Cassa integrazione in deroga". Di conseguenza, è intervenuta la necessità di prevedere procedure di gestione e controllo ad hoc

per la certificazione della Cassa Integrazione in Deroga, tramite la definizione di un Addendum a SI.GE.CO.

Tra le modifiche, agli organismi vi sono quelle relative a:

Comitato di Valutazione Aiuti di Stato, istituito con DGR 3839 del 14 luglio 2015 (“XII Provvedimento Organizzativo 2015”, Allegato F) e modificato con DGR 6777 del 30/06/2017 (“VII Provvedimento Organizzativo 2017”, Allegato C) e con DGR 5371 dell’11/10/2021 (“ XVI Provvedimento Organizzativo 2021”, Allegato B). È un organismo previsto a livello regionale con lo scopo di assicurare la corretta e sistematica applicazione della disciplina europea in materia di aiuti di stato. Il Comitato è composto dai seguenti componenti fissi:

- dirigente della UO Avvocatura, Affari europei e Supporto Giuridico, in qualità di Coordinatore o suo delegato;
- il dirigente della Struttura Affari europei, persone giuridiche private e controllo successivo atti o suo delegato;
- il dirigente della Struttura Coordinamento Programmazione Comunitaria e Gestione Fondo Sviluppo e Coesione o suo delegato;
- il Segretario di Giunta o suo delegato.

Alle sedute del Comitato partecipano in qualità di istanti e/o di supporto:

- i dirigenti responsabili delle misure o loro delegati e, previo assenso del Coordinatore, per le sole materie di competenza, altri dirigenti o funzionari della Giunta regionale nonché del SIREG, nel caso in cui siano individuati quali soggetti attuatori delle misure stesse;
- i referenti aiuti di stato delle DDGG / DDCC nominati dai Direttori;
- in caso di cofinanziamento con fondi SIE l’Autorità di Gestione competente per il Fondo UE con cui si finanzia il regime (dirigente o suo delegato).

Con decreto del Segretario generale sono nominati i componenti del Comitato nonché adottate eventuali disposizioni in merito alla composizione del Comitato stesso, ove ritenute necessarie per intervenute modifiche degli uffici sopra elencati e delle loro competenze riferibili agli adeguamenti degli assetti organizzativi regionali.

Il Comitato sottopone a vaglio sistematico ed obbligatorio in materia di aiuti di Stato le proposte di finanziamento regionale attuata dal Programma, di cui all’Allegato 2 del decreto n. 6833 del 16/05/2019. L’attività del Comitato si concretizza nell’espressione di pareri collegiali non vincolanti sull’inquadramento effettuato dall’Unità Organizzativa o Struttura che gestisce il bando, valutando eventuali altri inquadramenti percorribili a partire dalla proposta ed eventuali integrazioni al testo necessarie alla proposta di provvedimento.

Gruppo di Autovalutazione dei rischi di frode, ricostituito con il Decreto n. 8983 del 30/06/2021, è composto da personale individuato nelle Direzioni/U.O. interessate dalla gestione degli Assi del POR FSE, impegnato nelle diverse funzioni gestionali quali la selezione delle operazioni, controllo di primo livello (documentali e sul posto delle operazioni), autorizzazione dei pagamenti, rappresentanti dell’AdC, del Comitato di Coordinamento della Programmazione europea, degli Organismi Intermedi di Milano e Bollate, ARIA e in qualità di osservatore l’AdA.

Il responsabile delle misure antifrode definisce con Decreto:

- La tempistica per la valutazione dei rischi;
- La struttura/soggetto incaricato di eseguire la valutazione dei rischi (Gruppo di Autovalutazione);
- La struttura/soggetto incaricato per la predisposizione delle successive e necessarie misure antifrode.

La valutazione è rivista ogni due anni, salvo situazioni di nuovi casi di frode accertati che inducano a una autovalutazione e a un'eventuale revisione annuale.

Con l'atto dirigenziale n. 9813 del 16/07/2021 sono stati approvati il documento sugli esiti dell'analisi del rischio di frode legato all'attuazione del POR FSE 2014/2020 e l'analisi del rischio effettuata dal Gruppo di Autovalutazione del rischio di frode portando a compimento la terza sessione di aggiornamento dell'autovalutazione del rischio. Il team di valutazione opera implementando e integrando le check list di autovalutazione previste dalle Linee Guida CE, provvedendo ad individuare, raccogliere e archiviare le fonti di informazione (quali relazioni di audit, relazioni di frode e auto-valutazioni di controllo) prese in considerazione durante la valutazione del rischio e a formalizzare, con appositi strumenti, le decisioni assunte durante l'iter di autovalutazione e sintetizzate nelle citate check list.

Le modifiche al Manuale delle procedure hanno riguardato:

- Aggiornamento procedura relativa al rilascio del parere di conformità da parte dell'AdG per la realizzazione di interventi finanziati mediante la dote, per la realizzazione di interventi finanziati tramite il voucher e per la realizzazione dei progetti.
- Aggiornamento delle procedure in seguito alla fuoriuscita di operazioni dal POR FSE 2014-2020 di Regione Lombardia.
- Aggiornamento della procedura di gestione delle richieste di variazioni per quanto riguarda l'acquisizione di beni e servizi.
- Aggiornamento della procedura di affidamento diretto e in-house providing, per la verifica della documentazione, per il Controllo ex art. 125, par. 4, lett. a. Reg. (UE) 1303/ 2013 e ss.mm.ii. e l'erogazione dei finanziamenti.
- Aggiornamento dei riferimenti organizzativi per quanto riguarda le procedure di Monitoraggio e Valutazione alla luce dei provvedimenti organizzativi emanati.
- Aggiornamento degli strumenti di controllo previsti dall'Allegato 2.

Nel periodo contabile 1/7/2021-30/6/2021 L'AdA, in accordo con la DG Regio e la DG Emploi ha effettuato, con riferimento all'Audit sulle operazioni, un campionamento unico sui programmi FESR e FSE. Tale scelta è stata formalizzata il 7 aprile 2021 con la sottoscrizione di un accordo tra le due AdG. Il campionamento unico determina un numero minore di progetti da controllare, ma con una maggiore spesa garantita dal sistema di campionamento MUS standard. La commissione ha valutato molto positivamente questa modalità di campionamento unico, ritenendola un modello virtuoso, utile anche per altre AdA italiane.

Ai fini della valutazione del Sistema di gestione e controllo, si pongono le seguenti domanda valutative:



- Il Sistema di gestione e controllo così come disegnato (compresa la versione aggiornata) risponde pienamente agli obiettivi di funzionalità ed efficacia?
- Le procedure individuate sono adeguate per favorire chiarezza e tempestività nella gestione dei rischi, delle irregolarità, dei controlli?

Nella tabella che segue vengono individuati alcuni descrittori/indicatori di efficienza e funzionalità del sistema di gestione.

### Indicatori e descrittori di efficienza e funzionalità del sistema di gestione per ambito valutativo

Ambiti oggetto di valutazione	Indicatori/descrittori	Giudizio allo stato attuale: livello alto, medio, basso
Attuazione operativa in progress	Adeguamento della funzionalità del sistema di gestione e certificazione	Alto. Il Sistema è stato aggiornato cinque volte (luglio 2017, febbraio 2018, febbraio 2019 e febbraio 2020, dicembre 2021)
Efficienza del sistema rispetto a gestione dei rischi, irregolarità, controlli	Livello di operatività	Alto. Il sistema è stato costantemente integrato e migliorato e il nuovo sistema di campionamento unico per l'Audit sulle Operazioni si è rivelato efficace per l'AdA.
Delega agli OO.II	Livello di operatività	Alto. Il sistema di gestione e controllo e il manuale delle procedure sono stati adeguati e integrati nel 2021

#### 5.1.2 La governance del PORL FSE, nel complessivo assetto della governance dei Fondi SIE e di quanto definito nel Piano di Rafforzamento Amministrativo

##### **Il ruolo del PRA**

Per quanto riguarda la nuova programmazione 2021-2027, in conformità con le raccomandazioni previste dal Reg. (UE) 1060/2021 e in linea con i contenuti del Toolkit della Commissione Europea sulla Tabella di Marcia 2021-27 per lo sviluppo della Capacità Amministrativa, la Segreteria Tecnica dei PRA, al fine di dare concreto avvio alle attività di progettazione, finanziamento e attuazione degli interventi di rafforzamento, ha trasmesso la bozza di Piano di Generazione Amministrativa 2021-2027 che dovrà essere utilizzato per la definizione delle Roadmap.

L'esigenza di una struttura comune e condivisa di Piano è finalizzata a:

- catalogare e modellizzare i principali ambiti di intervento strategico su cui sviluppare le azioni di capacità amministrativa;
- definire gli strumenti utili al monitoraggio fisico e finanziario delle azioni e alla loro valutazione in itinere ed ex-post;
- condividere un set comune di indicatori anche al fine di garantire la rendicontabilità degli interventi (o quota parte di essi) ai sensi dell'art. 37 Reg. (UE) 1060/2021.

Si evidenzia però che la DG Occupazione non ha ritenuto necessario la preparazione dei Piani di rigenerazione Amministrativa per i programmi monofondo FSE+, pertanto riguarderanno solo il FESR. Pertanto, il PRA non verrà riproposto nella programmazione 2021-2027 del FSE+. Tuttavia, a giudizio dell'AdG, nonostante alcune criticità dovute ad adempimenti e appesantimenti burocratici, ha avuto il pregio di portare ad una maggior consapevolezza sulle necessità di

rafforzamento amministrativo. Per questo sarà utile prevedere un'iniziativa analoga, pur sostanzialmente rivista in ottica di semplificazione, sui temi di indicatori, ambiti di intervento, ecc.

### **Le modifiche negli assetti di governance**

Per quanto riguarda la governance del Programma, numerose modifiche all'organigramma e al funzionigramma hanno determinato una ridefinizione degli assetti di governance. Alcune sono posteriori all'ultima versione del Si.Ge.Co.

I provvedimenti organizzativi emanati nel secondo semestre 2021 e nei primi mesi del 2022 hanno avuto la finalità di massimizzare l'efficacia dell'azione amministrativa e di facilitare la concentrazione degli interventi e la gestione degli stessi. In particolare, con la DGR N. XI/5969 del 14/02/2022 è stata creata la "Struttura politiche europee e supporto AdG POR FSE 2014-2020" che tra le proprie competenze ha il supporto all'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 oltre alla responsabilità degli Assi IV e V. Allo stesso tempo, la funzione di AdG FSE 2014-2020 è stata collocata nella "UO sistema duale e filiera formativa".

### **Gli Organismi Intermedi**

L'esperienza degli Organismi intermedi in questa programmazione verrà riproposta anche nella prossima, pur utilizzando criteri differenti per la loro individuazione, in primis la vicinanza maggiore al territorio e ai destinatari degli interventi. L'esperienza degli attuali OO.II è utile per una consapevolezza delle criticità incontrate e positivamente affrontate, in primis sul piano delle difficoltà attuative che scaturivano dalla complessità nel conciliare i dettami delle norme europee con le specifiche procedure amministrative in essere all'interno degli enti coinvolti. erano state superate supportando gli OOII nell'integrazione e aggiornamento dei propri Sistemi di Gestione e Controllo e nell'elaborare specifici strumenti di controllo allineati, laddove possibile, a quelli del FESR, in un'ottica di semplificazione.

Le procedure da attuare, inoltre, si differenziavano a seconda dei diversi programmi e delle diverse fonti di finanziamento.

### **La governance multilivello e l'integrazione FESR-FSE**

Uno dei temi rilevanti per la *governance* è quello dell'integrazione/complementarità tra politiche e tra fonti diverse di finanziamento a supporto delle stesse. In particolare, uno degli ambiti di maggiore difficoltà, ma anche il più sfidante, è quello della governance multilivello, che ad oggi si è concretizzata in particolare nella Strategia di sviluppo urbano e nella Strategia aree interne.

Nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne, l'integrazione con il FESR è stata perseguita con riguardo soprattutto agli aspetti di governance dei territori coinvolti. Nell'ambito dello Sviluppo Urbano Sostenibile si è assistito ad un'integrazione significativa tra FSE e FESR nell'ambito dell'avviso attuato dall'OI Comune di Bollate "rigenerare le competenze, competenze per la rigenerazione" che rappresenta un concreto esempio di integrazione "multifondo" ed è il frutto della cooperazione attiva di tutti i soggetti coinvolti nella governance multilivello.

### **La Strategia urbana**

La Strategia urbana è articolata in azioni strategiche integrate a scala urbana per la realizzazione di progetti in chiave di sviluppo sostenibile, inclusivo e intelligente. In particolare, l'azione si è focalizzata sulla scala di quartiere, riqualificando e rifunzionalizzando edifici pubblici, valorizzando i servizi per la cittadinanza attiva (scuole, accessibilità, servizi di quartiere, ecc.), migliorando gli spazi pubblici di relazione tra città e quartiere e promuovendo azioni immateriali per l'inclusione sociale attiva e la demitizzazione dei contesti urbani più fragili, in un'ottica di "abitare sociale".

Un elemento importante è che la lezione appresa fin qui ed il percorso di riconquista di vivacità e di stimolo economico per l'intero Paese che indubbiamente hanno le città, non può scindere gli elementi fisici che rappresentano la struttura di un contesto urbano, o meglio l'hardware (servizi, edifici residenziali, spazi pubblici, trasporti, diversificazione di funzioni), dalle persone che vi abitano, lavorano, studiano, o meglio il software, con le loro competenze da rafforzare e le loro capacità da far emergere. Particolarmente significativo in tal senso è il progetto sperimentale d'innovazione sociale "Programma integrato C.A.S.A", promosso da ALER Milano in 4 quartieri di edilizia residenziale pubblica (ERP) di Milano (Gratosoglio, San Siro, Mazzini, Molise Calvaire) in partenariato con ASST Sacco-Fatebenefratelli e due Enti no profit, Ebanò e Telefono Donna. L'elemento di forte innovazione, che caratterizza l'iniziativa dei centri C.A.S.A. è l'attivazione di modelli innovativi di presidio capillare di socialità e promozione della salute pubblica nei quartieri ERP più degradati di Milano per far fronte alle necessità delle persone più vulnerabili e fragili (in particolare anziani, anche soli, over 65 e donne) anche rispetto all'emergenza pandemica da Covid 2019. Infatti, l'innovatività dei Programmi integrati consiste sia nella messa a punto di un modello di governance multi-stakeholders nella promozione della gestione sociale dei quartieri ERP e nell'utilizzo di strumenti e approcci di presa in carico particolarmente innovativi. La finalità dei 4 Progetti è quella di rispondere ad una esigenza del territorio, cioè di monitorare l'evoluzione dei bisogni e l'insorgenza di criticità sul destinatario finale, ossia l'inquilino. Obiettivo specifico è quello di offrire i seguenti servizi agli inquilini delle case popolari: vaccinazioni antinfluenzale, infermiere di comunità (punto di riferimento per accedere a tutti i servizi di supporto assistenziale), telemonitoraggio e telemedicina, supporto psicologico per l'epidemia COVID-19 e, non per ultimo, di contrasto alla violenza domestica. Inoltre, è attiva una nuova figura professionale, il *community manager*, capace di garantire un sistema di relazioni tra gli inquilini e altri soggetti presenti sul territorio, per rispondere a più bisogni di tipo sociale e personale, oltre a quelli legati alla casa. La Direzione generale Casa e Housing sociale sta già finanziando, in una prospettiva di continuità e di rafforzamento della prima sperimentazione, ulteriori progetti, con la volontà di farli diventare "prototipi" per altri quartieri di alloggi pubblici.

L'integrazione con il FESR potrà proseguire nell'ambito delle politiche di inclusione a livello di territori e quartieri con specifiche problematiche sociali, ma potrà arricchirsi di nuovi interventi anche nelle politiche formative, contribuendo con l'investimento in spazi, attrezzature e tecnologie legate alla didattica e all'apprendimento. La governance dei progetti integrati FESR-FSE nel Comune di Milano si è rivelata positiva, nonostante disallineamenti temporali e ritardi dovuti alla pandemia, ma lo spostamento finanziario dal FESR al FSC consentirà il completamento degli interventi entro il 2025, grazie alla possibilità di integrazione tra diverse fonti finanziarie.

Le attività del laboratorio sociale, avviato nel giugno 2019 a Milano (*ascolto e orientamento, presidio, informazione e comunicazione delle attività e dei progetti, sviluppo coesione e mediazione nei cortili, percorsi di coinvolgimento abitanti/realtà territoriali*) aggiudicate ad un R.T.I. con capofila la Società Cooperativa Spazio Aperto Servizi proseguono regolarmente e sono stati presi in carico circa 488 cittadini. Le attività si dovrebbero concludere, secondo il contratto in essere, il 20.06.2022. Si è comunque concordato un proseguimento, attraverso una proroga di 6 mesi che porterà la conclusione delle attività al 20/12/2022. Il Comune di Milano ha comunicato anche che, nell'ambito delle iniziative portate avanti dal laboratorio, a breve inizieranno le attività a tema sostenibilità ambientale negli spazi pubblici in collaborazione con AMSA in 6 "Cortili Focus" del quartiere.

Nell'ambito dell'iniziativa "Sostegno alle persone in difficoltà economica" AFOL sta realizzando corsi di formazione per le persone che abitano nel quartiere ERP per offrire loro opportunità di reinserimento nel mercato del lavoro con il contestuale riconoscimento di una indennità di partecipazione.

Per facilitare la partecipazione e il supporto delle persone interessate, AFOL Milano ha organizzato presso la propria sede uno sportello dedicato alle persone che abitano nel quartiere. Le attività progettuali hanno subito diversi rallentamenti e difficoltà realizzative a seguito dei limiti imposti dalle norme per il contenimento dell'epidemia da Covid 19 i quali hanno inciso notevolmente sulle attività laboratoriali, formative e didattiche quali quelle che AFOL eroga all'interno di questo progetto. Il progetto, benché sconti le difficoltà di cui sopra, sta generando degli effetti virtuosi, tra i quali l'interessamento di alcuni imprenditori del quartiere nel verificare la possibilità di inserimento lavorativo all'interno del proprio organico

Nel caso del Comune di Bollate, le attività del laboratorio sociale di Bollate, gestite dalla cooperativa Sociale Spazio Giovani Onlus, sono iniziate il 1 ottobre 2020 e proseguono regolarmente; si concluderanno, secondo il contratto in essere, il 31/12/2022. Il Laboratorio sta funzionando molto bene e su tanti fronti. Ad oggi sono stati presi in carico circa 50 cittadini. Gli ultimi interventi forniti sono relativi ad azioni di supporto e sostegno per chi è alla ricerca di lavoro e per chi ha delle fragilità, per chi non sa come costruire un curriculum; Oltre alle diverse attività di sportello e varie iniziative di aggregazione vengono organizzati interventi di educazione finanziaria e interventi in collaborazione con la tutela minori.

L'Avviso multifondo e multi-azione - a valere sulle risorse POR FSE con l'azione 9.1.3 e sulle risorse POR FESR con l'azione V.3.c.1.1 – si è posto come obiettivo l'avvio/sostegno di imprese sociali con finalità socialmente utili. Tali azioni sono parte del processo di rigenerazione urbanistica edilizia e sociale di un ambito urbano in cui è localizzata una importante parte di edilizia residenziale pubblica del Comune di Bollate.

Sono stati finanziati 2 progetti integrati di formazione, tirocinio formativo e sostegno all'imprenditorialità sociale. Inoltre, le imprese capofila delle due RTI beneficiarie si impegnano ad assumere personale svantaggiato proveniente dai percorsi di formazione nella misura del 30% del personale previsto per il nuovo ramo di impresa che si andrà a costituire.

Le attività sono iniziate il 1 gennaio 2021, si sono conclusi i due corsi di formazione di "Operatore della filiera agri-food" e "Operatore ludico di comunità" previsti sull'Azione POR FSE 9.1.3, attuativi rispettivamente dei progetti "Le Groane in Tavola" e "Cultura in Bolla", che hanno coinvolto 15 partecipanti per un totale di 300 ore di formazione - e sono stati attivati i primi tirocini formativi della durata di 6 mesi, con la finalità di permettere ai beneficiari di acquisire competenze professionali in un'esperienza volta a creare un contatto diretto con il mondo del lavoro.

Le chiusure e le limitazioni dovute però all'emergenza sanitaria Covid-19 e i conseguenti rallentamenti burocratici, tecnici e logistici - legati anche ai ritardi nella consegna delle forniture - hanno fortemente penalizzato l'avvio dei nuovi rami di impresa sociale e delle attività previste dai due progetti sull'Azione POR FESR V.3.c.1.1 per tali motivi il Comune di Bollate ha chiesto una proroga di 6 mesi rispetto alla conclusione naturale prevista per il 31/12/22, pertanto le attività si concluderanno il 30/6/2023.

Il progetto integrato vede non privilegiata una componente rispetto all'altra, ma il coniugarsi delle peculiarità dei due fondi: tra gli obiettivi dell'azione V.3.c.1.1. del POR FESR vi è la promozione dell'economia locale attraverso il rafforzamento di imprese sociali locali che producano beni o servizi per i cittadini non prodotti dal mercato; l'azione 9.1.3 del POR FSE è finalizzata a costruire percorsi multidimensionali di inclusione sociale attraverso attività di formazione e reinserimento professionale anche tramite il supporto di soggetti che già operano in tal senso. Emergono quindi come centrali, all'interno di entrambe le azioni, il contrasto alla disoccupazione e il ruolo delle imprese sociali e/o dei soggetti imprenditoriali che operano con finalità sociali, come attori chiave

dell'inclusione sociale: infatti, essi offrono occasioni formative e lavorative a persone fragili e forniscono servizi affinché si produca sempre meno esclusione sociale.

Il citato avviso, dunque, che vede nella sinergia tra fondi il suo elemento focale, rappresenta un concreto esempio di avanzata integrazione con il FESR ed è il frutto della cooperazione attiva di tutti i soggetti coinvolti nella governance multilivello. A parere dell'AdG, la sinergia e l'integrazione tra Fondi potrà avvenire anche attraverso azioni finanziate su bandi diversi, ma con la consapevolezza del valore per il territorio di progettualità complesse che rappresentano importanti modelli operativi.

### **La Strategia Nazionale Aree Interne**

Nel corso del 2021 è proseguito il percorso di affiancamento alla DG Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni finalizzato a dare avvio al progetto "Rafforzamento della capacità amministrativa nelle aree interne lombarde", attuato da Formez PA e cofinanziato a valere sull'Asse IV con una dotazione complessiva pari a € 2.280.000. Il progetto è stato avviato il 25 maggio 2021 e l'AdG ha assicurato il necessario supporto per l'implementazione del progetto nel sistema informativo (BOL), nonché per verificare le richieste di rimodulazione presentate dall'attuatore.

L'attuazione dell'iniziativa, finalizzata al rafforzamento della governance di queste aree, è in fase di attuazione. Il termine progettuale, a valle della richiesta di rimodulazione, sarà prorogato al 31 marzo 2023. L'iniziativa ha, ad oggi, riscontri positivi e di notevole impatto territoriale.

Secondo l'AdG, un aspetto su cui riflettere in futuro riguarda la cd "riserva Aree interne", ossia la quota di risorse riservata ai beneficiari delle pertinenti aree territoriali all'interno dei singoli avvisi cofinanziati dal POR FSE 2014-2020. Se da un lato essa ha evidenziato la necessità di avvisi meglio tarati su specifiche esigenze delle singole aree, dall'altro rimane importante la collocazione di tutto il territorio nell'ambito di strategie di policy regionali.

Con la DGR N° 5587 del 23/11/2021 "*La strategia regionale "agenda del controesodo": individuazione delle aree interne per il ciclo di programmazione europea 2021-2027*" si è inteso costruire con le comunità locali ed i piccoli Comuni, in particolare quelli situati nelle aree interne, una "Agenda del controesodo", per intervenire a 360° ed in modo coordinato, sia sul fronte degli investimenti tradizionali che su quello del capitale sociale, per accrescere l'attrattività dei territori. L'obiettivo è quello di garantire ai cittadini che abitano nelle zone più deboli maggiori opportunità di valorizzare le proprie potenzialità, tramite il rafforzamento delle dotazioni materiali (infrastrutture pubbliche e private) ed immateriali (servizi e competenze).

Il percorso di Regione Lombardia che ha portato all'individuazione delle Aree Interne, in continuità con la sperimentazione intrapresa nel ciclo di programmazione europea 2014-2020, interseca il percorso attivato a livello nazionale per la Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI). A partire dalle Aree Interne individuate sulla base di indicatori demografici, economici, sociali e ambientali che evidenzino maggiori criticità rispetto alle altre aree regionali e considerando la propensione dei comuni a lavorare nella forma associata, sono state selezionate nell'ambito della strategia regionale agenda del contro esodo 13 AI.

Nel PR FSE + 2021-2027 sono stati previsti diversi punti di integrazione con il FESR, in particolare attraverso l'attuazione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile che fanno leva sulla dimensione dell'abitare, della scuola e della qualità dei servizi sociosanitari e assistenziali, in sinergia con il FESR, verranno sperimentate azioni di innovazione sociale volte ad aumentare l'inclusione sociale di popolazioni vulnerabili in contesti urbani caratterizzati da condizioni di fragilità.

Inoltre, nel PR FSE + 2021-2027 sono stati individuati molteplici interventi che potranno essere realizzati in sinergia con azioni FESR, tra i più significativi:

- Il sostegno allo sviluppo dei servizi abitativi finalizzato a promuovere l'integrazione tra le politiche abitative e sociali per rispondere ai fabbisogni degli individui a rischio di esclusione abitativa o senza dimora (azione k.1);
- Lo sviluppo di nuovi modelli di erogazione dei servizi socio-sanitari e socio-assistenziali, anche attraverso l'accompagnamento e la formazione delle figure professionali del settore (Azione k.2)
- Il sostegno all'accesso a servizi innovativi nelle aree urbane per promuovere la realizzazione di servizi in ambito sociale, culturale, abitativo, formativo (Azione k.4);
- Il sostegno all'accesso ai servizi di educazione e assistenza per agevolare la partecipazione al mercato del lavoro, favorendo l'equità di accesso ai servizi per l'infanzia e per le persone bisognose di cure, in ottica di prevenzione del rischio di povertà ed esclusione (Azione k.5);
- Il sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro. Gli interventi in questo ambito saranno realizzati in sinergia con le azioni previste nell'ambito della programmazione FESR per il rafforzamento della crescita e della competitività delle PMI (Azione d.1);
- Nell'ambito del sostegno al sistema di istruzione e formazione professionale nonché ai percorsi di istruzione post-secondaria, lo sviluppo di percorsi innovativi, basati sulla collaborazione tra mondo della formazione e delle imprese, sull'utilizzo delle tecnologie più avanzate e sul rinnovamento delle infrastrutture scolastico-formative e delle attrezzature didattiche, anche in sinergia con il FESR, mira a favorire l'accesso ai giovani appartenenti a famiglie vulnerabili, inclusi soggetti con disabilità (Azione f.1 e f.2.).

### ***Il Comitato di Sorveglianza***

Al 30.06.2022, il Comitato di Sorveglianza FSE si è riunito sei volte (il 12 maggio 2015 come Comitato congiunto con il FESR, il 25 febbraio 2016, il 20 giugno 2017, il 7 maggio 2018, il 4 giugno 2019, il 23 luglio 2020, l'11 ottobre 2021) e sono state effettuate undici procedure scritte (16/6/2015, 13/11/2015, 22/12/2015, 26/5/2016, 15/12/2016, 13/4/2018, 19/3/2019, 19/10/2020, 28/5/2021, 26/10/2021, 26/05/2022). La sua composizione è stata periodicamente aggiornata in base a modifiche organizzative regionali o a richieste del partenariato. L'ultimo provvedimento di modifica risale al 2 luglio 2020 e riguarda variazioni dovute sia ai provvedimenti organizzativi regionali del 2020, sia a modifiche richieste da altre componenti del Comitato.

### ***Il Comitato di coordinamento della programmazione europea<sup>121</sup>***

Si conferma il giudizio dato lo scorso anno. Il Comitato di coordinamento della Programmazione Europea, infatti, attraverso la costante comunicazione con l'AdG, svolge un'azione verticale sul coordinamento della programmazione facilitando i rapporti tra i vari soggetti coinvolti nella fase di attuazione e garantendo un'analisi coordinata e condivisa delle misure attuative ed un attento monitoraggio sugli obiettivi assunti con un focus sulle tematiche trasversali. Per questo, il Comitato di coordinamento della Programmazione Europea continua a confermarsi quale luogo di condivisione, tra le diverse DG, delle strategie promosse dall'Amministrazione regionale.

In particolare, il Comitato presidia dei temi centrali e di comune interesse tra le AdG; Tra i più rilevanti: garantisce il raccordo delle politiche di sviluppo territoriale (Strategia di Sviluppo Urbano

---

<sup>121</sup> Analisi aggiornate a giugno 2022.

e Aree Interne); assicura il coordinamento e la funzionalità del sistema informativo; assicura il presidio delle tematiche trasversali all'attuazione dei programmi, quali la Semplificazione, il Portale regionale dedicato alla Programmazione europea e la Valutazione unitaria; infine garantisce il raccordo con i PON a ricaduta regionale.

Il Comitato di coordinamento della Programmazione Europea ha direttamente gestito, con il coinvolgimento delle DG competenti, il negoziato a livello nazionale e comunitario nell'ambito della programmazione 2021-2027.

Si evidenzia che sin dal momento in cui sono state individuate le AdG dei Programmi 2021-2027, il Comitato ha continuato a fornire una collaborazione fattiva per assicurare il fluido prosieguo del negoziato per l'approvazione dei PR.

Ai fini della valutazione strategica della struttura di governo del programma, si pongono le seguenti domande valutative:

- I recenti cambiamenti organizzativi hanno inciso sulla governance del Programma?
- Quali sono le principali difficoltà di una governance multilivello quale è quella del Por?
- L'esperienza di integrazione FESR-FSE quali indicazioni offre per la prossima programmazione? Quali ambiti di miglioramento?
- Quale si prevede sarà il futuro del PRA?

Nella tabella che segue vengono individuati descrittori/indicatori di efficienza/efficacia della struttura di governo del programma, sui quali si fornisce una valutazione aggiornata anche in base ad interviste e ad analisi desk.

### Indicatori e descrittori di efficienza del sistema di governance per ambito valutativo

Ambiti oggetto di valutazione	Indicatori/descrittori	Giudizio allo stato attuale
Funzionalità del sistema di governance del POR	Livello di coordinamento tra AdG, responsabilità di Asse, organismi intermedi	Nell'attuale fase di maturazione del programma, che sta volgendo al termine, i diversi "attori" hanno sviluppato un'accresciuta consapevolezza dei compiti di loro pertinenza e degli adempimenti ai quali l'AdG è chiamata a rispondere. Pertanto, il giudizio sul livello di coordinamento tra l'AdG, i RdA e gli OOII è sostanzialmente buono anche rispetto alle proprie sfere di competenza. Si conferma il buon livello di coordinamento operativo ai vari livelli. I cambiamenti organizzativi non hanno presentato particolari criticità, poiché si innestano su un consolidato quadro di collaborazione istituzionale, prima garanzia di continuità. La governance del Programma ha fornito indirizzi volti ad agevolare la governance multilivello: l'Amministrazione ha infatti facilitato la collaborazione di diverse strutture insieme agli attori del territorio via via coinvolti secondo una logica di complementarità
Ruolo degli Organismi Intermedi	Funzionalità e adeguatezza rispetto ai compiti	Dal punto di vista procedurale, nel 2021 sono proseguiti gli interventi avviati nel corso del 2019 e nel 2020. Sono terminate le azioni di supporto volte alla definizione dei sistemi di gestione e controllo e sono in corso le azioni di supporto informatico. Per questo gli OOII, riproposti nella prossima programmazione, potranno godere dell'esperienza finora maturata sia dall'Amministrazione regionale sia dagli enti coinvolti. Si prevede di designare degli OOII anche nella programmazione 2021-2027.
Ruolo del Comitato di coordinamento della programmazione europea	Capacità di svolgere funzioni di raccordo e coordinamento operativo	il Comitato di coordinamento della Programmazione Europea continua a confermarsi luogo di condivisione, tra le diverse DG, delle strategie promosse dall'Amministrazione regionale, e garanzia di una analisi coordinata e condivisa delle misure attuative e di un costante flusso delle informazioni.

Ambiti oggetto di valutazione	Indicatori/descrittori	Giudizio allo stato attuale
Ruolo del PRA come stimolo al raggiungimento degli obiettivi di efficienza e performance di spesa	interventi di competenza FSE previsti nel PRA	Il PRA è stato strumento utile, nonostante appesantimenti di tipo burocratico. Poiché non si ripeterà nella programmazione 2021-27, potrebbe essere sostituito da analogo strumento, ampiamente semplificato
Ambiti di integrazione/complementarità con Fesr o altri Fondi	Modalità e pratiche di integrazione tra Fondi	Gli aspetti maggiormente positivi risiedono nel valore aggiunto, a beneficio del territorio lombardo. Gli aspetti critici risiedono, invece, nella complessità della gestione sinergica dei progetti (Monitoraggio, sistemi informativi, etc.). Il supporto sotto il profilo procedurale per la Strategia urbana ha dato risultati molto positivi. Nel campo dell'inclusione sociale le azioni svolte a Lorenteggio e Bollate hanno visto una proficua complementarità tra gli ambiti d'intervento dei due Fondi, che può essere considerata modello da perseguire, pur migliorando taluni strumenti di governance e tarandoli meglio sulle specifiche esigenze e caratteristiche degli enti locali e dei territori interessati. Anche nel caso della Strategia aree interne rimane la difficoltà oggettiva di una governance multilivello in contesti non agevoli e di piccole realtà istituzionali/amministrative. Occorrerà una riflessione sulle modalità di concepire bandi/avvisi specifici per le aree interne o tramite una riserva dentro bandi/avvisi rivolti all'intero territorio regionale, poiché ciascuna delle due opzioni presenta aspetti di criticità accanto ad elementi di positività.

## 5.2 Valutazione della qualità e del funzionamento del sistema di monitoraggio

Le evolutive del sistema Bandi Online, erano state pianificate dal 2020 con l'obiettivo di concentrarsi su interventi di carattere trasversale, anche in vista del nuovo ciclo di programmazione 2021-2027.

Nel corso del 2021 sono stati implementati una serie di interventi in Bandi online per automatizzare le verifiche in back office delle rendicontazioni e semplificare i controlli da parte dei funzionari regionali (come, ad esempio, l'introduzione della verifica automatica del DURC per alcune misure, la nuova procedura di rendicontazione per le società in house come FORMEZ PA e il caricamento massivo di una serie di informazioni da parte dei beneficiari).

E' stato migrato un primo lotto di bandi dalla piattaforma di Siage a Bandi Online con conseguente miglioramento dell'interfaccia grafica e dell'integrazione con le funzionalità messe a disposizione da BOL.

A conclusione della progettazione dei nuovi moduli trasversali per la generazione degli Atti Formali, per i controlli e per la fase di Certificazione, sono in atto una serie sessioni formative con i responsabili e i funzionari regionali coinvolti in questi processi per il collaudo finale prima della messa in produzione. In particolare, si sono concluse quelle relative allo sviluppo del nuovo modulo di Atti Formali e l'integrazione del sistema contabile con la raccolta delle ultime modifiche da implementare.

Nel 2021 è proseguita l'attività di integrazione della Piattaforma Bandi Online con altre fonti certificate per agevolare i controlli.

Le Banche dati integrate sono:

- il Registro Nazionale Aiuti.
- SIUF – Iscritti IeFP e Registro Elettronico (formazione professionale).



- Banca dati SIUL/ANPAL (Comunicazioni Obbligatorie, DID, PSP, NEET, Reddito di cittadinanza).
- INPS (verifica ISEE).
- INAIL –DURC.
- MIUR – iscrizioni ai percorsi di istruzione.

Tra le principali attività connesse all'interoperabilità del sistema informativo regionale, vi è l'interfacciamento con il sistema della formazione che permette di verificare l'effettivo svolgimento dell'attività attraverso l'adozione del Registro Elettronico e il colloquio con il sistema Bandi Online. Sempre in Bandi Online è stata resa possibile la consultazione delle informazioni che, caricate sul sistema della formazione SIUL, vengono poi trasmesse all'ANPAL. Lo stesso sforzo di interoperabilità è stato condotto per l'interfacciamento con INPS (per la verifica dell'ISEE) e INAIL (per la verifica del DURC). E' in corso una sperimentazione finalizzata alla semplificazione delle modalità di rendicontazione: l'utilizzo di SPID consente da un lato di certificare i documenti caricati dai soggetti attuatori e dall'altro di presentare velocemente le istanze da parte dei destinatari (es. Nidi Gratis). Infine, di recente è stato introdotto un nuovo servizio sulla piattaforma Bandi Online: "Dario, il tuo assistente digitale" che è possibile interrogare per ricevere in tempo reale informazioni sui bandi. L'assistente digitale Dario è uno strumento che sta entrando efficacemente tra le modalità di gestione delle domande frequenti.

Le procedure di certificazione CIGD, rese più snelle e facili da usare, sono state apprezzate. A livello di sistema informativo non hanno generato problemi, anzi sono stati utili per gestire in modo efficace la Misura.

Altro tema, è quello dell'audit sulle operazioni COVID che per il FSE corrispondono alle spese certificate per la CIGD. A tale proposito e a seguito delle diverse interlocuzioni, la procedura introdotta da INPS in accordo con ANPAL sulla base dei pareri del Garante per la protezione dei dati, consentirebbe lo svolgimento dei controlli avendo i dati in chiaro almeno sulle spese campionate oggetto del controllo.

Tra i meccanismi di supporto e di riduzione del carico amministrativo in favore dei beneficiari messi in atto dall'amministrazione regionale, la misura maggiormente utilizzata ed ormai consolidata è sicuramente il ricorso alle opzioni di semplificazione dei costi, tra queste l'utilizzo delle unità di costo standard è senza dubbio la più impiegata. Un esempio particolare di riduzione del carico amministrativo è rappresentato dalla possibilità, nell'ambito dell'Asse IV, per i progetti attuati dal Formez PA, di visionare e verificare tutta la documentazione amministrativo-contabile che è a supporto delle spese sostenute direttamente sul portale gestionale di Formez PA, rinviando poi ai controlli in loco la verifica dei giustificativi di spesa.

L'allineamento della Banca dati unitaria è continuo nel tempo. Si conferma lo sforzo continuativo per raggiungere l'allineamento tra il dato consolidato IGRUE e il dato di monitoraggio estratto da Bandi Online.

Infatti, gli scarti di validazione/pre-validazione sono mediamente molto ridotti rispetto agli anni passati (in sede di CdS dell'ottobre 2021 si stimava un centinaio di scarti).

Ai fini della valutazione operativa del sistema di monitoraggio, si pongono le seguenti domande valutative:

- Il sistema informativo è pienamente operativo in tutte le sue funzioni?
- Riesce ad adeguarsi o implementarsi a fronte dell'emergere di nuove esigenze o richieste da parte dell'Amministrazione?
- Agevola la fruibilità delle informazioni e le relative rielaborazioni?
- Il sistema è funzionale a garantire omogeneità di comportamento tra le diverse componenti?

Nella tabella che segue vengono individuati alcuni descrittori/indicatori di efficienza e funzionalità del sistema di monitoraggio. La programmazione è ora a regime, è stato operato un grosso sforzo per mettere a punto il nuovo sistema e per adeguarlo alle nuove esigenze definite anche nel PRA seconda fase. Gli elementi conoscitivi sono tratti da analisi desk e da intervista con l'AdG.

### Indicatori e descrittori di efficienza e funzionalità del sistema di monitoraggio per ambito valutativo

Ambiti oggetto di valutazione	Indicatori/descrittori	Giudizio allo stato attuale
Attuazione operativa del sistema	Livello di completamento della definizione del sistema informativo	Il sistema si implementa in progress, anche in base a richieste e nuove esigenze amministrative.
Interazione con i sistemi a supporto dei vari processi	Modalità di interazione con i sistemi a supporto dei vari processi	L'integrazione con altre piattaforme ha portato al raggiungimento di obiettivi di semplificazione e accuratezza dei dati ma richiede anche un maggior coordinamento e investimento dei servizi di assistenza delle stesse piattaforme. I servizi sono sempre più integrati ed è migliorato il coordinamento tra i responsabili regionali e l'assistenza dedicata. Rimane una criticità di fondo del sistema informativo, che, ad esempio, si è rivelato inadeguato a gestire bandi misti FESR-FSE. Questo merita forse qualche riflessione sull'opportunità di utilizzare bandi separati pur mantenendo obiettivi di integrazione tra Fondi. Il sistema è maturato negli anni, ma servono aggiustamenti per l'interoperabilità, in particolare per l'estrazione di informazioni in relazione ad altri sistemi
Qualità delle informazioni rilevate	Livello di completezza/congruenza delle informazioni rilevate	La Relazione di controllo annuale (RAC) riferita al periodo contabile 2020-2021 non ha rilevato irregolarità di natura sistemica. L'AdA ha assegnato una valutazione "categoria 2 Funziona" al Sistema di Gestione e Controllo del POR FSE 2014-2020. 2014-2020. Pertanto, sono necessari alcuni miglioramenti e le carenze rilevate hanno un impatto moderato sul funzionamento delle autorità e del sistema. Sono stati recentemente approvati dalla Commissione Europea i conti del periodo contabile 01/07/2020 - 30/06/2021, a cui la RAC faceva riferimento. Sono necessari alcuni miglioramenti e le carenze rilevate hanno un impatto moderato sul funzionamento delle autorità e del sistema. Sono state formulate raccomandazioni che l'organismo sottoposto ad audit dovrà attuare.
Modulo Gestione Utente	Miglioramento della comunicazione con i beneficiari	Lo sviluppo della piattaforma Bandi online sta procedendo verso una maggiore standardizzazione dei processi ed una migliore fruibilità da parte degli utenti, sia per il front office che per il back office.
Modulo di Pianificazione e Progettazione Procedimenti	Miglioramento della tempistica e della qualità nell'attuazione delle iniziative di erogazione	La standardizzazione e semplificazione dei processi di erogazione ha consentito di rispondere in modo più rapido alle richieste di informatizzazione dei processi e garantire il monitoraggio costante delle attività.
Modulo Controlli	Miglioramento funzionalità	Attualmente sono in fase di collaudo le funzionalità realizzate da Aria sulle diverse aree per la validazione dell'eventuale integrazione/modifica finale. Le funzionalità saranno operative entro settembre 2022.
Modulo Monitoraggio	Livello fruibilità reportistica e cruscotto elaborazione indicatori Livello funzionalità utili a predisposizione dati da trasmettere al MRF- Igrue	L'elaborazione degli indicatori relativi al POR FSE 2014-2020, dipende, in larga misura, dalla corretta alimentazione all'interno del SI del modulo "destinatari". I principali punti di attenzione su cui l'AdG opera costantemente su tale fronte, riguardano la verifica delle tempistiche di implementazione del modulo destinatari sul sistema informativo lato Regione e la corretta e tempestiva alimentazione dello stesso da parte dei beneficiari/capofila.

Ambiti oggetto di valutazione	Indicatori/descrittori	Giudizio allo stato attuale
		<p>Parallelamente, e soprattutto in occasione della elaborazione della RAA, l'AdG opera in stretto raccordo con Aria al fine di verificare la corrispondenza tra indicatori del POR e l'aggregazione delle informazioni presenti nel modulo destinatari.</p> <p>Nel corso del 2021 è proseguito lo sforzo continuativo per raggiungere l'allineamento dei dati tra sistema di monitoraggio nazionale IGRUE e sistema di monitoraggio regionale.</p>

### 5.3 Il ruolo dei partner nell'attuazione del programma

Nel CdS sono presenti (oltre ai membri definiti dall'art.48 del Regolamento n.1303/2013), i rappresentanti del partenariato istituzionale (PI, di cui otto con diritto di voto e sette a titolo consultivo), i rappresentanti del partenariato economico sociale (PES) a titolo consultivo e degli organismi della società civile (PSC), anch'essi a titolo consultivo.

I membri del Comitato di Sorveglianza sono stati nominati con decreto n. 925 del 12 febbraio 2016 e con decreti successivi a seguito sia dell'adozione di provvedimenti organizzativi interni alla Regione, sia di nuove richieste o di modifiche pervenute dal partenariato.

Un primo descrittore che può fornire indicazioni sulla partecipazione attiva dei membri del partenariato è dato dai verbali del Comitato di Sorveglianza, dai quali si può rilevare sia la presenza/assenza, sia la numerosità e significatività degli interventi. Al riguardo occorre ovviamente tenere presente che partecipa al Comitato di Sorveglianza un gran numero di persone: oltre a coloro che sono presenti per ruolo (responsabili di Asse, organismi intermedi, PON e organismi nazionali ed europei, ecc.), vi sono sette membri del partenariato istituzionale a titolo consultivo e numerosi rappresentanti delle parti economiche e sociali e della società civile, anch'essi a titolo consultivo.

Analizzare la partecipazione alle discussioni del CdS è certamente utile ai fini di un'analisi del ruolo del partenariato, ma richiede anche di tener ben presenti le diversità di ruoli e funzioni.

Ad oggi si dispone dei verbali dei Comitati di Sorveglianza finora realizzati.

In generale, le discussioni evidenziano buona partecipazione e apporto costruttivo di tutti i partecipanti.

Un elemento da sottolineare è il coinvolgimento del partenariato sull'insieme delle politiche tramite il tavolo di segreteria del Patto di Sviluppo, che rappresenta una forma stabile di coinvolgimento del partenariato economico-sociale e istituzionale.

Nel PRA seconda fase, inoltre, si affermava che "in linea con il Codice di Condotta del partenariato, le Direzioni coinvolte nell'attuazione dei Programmi hanno attivato strumenti partenariali per la condivisione delle scelte programmatiche e attuative con i principali stakeholder territoriali. In particolare, nell'ambito delle politiche attive del lavoro una significativa attività di programmazione negoziata, partnership e condivisione con le parti sociali si svolge in sottocommissione Ammortizzatori sociali e in sede di Commissione regionale per le politiche del lavoro e della formazione. Nell'ambito delle politiche promosse per l'inclusione sociale sono attive, tra le altre, forme di interlocuzione privilegiata con ANCI Lombardia per gli avvisi che hanno come beneficiari gli Ambiti territoriali, la rete regionale di conciliazione coordinate dalle ATS. Inoltre, nell'ambito dei tavoli di lavoro attivati, sono adottate sistematicamente pratiche di controllo e condivisione con le associazioni rappresentative del terzo settore."

Dall'ultimo rapporto di monitoraggio del PRA emergeva tuttavia un ritardo nelle attività rivolte al partenariato, anche se, essendo esse finanziate dal PON sono probabilmente legate a fatti organizzativi nazionali.

Nell'ambito dell'ultima riprogrammazione del POR FSE 2014-2020, il partenariato ha esercitato un ruolo di supervisione delle modifiche apportate verificando il rispetto dei principi orizzontali.

Nell'ambito del negoziato della nuova programmazione 2021-2027, la sede istituzionale di confronto partenariale è il *Patto per lo Sviluppo dell'economia, del lavoro, della qualità e della coesione sociale*. Sin dal 2018 si sono tenuti incontri con l'obiettivo di coinvolgere il partenariato nella definizione della strategia della programmazione 2021-2027. Il partenariato in vista del periodo programmatico 2021-2027 dovrebbe contribuire in modo determinante nella definizione e attuazione del nuovo Programma, in un contesto socio-economico soggetto a profondi e continui cambiamenti dove gli stakeholders presenti capillarmente sul territorio rivestiranno un ruolo centrale nel veicolare i nuovi bisogni. Come esplicitato nel POR FSE+ il Comitato di Sorveglianza continuerà a rappresentare la sede istituzionale del dibattito tra i principali stakeholder sulle priorità di attuazione del Programma e sui relativi risultati. In parallelo, le sedute del Patto per lo Sviluppo, che comprende gli stessi soggetti, saranno funzionali a dare continuità e flessibilità al confronto partenariale sulle politiche sostenute dal FSE+, anche a supporto dei lavori del Comitato.

L'AdG esprime un giudizio positivo sull'apporto del partenariato in questa programmazione, sia in CdS, sia nelle diverse sedi in cui esso è coinvolto. Le sedi sono numerose e ciò agevola anche l'informazione di coloro che siedono in Comitato di Sorveglianza.

In generale i rappresentanti del partenariato intervistati esprimono un giudizio positivo sul suo coinvolgimento e sull'esercizio del loro ruolo, pur con differenziazioni tra le diverse tipologie di partner. Il coinvolgimento sistematico del partenariato in tavoli che abbiano continuità e cadenze ravvicinate, come la sottocommissione lavoro (ex ammortizzatori) è visto come estremamente utile e porta con sé anche l'acquisizione di un linguaggio comune e il rafforzamento di legami e confronti anche tra partner, da cui possono nascere idee e nuove ipotesi di lavoro o soluzioni a problemi. Una difficoltà rilevata da alcuni è quella di valorizzare i risultati dei tavoli e dei confronti sui destinatari, soprattutto quando sono micro o piccole imprese o mondi articolati ed eterogenei come nel caso del sociale. Il partenariato PES è particolarmente sensibile al tema dell'integrazione tra FESR e FSE e sollecita riflessioni in tal senso, sia per individuare temi unificanti, sia per semplificare gli aspetti amministrativi. Tuttavia, rileva una grande e oggettiva difficoltà di integrare criteri, regole e tempistiche differenti, come nel caso della formazione continua finanziata dal POR, dal Fondo nuove competenze, dai Fondi Interprofessionali. E' vero che più i decisori sono vicini e più è agevole l'integrazione. Potrebbe essere utile l'istituzione di momenti di condivisione e raccordo in cui affrontare il tema delle politiche a valere sul FSE e su altri Fondi europei, che incidono sullo stesso bacino territoriale pur con target e finalità diverse.

Gli intervistati rilevano che è sempre risultato difficile il coinvolgimento di direzioni e assessorati diversi come quelli responsabili di FESR e FSE per pensare ad integrazione tra i due fondi all'interno di priorità uniche. Occorre lavorare su questo tema, distinguendo gli aspetti di policy da quelli amministrativi che richiedono soluzioni specifiche. Per questo potrebbe essere utile avviare una riflessione comune sul processo di semplificazione amministrativa della *governance* multilivello. Ritengono che sarebbe utile l'integrazione tra Fondi su azioni legate al potenziamento delle imprese intorno a obiettivi di inserimento lavorativo delle persone appartenenti alle fasce più deboli del mdl (partenariato PES-datori).

In un'ottica di miglioramento, dalle interviste emerge anche l'esigenza di contemperare meglio (ad es. nella scrittura dei bandi) il linguaggio caratterizzato da necessarie tecnicità con una maggior comprensibilità da parte dei beneficiari. Si tratta di un tema su cui lavorare, che ha anche ripercussioni sull'ambito comunicazione.

Verifiche del ruolo del partenariato sono state effettuate nel 2018, nel 2019, nel 2020, nel 2021 e nel 2022 attraverso interviste semi-strutturate a rappresentanti delle tre tipologie di partenariato (PI, PES, PSC).

Ai fini della valutazione strategica del ruolo del partenariato, si pongono le seguenti domande valutative:

- Il partenariato istituzionale, economico-sociale e della società civile è coinvolto adeguatamente, in linea con il codice di condotta europeo?
- Quali sono le forme e le modalità di promozione della partecipazione?
- Il partenariato partecipa attivamente? In che modo?

Nella tabella che segue vengono individuati alcuni descrittori/indicatori di efficienza e funzionalità del sistema di partenariato.

Pertanto, si ripropone, aggiornata, la tavola seguente, nella quale si lascia, per memoria, qualche indicazione emersa anche negli anni precedenti che si ritiene ancora attuale.

### Indicatori e descrittori di efficienza e funzionalità del sistema di partenariato per ambito valutativo

Ambiti oggetto di valutazione	Indicatori/descrittori	Giudizio allo stato attuale: livello alto, medio, basso
Composizione del CdS coerente con il codice di condotta europeo sul partenariato	Livello di coerenza tra la composizione del CdS e n il codice di condotta europeo sul partenariato	La composizione del CdS rispetta pienamente le disposizioni del Codice di condotta (livello alto)
Ruolo dei tre tipi di partenariato istituzionale, economico-sociale e della società civile	Livello di coinvolgimento dei tre tipi di partenariato	<p>Livello alto</p> <p><i>Partenariato istituzionale:</i> l'Autorità per le pari opportunità coopera in modo continuativo con l'AdG per l'integrazione e il monitoraggio del Programma. Contribuisce attivamente ad informare il CdS sul tema. Di rilievo il coinvolgimento sul progetto per l'occupazione femminile</p> <p>L'Autorità ambientale prevede un coinvolgimento maggiore e più attivo alla luce della forte trasversalità dei temi legati alla transizione ecologica</p> <p><i>Partenariato economico-sociale:</i> le parti economiche e sociali intervengono attivamente nel CdS e in numerosi tavoli, Commissioni o Sottocommissioni in cui sono coinvolte. Sono in genere soddisfatti e sono stati coinvolti adeguatamente nei processi di riprogrammazione e gestione della crisi Covid19. In particolare, nell'ultimo anno c'è stata forte condivisione anche in fase progettuale</p> <p><i>Partenariato della società civile:</i> meno significativo un ruolo attivo in CdS, sintomo di una maggior difficoltà di questo tipo di partenariato, dovuta alla sua natura: comprende infatti aggregati di varia natura, identità e consistenza, e livello territoriale, il che rende articolato e complesso il processo di diffusione e trasmissione di informazioni efficaci sul piano tecnico-operativo. assai disomogeneo e con un'identità e rappresentanza non ancora chiaramente definite. Esso viene però coinvolto in ambito Asse II sia con tavoli dedicati, sia con percorsi partecipativi in ambito OO.II</p>
Partecipazione alle riunioni del CdS.	Presenza/assenza nelle riunioni del CdS	In generale la partecipazione è assicurata da titolari o supplenti

Ambiti oggetto di valutazione	Indicatori/descrittori	Giudizio allo stato attuale: livello alto, medio, basso
Modalità di partecipazione oltre alla presenza nelle riunioni del CdS	Modalità di coinvolgimento (gruppi tecnici del CdS, partecipazione a riunioni preparatorie, ecc., altri tavoli)	<p>Il partenariato viene normalmente invitato alle riunioni preparatorie. Non ci sono gruppi tecnici del CdS o sottocommissioni (che erano attivi nella precedente programmazione) ma vi è un coinvolgimento nella segreteria del Patto di sviluppo e attraverso la Sottocommissione ammortizzatori sociali (riunioni a cadenza almeno mensile) e la Commissione regionale per le politiche del lavoro e della formazione e in altre sedi.</p> <p>Il terzo settore è regolarmente coinvolto nell'ambito dell'Asse 2, ma vorrebbero esservi coinvolti anche i partner sindacali. Il terzo settore chiede un tavolo non limitato ai temi dell'inclusione. E l'AdG conviene sulla necessità di trovare migliori modalità per far crescere la capacity building del PSC.</p> <p>Il coinvolgimento sistematico del partenariato in tavoli che abbiano continuità e cadenze ravvicinate è estremamente utile e porta con sé anche l'acquisizione di un linguaggio comune e il rafforzamento di legami e confronti anche tra partner, da cui possono nascere idee e nuove ipotesi di lavoro o soluzioni a problemi</p>
Coinvolgimento del partenariato in tema di integrazione delle politiche	Livello di coinvolgimento operativo su dispositivi attuativi di politiche attive e politiche istruzione e formazione	<p>Integrare Fondi e fonti diverse è davvero complesso, per la presenza di criteri, regole e tempistiche differenti. È vero che più i decisori sono vicini e più è agevole l'integrazione. Potrebbe essere utile l'istituzione di momenti di condivisione e raccordo in cui affrontare il tema delle politiche a valere sul FSE e su altri Fondi europei, che incidono sullo stesso bacino territoriale pur con target e finalità diverse (richiesta PES in CdS)</p> <p>È sempre risultato difficile il coinvolgimento di direzioni FESR e FSE per pensare ad integrazione tra i due fondi all'interno di priorità uniche. Occorre lavorare su questo tema, distinguendo gli aspetti di policy da quelli amministrativi che richiedono soluzioni specifiche. Per questo potrebbe essere utile avviare una riflessione comune sul processo di semplificazione amministrativa della governance multilivello</p> <p>Sarebbe utile l'integrazione tra Fondi su azioni legate al potenziamento delle imprese intorno a obiettivi di inserimento lavorativo delle persone appartenenti alle fasce più deboli del mdl (partenariato PES-datori)</p>
Azioni per sostenere e agevolare la partecipazione e la cooperazione tra PI, PES e PSC	tipologia di azioni con queste finalità	<p>Utile attivare confronto su semplificazione e ottimizzazione delle procedure per migliorare l'attuazione e la governance, sia nell'ambito del partenariato istituzionale, sia coinvolgendo le diverse tipologie di partenariato, anche in considerazione del fatto che non ci sarà più il PRA</p> <p>È molto importante trovare modalità che contemperino nel linguaggio (es. bandi) le necessarie tecnicità con la comprensione da parte di beneficiari o non specialisti.</p>



## 6 VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE 2021

In continuità con l'esercizio svolto negli anni precedenti, l'analisi della Strategia di comunicazione del Programma è stata indirizzata ad affrontare le questioni valutative inerenti alla rilevanza, coerenza ed efficacia delle attività di comunicazione svolte nel corso dell'anno precedente a quello di elaborazione del Rapporto Annuale di Valutazione.

Al fine di valutare la coerenza, rilevanza ed efficacia delle attività svolte sono state considerate le previsioni contenute nel Piano attuativo annuale 2021, che costituisce il riferimento operativo guida per l'azione regionale di comunicazione relativa all'attuazione del POR FSE. Il Piano attuativo annuale 2021 richiama i 4 obiettivi specifici della strategia di comunicazione del POR:

- OS1.** Fornire informazioni chiare, puntuali e coerenti sugli obiettivi e sui risultati (attesi e conseguiti) legati alle opportunità offerte dal PO cofinanziato dal FSE e incoraggiare il dibattito sugli indirizzi dell'Ue e di Regione Lombardia per accrescere l'occupazione, rafforzare l'inclusione sociale, migliorare l'istruzione e formazione e la capacità della pubblica amministrazione.
- OS2.** Coinvolgere i cittadini, le imprese, gli stakeholder come partner e protagonisti delle iniziative, favorendo l'ampia diffusione e la creazione di un brand per l'immediata riconoscibilità delle opportunità offerte dal PO FSE.
- OS3.** Assicurare ai potenziali beneficiari l'accesso alle informazioni sulle opportunità di finanziamento e la disponibilità di strumenti per sostenerli nel corretto adempimento degli obblighi e delle responsabilità previste dai regolamenti UE, inclusi quelli legati all'informazione e comunicazione.
- OS4.** Diffondere al pubblico le informazioni sulle operazioni sostenute, migliorandone la qualità dei contenuti, garantendo al contempo la trasparenza dell'azione amministrativa e la tracciabilità nell'utilizzo delle risorse del programma operativo.

Ai fini dell'analisi sono stati utilizzati dati desumibili da fonti documentali e ulteriori dati di monitoraggio raccolti ad hoc dalla Regione. La documentazione rilevante fornita dalla struttura amministrativa regionale deputata al coordinamento della gestione delle attività di comunicazione ha rappresentato la principale fonte di dati. In particolare, oltre al quadro analitico dei dati necessari per misurare gli indicatori di realizzazione, sono stati considerati una specifica relazione di attuazione che descrive l'articolazione e l'oggetto delle diverse attività di comunicazione svolte nel 2021 e altri materiali documentali sulle iniziative più significative realizzate nel corso dell'anno. Tali informazioni sono state poi incrociate con altri dati ricavabili dalla lettura delle pagine del sito web dedicato al POR FSE e da altri output documentali scaricabili in prevalenza dalla sezione del sito "Comunicare il Programma". Un'intervista telefonica con il responsabile della posizione organizzativa che gestisce l'attuazione della strategia di comunicazione del Programma ha consentito di acquisire ulteriori informazioni qualitative.

### 6.1 Rilevanza e coerenza delle attività di comunicazione FSE

Le considerazioni di seguito riportate sono articolate tenendo conto del loro collegamento logico con il quadro delle attività di comunicazione identificate all'interno del Piano attuativo annuale 2021.

In relazione allo sviluppo della comunicazione attraverso siti web (*attività n. 1*), nel corso del 2021 al fine di supportare un'ampia visibilità del Programma su tutti i canali sono stati forniti contenuti per le aree del *sito istituzionale di Regione Lombardia*, attraverso l'inserimento di informazioni declinate nei target *Cittadini* (es. su "Garanzia Giovani", "Dote Unica Lavoro", "Nidi gratis in Lombardia",



“percorsi di ITS e IFTS”, *Imprese* (es. “Formazione Continua”), *Enti e Operatori* (es. “Dote Unica Lavoro”, Formazione Continua”, “Nidi gratis in Lombardia”, progetti laboratori sociali.

Il sito per le azioni della Programmazione Comunitaria [www.ue.regione.lombardia.it](http://www.ue.regione.lombardia.it) accoglie specifici canali dedicati, come l'url [www.fse.regione.lombardia.it](http://www.fse.regione.lombardia.it), utilizzato per informare e promuovere tutte le iniziative del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 (eventi, bandi e avvisi) dando rilievo alle attività in essere, favorendo il consolidamento della conoscenza e valorizzando il ruolo dell'Unione Europea.

In particolare, meritano di essere segnalati i *minisiti* dedicati:

- al proseguimento della comunicazione del progetto “Laboratorio Lorenteggio”, finanziato, oltre che dal Fondo Sociale Europeo, anche dal FESR, valorizzando tutte le iniziative in corso attraverso il sito [www.milolab.org](http://www.milolab.org).
- all'Iniziativa Garanzia Giovani in Lombardia, che ha avuto nel 2021 66.838 sessioni, rispetto alle 20.831 sessioni del 2020, con 47.651 visitatori, contro i 15.575 visitatori dell'anno precedente.
- È stato inoltre inaugurato nel novembre 2020 un minisito dedicato alla promozione del sistema ITS, [www.its.regione.lombardia.it](http://www.its.regione.lombardia.it), che ospita tutte le informazioni riguardanti le Fondazioni ITS e le iniziative di orientamento in agenda. Il mini sito ha avuto nel 2021 133.611 sessioni con 107.867 utenti, con picchi di consultazione nei mesi di maggio e novembre.

La filiera della formazione professionalizzante è stata promossa anche attraverso la pagina [www.formazioneprofessionale.regione.lombardia.it](http://www.formazioneprofessionale.regione.lombardia.it), che nel 2021 ha registrato 98.683 visualizzazioni di pagina.

Nell'*area news*, articolata per categorie riconoscibili con l'immagine coordinata della specifica attività, sono state pubblicate nel 2021 149 news relative alla promozione di iniziative dell'Unione Europea. Tra queste, 43 sono state dedicate a Garanzia Giovani in Lombardia, 4 ad Azioni di rete, 6 a Formazione Continua, 7 a Smart Working, 4 a Lombardia Plus e 6 a varie azioni. Inoltre 79 news sono state dedicate al FSC (50 DUL, 15 Formare per Assumere, 10 Azioni di rete, 4 incentivi occupazionali)

Inoltre, un sistema di ticketing online accompagna gli stakeholder nelle attività (es. DUL articolata in 9 sezioni).

Sebbene non sviluppata specificamente per realizzare un sostegno comunicativo all'attuazione del POR FSE, l'attività svolta dal *Call center regionale di Regione Lombardia* può essere annoverata tra gli ulteriori strumenti operativi che hanno promosso un più efficace accesso alle opportunità di finanziamento offerte dal Programma.

In generale, il Call center attua servizi dedicati all'accompagnamento dei diversi target diffondendo le principali informazioni riportate online. Il Call center generale di Regione Lombardia attua servizi dedicati all'accompagnamento dei diversi target nell'informazione sia nel rispondere, traendo le principali informazioni dai contenuti online, sia sollecitando i referenti delle Direzioni Generali ad aggiornarli. Tramite la casella di posta [ifcomunicazione@regione.lombardia.it](mailto:ifcomunicazione@regione.lombardia.it) si è provveduto a dare informazioni sulle attività regionali sia proprie, sia del FSE: sono pervenuti complessivamente 966 quesiti di cui 345 relativi alle misure finanziate dai fondi europei (FSE /FSC): 138 su Dote Unica Lavoro (FSC), 100 sul programma europeo Garanzia Giovani (FSE), i rimanenti sul Por FSE 2014/2020. In particolare, le categorie prevalenti sono state “corretta applicazione del format FSE” 69, Formazione Continua 18 e ITS 9. Un calo rispetto al 2020, in cui erano pervenuti complessivamente al Call center 1.586 quesiti, di cui quelli specifici sul FSE erano stati 313 di cui 68 sulla corretta applicazione del format FSE e approvazione del materiale da realizzare e 163 sul programma europeo Garanzia Giovani (prevalentemente info sulle liquidazioni).

La pagina della sezione del canale dedicato al FSE ([www.fse.regione.lombardia.it](http://www.fse.regione.lombardia.it)) relativo agli “esempi di progetti” (*attività n.2*), riporta per il 2021 un redazionale che descrive con chiarezza gli interventi relativi all'occupazione femminile, richiamato anche nella sezione “Comunicare il programma” visibile dal menu, oltre al Percorso 5 sensi già evidenziato nel 2020. Forse la sezione andrebbe arricchita con altri esempi, presentati attraverso redazionali analoghi.

La campagna sull'occupazione femminile ha avuto particolare rilievo, in coerenza con la strategia regionale, che intende promuoverla con un'ottica di lungo periodo, proseguendola nel 2022 e 2023, anche con l'utilizzo di strumenti nuovi quali sondaggi, e finora ha avuto una elevata partecipazione.

Adempiendo alle prescrizioni dell'articolo 115 del Reg. UE 1303/2013, come previsto dal Piano di attività (*attività n.3*), sul canale dedicato al POR FSE sono stati pubblicati gli elenchi dei beneficiari fino al 31 dicembre 2021 e al 30 giugno 2022, con i dati accessibili in formato aperto.

Rispetto all'attuazione di misure di informazione e comunicazione accessibili a persone con disabilità (*attività n.4*), si evidenzia che nel 2021 non sono state sviluppate attività specifiche, oltre alla possibilità, già implementata dal sito FSE da alcuni anni, di offrire a persone non vedenti o ipovedenti l'accesso ai contenuti presenti sulle pagine web tramite plug in di ascolto.

Sempre con riferimento alla comunicazione web, va evidenziato che la versione 2.0 della piattaforma Cruscotto Lavoro (*attività n. 9*), ha consolidato e migliorato l'approccio con gli stakeholder e la comunicazione interna. Rispetto agli anni precedenti l'accesso avviene tramite identità digitale per consentire un miglior servizio di assistenza nella gestione dei bandi e tracciare le richieste. Nel corso del 2021 (misurazione effettuata al 31 dicembre 2021) ci sono state 248.784 visualizzazioni di pagina, per un totale di 10.907 utenti.

La campagna di comunicazione ombrello sui fondi SIE, mirata anche a rilevare il posizionamento specifico del POR FSE 2014-2020, prevista dal Piano per il 2020 (*attività n.5*), era stata posticipata al 2021. In considerazione dell'ulteriore avanzamento del Programma e dell'approssimarsi della conclusione del suo ciclo di attuazione, è stata avviata la campagna di comunicazione sui risultati, al fine di valorizzare anche verso il grande pubblico i positivi traguardi raggiunti dal Programma. La



campagna è stata attuata attraverso canali istituzionali, con redazionali che settimanalmente presentavano temi diversi. In particolare, su Garanzia Giovani e Formazione continua ci si è mossi con lanci di post sui social in progress legati agli stati di avanzamento, con un'attenzione alta. Un'attenzione è stata dedicata alla comunicazione rivolta ai target degli interventi a sostegno della CIGD (Asse 2) (in evidenza sul sito [www.fse.regione.lombardia.it](http://www.fse.regione.lombardia.it), con riferimento agli Assi del POR e ricco di schede informative)

Sono stati realizzati n.24 prodotti digitali (brochure, cartoline, ecc.) di cui 14 leaflet tematici, in pdf, pubblicati nel redazionale "Alla scoperta dei risultati del POR FSE 2014-2020".

L'attività di comunicazione connessa al sostegno della divulgazione delle opportunità di finanziamento (*attività n. 6*) ha mantenuto elevati livelli di operatività. Il Sistema portali di Regione Lombardia offre la presentazione del Fondo Sociale Europeo, dei bandi e degli eventi in corso, favorendo la conoscenza delle iniziative e informando sugli interventi in essere. Utili anche i redazionali in inglese. E i richiami nelle sezioni "ti potrebbe interessare anche."

Ulteriore promozione dei bandi è avvenuta nella piattaforma [www.bandi.regione.lombardia.it](http://www.bandi.regione.lombardia.it) (bandi online), strettamente collegata con [www.fse.regione.lombardia.it](http://www.fse.regione.lombardia.it).

Quanto agli adempimenti degli obblighi in materia d'informazione e comunicazione, sono state messe a disposizione di tutti i soggetti beneficiari le indicazioni per la pubblicità e la comunicazione degli interventi finanziati dal FSE e pubblicate le Linee Guida sul sito FSE di Regione Lombardia.

Sono state inoltre realizzate campagne di comunicazione basate sull'utilizzo dei social media e mirate su specifici target di potenziali beneficiari, per gli avvisi pubblicati nel corso del 2021, con particolare riferimento a Formazione Continua e "Nidi gratis in Lombardia". Per la campagna Nidi gratis 2021, in continuità con gli anni precedenti, si è avviata una campagna specifica e mirata, con una copertura su diversi siti online del territorio lombardo, per promuovere il bonus 2021/22. Dal report ricevuto si evince che ha generato un CTR medio dello 0,13% con 1.667.945 impression.

È stata realizzata una campagna di comunicazione, in organico e a pagamento, dedicata agli ITS e alla filiera professionalizzante con atterraggio su:

1. [www.formazioneprofessionale.regione.lombardia.it](http://www.formazioneprofessionale.regione.lombardia.it) (landing page).
2. [www.its.regione.lombardia.it](http://www.its.regione.lombardia.it) (sito tematico).

Si è provveduto a rilanciare i prodotti realizzati nell'anno 2020.

Per il 2021 le agenzie di comunicazione coinvolte hanno contribuito all'analisi dei target e all'elaborazione di una strategia di comunicazione, supportando la Direzione nella realizzazione dei contenuti e grafiche promozionali, utilizzate peraltro per popolare la vetrina virtuale di Regione Lombardia a Job & Orienta 2021.

Sempre a supporto delle campagne specifiche, durante le diverse iniziative sono stati impiegati save the date, programmi e slide digitali. Per le principali produzioni video si ricordano i citati 6 video ITS, disponibili in diversi formati, con lunghezze varie compatibili con le azioni promozionali; 3 video riprese degli eventi FSE per l'occupazione femminile; il video "La costruzione del piano di governo del territorio in ambiente GIS"; e per l'evento "Agire per (ri)Creare opportunità" 6 video di cui 1 introduttivo e 5 tematici.

Le attività di comunicazione basate sulla partecipazione a fiere ed eventi (*attività n. 10*) hanno visto un notevole aumento degli eventi, fortemente limitati nell'anno precedente a causa della pandemia. Nel corso del 2021 sono stati realizzati 81 eventi di cui 18 digitali, tra convegni, seminari e workshop, utilizzati per comunicare con i cittadini, gli operatori accreditati e gli stakeholder le iniziative in corso e i bandi aperti, nonché per fornire loro i contenuti relativi alle opportunità offerte dal Fondo Sociale Europeo. Tra i principali eventi sono da segnalare:

- il Ciclo di eventi "Reaction" - programma strategico per tre quartieri Gallaratese, Lorenteggio e Gorla di Milano.
- "La costruzione del Piano di Governo del Territorio in ambiente GIS", Milano, 28 settembre 2021.
- "Scenari e prospettive di innovazione, inclusione e sviluppo sostenibile, Milano, Palazzo Pirelli, Auditorium Gaber 26 ottobre 2021.
- "Agire per ricreare", Milano, Belvedere Palazzo Pirelli, 11 novembre 2021.
- Il ciclo di incontri dedicato al FSE per l'occupazione femminile, a Milano, Palazzo Lombardia, il 16 novembre 2021, a Milano, Palazzo Lombardia, il 2 dicembre 2021, Milano, Palazzo Lombardia, il 26 gennaio 2022.
- I 4 incontri su ITS (Brescia 23 aprile 2021, Varese 7 maggio 2021, Milano 28 maggio 2021, Milano 17 dicembre 2021).

**"Smart Future Academy" - Speciale ITS Lombardia 2021 Online**

UNIONE EUROPEA Fondo sociale europeo Regione Lombardia fse

Cerca nel sito

Fondo Sociale Europeo 2014-2020

Fondo Sociale Europeo > Eventi

**"Smart Future Academy" - Speciale ITS Lombardia 2021 Online**

POR FSE / ASSE 3 ISTRUZIONE E FORMAZIONE POR FSE / ASSE 1 OCCUPAZIONE

Lo Speciale ITS Lombardia è nato per far conoscere l'offerta formativa dei 22 ITS, operanti in Lombardia, e accompagnare studenti e famiglie, rappresentanti di impresa e orientatori - scolastici e non - alla scoperta delle concrete opportunità occupazionali che offre il completamento di un corso presso un Istituto Tecnico Superiore, il tutto proposto nello stile fresco ed innovativo degli eventi di orientamento Smart Future Academy ([www.smartfutureacademy.it](http://www.smartfutureacademy.it)).

Durante la mattinata - dalle 8.30 alle 12.30 - sul palco virtuale di Smart Future Academy si sono alternati imprenditori, docenti, studenti e genitori che hanno raccontato la loro esperienza con gli ITS lombardi, ai partecipanti è stato possibile interagire nella trasmissione per porre domande.

6 le aree tecnologiche interessate:

- Efficienza energetica
- Mobilità sostenibile
- Nuove tecnologie della vita
- Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali e turismo
- Nuove tecnologie per il Made in Italy: Servizi alle Imprese, Sistema Meccanica, Sistema Moda, Sistema agro-alimentare, Sistema Casa
- Tecnologie dell'informazione e della comunicazione

Per maggiori informazioni, consulta la pagina [Smart Future Academy Speciale ITS Lombardia 2021 Online](#)

L'evento, totalmente gratuito, è aperto sia a studenti che genitori e le ore sono certificate come PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento)

Dopo l'evento le Fondazioni operanti in Lombardia si sono rese disponibili per presentare i corsi ITS e per rispondere a domande o dubbi.

Registri su [community.itofuture.it](http://community.itofuture.it), contatta le Fondazioni che ti interessano tramite la chat o il live meeting e rivedi on-demand i nostri eventi di orientamento con ospiti e testimonianze per approfondire i temi trattati.

Ulteriori iniziative promozionali realizzate nel 2021 sono:

- "Smart Future Academy" - Brescia 23 aprile 2021 Online;
- "Smart Future Academy" - Varese 7 maggio 2021 Online;
- "Smart Future Academy" - Milano 17 dicembre 2021 Online.

La strategia di comunicazione ha visto anche la partecipazione a 5 manifestazioni, utilizzando gli strumenti pianificati dagli organizzatori (sito, pubblicità, ecc.) per veicolare le politiche in essere e per promuovere la conoscenza del Fondo Sociale Europeo. In particolare, per l'evento Smart Future Academy sono stati realizzati 4 eventi a Brescia (23 aprile 2021 evento digitale), a Varese, (7 maggio 2021 evento digitale), a Milano, (28 maggio 2021 evento digitale), a Milano, (17 dicembre 2021 evento digitale). Infine si è svolta la consueta partecipazione a Job & Orienta (Verona, 25/27 novembre 2021), dove sono stati distribuiti gadget del FSE, con l'obiettivo di migliorare la comunicazione e accompagnare la cittadinanza nel riconoscimento del format FSE.

L'utilizzo dello strumento social media (*attività n.8*) ha visto la realizzazione di 6 video: .5 interviste ragazzi nel format duetti per il target ragazzi e .1 video sulle opportunità post-diploma per il target genitori. Altri esempi di lanci social hanno riguardato la promozione degli ITS e della filiera professionalizzante. La campagna a pagamento sui social, utilizzando i 6 video prodotti nel 2021, ha registrato più di 52 milioni di impression e 169 mila click, generando un CTR medio dello 0,32% (click through rate - tasso che misura l'efficacia di una campagna online) e un VTR del 5,93% (View through rate - numero medio di visualizzazione dell'annuncio). Questi risultati non possono avere una comparazione con dei benchmark in quanto l'attività è andata online con diversi soggetti e obiettivi, in un periodo molto lungo inframezzato da una pausa di circa 3 mesi. Analizzando però le

singole voci notiamo un andamento generalmente positivo della campagna, che si è sviluppata su vari livelli di apprendimento e ottimizzazione, e che quindi ha permesso di raggiungere i KPI media prefissati.

L'evento annuale 2021 (*attività n. 7*) è stato realizzato nel mese di ottobre.



Alla luce degli elementi acquisiti, si pongono le seguenti domande valutative:

- In che misura le attività di comunicazione svolte nel 2021 rispecchiano le previsioni del Piano attuativo annuale?
- Gli strumenti operativi utilizzati si confermano adeguati?
- Gli eventi e Fiere hanno avuto adeguata rilevanza?
- L'attività informativa generale è coerente con i 4 obiettivi specifici del piano 2021?
- Nella fase conclusiva della programmazione 2014-2020 si evidenziano adeguatamente i risultati conseguiti?

Nella tabella che segue vengono individuati descrittori/indicatori di relativi a coerenza e rilevanza delle attività di comunicazione 2021.

Ambiti oggetto di valutazione	Indicatori/descrittori	Giudizio allo stato attuale: livello alto, medio, basso
Attuazione del piano annuale	Elenco di 10 tipologie di attività nel piano	Alto. Alle diverse linee previste corrispondono interventi coerenti con gli obiettivi generali e specifici
Strumenti operativi	Tipologie strumenti utilizzati	Il mix di strumenti utilizzati è ampio e, nonostante i limiti imposti dalla pandemia, ne ha tratto elementi di arricchimento, grazie alla possibilità di partecipare online di un numero molto maggiore di persone, che perdureranno anche in futuro, visti i notevoli vantaggi in termini di partecipazione e di risparmio di costi. Di impatto anche i nuovi prodotti utilizzati per la campagna ITS, con i video che vedono i ragazzi come testimonial, e per la campagna su occupazione femminile con sondaggi conoscitivi.
Attività di informazione	4 obiettivi specifici del piano	L'attività di informazione al grande pubblico è coerente con i 4 obiettivi e si è arricchita con l'informazione in progress sui risultati raggiunti
Eventi e Fiere	Numerosità eventi e collocazione territoriale	Eventi e fiere sono stati diffusi sul territorio e hanno avuto sia caratteristiche di informativa generale per il grande pubblico, sia di informazione e presentazione di interventi dedicati a target specifici

## 6.2 Efficacia delle realizzazioni

L'analisi dei dati inerenti gli indicatori di realizzazione della Strategia mostra come nel corso del 2021 tutte le diverse tipologie di azione abbiano registrato progressi significativi. Si può affermare che, il 2021 sia stato un anno di ripresa e rilancio delle attività di comunicazione, che pure, anche in presenza delle circostanze eccezionali che hanno avuto un impatto straordinario su tutte le attività sociali ed economiche a livello globale, erano riuscite anche nel 2020 a sviluppare un consistente numero di azioni di comunicazione in grado di mantenere alta la visibilità del Programma e il ruolo del Fondo Sociale Europeo.

Se è vero che la pandemia ha fornito un impulso molto forte alla transizione della comunicazione verso modalità digitali, accelerando un processo che la Regione stava già sostenendo da qualche anno, è altresì vero che la ripresa di un mix di attività comunicative è sicuramente più efficace. Ma in ogni caso il cambiamento prodotto dall'intensificazione delle attività in digitale avrà effetti strutturali, determinando progressivamente un ulteriore transito di contenuti e attività dai canali tradizionali a quelli digitali.

Nel canale FSE, per l'anno 2021, ci sono state 378.107 sessioni, un po' meno dell'anno precedente, in cui erano state rilevate 429.234 sessioni. Ciò anche perché molte azioni sono transitate finanziariamente sul FSC, ma anche forse come esito della pandemia, visto che nel 2020 oltre 160.000 visualizzazioni di pagine erano state solo sull'argomento "smart working". Tra le parole chiave nelle ricerche ai primi posti del portale della programmazione comunitaria vi sono "nidi gratis", "nidi gratis famiglie", "bandi" e "Formazione Continua". I principali picchi di accesso si sono registrati nel mese di aprile e ottobre per la politica di Nidi Gratis. In aprile (9.268) e ottobre (41.856); costante è la consultazione del bando Formazione Continua con una media mensile di accesso di più di 5.000 visualizzazioni di pagina.

L'acquisizione dei dati relativi all'accesso ai diversi canali web tematici regionali, considerando quelli maggiormente rilevanti per il contesto lombardo, conferma come il canale relativo al Programma FSE sia, tra gli strumenti regionali, quello nettamente più performante in termini di numero di sessioni di visita, di pagine visualizzate e di numero di utenti che hanno avuto accesso ai rispettivi siti, a conferma della particolare efficacia della comunicazione FSE, anche nel raffronto con gli altri canali regionali di comunicazione istituzionale.

**Tabella 6.1 - Statistiche di accesso ai canali web del portale UE di Regione Lombardia**

Statistiche	Portale UE Lombardia	Sito FESR	Sito FSE	Sito FEASR	Sito Programmi Gestione Diretta UE	Sito CTE	FSC	Sito Europe Direct
Sessioni di accesso	60.552	142.408	<b>378.107</b>	81.600	13.318	4.379	5.193	40.668
Pagine visualizzate	117.296	289.287	<b>682.030</b>	209.327	25.788	10.056	10.757	64.358
Utenti	48.779	93.641	<b>278.179</b>	55.526	11.800	3.286	4.479	34.475

Fonte: dati Regione Lombardia al 31/12/2021

La tabella che segue riassume, sulla base dei dati forniti dalla Regione, il valore raggiunto nel 2021 da alcuni degli indicatori di output della Strategia e, attraverso il raffronto con i valori conseguiti negli anni precedenti, l'evoluzione nel tempo delle diverse attività. I target sono stati abbondantemente superati.

**Tabella 6.2 - Avanzamento degli indicatori di realizzazione fisica della Strategia di comunicazione del POR FSE Lombardia 2014-2020**

Indicatore di output	Valore raggiunto nell'anno						Totale	Target	Tasso di conseguimento del target
	2016	2017	2018	2019	2020	2021			
Campagne	0	4	2	0	3	30	39	12	325%
Eventi organizzati	22	33	35	47	33	81	251	54 <sup>122</sup>	465%
Comunicazioni digitali	14	34	37	142	46	181	454	300	151%
Sessioni di accesso alle pagine web	636.271	114.376	810.883	818.734	429.234	442.689	3.252.187	1.500.000	217%
Social media (N. post)	8	77	14	42	22	88	251	150	167%

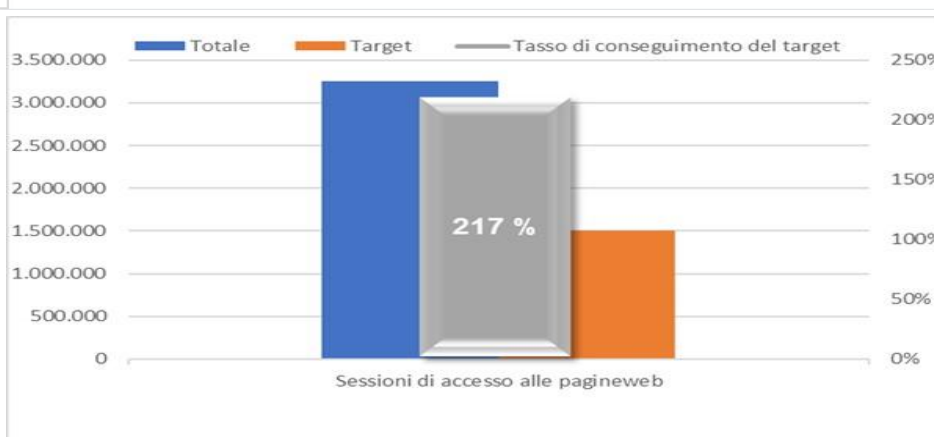
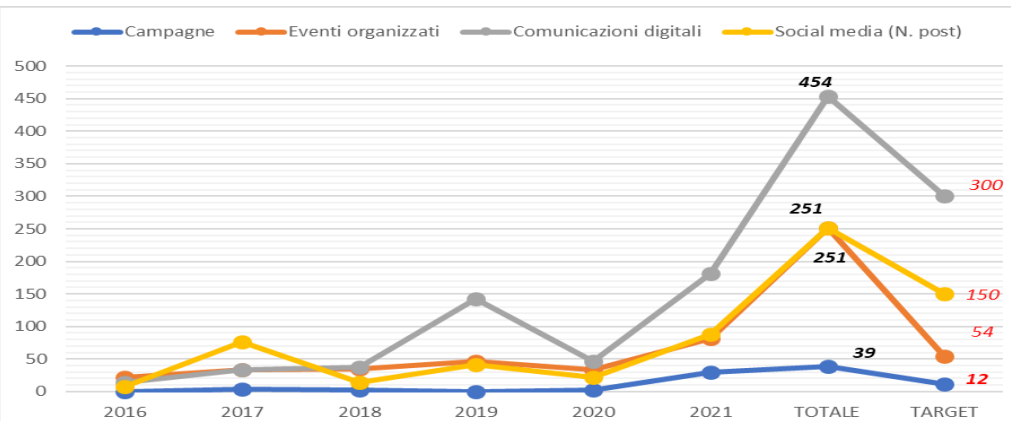
Fonte: elaborazioni su dati Regione Lombardia al 31/12/2021

I grafici che seguono mostrano il grado di conseguimento dei target definiti in fase di programmazione e i progressi dei diversi indicatori nel tempo, evidenziando che ormai tutti i target sono stati raggiunti.

---

<sup>122</sup> Il valore target scaturisce dalla sommatoria dei valori target definiti dalla strategia per gli indicatori eventi (n.35) e convegni, seminari e workshop (n.19).

**Figura 6.1 - Andamento temporale degli indicatori di realizzazione fisica della Strategia di comunicazione del POR FSE Lombardia 2014-2020**



Fonte: elaborazioni su dati Regione Lombardia, vari anni



Alla luce degli elementi acquisiti, si pongono le seguenti domande valutative:

- La comunicazione regionale utilizza un ventaglio ampio e articolato di forme e canali comunicativi?
- Il mix di strumenti utilizzati ha garantito la visibilità, l'efficacia dell'informazione sia generale che specifica in relazione agli Assi e ai progetti?
- I target previsti sono conseguiti?
- L'organizzazione a supporto della strategia di comunicazione è adeguata?

Nella tabella che segue vengono individuati descrittori/indicatori di relativi all'efficacia delle realizzazioni delle attività di comunicazione 2021

Ambiti oggetto di valutazione	Indicatori/descrittori	Giudizio allo stato attuale: livello alto, medio, basso
Strumenti e canali comunicativi	Dati su accessi	Alto. La campagna si è dimostrata efficace anche nel 2021
Visibilità ed efficacia su Assi e progetti	Presenza comunicazione sui risultati	Alto. La campagna sui risultati descrive in dettaglio i risultati per Asse e dei principali progetti
Raggiungimento obiettivi	Dati sul conseguimento dei target	I target sono stati abbondantemente conseguiti
Supporto organizzativo	Adeguatezza della struttura di supporto alla strategia della comunicazione	La nuova programmazione 2021-2027 vedrà un ampliamento del raggio d'intervento del FSE, così come degli ambiti di coordinamento e di interdipendenza delle diverse e nuove fonti di finanziamento. Per questo si segnala l'importanza di un adeguato assetto organizzativo

In definitiva, la lettura dei dati conferma l'elevata rilevanza, coerenza ed efficacia dell'azione regionale nel dare attuazione alle previsioni della fase di programmazione, attraverso un ventaglio di attività di comunicazione articolato e sempre più orientato ad andare incontro all'evoluzione dei canali e delle forme di comunicazione. L'analisi della qualità delle attività di comunicazione consente inoltre di affermare che le attività sviluppate nel 2021 si prestano ad una valutazione positiva anche sotto il profilo della rilevanza, in relazione alla scelta del mix di strumenti e alla visibilità degli eventi e dei canali adottati per realizzare le campagne di comunicazione.